

Torna la paura a Milano con l'ordigno pronto a esplodere ritrovato sulla chiesa in pieno centro

Duomo, bomba di polemiche

Accuse tra i poli di oscure manovre. Amato convoca De Gennaro



Carabinieri nel luogo in cui è stata trovata la bomba con timer sul Duomo di Milano.

MILANO Torna la paura a Milano dopo l'ennesimo attentato-bomba al Duomo. L'ordigno, piazzato sul terrazzo panoramico era programmato con un timer e nascosto in una borsa-frigo: doveva esplodere alle tre di notte. La bomba è stata ritrovata ieri mattina dagli addetti al controllo e conteneva un chilogrammo di polvere da cava in un contenitore per alimenti. Per il procuratore della repubblica di Milano Gerardo D'Ambrosio, si tratta di un fatto inquietante perché si inserisce in una campagna elettorale che ha assunto toni abbastanza aspri. Il cardinale del capoluogo lombardo, Carlo Maria Martini, ha parlato di un gesto

che offende chi cerca la pace. E anche secondo il prefetto è un fatto grave che non va per nulla sottovalutato. E il fatto che sia stato compiuto al Duomo ricorda il ritrovamento di due bottiglie incendiarie alla basilica di Sant'Ambrogio. Sul fatto il presidente del Consiglio Amato ha avuto un incontro con il capo della polizia De Gennaro. La bomba non esplosa è rapidamente diventata un'arma nell'arena politica. Centrodestra e centrosinistra se la sono infatti rilanciata per tutta la giornata cercando di deporre ognuno nell'orto dell'avversario e di vestire i panni delle vittime predestinate.

● A pagina 3

La misteriosa avventura del cinquantenne Claudio Angelica

Lo cercano a Trieste, lo ritrovano sull'Etna

Madre della «Plaza de Mayo» fermata in piazza della Borsa



Mama Hebe guarda dal portone della Questura.

TRIESTE Scompare misteriosamente da Trieste una settimana fa e ricompare altrettanto misteriosamente in un rifugio sull'Etna. Poi anche da lì «scompare» e lo ritrovano ieri a mezzogiorno in una spaccatura lavica, nei pressi di un cratere minore del vulcano. E' l'incredibile avventura di Claudio Angelica, 50 anni, ricoverato all'ospedale Cannizzaro di Catania. Le sue condizioni non sono gravi. La notte passata all'addiaccio gli ha causato un leggero stato di ipotermia. Ma come e perché sia arrivato in Sicilia quando lo stavano cercando a Trieste, rimane un mistero.

«Volevo fare solo una breve escursione ma poi è calata la nebbia ed ho perso l'orientamento», ha raccontato Claudio Angelica ieri pomeriggio. «Quando mi sono accorto che ero arrivato a 2800 metri di quota volevo tornare ma era già calata la sera. Ho scavato un buco sotto una pietra e ci ho passato la notte».

Angelica ha detto poi di essere andato in Sicilia per un normale viaggio e di avere deciso di fare un'escursione sull'Etna, ma non ha invece voluto spiegare il motivo che lo ha indotto ad allontanarsi da Trieste senza avvisare la famiglia.

● In Trieste
Corrado Barbacini

TRIESTE Hebe Maria Pastor de Bonafini, leader dell'associazione delle Madri di Plaza de Mayo di Buenos Aires, è stata fermata dalla polizia per un controllo documentale in piazza della Borsa a Trieste, trattenuta in Questura per un paio d'ore e infine rilasciata dopo gli interventi di di aveva organizzato la manifestazione.

Mama Hebe — com'è conosciuta in tutto il mondo — era stata appena ricevuta in Municipio dall'assessore alle Politiche sociali, al quale aveva illustrato il progetto realizzato a Buenos Aires dalle Madri della Plaza de Mayo per i giovani senza mezzi di sostentamento. All'uscita è stata bloccata da agenti in divisa che le hanno chiesto i documenti. Le persone che erano con lei hanno spiegato agli agenti di chi si trattava ma questi hanno risposto che era un normale controllo prenalizato dirigersi verso la Questura trattando i documenti.

● In Trieste

Tra Roma, Milano e Teramo tre diversi tipi di relazioni sentimentali e d'affari finiscono per approdare tutti al medesimo sanguinoso epilogo

Sei vittime in una terribile serie di omicidi-suicidi

ROMA Sei vittime per tre casi di omicidio-suicidio a poche ore di distanza l'uno dall'altro. E' una drammatica sequenza di morte quella che si è sviluppata tra domenica notte e le 9,30 di ieri mattina a Milano, Roma e Teramo.

Protagonisti tre uomini che, per motivi personali o economici, hanno deciso di trasformarsi in assassini, uccidendosi subito dopo.

La sequenza che comincia domenica sera verso le 23 nel quartiere Lacchiarella di Milano,

estrema periferia sud della città, dove una guardia giurata di 30 anni, Marco Di Nuzzo, ha ucciso con la pistola d'ordinanza l'ex fidanzata, Barbara Curdi, di 24.

Il secondo omicidio-suicidio è accaduto invece ieri mattina alle 9,30 alla periferia della capitale. Roberto Riccobello, 61 anni, titolare di una ditta di mobili per computer ha ucciso al telefono di un violento litigio l'ex socio, Gabriele Sanguigni, 41 anni, con tre colpi di pistola. L'ultimo

colpo, Riccobello lo ha riservato per se stesso. All'origine della tragedia divergenze economiche.

Infine ad Atri, in provincia di Teramo, un uomo di 52 anni ha ucciso l'ex convivente di 37 per poi suicidarsi. I due si erano dati appuntamento per un ultimo chiarimento, ma la discussione è presto degenerata in un litigio e l'uomo le ha sparato uccidendola sparandosi poi a sua volta.

● A pagina 5

PROTESTA



Latte a volontà davanti al Senato

ROMA Tremila litri di latte rovesciati davanti al Senato. È stato un blitz quello compiuto ieri mattina da un gruppo di allevatori del Nord Italia aderenti ai Cobas. La protesta dei produttori è contro il governo che accetta i «falsi dati» forniti dall'agenzia europea.

● A pagina 4

Dopo il bollo auto e i versamenti via Internet, il governo cerca di combattere le file attraverso lo «sportello» più popolare

Anche Ici, multe e canone Rai dal tabaccaio

Un nuovo allarme pensioni, mentre la Ue invita a ridurre il debito pubblico

ROMA Non solo bollo auto, ma anche multe, Ici e canone Rai, forse anche l'Irpef. Il fisco punta a un futuro senza-code. Così, dopo aver reso possibili i versamenti via Internet, punta ora su uno «sportello» ancora più popolare: il bancone del tabaccaio. L'obiettivo è quello di estendere ad altri tributi, già nel 2001, l'esperienza positiva del bollo auto. E, per cominciare, si pagherà dal tabaccaio anche il canone Rai. Ad annunciare la novità è stato il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco.

Questo mentre l'italiano è sempre più attirato dal mercato finanziario. Un fai-da-te che porta al «risparmio mordi e fuggi».

Mila miliardi. Mentre la Ue chiede di sfruttare la fase di espansione economica per ridurre il debito pubblico «a ritmi più rapidi» e tagliare la spesa per interessi, creando risorse per affrontare il forte impatto dell'invecchiamento della popolazione sui sistemi previdenziali.

● A pagina 2

del fai da te con un pizzico di spregiudicatezza. «Risparmio mordi e fuggi» lo ha definito l'ultimo rapporto Bnl-Centro Einaudi, presentato ieri a Roma.

E nel 2001 l'Inps potrebbe erogare quasi 800.000 pensioni in più rispetto al 2000. E quanto prevede il bilancio di previsione. Nell'anno la spesa previdenziale dovrebbe raggiungere i 224 mila miliardi con un aumento del 5,1% sul 2000 pari a quasi 11

mila miliardi. Mentre la Ue chiede di sfruttare la fase di espansione economica per ridurre il debito pubblico «a ritmi più rapidi» e tagliare la spesa per interessi, creando risorse per affrontare il forte impatto dell'invecchiamento della popolazione sui sistemi previdenziali.

● A pagina 2

Domani
Il Piccolo
TI REGALA
l'agenda
2001.

IL PICCOLO

IN CRONACA

PORTO

Parte il risanamento del magazzino 26 Bordate sulla concessione del Molo VII

IL CASO

Per il circo nel piazzale di Chiabola rimosse tutte le automobili in sosta

ALL'INTERNO

STATI UNITI

Arriva la conferma dei Grandi elettori George W. Bush diventa il 43.o Presidente

● A pagina 6

CALCIO

Nessun accordo, federazione commissariata Pallone d'oro assegnato al portoghese Figo

● In Sport

Letteratura
Morto a 86 anni
a Firenze
lo scrittore
Giorgio Saviane



Era noto soprattutto per «Eutanasia di un amore»

● In Cultura
Roberto Bertinetti

KOMUNIKARE
IN MODO DIVERSO

NOKIA 3310
L. 449.000
con 50.000 traffico telefonico + CD MINA IN OMAGGIO PER OGNI CONTRATTO

WIND

● PERSONALIZZABILE
● CHIAMATA CON RICONOSCIMENTO VOCALE
● GIOCHI, CALCOLATRICE, VIBROCALL

Via Fabio Severo, 138 Tel. 040.577750
Via San Giacomo in M. 12/d Tel. 040.3721717
Via Prosecco 1/c Opicina (vicino alla Posta), Tel. 040.211102

Direttive del Comitato per le biotecnologie. Oggi a Bruxelles la decisione (contestata) sulle viti transgeniche

Via ai trapianti tra animali e uomo

ROMA Il Comitato nazionale per le biotecnologie e la biosicurezza apre alla ricerca sui trapianti animali-uomo e stende le linee guida per la sperimentazione clinica. E' questo uno dei punti principali previsti dal piano, presentato ieri a Palazzo Chigi, per lo sviluppo pubblico e privato del biotech italiano. Il documento, che sarà presto portato all'attenzione del governo e del Parlamento, è stato preparato d'intesa con il comitato sulla bioetica ed è il frutto di un lungo confronto tra tutti i soggetti interessati, a vario titolo, al dibattito sulle nuove frontiere dell'innovazione tecnologica. Il piano predisposto è uno dei molti documenti con i quali gli esperti della presidenza del Consiglio stanno cercando di mettere regole e limiti nel Far West internazionale della biotecnologia. Ma anche di individuare — abbandonando i dibattiti generici e i no incondizionati — quelle applicazioni scientifiche ritenute «utili». Uno dei campi «utili» sui quali l'Italia dovrebbe puntare la ricerca «per giocare da protagonista e non rimanere sempre spettatore» sarebbe appunto, secondo le indicazioni del comitato, quello dei trapianti animali-uomo: anche e non solo per la cronica carenza di organi che c'è nel Paese. Da qui il primo documento sull'uso di organi, tessuti e cellule non umane per il trapianto sull'uomo. «Non nascondiamo i rischi e le perplessità che accompagnano questa ricerca, ma proprio per questo — ha detto il professor Leonardo Santi, presidente del Comitato biotecnologie — vi è necessità di regole che vengano rispettate per la sperimentazione».

E intanto, da Barolo a Montalcino, da Marsala a Gattinara, già 40 Comuni hanno aderito all'appello contro il vino transgenico lanciato da Legambiente e Città del vino. Le due associazioni avevano invitato tutte le amministrazioni comunali e, in particolare, le oltre 400 città del vino, ad approvare ordini del giorno per manifestare la contrarietà alla direttiva, all'esame oggi del Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue, che potrebbe dare il via libera alle viti transgeniche. «Se sarà confermata — spiegano Legambiente e Città del vino — la decisione rappresenterà un durissimo colpo, con pesanti ripercussioni economiche per tutto il settore».

● A pagina 5

REDS
FABIO ROSSI

AUGURI DI BUON NATALE E FELICE 2001
Prezzi eccezionali

T-shirt m/l	da L. 15.000
Maglie lana	da L. 19.950
Dolce vita	da L. 15.000
Cardigan	da L. 19.950
Camicie	da L. 29.950
Gonne daino	da L. 39.950
Pantaloni	da L. 29.950
Piumini s/m	da L. 19.950
Giubbotti	da L. 29.950
Piumini lunghi	da L. 59.950

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE

L'annuncio del ministro Del Turco: per sveltire le pratiche fiscali ci saranno 37.500 nuovi «sportelli»

Un pacchetto di tasse dal tabaccaio

Si comincia dal canone Rai, si passerà alle marche giudiziarie, all'Ici, alle multe

IL CASO

Mutui usurari, rush finale Ma l'intesa sembra lontana

ROMA Ore contate per trovare una soluzione ai mutui usurari. Prima del via alla Finanziaria al Senato, il ministro del Tesoro Vincenzo Visco deve trovare una norma che, tenendo conto della sentenza della Corte di Cassazione, venga condensata in un emendamento. Il governo sarebbe dell'idea di considerare «usurari» e quindi fuori dalla legge del '96 e contro l'interesse dei consumatori tutti mutui i cui interessi «al momento dell'accensione siano superiori al tasso stabilito come usurario», riconoscendo che nel futuro ci sarà un costante riallineamento del tasso di interesse per i mutui a tasso fisso. Insomma, il governo vorrebbe mettere per iscritto una proposta che costerebbe al sistema bancario circa 2500 miliardi. Ma chi paga gli interessi usurari versati alle banche dal giorno successivo alla legge del '96 fino al 2000? Su questo punto ci sono stati contatti e incontri fino a ieri sera, senza riuscire ad imboccare una via d'uscita. «Non accetteremo nessuna sanatoria» minaccia Marco Donzelli, presidente del Codacons che, con

l'Adusbef, è sempre stato in prima linea, «vogliamo 10 mila miliardi di restituzione degli interessi». Una delle ipotesi è di pensare a una rinegoziazione automatica dei tassi che superino la soglia del 12% o del 12,5%. Le banche fanno pressione per evitare risarcimenti astronomici: il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi ha ricordato che «tutte le volte che si prova ad imbrigliare l'economia mediante l'im-

Possibile emendamento governativo alla Finanziaria. Insistono i consumatori: «Non vogliamo sanatorie»

posizione dei prezzi, violando le sue regole fondamentali ci si trova poi di fronte a problemi più grandi». Ieri sera circolava voce che l'emendamento potrebbe consistere in due articoli. Nel primo si stabilirebbe il principio della non retroattività della legge sull'usura, contraddicendo la sentenza della Cassazione in base alla quale anche i mutui ad alti tassi precedenti al '96 possono essere considerati usurari, facendo riferimento al pagamento degli interessi e non alla stipula del contratto. Nel secondo articolo verrebbe introdotto il principio che i tassi non possono superare il 12% calcolato sulla media dei BTP a 25 anni.

ROMA Non solo bollo auto, ma anche tasse giudiziarie, Ici e canone Rai. Il fisco punta ad un futuro senza-codice. Così, dopo aver reso possibili i versamenti via Internet, punta ora su uno «sportello» ancora più popolare: il canone del tabaccaio. L'obiettivo è quello di estendere ad altri tributi, già nel 2001, l'esperienza positiva del bollo auto. E, per cominciare, si pagherà dal tabaccaio anche il canone Rai. Ad annunciare la novità è stato lo stesso ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco nel corso di un convegno organizzato a L'Aquila. «La vecchia normativa ha dimostrato solidità - ha spiegato Del Turco - ma è ormai superata se si pensa a che cosa potranno essere le tabaccherie

nel futuro. Le nuove norme disegnano un moderno modello di distribuzione, utile anche per evitare file in banche e uffici per pagare, ad esempio, tasse e multe». Ma in questo nuovo «sportello fiscale» diffuso sul territorio non si potranno pagare tutte le imposte: per pagare l'Irpef, mentre si acquistano le sigarette, bisognerà attendere.

37.500 NUOVI SPORTELLI «Noi siamo pronti», afferma il segretario generale della Fit, la Federazione Italiana Tabaccai, Sergio Barocci. I tabaccai hanno già avviato alcuni confronti

tecnici, sia con il ministero delle Finanze, sia con l'Anici. Del resto aumenteranno presto, fino a raggiungere quota 37.500 nei prossimi due anni, i tabaccai muniti del terminale del lotto, che si utilizza per questi servizi telematici di riscossione. La disponibilità all'utilizzo dei tabaccai per incassare nuovi tributi arriva anche dal ministero delle Finanze.

CANONE RAI Sarà il primo balzello ad inaugurare la nuova stagione di versamenti dal tabaccaio. «Stiamo aspettando il via libera definitivo», ammette Barocci. Tutte le procedure sono già state espletate e si attende solo lo schema di convenzione, con il quale si fissa il costo del pagamento e le procedure del nuovo

meccanismo. Il versamento del canone Rai è stato già sperimentato a Modena.

MARCHE GIUDIZIARIE In tabaccheria si pagheranno presto anche le marche giudiziarie, o meglio i cosiddetti contributi unificati che si versano per fare ricorso alla giustizia. La direzione per la riscossione delle Finanze è comunemente orientata a mettere dei limiti: poiché i contributi unificati sono in proporzione al valore della causa in corso, sarà fissato un tetto per i pagamenti dal tabaccaio.

ICI E MULTE L'Ici potrebbe essere la nuova tassa da versare in tabaccheria. «Il pagamento da noi - afferma Barocci - sarebbe di una facilità estrema». Ma



la Fit ha avviato con l'Anici anche un confronto sul pagamento delle multe che, in via sperimentale, può essere fatto dal tabaccaio già a Roma e Napoli. L'obiettivo è quello di estendere la procedura a tutti i Comuni che lo vorranno, seguendo l'esempio romano.

BOLLO AUTO E' proprio da questa esperienza che si è partiti per progettare l'estensione di questa forma

di pagamento a nuove tasse. I risultati sono incoraggianti: il 40% dei pagamenti vengono effettuati dal tabaccaio.

IRPEF Sarà improbabile che già dal 2001 la «regina» della tassa possa essere pagata tramite i terminali di Lottomatica. I problemi sono però di tipo tecnico: non si tratta infatti di imposte predeterminate e, soprattutto, il loro ammontare può essere notevole.



Romano Prodi (Ue)

Inps: in arrivo altri 800 mila trattamenti, 11 mila miliardi in più

ROMA Nel 2001 l'Inps potrebbe erogare quasi 800.000 pensioni in più rispetto al 2000. E quanto prevede il bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno prossimo secondo il quale i nuovi assegnati sarebbero 797 mila a fronte dei 609 mila del 2000 (+30%). Nell'anno la spesa previdenziale complessiva dell'Istituto dovrebbe raggiungere i 224 mila miliardi con un aumento del 5,1% sul 2000 pari a quasi 11 mila miliardi in più. In totale le pensioni erogate dall'Inps dovrebbero sfiorare quota 15.341.000.

E Bruxelles ne approfitta per alzare il tiro: la Ue chiede di sfruttare la fase di espansione economica in Europa per ridurre il debito pubblico «a ritmi più rapidi» e tagliare la spesa per interessi, creando risorse aggiuntive nei bilanci per affrontare il forte impatto dell'invecchiamento della popolazione sui sistemi previdenziali. La Commissione si rivolge soprattutto ai

Monito di Bruxelles agli Stati membri, come l'Italia, con un alto deficit: tagliate le spese prima che le tasse

Ue: meno debiti per pagare le pensioni

Paesi con un debito superiore al 100% del Pil (Italia, Belgio, Grecia) in un nuovo rapporto sulle finanze pubbliche che sarà discusso giovedì.

Secondo la Ue, i tagli fiscali - specialmente nei Paesi fortemente indebitati - devono essere adeguatamente compensati da interventi sulla spesa e dalla riduzione accelerata dello stock di debito. Il forte aumento degli ultrasessantacinquenni nell'Ue e la conseguente impennata della spesa pensionistica e sanitaria «pongono un considerevole rischio per la sostenibilità delle fi-

nanze pubbliche di molti Stati membri nel lungo termine». Le riduzioni delle tasse sono in generale benvenute, ma non devono avvenire a scapito della disciplina di bilancio. «Gli Stati membri - sottolinea il rapporto - il cui debito resta vicino o superiore al 100% del Pil dovrebbero dare priorità alla sua riduzione prima di contemplare tagli fiscali di larga scala».

Il caso dell'Italia è uno dei più significativi: se l'obiettivo di bilancio previsto per il 2003 (sostanziale pareggio) fosse mantenuto per un periodo prolungato,

il debito passerebbe dal 112% del Pil nel 2000 al 73% nel 2010 ed al 48% nel 2020. La spesa per interessi risulterebbe inferiore all'attuale di quasi 2 punti percentuali di Pil nel 2010 e di 3,2 punti nel 2020. I risparmi sul fronte degli interessi - osserva il documento - «coprirebbero parzialmente gli oneri aggiuntivi di bilancio» legati alla bomba ad orologeria demografica. Inoltre - è l'accento preoccupato di Bruxelles - in Italia c'è ancora un alto grado di incertezza sulle future riforme. Nessun intervento è stato varato nel 1999 e nel 2000: all'inizio del 2001 è

previsto un riesame e una revisione dei parametri del sistema». Le proiezioni Eurostat contenute nel documento indicano che la popolazione italiana scenderà dagli attuali 57,6 milioni ai 48 milioni del 2050. Il rapporto fra le persone di oltre 65 anni e la popolazione in età lavorativa è già oggi in Italia ai livelli più elevati nell'Ue (circa il 30%) ed è destinato ad incrementarsi di ben 40 punti percentuali nei prossimi 50 anni.

«E noi la riforma delle pensioni la faremo nel 2001», replica a distanza il ministro dell'Industria Enrico Letta.

Il rapporto Bnl-Centro Einaudi descrive il nuovo investitore «mordi e fuggi» che non disdegna le operazioni «on line»

Cambia il risparmiatore, trionfa il «fai da te»

Fugge dai Bot però non dimentica il «mattone». Ma cala il reddito disponibile

Generali: a marzo Lazard aspetta l'offerta Mediobanca

PARIGI Lazard si attende entro il prossimo marzo un'offerta di Mediobanca sul 3,9% delle Generali detenute dalla banca francese tramite Euralex. Lo ha indicato Michel David-Weill, numero uno di Lazard. In base all'accordo annunciato dalle due banche un mese fa e che pone al 30 giugno 2001 la scadenza di tale diritto di acquisto. E Lazard dovrebbe ottenere una plusvalenza compresa tra 4,3 e 5,8 miliardi di franchi. Intanto è in dirittura d'arrivo la cessione della quota detenuta da Generali in Fondiaria (5,8%). Lo ha fatto capire il presidente della compagnia fiorentina Alberto Pecci. «Sarà una fiduciaria - ha spiegato Pecci - ad acquistare l'intera quota» ed agirà «per conto di un gruppo di imprenditori non necessariamente dell'area fiorentina». Anche l'amministratore delegato Roberto Gavazzi ha confermato che «il nodo si scioglierà presto». Dal canto loro le Generali cederanno la propria quota di Fondiaria (6,56%) entro la fine dell'anno, rispettando gli impegni assunti con l'Ue dopo l'acquisizione dell'Ina. Lo ha ribadito il presidente delle Generali, Alfonso Desiata. «Abbiamo un unico impegno, quello con Bruxelles - ha detto Desiata - e lo rispetteremo». Per quanto riguarda il destinatario del pacchetto azionario, Desiata si è limitato ad affermare che: «So che c'è un gruppo di amici di Pecci interessato alla nostra quota», precisando di «non essere molto informato».

Olivetti ricapitalizza Ma Piazza Affari non gradisce

MILANO Il consiglio di amministrazione di Olivetti ha deliberato un aumento di capitale con warrant e un prestito obbligazionario convertibile. L'operazione ha un valore di quasi 5.000 miliardi di lire. L'offerta sarà assistita da una garanzia promossa e diretta da Mediobanca e Lehman. L'operazione sarà eseguita presumibilmente da febbraio. Il «cd» Olivetti prevede inoltre per la capogruppo, a chiusura dell'esercizio 2000, un utile di circa 1.600 miliardi di lire. Sono state confermate anche le previsioni per il bilancio consolidato, con la stima di un risultato sostanzialmente in pareggio prima dell'ammortamento dell'avviamento di consolidamento per l'acquisizione di Telecom Italia. Sulla base del forte utile, il consiglio ha proposto la distribuzione di un dividendo in linea con quello dell'anno precedente. Ma il ricorso al mercato per reperire mezzi freschi non piace alla Borsa, che boccia sonoramente l'operazione. I titoli di Olivetti sono stati travolti dalle vendite: sospese al ribasso a mezz'ora dalla chiusura Olivetti e Tecnost sono tornate agli scambi negli ultimi istanti della seduta per chiudere in calo rispettivamente del 9,19% e del 10,36%. Nella reazione anche emotiva della Borsa pesano almeno due fattori: il consueto sfavore per operazioni che portano a una diluizione degli utili e il malumore per una decisione considerata inopportuna, vista la minor propensione degli investitori a finanziare i gruppi delle tlc.

Piano Alitalia: un partner Usa, utile già nel 2001

ROMA Senza un alleato europeo, ma cercando una più forte partnership in Usa, l'Alitalia dovrà far ritorno al proprio bilancio in nero dal 2001. Sono questi alcuni dei punti intorno ai quali ruota il nuovo piano industriale di Alitalia che il Consiglio di amministrazione della compagnia sta esaminando. Il piano prevede anche investimenti nella flotta nei limiti di una copertura con l'autofinanziamento. Ogni decisione circa l'alleato viene dunque rimandata alla fine di tale progetto, nel 2004. Nel 2004 Alitalia, secondo il piano presentato al «cd» dall'amministratore delegato Domenico Cempella, realizzerà un Roe del 10%. Secondo le previsioni, l'utile della compagnia tornerà già dal 2001, con 18 miliardi. Alla fine del piano Alitalia dovrà comunque realizzare utili per 375 miliardi di lire. L'attività di trasporto, attraverso Alitalia Telem e Alitalia Express, riguarderà i passeggeri di linea e i passeggeri regionali, mentre per il cargo e il volo charter ci saranno delle società autonome. Gli altri business saranno sviluppati con società: Alitalia Airport per l'handling, la manutenzione e l'e-business. Il piano 2000-2004 di Alitalia prevede un forte miglioramento della produttività delle risorse umane con una crescita di personale per tremila unità. In particolare, crescerà del 6,8% il personale navigante tecnico, contro un aumento degli aerei pari al 21% circa.

ROMA Compra azioni italiane e internazionali. Sceglie la formula più conveniente di previdenza integrativa setacciando le offerte presenti sul mercato. E si fida ancora della banca (ma all'occorrenza imbocca con decisione la via della mobilità). È il trionfo del fai da te con un pizzico di spregiudicatezza. «Risparmio mordi e fuggi» lo ha definito l'ultimo rapporto Bnl-Centro Einaudi, presentato ieri a Roma da Davide Croff, amministratore delegato della Banca Nazionale del Lavoro, e dai coordinatori Giuseppe Russo e Mario Valletta. La ricerca fotografa pregi, difetti e velleità del risparmiatore italiano soffermandosi in particolare sul rapporto con le banche e sull'analisi dei fondi di pensione.

IL PORTAFOGLIO Nel Duemila le obbligazioni si sono confermate al primo posto nella mappa degli impieghi con il 27% del capitale investito (ma l'interesse per i titoli di Stato ha ceduto terreno alle emissioni più redditizie delle società). È cresciuta la quota impiegata nelle azioni - italiane e straniere - possedute da sette milioni di italiani. I fondi comuni si sono consolidati mentre il 15% degli utenti ha preferito mantenere la liquidità nei conti correnti bancari. E si è registrata una fuga in massa dai titoli di Stato.

Soltanto un possessore su tre ha rinnovato Bot, Cct e Bpt per un dato complessivo del 17% sul totale. Fra nuovi strumenti e nuovi mercati i risparmiatori hanno acquisito una virtù: diversificare l'investimento. Senza rinnegare la tradizione. Il mattone è ancora considerato un buon affare

(76 famiglie italiane su 100 sono proprietarie della casa in cui abitano). E sono anche aumentati gli investimenti per le seconde case destinate alle vacanze.

In questo scenario il sistema creditizio è pronto a giocare le sue carte. «Le banche dovranno rinnovare i prodotti, fidelizzare il risparmiatore, trasformare i servizi in soluzioni integrate per soddisfare le esigenze della clientela» ha spiegato Davide Croff.

I RISCHI La ricerca ha rilevato un forte calo dei rendimenti dei titoli azionari che nell'ultimo anno si sono attestati ad uno striminzito 3,8%. Ma non è soltanto la volatilità dei mercati a confondere gli italiani.

Nell'insieme si riesce a risparmiare il 12,4% del reddito contro il 15 di qualche anno fa. E aumentata però il numero delle persone che non riesce a mettere da parte un po' di denaro

(43%). Perché si fanno meno economie? I motivi sono diversi. «Si diffonde un modello di consumo all'americana» hanno risposto gli esperti. Si tende, pericolosamente, a sopravvalutare le prestazioni pensionistiche che matureranno nel futuro. Ma, soprattutto, si sono ridotte le fonti di reddito per le famiglie.

ON LINE Internet abbatte tutte le frontiere. Il risparmiatore si trasforma in trader grazie ad una massiccia offerta di servizi bancari e finanziari on line. E gestisce in prima persona le sue finanze con la speranza di facili guadagni spesso pagate a caro prezzo. Secondo il rapporto Bnl-Centro Einaudi il 5,7% di chi ha un conto corrente bancario effettua operazioni finanziarie on line.

LA BOLLETTA

Da 15 anni non arrivava una mazzata così: 53 mila miliardi (+77%)

Caro greggio, un vero salasso Ma la benzina scenderà ancora



ROMA È un vero e proprio record: da 15 anni la bolletta energetica non era così salata. Non siamo ai livelli del 1985, quando si erano spesi ben 72.070 miliardi, ma la spesa per petrolio e derivati ha quest'anno un peso di tutto rispetto: secondo il preconsuntivo dell'Unione petrolifera è schizzata infatti a 53.000 miliardi (+77%), circa 23mila in più dell'anno scorso. Colpa del caro petrolio.

Solo per l'oro nero pagheremo quest'anno 36mila miliardi, il doppio dell'anno scorso. Il prezzo del greggio a tonnellata è salito dalle 231mila lire del '99 ad una media, per il 2000, di 430mila lire. Il Fisco quest'anno incasserà ben 65mila miliardi dalla vendita dei prodotti petroliferi. Secondo l'Unione petrolifera italiana la pressione fiscale sui prodotti petroliferi è infatti aumentata del 4,5% nel 2000 e farà incassare allo Stato 2.800 miliardi in più dello scorso anno nonostante il bonus fiscale. In termini di accisa, il Fisco guadagnerà 46 mila miliardi di lire, mentre dall'Iva sui prodotti petroliferi l'incasso previsto è di 19 mila

miliardi. E a far lievitare il costo delle fonti d'energia dai 29.600 miliardi del '99 ai 53 mila previsti per quest'anno ha contribuito anche il gas. La spesa per il metano dovrebbe attestarsi intorno ai 12.500 miliardi.

Intanto la pressione fiscale sui prodotti petroliferi è aumentata: secondo l'Upi, lo Stato incasserà 2800 miliardi in più

Ma se ora sono dolori, il futuro sembra prospettarsi più sereno. I consumi degli italiani sono in netta crescita. Durante il periodo natalizio sono saliti del 30% toccando il massimo degli ultimi 10 anni. Per il ministro dell'Industria Enrico Letta, il buon andamento della nostra economia è il frutto di «alcuni anni di scelte economiche azzardate». L'accoppiata tra euro in recupero e greggio stabile potrebbe, secondo Letta, togliere il «freno a mano» che ha rallenta-

to la nostra ripresa economica. Per il prossimo anno l'Unione Petrolifera prevede due scenari: se il greggio dovesse oscillare ai livelli attuali ed il dollaro attestarsi intorno alle 2.100 lire la fattura petrolifera sarà più bassa di circa 3.200 miliardi. E se invece il cambio euro-dollaro dovesse riportarsi sui livelli di parità, la bolletta 2001 potrebbe essere ancora più leggera, fino a ridursi di circa un quarto.

E gli automobilisti troveranno sotto l'albero di Natale una gradita sorpresa. Molte compagnie petrolifere hanno deciso di ridurre il prezzo dei carburanti alla pompa. Si annuncia un nuovo ribasso, il quinto dall'inizio del mese. I nuovi prezzi dei distributori Agip e Ip, i due marchi del gruppo Eni che da soli coprono oltre il 40% del mercato italiano della distribuzione, registrano una diminuzione di 85 lire negli ultimi 18 giorni, mentre per il gascio il ribasso si attesta a 65 lire al litro. E oggi altre tre compagnie ridurranno il prezzo dei carburanti: l'Api di 20 lire al litro, la Q8 di 25 lire, l'Esso di 15 lire.

m.l.

IMMIGRAZIONE Casini (Ccd) annuncia che voterà contro la proposta di Fini in aula domani a Montecitorio

Clandestini fuorilegge, il Polo diviso

Il ministro Bianco difende la legge in vigore: 180 mila espulsi in tre anni

Federalismo e mondo del lavoro: «duetto» fra Galan e Antonione

PORDENONE I presidenti del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e del Veneto, Giancarlo Galan, hanno partecipato ieri a Pordenone a un incontro su «Federalismo tra imprese e Stato» in occasione dell'assemblea provinciale dell'Unione industriali. A un anno dalla sua elezione al vertice di Unindustria di Pordenone, il presidente Piero della Valentina ha ricordato le iniziative assunte per l'inserimento degli immigrati nei posti di lavoro e nel contesto sociale, auspicando un «governo» del fenomeno; e la volontà dell'associazione di collaborare con la società civile anche al di fuori delle aziende. In quest'ottica della Valentina ha ricordato il tema della realtà pordenonese con i suoi punti di forza (la solidità dell'economia, dell'export e la quasi piena occupazione) e di debolezza (la mancanza di infrastrutture, che non significa solo strade, ma anche strutture di servizio, culturali e capacità di fare squadra).

Per i presidenti Antonione e Galan la risposta alla questione federalista è

univoca: da attuarsi solo attraverso un'assemblea costituente, perché tutte le bicamerali attuate finora sono fallite e perché una struttura (in questo caso il parlamento nazionale) non riforma se stessa. Più dubbioso su tale punto il sottosegretario De Piccoli, secondo il quale bisognerebbe prima di tutto «mettersi d'accordo su quale tipo di federalismo si voglia» e poi «procedere con le riforme e il consenso».



Giancarlo Galan

Secondo Antonione la nostra società «non è contenta del sistema attuale, per questo bisogna cercare altri modelli, ma prima di tutto bisogna capire «come smantellare lo Stato centrale: per fare questo ci vuole un cambiamento culturale perché sono lontani i tempi in cui gli attuali Stati nacquero a difesa della democrazia. Oggi la democrazia c'è ed è salda e pertanto si può pensare a forme diverse, quali appunto il federalismo». «Il pericolo - ha convenuto Galan - è che manchi una regia complessiva, che però deve poggiare sulla regione come architrave dell'intero nuovo sistema».

ROMA Nell'aula di Montecitorio domani si vota la legge Fini sulla immigrazione (diretta tv alle 18), mentre dilaga a tutto campo la polemica tra governo e opposizione e il Polo si divide sulla legge proposta dal leader di An, che chiede di trasformare in reato l'ingresso dei clandestini in Italia, incontrando un nuovo no di Casini (Ccd). Il ministro Livia Turco solleva il dramma dei bambini, soprattutto albanesi e marocchini, soli in Italia, e chiede il diritto di cittadinanza per i figli di immigrati di prima e seconda generazione. Sembra l'eco di una indagine del Censis sugli scolari di altri Paesi: quattro su dieci, cioè il 40 per cento, sono in ritardo da uno a tre anni rispetto al normale corso di studi.

Il dibattito si è inasprito dopo la nuova sortita di Bossi, con la sua tesi di una sinistra in cerca di clandestini per trasformarli in suoi elettori. «Fervida fantasia», ha replicato la Turco, titolare con Napolitano della legge in vigore sulla immigrazione. Il ministro dell'Interno, Bianco, illustrando i suoi colloqui con il collega francese, ha fornito i risultati di quella legge: 180 mila clandestini espulsi negli ultimi tre anni, 60 mila solo nel 2000, «azioni concrete, senza esercitazione di muscoli», come vorrebbe la destra.

Come prova, Bianco reca il riconoscimento all'Italia di Paesi europei, quali Francia, Spagna e Germania, di essere all'avanguardia e non più «un Paese colabrodo» ai suoi confini. L'obiettivo

rimane quello di una polizia europea delle frontiere. Ma intanto, come già avviene con Spagna, Germania e Slovenia, da gennaio scatterà un pattugliamento misto franco-italiano delle frontiere.

Dalle polizie europee, viene un altro riconoscimento: l'Italia è uno dei Paesi a più alta percentuale (65 per cento) di immigrati con occupazione. A giugno 2000, gli immigrati regolari erano 1 milione 154 mila: il 54 per cento con lavoro subordinato, 70 mila con lavoro autonomo. Gli irregolari sono 250 mila. Negli ultimi tre anni, ne sono stati rimpatriati 113 mila. Il totale degli immigrati, rispetto alla popolazione, è del 2,1 per cento, contro il 9 della maggior parte dei Paesi europei.

Contro le cifre fornite da Bianco, si è alzato il fuoco demolitorio del Centrodestra. Da Milano, il leghista Calderoli dice che i numeri di Bianco sono buoni per la tombola di Natale, mentre i suoi parlano di 7117 espulsioni, di cui non viene però fornita la fonte. La Turco ha detto che per il 2001, per far fronte alle esigenze delle imprese, ci vorranno non meno di 63 mila immigrati, una cifra considerata insufficiente dai sindacati.

Ma Casini replica: quella norma è «una sciocchezza, il Ccd non la voterà mai». Il verde Cento invita An a «copiare» la legge spagnola, che si ispira a quella italiana. Dalla Puglia, il presidente Fitto invita a trovare soluzioni, evitando le polemiche di Bossi.

Ma Casini replica: quella norma è «una sciocchezza, il Ccd non la voterà mai». Il verde Cento invita An a «copiare» la legge spagnola, che si ispira a quella italiana. Dalla Puglia, il presidente Fitto invita a trovare soluzioni, evitando le polemiche di Bossi.

Il Cavaliere a «Porta a porta». Rutelli in Puglia mentre nasce negli Usa un comitato d'appoggio con l'adesione di Hillary

Berlusconi: meglio dimenticare Haider

ROMA «Ciampi sbaglia su Haider». Dopo Bossi, anche Silvio Berlusconi critica il Capo dello Stato intervenendo a difendere l'Italia dalle critiche del leader dell'ultradestra austriaca. «Haider è il governatore di un piccolo Stato - ha detto il Cavaliere intervenendo a «Porta a porta» - non è neanche nel governo austriaco e profita dell'Italia come se fosse una passerella per mettersi in mostra. Credo che sia sbagliato commentare le cose che dice, e questo vale anche per il Capo dello Stato e il ministro degli Esteri». Ieri intanto il cancelliere austriaco Wolf-

gang Schüssel ha invece fatto sapere che risponderà direttamente alla lettera di protesta di Amato per le esuberanti esternazioni di Haider.

Insomma Berlusconi prende le distanze da Haider, ma minimizza anche le sue esternazioni. Immediata la replica di Paolo Gentiloni, responsabile dei comitati Rutelli: «Berlusconi ha scambiato Haider per il profeta Paolini», l'ormai noto portabandiera dei profittatori. «Peccato che non siamo di fronte a un personaggio in cerca di pubblicità, ma a un politico che incarna tendenze profonde e

pericolose». Non a caso, aggiunge Gentiloni, non solo Ciampi e Dini, ma tutti i governi europei «hanno messo l'Austria in guardia da questo pericolo. Solo Berlusconi minimizza per non dispiacere a Bossi».

Infine Berlusconi ieri sera si è detto sicuro che non ci sarà bisogno di alcun governo «consociativo» dopo le elezioni perché il Polo prenderà 190 parlamentari più di quelli attuali. «Avremo 127 deputati in più alla Camera e 63 senatori in più a Palazzo Madama».

Fatto sta però che anche Rutelli e Dini hanno chiesto ieri di spegnere i riflet-

tori su Haider. Per il candidato del centrosinistra ha infatti già avuto «una pubblicità spropositata rispetto alle sue qualità di uomo e al suo reale peso politico». Dini è d'accordo.

La campagna elettorale di Francesco Rutelli, che sta percorrendo il tacco d'Italia, nei tre giorni delle sue giornate pugliesi, muove i primi passi anche negli Stati Uniti, con la costituzione a New York del comitato «F.O.R.» - Friends of Rutelli (Amici di Rutelli). Tra le personalità americane che potrebbero scendere in campo c'è la senatrice di New York, Hillary Clinton.

SCUOLA

Per il ministero adesioni inferiori al 4%
Fallito lo sciopero nelle aule
Lo Snals difende l'iniziativa:
«I professori sono con noi»

ROMA Lo sciopero della scuola di ieri è fallito secondo i dati diffusi dal ministero della Pubblica Istruzione: appena il 3,4% di adesioni. Ma Nino Gallotta, leader dello Snals, sindacato che lo ha proclamato, dice che era prevedibile perché «anomalo» e ne attribuisce la responsabilità ai sindacati confederali. Però definisce «sacro» le ragioni che sono alla base della protesta.

Si trattava, comunque, del quarto sciopero nazionale della scuola in due mesi per gli aumenti retributivi dei docenti: una dura prova per la combattività e per il portafoglio degli insegnanti italiani.

Ma cosa dice, in sostanza, Gallotta? Quando

dure previste per lo sciopero e quindi sono rimasto isolato. A quel punto, conclude Gallotta, non ho più potuto tirarmi indietro e, pur di fronte a uno sciopero «anomalo», sono andato avanti, anche per evitare pesanti sanzioni avendo io avviato le complesse procedure previste.

«Però - aggiunge Gallotta - l'altissimo numero di suffragi ottenuti nelle elezioni delle Rsu, il 37-39%, ci conforta comunque nella nostra linea dura, e dopo le feste di fine anno proseguiremo in azioni sindacali che bloccheranno l'attività scolastica».

L'astensione dal lavoro di ieri è venuta dopo altri tre scioperi nazionali della scuola in due mesi: uno

Il segretario Gallotta, leader degli autonomi, si consola con i risultati ottenuti nelle Rsu, che sfiorano il 39 p.c.

il 9 ottobre, uno il 16 ottobre e uno il 7 dicembre. Nonostante la scarsa adesione, lo Snals ribadisce che lo sciopero di ieri ha un significato che va al di là del numero dei docenti che hanno incrociato le braccia. «Credo che nessuno dei docenti italiani, in cuor suo - ha affermato Gallotta - non abbia condiviso le ragioni della protesta dello Snals. Appare infatti chiaro che non può essere considerata accettabile l'intesa raggiunta venerdì sera tra governo e confederali. Dove sono gli impegni per il Piano pluriennale e l'adeguamento agli stipendi europei?».

Il presidente della Lombardia continua a difendere l'assessore Bertani

Formigoni ammette irregolarità negli appalti dopo le alluvioni

MILANO La commissione di inchiesta interna ha rilevato specifiche inadempienze tecniche e amministrative e irregolarità nella seconda fase degli appalti. Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, durante la sua relazione al consiglio regionale sulla vicenda che ha portato agli arresti dell'assessore Milena Bertani, ha annunciato che la commissione di inchiesta gli ha consegnato ieri la relazione sulle opere eseguite dopo l'alluvione e ha sottolineato che nella seconda fase, quella non più di competenza del commissario straordinario (Formigoni), ma degli enti locali, si sono verificate irregolarità, che Formigoni intende «approfondire e delle quali voglio individuare le responsabilità, che verranno punite».

Formigoni, però, non ha detto di che natura sarebbero le irregolarità: «Debo approfondire il testo - ha sottolineato - e procede-

re dopo aver esattamente capito la natura delle irregolarità». Formigoni ha anche detto, sempre durante il suo intervento in consiglio regionale, che la sua



«La magistratura indaga su un numero circoscritto di vicende e di opere: chi è stato responsabile dovrà però essere punito»

glio, che il testo della relazione della commissione di inchiesta è stato trasmesso anche alla magistratura.

Sulla revoca della delega al Bilancio dell'assessore Milena Bertani (posta agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per gli appalti idrogeologici), Formigoni ha detto di averla attuata «perché la presunzione di innocenza deve essere garantita all'indagato».

Pur abbassando i toni della polemica, Formigoni è tornato sull'operato della magistratura sottolineando un «imbarazzo di fronte a fatti di spettacolarizzazione della giustizia e che le modalità dell'arresto della Bertani rimangono al di là dei casi previsti dalla legge. Un arresto avvenuto a distanza di tre mesi dai fatti imputati e tre giorni prima della discussione in aula consiliare del bilancio regionale».

«Ritengo opportuno ricordare - ha concluso Formigoni - che la magistratura sta indagando su vicende circoscritte nel tempo e nei fatti, relativi a un numero circoscritto di opere».

«Blitz» dei Cobas dei produttori delle regioni del Nord che hanno dribblato le misure di vigilanza delle forze dell'ordine

Latte a fiumi versato davanti al Senato

«Roma ha denunciato in sede europea quote nazionali superiori a quelle reali»

ROMA Tremila litri di latte rovesciati davanti a Palazzo Madama, rivoli bianchi tra i sampietrini, poliziotti allibiti, traffico dirottato. È stato un blitz quello compiuto ieri mattina a Roma da un gruppo di produttori di latte del Nord Italia aderenti ai Cobas. Da diversi giorni avevano deciso di protestare contro la politica del Governo che «avalla in sede europea i falsi dati sulla produzione di latte forniti dall'Agenzia per gli interventi nel mercato comune». E da giorni, per arrivare davanti al Senato, i produttori studiavano un piano capace di depistare le forze dell'ordine che - ha riferito uno dei leader - «ci controllano i telefoni da mesi».

Hanno finto così di organizzare una manifestazione in Piemonte per ieri mattina e invece, durante la notte, sono sciamati nella capitale, ognuno con mezzi privati, per beffare i controlli. Alle 11, mentre il traffico cittadino era come di consueto caotico, la pattuglia si è presentata a piazza Madama «armata di bidoni». I ser-



vizi di sicurezza del palazzo sono stati colti di sorpresa e la scena è diventata surreale: litri e litri di latte rovesciati a terra, mentre il per-

sonale addetto alle pulizie dei locali del Senato con secchi d'acqua, stracci per il pavimento e pompe aspiranti cercava di arginare lo scem-

pio, ormai trasformato in yogurt. Con le bandiere che raffiguravano la mitica mucca Ercolina e uno striscione

con su scritto «Roma come Pilato, ti lavi le mani nel nostro latte», i manifestanti del Coordinamento associazioni produttori latte di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna hanno scandito slogan «coloriti» soprattutto contro il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario. Negli ultimi cinque anni, hanno spiegato, il Governo avrebbe dichiarato all'Unione europea una produzione di latte italiana maggiore di quella reale, il che «ha fatto superare all'Italia il limite di produzione assegnato e quindi per diversi produttori onesti sono scattate multe milionarie del tutto ingiustificate».

Ma l'attacco ha avuto anche un risvolto «energico». A un certo punto infatti, mentre i vigili urbani dirottavano il traffico, sono intervenuti una decina di agenti della Guardia di finanza che, con caschi e manganello, ha allontanato bruscamente i produttori spingendoli verso piazza Navona. C'è stato qualche momento di tensione, poi tutto è rientrato nella normalità.

La Ue «taglia» la burocrazia nelle campagne

BRUXELLES Meno burocrazia in agricoltura. La Commissione Ue ha proposto una serie di semplificazioni burocratiche necessarie per accedere al sistema di aiuti inferiori ai mille euro: un solo formulario l'anno, anziché sette oggi richiesti.

Del progetto beneficeranno il 20% degli agricoltori europei, circa 500 mila piccole

imprese. In Italia, a trarre beneficio dalle semplificazioni burocratiche saranno circa il 40% delle piccole imprese del settore. «Vogliamo che gli agricoltori facciano sempre di più e meglio il loro lavoro nei campi, senza perdere troppo tempo nelle trafale burocratiche», ha detto il commissario Ue all'agricoltura Franz Fischler.

La Commissione Ue ha proposto una serie di semplificazioni burocratiche necessarie per accedere al sistema di aiuti inferiori ai mille euro: un solo formulario l'anno, anziché sette oggi richiesti.

Dall'America rivelazioni su una nuova crema contro le rughe

“Rughe”? Rallentare l'orologio della «pelle»

Nuove formule per maggiore efficacia

NEW YORK - I ricercatori Americani Dr. Walter Smith e Dr. David Yeung hanno rilasciato interessanti dichiarazioni relative alla sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza su un nuovo preparato cosmetico contro le rughe cutanee. Tali dichiarazioni sono state rese pubbliche a New York nel corso di una conferenza che ha avuto per oggetto i risultati dei test clinici Americani che hanno integrato la Ricerca Europea. La sperimentazione è stata effettuata nei laboratori di ricerca dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. a Stamford in

USA ed è durata tre mesi, nel corso dei quali i volontari, uomini e donne tra i 30 e i 65 anni, hanno appli-

cato sul proprio viso due volte al giorno la nuova pomata cosmetica. I ricercatori che hanno condotto

lo studio clinico hanno dichiarato: «Abbiamo testato la nuova crema cosmetica contro le rughe; questa

è risultata in grado di ridurre efficacemente in larghezza, lunghezza e profondità le rughe e le linee

dovute ad alterazione della trama epidermica, migliorando visibilmente l'aspetto esteriore della pelle del viso che è apparsa più «giovane».

Le richieste sono numerose e la nuova pomata cosmetica è già disponibile nelle Farmacie italiane grazie alla società Kuiper, l'azienda che ha finanziato gli anni di ricerca per lo sviluppo della formula, oggetto di deposito di domanda di brevetto. È denominata crema contro le rughe «Anti-Time System»; non ha provocato effetti collaterali ed è formulata a seconda dell'età della pelle.

Pubblicità

Drammatica sequenza di morte a Milano, Roma e Teramo: passione e affari scatenano il raptus della follia

Omicidio-suicidio: tre casi, sei vittime

Come a Napoli, una guardia giurata uccide la fidanzata che l'aveva lasciato

Ritorsione di tre donne nomadi in un locale: tentano di rapire il figlioletto del titolare

BENEVENTO Tre donne nomadi non ricevono l'elemosina dal titolare di un punto di ristorazione in città e tentano di rapire il suo figlioletto di 18 mesi, ma vengono messe in fuga dal tempestivo intervento degli agenti della Squadra Mobile. È accaduto a Benevento, nei pressi dell'ospedale «Fatennefratelli». Le tre donne, di origine slava, erano entrate nel locale chiedendo del denaro e qualcosa da mangiare. Quando il proprietario si è rifiutato, secondo la ricostruzione della polizia, ne è nata una colluttazione tra l'uomo e il gruppetto delle zingare, mentre una di loro ha tentato di afferrare il bambino. Durante la colluttazione l'uomo è svenuto mentre le donne sono state messe in fuga dall'arrivo delle Volanti che avevano ricevuto la segnalazione da una telefonata anonima.

Nel corso delle successive indagini gli agenti della squadra mobile, coordinati da Antonio D'Andrea, hanno fermato 15 slave. Nessuna di loro, però, sarebbe stata riconosciuta dal titolare del punto di ristorazione. L'inchiesta è condotta dal pm Cecilia Annecchini.

ROMA Sei vittime per tre casi di omicidio-suicidio a poche ore di distanza l'uno dall'altro. È una drammatica sequenza di morte quella che si è sviluppata tra domenica notte e le 9,30 di ieri mattina a Milano, Roma e Teramo. Protagonisti tre uomini che, per motivi passionali o economici, hanno deciso di trasformarsi in assassini, uccidendosi subito dopo.

La sequenza che comincia domenica sera nel quartiere Lachiarola di Milano, estrema periferia sud della città. Come nei recenti casi accaduti a Napoli, una guardia giurata di 30 anni, Marco Di Nuzzo, ha ucciso con la pistola d'ordinanza l'ex fidanzata, Barbara Curdi, di 24. Dopo aver convissuto per un periodo di tempo, da

alcuni giorni i due giovani si erano divisi, sembra per scelta della donna. Inutili tutti i tentativi fatti dalla guardia giurata per riconquistare la fidanzata. Domenica sera, dopo essere stati in un bar del quartiere, i due giovani si stavano allontanando quando Di Nuzzo ha improvvisamente impugnato la sua Beretta. L'uomo ha sparato un solo colpo, all'altezza della testa di Barbara, poi è fuggito. Una corsa di poche centinaia di metri e Di Nuzzo, rivolta l'arma contro di sé, ha fatto fuoco uccidendosi.

Il secondo omicidio-suicidio è accaduto ieri mattina alle 9,30 alla periferia della capitale. Roberto Riccobello, 61 anni, titolare di una ditta di mobili per computer, la Munari srl, ha ucciso al ter-

mine di un violento litigio l'ex socio, Gabriele Sanguigni, 41 anni, con tre colpi di pistola. L'ultimo colpo, Riccobello lo ha riservato per se stesso. All'origine della tragedia ci sarebbero alcune divergenze economiche tra i due.

Infine ad Atri, in provincia di Teramo, dove un uomo di 52 anni, Domenico Collettori ha ucciso l'ex convivente, Concettina Lupoletti, di 37, per poi suicidarsi. I

due si erano dati appuntamento per un ultimo chiarimento alle 9,30 vicino agli impianti sportivi del paese, ma la discussione è presto degenerata. Dopo aver costretto la donna a scendere dalla macchina, Collettori l'ha inseguita a piedi sparandole con una pistola calibro 38 e uccidendola. Quindi è fuggito a bordo dell'auto, ma fatti pochi chilometri si è inoltrato in una stradina di campagna e si è ucciso.



Ancora sciagure causate dal ghiaccio in alta quota.

Sale a dodici il numero delle vittime della montagna: le stranezze climatiche trasformano in una trappola anche il Monte Baldo

Il ghiaccio uccide altri due escursionisti

ROMA La montagna ha ucciso ancora. Un cocktail letale di ghiaccio, disattenzione e imprudenza. Dopo i dieci morti in Lombardia, la lista si allunga: due escursionisti hanno perso la vita sul Monte Baldo, nel veronese. Il primo sabato, il secondo ieri. Si tratta di Osvaldo Lavarini e di Gianluca Filippini, rispettivamente di 34 e 49 anni, entrambi veronesi. Filippini, era considerato un esperto del monte Baldo. Spesso usciva da solo, per sciare sulle piste della sua cima preferita. L'inci-

dente è avvenuto nei pressi del rifugio «Fiori del Baldo», non lontano dal passo del Cammino. Filippini potrebbe essere scivolato sulla neve ghiacciata dopo aver perso l'equilibrio per un malore.

L'uomo è precipitato per circa 150 metri. La caduta gli è stata fatale. Il corpo è stato scoperto da un militare della Forestale. Dalla neve spuntavano le due racchette da sci.

Lavarini era invece partito con un amico. Erano entrambi ben equipaggiati. Avrebbero dovuto rag-

giungere il rifugio Barana al Telegrafo, lungo l'itinerario che sale dal vallone Osanna, sul versante opposto a quello fatale per Filippini. E un percorso irto di insidie, sia per la neve sia per la notevole pendenza. Lavarini è scivolato rotolando sulla neve dura per circa duecento metri. La caduta mortale si è arrestata in un canale roccioso.

L'amico è riuscito a dare l'allarme con il cellulare, malgrado lo choc. Ma non è riuscito a ricostruire la dinamica dell'incidente.

Secondo le guide alpine che conoscono a fondo questa catena montuosa, il maggiore indizio della tragedia sarebbe il repentino abbassamento della temperatura che avrebbe trasformato gli strati di neve bagnata in lastre di ghiaccio nell'arco di poche ore.

Intanto, il sostituto procuratore di Lecco Giovanni Gatto, titolare dell'inchiesta sulla morte dei cinque escursionisti scivolati e precipitati l'altro ieri sulla Grigna settentrionale e sul monte Resegone, ha de-

ciso di non sottoporre le vittime all'esame autoptico. I traumi subiti dal corpo degli escursionisti verranno esaminati senza tecniche invasive. Il magistrato intende anche evitare inutili e penose attese burocratiche ai famigliari. L'altro ieri, il sostituto procuratore Gatto aveva dato autorizzazione per il trasporto a valle di tutte le

salme con gli elisoccorso disponibili. La decisione è stata presa per evitare che volontari e uomini del Soccorso Alpino andassero incontro a ulteriori rischi, tentando di avvicinarsi alla zona nella ricerca disperata di eventuali superstite. Dal punto di vista strettamente penale, l'inchiesta non dovrebbe avere alcun seguito.

Brunella Collini

IN BREVE

Scarsa manutenzione della petroliera Sul naufragio dell'«Erika» dure accuse dalla Francia al Registro navale italiano

PARIGI Una manutenzione «insufficiente» e la «corrosione» sono all'origine del naufragio della petroliera maltese Erika che ha inquinato in modo devastante le coste bretoni nel dicembre '99. Gli esperti del BEA-Mer arrivano a questa conclusione nel rapporto tecnico finale sulla sciagura. E mettono di nuovo sotto sferragliamento il Registro Navale Italiano (Rina) che aveva emesso un certificato di navigabilità per la nave. «Lo stato della nave e il suo rapido degrado nelle ultime ore erano tali da rendere inevitabile la catastrofe», sottolinea il rapporto trasmesso al ministro Gaysot. Replica il Rina: lamenta l'omissione da parte dell'ente francese di alcuni fattori presi invece in considerazione da altri organismi di indagine.

Napoli: sentina allagata sulla «Costa Riviera» Disagi per i 1000 crocieristi bloccati in porto

NAPOLI Contrattempo per i circa 1000 crocieristi, in prevalenza tedeschi e inglesi, giunti ieri nel porto di Napoli con la nave da crociera «Costa Riviera» di 30.261 tonnellate di stazza della Costa Crociere. La nave è attualmente sotto ispezione da parte degli ingegneri del Registro navale italiano, della Sanità marittima e degli uomini della Capitaneria di porto: pare che una sentina di bordo si sia allagata. Una settantina di crocieristi hanno chiesto di sbarcare ed essere ospitati in alcuni alberghi cittadini. Giunta ieri mattina alle 10 da Savona ed ormeggiata alla Stazione marittima molo 9, doveva partire per Palermo alle 19.

Anziana resiste per 12 ore in un'auto nella scarpata Un'altra cade nel caminetto e muore carbonizzata

LECCE Un'anziana donna, Desdemona Martina, 83 anni, è stata trovata dai soccorritori ancora in vita ieri mattina nonostante sia rimasta per tutta l'altra notte intrappolata nella sua auto dopo che la vettura, uscita di strada, era caduta in una scarpata di oltre 10 metri e si era ribaltata sulla statale tra Lecce e Maglie. È stata invece trovata morta carbonizzata nel caminetto di casa una donna di Serni (Chieti), Filomena Di Candilo, 80 anni. L'ha trovata l'assistente di una cooperativa di servizi alla terza età che era andata a farle visita. La donna, che viveva da sola, si era forse addormentata vicino al fuoco per trovare un po' di tepore e, caduta tra le fiamme, non è riuscita a chiedere aiuto.

La Lega antivivisezione attacca i cani privati: «Vanno chiusi, sono soltanto un lucroso affare»

BARI Un «lucroso» affare per i privati e una «facile e dispendiosa» maniera per le pubbliche amministrazioni di sbarazzarsi dei propri randagi: questo sono per la Lega Antivivisezione (Lav), i cani privati «fioriti» in tutta Italia in gran numero in applicazione della legge quadro nazionale sul randagismo. Secondo la Lav - che per questo ha anche raccolto 200.000 firme - la gestione dei cani li convenzionati va interdetta ai privati. L'unico scopo di queste strutture è, infatti, del lucro - afferma la presidente nazionale, Elisa D'Alessio - perché il motivo fondante di queste attività sono i soldi derivanti dalle convenzioni con i Comuni per l'accalappiamento dei cani.

I Comitati per le biotecnologie e la bioetica siglano le linee guida Trapianti: via libera alla ricerca sull'impiego di organi animali

ROMA Il Comitato nazionale per le biotecnologie e la bioetica siglano le linee guida per la ricerca «per giocare da protagonisti e non rimanere sempre spettatori» sarebbe appunto, secondo le indicazioni del Comitato, quello dei trapianti animali-umani: anche e non solo per la cronica carenza di organi che c'è nel paese. Da qui il primo documento sull'uso di organi, tessuti e cellule non umane per il trapianto sull'uomo. «Non na-

scendiamo i rischi e le perplessità che accompagnano questa ricerca, ma proprio per questo - ha detto il professor Leonardo Santi, presidente del comitato biotecnologie - vi è necessità di regole che vanno rispettate per la sperimentazione. Anche al fine di prevenire gli eventuali rischi di trasmissione e di diffusione di malattie ed infezioni da agenti noti ed ignoti nell'uomo come negli animali».

Vino transgenico: oggi a Bruxelles il no dell'Italia

ROMA No al vino transgenico. È quanto sosterrà oggi a Bruxelles il ministro delle politiche agricole Alfonso Pecorella Scario durante il Consiglio dei ministri Ue dell'agricoltura. In discussione una proposta di direttiva che consente di coltivare viti transgeniche e produrre vino senza indicare sull'etichetta che il prodotto è biotech. «Puntiamo a far rinviare l'approvazione della direttiva - ha dichiarato Pecorella - che non saprebbe mai se sta acquistando vino biologico o vino transgenico a bassa quali-

tà, ma anche dei produttori visto che l'Italia produce con la Francia la quasi metà dei volumi totali della bevanda». Ed è proprio con la nazione d'Oltralpe che i Verdi stanno cercando di fare fronte comune. «L'approvazione della direttiva rappresenterebbe per entrambe i paesi un danno economico notevole - continua Francesco - senza contare il danno ambientale dal momento che il paesaggio italiano è caratterizzato dai vigneti».



Il maiale «umanizzato» sarà una banca di organi.

Come presupposto numero uno, si legge nelle linee guida, viene quindi esclusa la possibilità di utilizzare primati non umani - vale a

dire scimmie - come donatori. Come secondo passo viene istituita, al ministero della sanità, di una commissione specifica col compito

di accreditare, in base ai requisiti fissati, le strutture sede di sperimentazione, di autorizzare i protocolli proposti, di valutare eventuali rischi sanitari derivanti. Poi si prevede l'istituzione, presso l'Istituto superiore di sanità, di un Registro centrale sugli xenotrapianti (con collegamenti internazionali) col compito di raccogliere dati biologici, clinici e personali di animali (come i maiali umanizzati), pazienti e operatori coinvolti; di raccogliere le ricerche epidemiologiche e le indagini di statistiche, di monitorare e valutare i risultati delle sperimentazioni cliniche. A questo si aggiungono la realizzazione di una Biobanca per conservare e analizzare i campioni di tessuti e di cellule animali, il varo di piani di formazione e di monitoraggio sanitario di tutti gli operatori coinvolti (il personale medico e paramedico, i veterinari, gli allevatori), ed infine l'attivazione di un sistema di certificazione per gli allevamenti degli animali donatori.

Natalia Andreani

Aritmie ventricolari possono essere scatenate da episodi di malfunzionamento «immagazzinati» dal muscolo cardiaco

Il cuore va in tilt perché ha «memoria»

trazione cardiaca e producono, all'interno delle cellule del cuore, l'aumento di un ormone (l'angiotensina II). Il risultato è un aumento del rischio di aritmie pericolose.

Ma questa memoria, pericolosa perché riesce così a dare il via ad un funzionamento irregolare del cuore, può essere cancellata con farmaci usati comunemente come gli Ace inibitori (per lo scompenso cardiaco) e i bloccanti dei recettori dell'angiotensina 2 (contro l'ipertensione arteriosa).

Molti sono ancora i dubbi sul significato di questa me-

moria, e dei suoi brutti ricordi, anche per intervenire e curare meglio le malattie del cuore. Il cuore comunque, sembra avere anche una memoria corta: non riesce a memorizzare tutto, ma solo le extrasistole, quelle che si chiamano palpitazioni, ma solo se si sono verificate molto spesso. Brevi episodi, infatti, non lasciano nessuna traccia. Lo studio sarà presto pubblicato su «Circulation», una importante rivista internazionale di cardiologia, ma saranno solo le prossime ricerche a dire in che modo sarà possibile mo-

dulare la memoria, producendo, ad esempio, un'amnesia che annulli i rischi. «Siamo in una fase di transizione delle conoscenze - ha concluso Schwartz - ma per la prima volta è stato dimostrato in modo chiaro, che come il cervello, il cuore ha una memoria che dipende da modificazioni specifiche. Il controllo della memoria potrebbe così essere importante per ridurre il rischio di aritmie pericolose e per migliorare l'efficacia dei farmaci antiaritmici». Sempre in tema cardiologico, uno studio inglese pubblicato sull'American

Journal of Medicine e che ha coinvolto 1700 pazienti ha rivelato che il cuore delle donne soffre troppo, colpa dei soccorsi che arrivano in ritardo perdendo tempo prezioso. In media le donne impiegano più tempo per arrivare all'ospedale (circa 13 minuti) e i trattamenti a cui sono sottoposte sono meno immediati e costanti. Secondo gli esperti, l'origine di questa discriminazione è soprattutto culturale. Per anni negli studi clinici si sono arruolati solo uomini, perché si pensava che la cardiopatia ischemica fosse un problema solo maschile.

USA Il «provinciale» presidente in pectore va a Washington e col governatore della Federal Reserve parla di tasse

Bush fa visita al Signore del dollaro

Greenspan lo accoglie tiepidamente. E il neoeletto strizza l'occhio ai democratici

Il piano di tagliare le imposte di 1,3 trilioni di dollari non piace al Primo banchiere d'America. Intanto le First lady si passano le consegne con un tè

WASHINGTON Il presidente delle televisioni ha reso omaggio al vero leader della potenza statunitense. Così, appena sbarcato a Washington, George W. Bush ha fatto visita ad Alan Greenspan, il «signore del dollaro», potente presidente della Federal Reserve. L'uomo che tiene i cordoni della borsa, e che gli americani ascoltano come il semidio da cui dipendono il loro benessere e la loro ricchezza.

Poiché non c'è niente di casuale nella coreografia politica statunitense, il «pellegrinaggio» dal neo-presidente alla Federal Reserve ha un

significato preciso: la politica china anche formalmente la testa di fronte all'economia, e tenta di assicurarsi la benevolenza dell'uomo che dà i voti alle politiche economiche. Alla fine del colloquio tra i due, un'ora a colazione, Bush ha rivelato ai giornalisti solo di aver confermato a Greenspan «tutta la sua fiducia».

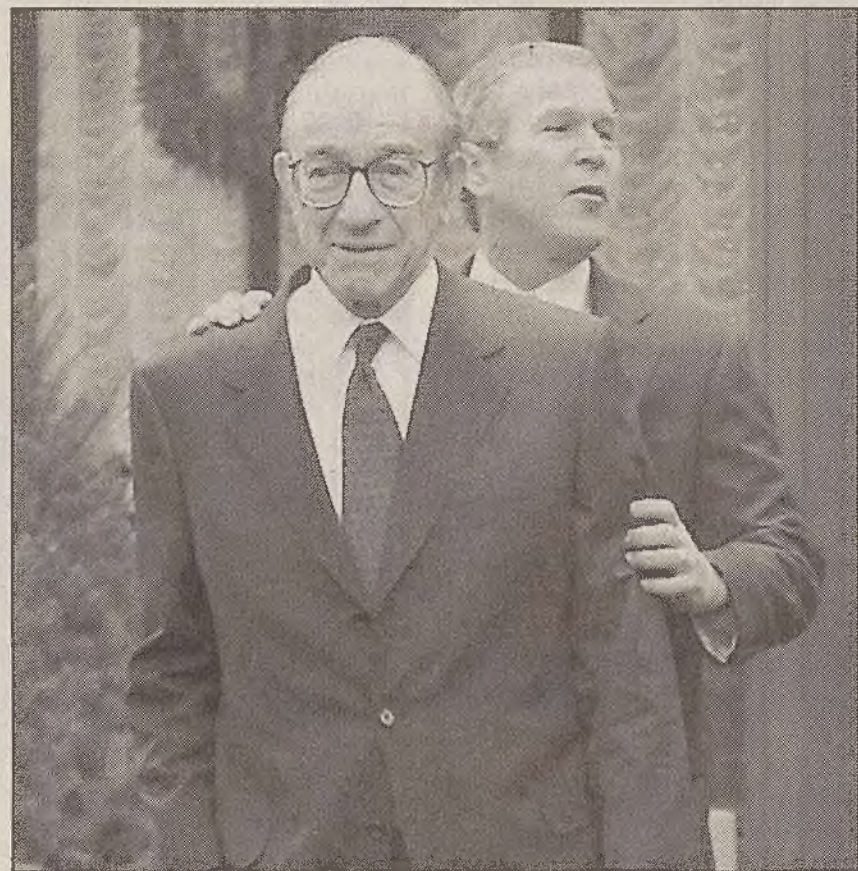
«Ho parlato con un uomo davvero in gamba», ha detto Bush, davanti a un Greenspan che non ha ricambiato il complimento: «Abbiamo avuto un'approfondita discussione sulla mia fiducia nella sua abilità». L'appro-

fondita discussione», giurano i bene informati, c'è stata invece sul piano di Bush per tagliare le tasse di 1,3 trilioni di dollari. Una promessa elettorale che il nuovo presidente ha ieri confermato, ma che dovrà probabilmente rimangiarsi almeno in parte: Greenspan notoriamente preferirebbe utilizzare il surplus di bilancio per ripianare il debito pubblico. E come lui la pensano anche i democratici al Congresso e una parte dei repubblicani.

Proprio il Congresso è stata la seconda tappa del «provinciale». Bush nella sua prima giornata nella capitale federale, che ha comprensibilmente ispirato i giornali a rispolverare il vecchio titolo di Frank Capra «Mr. Smith va a Washington». Dopo

un'ora e mezza di colloquio con i capigruppo di maggioranza e opposizione al Senato e alla Camera, Bush ha tenuto un'inedita conferenza stampa con tutti e quattro. «Io sono qui per lavorare insieme ai repubblicani e ai democratici - ha detto - e spero che anche loro abbiano il

mio ottimismo». Il capogruppo democratico al Senato, Tom Daschle, non ha lesinato buona volontà: «Dò il più sincero e sentito benvenuto al nuovo presidente eletto: cancelleremo tutto, e cominceremo da zero esaminando le molte sfide che ci aspettano. Lavoreremo insieme».



Bush vuole vincere la diffidenza di Alan Greenspan.

E gli irriducibili di Al Gore si sono impegnati in un ultimo sforzo per tentare di convincere qualcuno degli elettori a raddrizzare il risultato, portando alla Casa bianca Gore.

Decine di migliaia di e-mail e telefonate hanno bombardato gli elettori repubblicani, specie negli Stati dove la vittoria di Bush è apparsa dubbia. «Ci stanno

chiamando da tutto il Paese, dalla California al Michigan al Texas», ha confessato ieri Cynthia Hadley, Grande elettore della Florida. «Ma non intendo cambiare il mio voto: ho lasciato una mia ospite a casa mia a rispondere alle telefonate». In Nebraska, per sottrarre gli elettori alla «propaganda nemica», il Partito repubblicano li ha chiusi in

Alla Casa bianca, intanto, in un surreale incontro, Hillary Clinton ha offerto un tè alla donna che prenderà il suo posto, Laura Bush, dove fino a otto anni fa aveva spadroneggiato sua suocera. Tailleleur nero, Hillary ha ricevuto la futura inquilina sotto il portico Sud. Hillary e Laura si sono salutate stringendosi entrambe le mani. Sorrisi smaglianti, scambi di convenevoli, ma nessun bacio e abbraccio: del resto sarebbe stato fuori luogo per le esponenti di due famiglie, i Bush e i Clinton, divise da anni di rancori politici. Il passaggio di consegne tra First lady è parte del rituale di ogni elezione Usa. Oggi toccherà a Bill e Gore bere l'amaro calice e ricevere il «cowboy» George Bush.

I voti del Nevada hanno sancito il via libera al governatore del Texas

ritiro un giorno prima del voto. «Sì, siamo un po' nervosi - ammette Howard Lamb, elettore di Bush - ci hanno chiuso in albergo e ci hanno fatto cenare dentro».

Sulla carta il risultato del Collegio elettorale si sarebbe dovuto conoscere solo il 5 gennaio, quando i voti dei Grandi elettori saranno letti e accettati durante una sessione congiunta del Congresso. Ma l'impressionante attenzione, riservata dai «media» statunitensi all'avvenimento, fa sì che l'esito delle votazioni verrà ampiamente anticipato.

BALCANI

A Mitrovica un civile locale trovato morto
Estremisti serbi e albanesi all'offensiva in Kosovo:
la polizia Onu «assedata»

PRISTINA La pacificazione in Serbia seguita all'arrivo del nuovo presidente Vojislav Kostunica non sembra per il momento contagiare il Kosovo. Al contrario, la prospettiva di una ripresa del dialogo tra Pristina e Belgrado ha ridato fiato ai gruppi di estremisti albanesi e serbi che stanno provocando gravi incidenti lungo i confini Nord ed Est della provincia.

La tensione è cresciuta a Kosovska Mitrovica, al Nord, dopo gli scontri avvenuti domenica nella vicina cittadina frontiera di Leposavić costati la vita a due manifestanti, uno dei quali colpito a morte da un proiettile partito dall'arma di un soldato belga della Kfor, la forza di pace Nato. La polizia delle Nazioni Unite, che domenica aveva arrestato un pirata della strada serbo

I gruppi di estremisti serbi minacciano a Kosovska Mitrovica anche la polizia Onu: «In città non possiamo più muoverci in uniforme per motivi di sicurezza - confida un ufficiale di polizia italiano - il comando sta valutando se ordinare il trasloco a Sud di tutti gli agenti che vivono nella parte Nord: troppo pericoloso restare in casa la notte».

A creare i disordini lungo la frontiera orientale del Kosovo provvedono invece gli estremisti albanesi dell'Ucpmb, il cosiddetto Esercito di liberazione di Presevo, che pretendono la secessione di questa provincia della Serbia meridionale a maggioranza albanese. Da ieri mattina lungo la linea di confine è stato inviato un ulteriore rinforzo di 150 soldati britannici della Kfor dopo

Al Nord gli agenti potrebbero essere ritirati. A Sud-Est la Kfor rafforza le unità anti-schepetari

che domenica una pattuglia mista di soldati Usa e russi era stata bersagliata da colpi. A sparare, dall'interno della fascia di sicurezza che si estende per 5 km nella Valle di Presevo, proprio i combattenti Ucpmb, che non vedono di buon occhio il potenziamento della vigilanza attuato dalla forza della Nato per impedire il passaggio di uomini e il rifornimento d'armi. Il comandante generale della Kfor, l'italiano Carlo Cavigliosi, ha tuttavia usato toni rassicuranti sostenendo che «la situazione nella Valle di Presevo è sotto controllo».

USA Ieri la conferma del Collegio al successo del candidato repubblicano

L'ultimo sì dei Grandi elettori

WASHINGTON Adesso è ufficiale: George W. Bush è il 43.º Presidente degli Stati Uniti. La sua elezione è stata confermata dal Collegio elettorale. Quando il Nevada ha annunciato che i suoi quattro voti andavano al governatore del Texas, questi ha superato la soglia dei 270 voti necessari per diventare presidente: ne ha ottenuti 271. Il Collegio elettorale è composto di 538 Grandi elettori, che normalmente - o per legge o per tradizione (la norma varia da stato a stato) - votano per il candidato che ha rice-

vuto nelle consultazioni popolari la maggioranza dei voti nel suo stato.

Il vicepresidente Al Gore, candidato democratico, aveva ottenuto un numero maggiore di voti popolari su scala nazionale rispetto a Bush (300.000 voti in più). Ma il suo sogno di diventare presidente è svanito quando ha perso la battaglia legale per assicurarsi i voti dei 25 Grandi Elettori della Florida.

Proprio ai 538 Grandi Elettori spettava l'ultima, definitiva sanzione alla vittoria del candidato repub-

blicano. Di questi, 271, quindi la metà più due, si erano formalmente impegnati a votare per George W. Bush. Ma gli altri 267 erano altrettanto impegnati a votare per Al Gore: teoricamente il «tradimento» di due elettori avrebbe potuto riportare in parità la bilancia. Per questo, nonostante un ribaltamento della situazione fosse improbabile, il risultato di ieri sera era atteso con trepidazione.

Anche perché, in passato, ben 9 volte i Grandi elettori hanno votato in modo difforme dai loro impegni.

Lo Shas, terzo partito ebraico, è contrario a elezioni anticipate, preconditione per una ricandidatura dell'ex premier

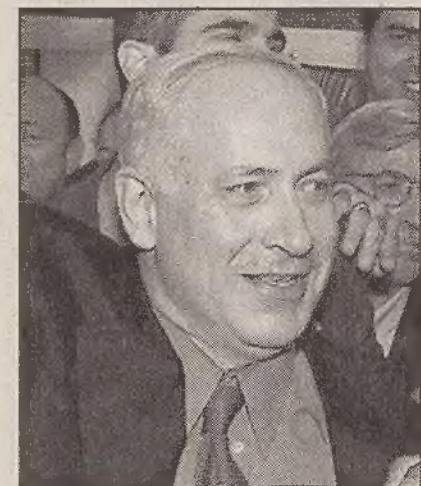
Sgambetto ultraortodosso a Netanyahu

La formazione religiosa teme di perdere seggi. Per la destra correrebbe Sharon

I sondaggi danno comunque perdente l'attuale capo del governo Barak

GERUSALEMME La prospettiva di elezioni generali anticipate in Israele, a cui è legata la candidatura a premier di Benjamin Netanyahu, sembrerebbe ieri definitivamente tramontata dopo la presa di posizione contraria assunta da uno dei maggiori partiti del Paese, l'ultraortodosso Shas.

Il voto dello Shas ha indirettamente inferto un colpo alla candidatura di Netanyahu alle elezioni speciali per la nomina del prossimo capo di governo. L'ex premier ed ex leader del Likud infatti ha ribadito che ritiene impossibile governare il Paese con l'attuale parlamento. Lo Shas (con 17 deputati è il terzo partito del Paese) ha deciso di non anticipare le elezioni generali, previste tra oltre due anni, nel timore di perdere una parte del suo elettorato a favore del Likud. Stando ai sondaggi infatti il maggiore partito della destra dovre-



L'ex premier Netanyahu

be recuperare alcuni dei seggi persi nelle ultime elezioni e andati in parte allo Shas. La decisione è stata presa dal cosiddetto Consiglio dei saggi della Bibbia, supremo organo di guida del partito, composto solo da rabbini. Al contempo lo Shas ha confermato il suo sostegno a una candidatura dell'ex premier.

Netanyahu, poco dopo la decisione dello Shas, ha dichiarato che ritirerà la sua candidatura a premier e a capo del Likud se la Knesset non anticiperà le elezioni ge-

nerali. Esse, ha detto, sono indispensabili perché gli equilibri esistenti in parlamento sono troppo fragili e precari e rendono lo Stato ingovernabile, anche per un premier eletto direttamente dal popolo. Questo, ha aggiunto, in un momento in cui sono necessarie scelte e decisioni cruciali sulla politica da adottare per arrivare a un'intesa con i palestinesi e sulle concessioni da fare.

I rapporti di forza esistenti sulla carta sembrano però indicare che senza il voto compatto dei 17 deputati Shas vi sono assai poche probabilità che la Knesset decida di dissolversi. La votazione era prevista per la notte scorsa ma potrebbe essere rinviata a domani. Molti deputati hanno indicato di non essere disposti a rinunciare alle loro poltrone in Parlamento. Dovrebbe invece essere approvato senza troppi problemi un'emendamento alla legge elettorale tale da permettere anche a chi, come Netanyahu, non è deputato di candidarsi al voto per il premier.

Se Netanyahu terrà fede all'impegno pubblicamente

preso di non avvalersi di questo emendamento - a cui si è detto decisamente contrario e da lui non richiesto - e se non saranno anticipate le elezioni generali, il candidato a premier, in questo caso incontrastato, dell'opposizione sarà l'attuale leader del Likud Ariel Sharon, il «falco» che con la visita ai luoghi santi musulmani a Gerusalemme ha scatenato la nuova Intifada. L'elezione per il premier si terrà il 6 febbraio. La battaglia sarebbe perciò tra lui e il premier e candidato laburista Ehud Barak, salvo non spunti anche un candidato a sorpresa dell'ala più militante delle «colombe» di sinistra.

I sondaggi danno finora Barak perdente sia nel caso di un confronto con Netanyahu (pare godere del maggior numero di consensi con largo distacco sul premier) sia se il suo avversario sarà Sharon. Commentatori e uomini politici israeliani vedono nelle aperture di Barak ai palestinesi un tentativo disperato per arrivare a un accordo di pace e così recuperare i favori degli elettori prima del voto.

Ebrei e palestinesi riprendono a trattare a Washington

GERUSALEMME Israeliani e palestinesi tornano oggi al tavolo delle trattative, a Washington e per l'ultima volta con la mediazione di Bill Clinton, al quale a gennaio subentrerà Bush. Clinton ha sempre considerato la mancata conclusione del processo di pace in Medio Oriente il più grande fallimento del suo mandato. Il clima che si respira ieri alla partenza dei negoziatori era di moderato ottimismo. Il ministro della giustizia israeliano Beilin, pur senza volere alimentare illusioni, si è detto convinto che esistano i margini per un'intesa globale e definitiva nelle prossime settimane. Dovranno però essere sciolti i due nodi sempre: il ritorno in Patria dei milioni di palestinesi della diaspora e il futuro di Gerusalemme.

Ben 1300 magistrati su 1800 firmano una petizione contro tentativi d'influenza

Austria, le pressioni di Haider denunciate in massa dai giudici

VIENNA Sono oltre 1300 i magistrati austriaci (su un totale di 1800) che hanno firmato finora una lettera aperta contro i tentativi di Joerg Haider e del suo partito Fpoë (di destra, al governo con i popolari da febbraio scorso) di influenzare la giustizia e «metterla al servizio della politica».

«Indipendenza e divisione dei poteri sono in pericolo, quando con aperte pressioni politiche si cerca d'influenzare procedimenti giudiziari in corso», si legge nella lettera, alla quale ieri, non appena è stata resa nota, hanno espresso il loro appoggio la segretaria generale dei popolari, Maria Rauch-Kallat (Oevp, il partito del cancelliere Wolfgang Schuessel), il capo dei Verdi, Alexander Van der Bellen, e Heinz Fischer (Spoe), presidente della Camera austriaca. «L'apparato giudiziario non è sacrosanto - ha riba-



Haider in visita a Roma

dito invece la sua posizione il Fpoë, in una conferenza stampa ieri a Vienna del suo capogruppo alla Camera, Peter Westenthaler - Non saprei proprio dove fare marcia indietro. Quando ci sono errori gravi o gravissimi, devono essere denunciati».

Westenthaler, così come l'attuale presidente del Fpoë e vicencancelliere, Sussane Riess-Passer, insieme con il capo indiscusso del Fpoë, Joerg Haider,

da mesi criticano i responsabili di un'inchiesta sulla raccolta illegale d'informazioni sugli avversari politici attraverso i computer della polizia. Haider (personalmente coinvolto nell'inchiesta), Riess-Passer e Westenthaler hanno parlato di uso opportunistico della giustizia, hanno chiesto la chiusura di procedimenti e la rimozione dei giudici.

Indipendentemente dall'iniziativa sfociata nella «lettera aperta per una giustizia indipendente» (inviata al presidente Thomas Klestil, presidenti Camera, Corte costituzionale, Tribunale superiore amministrativo e giudiziario, governo, capigruppi parlamentari e portavoce per la giustizia di Spoe, Oevp, Fpoë e Verdi), venerdì il ministro della Giustizia, Dieter Boehmderfer (Fpoë) aveva ricevuto i rappresentanti delle principali associazioni della magistratura, che gli hanno esposto le loro preoccupazioni.

Il consorzio europeo batte gli Usa: maxiaereo a due piani e 800 posti con docce, letti, saune

Il super Airbus diventa realtà

PARIGI Arriva il super-jumbo a due piani come gli autobus di Londra, con posto per 800 passeggeri e spazio potenziale per docce, letti, bar, nightclub o ristorante fast-food: domani a Tolosa il consorzio europeo Airbus darà ufficialmente il via libera alla costruzione del gigantesco A3xx.

L'avveniristico maxiaereo «made in Europe» sarà commercializzato dal marzo 2006 con i primi test in aria previsti per il 2004 e dovrebbe rappresentare una tappa storica nel dirompente boom dell'aviazione civile, umiliando gli statunitensi della

Boeing che al momento vantano il primato della più grande macchina volante grazie al 747 da 400 posti.

Airbus ha deciso il passaggio dai progetti ai fatti perché ha già in portafoglio ordini per 50 A3xx e il lancio industriale è ormai giustificato dalla buona risposta del mercato.

La Virgin Atlantic dell'uomo d'affari inglese Richard Branson ha dato venerdì scorso la spinta finale all'operazione quando ha firmato per l'acquisto di sei super-jumbo. Branson ha idee piuttosto stravaganti, in linea con il personaggio che è: sui

suoi futuri A3xx vorrebbe installare sale giochi, boutique, fast-food, toilettes separate per uomini e donne, centri d'affari e istituti di bellezza. Del resto il bello del cavernoso Airbus è proprio questo: le compagnie saranno in grado di organizzare lo spazio interno a loro piacimento.

Nella versione standard il super-jumbo porterà 555 passeggeri che per i più pigri e interclassisti voli charter potranno salire fino a 800. La versione lusso prevede invece 480 comodi posti a sedere, con accesso a servizi finora inauditi, da hotel volante.



Ricostruzione fotografica al computer del super Airbus

Casino, sale da ginnastica, salotti, «camere di riposo»: chi più ne ha più ne metta. Per i voli più lunghi i viaggiatori del cielo saranno probabilmente trattati come ricchi crocieristi. Nei cataloghi in cui decanta la nuova creatura (che richiederà in-

vestimenti per una cifra colossale, oltre 20.000 miliardi di lire) Airbus insiste sulle tante, titillanti potenzialità di addobbo ma l'A3xx cade a penna soprattutto per una ragione di fondo: aeroporti e rotte sono sempre più congestionati, con cre-

L'A3xx ha ormai raccolto i 50 ordini necessari al via. Costo: 450-500 miliardi

scenti rischi per la sicurezza. L'enorme uccello di metallo che in una botta trasporta fino a 800 persone è ormai un'impellente necessità. E diventa allettante anche sotto il profilo dei costi (ridotti del 15% a passeggero rispetto al nemico e cioè il Boeing 747).

Ovviamente da capogiro il prezzo di listino per il super-jumbo, che per il consorzio europeo con quartier generale a Tolosa genererà profitti solo dopo la vendita del 250.000 esemplare. Si va da 450 a 500 miliardi di lire a unità ma negoziando un po' sembra che si strappino buoni sconti.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, indice una gara a licitazione privata, per l'affidamento in appalto, per tre anni, del servizio di pulizia e altri servizi economici presso i presidi ospedalieri.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 6, comma 2, lettera b) e art. 23, comma 1, lettera b), del D.L.vo 157/95.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il giorno 12.12.00, potrà essere richiesto all'Ufficio Servizi Hotelieri dell'Azienda medesima, str. di Fiume 447, 34100 Trieste (tel. 040/3994380 - 3994376 - fax 040/3994974).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 19.1.2001 all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, via del Farneto n. 3, 34142 Trieste.

Il direttore generale dott. Gino Tosolini



Si chiama Tasim Kucevic, 38 anni, di professione è odontotecnico, ma in realtà è uno dei boss di riferimento per le mafie europee

Sulle tracce del Totò Riina dei Balcani

E' ricercato dall'Interpol costretta a fermarsi davanti alla «strategia della pluri-cittadinanza»

Dall'invitato

SARAJEVO È il Totò Riina dei Balcani. È l'uomo che gestisce i maggiori traffici di droga, armi e prostituzione con ramificazioni in tutta Europa. Il suo nome, nel tam tam tra l'intelligence delle forze di polizia europee, è sinonimo di una cupola imprendibile, inafferrabile, anche grazie a una burocrazia internazionale che - con lacci e malintesi, apatia e connivenze - gli permette di fatto l'impunità. È Tasim Kucevic, 38 anni, dalla cittadinanza indefinita e indefinibile. Sulla sua testa pendono almeno due mandati di cattura internazionali. Sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Bologna per associazione a delinquere finalizzata alla prostituzione. È spietato, vendicativo. È tra i pochissimi boss balcanici accreditati presso i vertici delle cosche mafiose europee, e non solo.

Un giovane boss. Il suo volto e il suo nome non sono conosciuti quanto altri criminali, sovente di spessor inferiore. Questo perché si è voluto mantenere il massimo riserbo su un boss e sulle indagini a lui collegate, nella speranza di cogliere un passo falso, uno spiraglio giudiziario, un aggancio legislativo per assicurare Kucevic alla giustizia. Così come i Ros fecero con Totò Riina, questa volta sulle tracce del criminale balcanico ci sono i carabinieri dell'unità Msu (la forza specializzata in missioni all'estero dell'Arma). Una caccia internazionale che, se non riguardasse eventi drammatici, sarebbe la trama di un legal thriller. Questa è la storia, inedita, del boss dei Balcani.

Mente criminale non particolarmente raffinata, ma comunque efficace, Tasim Kucevic è stato tra i primi ad ideare, predisporre e gestire lo sfruttamento di giovani donne su scala internazionale e, per così dire, con modalità «manageriale». Traffici che vedono nel Friuli-Venezia Giulia la porta d'ingresso preferenziale. Sebbene giovane, il suo nome si rincorre in di-

verse indagini, ma è solo nel 1994 che la Procura della Repubblica di Bologna pone le accuse nero su bianco. Provvedimenti cautelari che, emessi in concomitanza con la conclusione del conflitto nell'ex Jugoslavia, sortiscono l'effetto di vedere Kucevic ripiegare nei Balcani. Una fuga che è solo apparente. Kucevic, infatti, da Tuzla continua a gestire i suoi traffici, coadiuvato dai suoi fratelli. È tutt'oggi arroccato nell'hotel Mlin, una sfarzosa e pacchiana struttura alberghiera acquistata grazie a non ben definiti investimenti nel settore edilizio e nell'area di Brcko da dove vanta una cittadinanza bosniaca sulla quale in molti

bilmente, non da un organismo di polizia ma dal Ministero degli affari interni e della comunicazione al quale fa capo, tra l'altro, anche la Gsm-Bh (la Telecom locale). La Procura di Bologna, non riuscendo a intercettare Kucevic sul suolo nazionale italiano, ha provveduto a richiedere tramite la Procura generale della Corte d'appello l'internazionalizzazione della richiesta di arresto. Richiesta poi avallata dalla Direzione generale degli affari penali. Da quel momento è iniziata una lunga querelle investigativa che l'Italia non intende perdere perché è proprio da quello sfarzoso albergo di Tuzla che viene gestita una massa imponente

zata, nonostante la soggezione determinata dall'immenso potere di Kucevic su ampi gangli vitali della società bosniaca.

Non stupisce, così, quando il magistrato, pur decretando la non cittadinanza bosniaca del boss (ottenuta producendo atti non ritenuti validi) prudentemente ha applicato una linea *favor rei*, non ravvisando alcuna condotta criminale nella produzione e nell'acquisizione degli atti stessi. Tutto risolto? Non proprio. Per meccanismi che francamente sfuggono, la cittadinanza - che generalmente è considerata una questione amministrativa - in Bosnia viene gestita come se appartenesse alla sfera del potere giudiziario penale. Ed ecco che si innesca l'ultima beffa, la controcausa presentata da Kucevic per dimostrare la sua cittadinanza bosniaca. Procedimento che, ovviamente, blocca ancora l'estradizione e consente al boss balcanico di continuare a vivere nel suo castello dorato di Tuzla, temuto e rispettato anche da molti uomini in divisa bosniaca, timorosi di perdere quel piccolo spazio che di potere non è.

Da odontotecnico a boss. Strana carriera, quella di Tasim Kucevic. Il destino lo voleva odontotecnico (ed è questa la professione ufficiale), ma lui ha forgiato il suo futuro fino a tramutarlo in palcoscenico del crimine. È difficile riuscire a descrivere la malvagità, la spregiudicatezza e l'assenza di regole fatte proprie dal boss dei Balcani. Neppure la documentazione raccolta dai magistrati riesce a delineare nella sua pienezza lo spessore criminale dell'uomo. Kucevic è in grado di controllare migliaia e migliaia di giovani ragazze strappate dalla povertà dei Paesi dell'Est. Donne che si sono messe in viaggio da Ucraina, Bulgaria o Moldavia inseguendo il miraggio di una vita migliore nell'evoluta Europa e che, invece, vengono ridotte in schiavitù, trattate come «carne umana». Ma Kucevic sa essere anche altro. Molto altro.

Roberta Missio



I carabinieri Msu durante un'operazione in Bosnia

avrebbero qualcosa da ridire. E con la Bosnia non vi è reciprocità di estradizione.

Quella stana cittadina. Breve premessa. Dinanzi alla richiesta di arresto emessa da una Procura italiana (ma ovviamente ciò avviene anche per molti altri Paesi), il provvedimento viene attuato in via provvisoria dall'Interpol del paese dove si trova l'indagato. Le procedure vengono poi perfezionate a livello diplomatico. Al Ministero dell'Interno subentra quindi il Ministero degli Esteri. Ebbene, in Bosnia l'Interpol dipende, insolitamente e sotto certi aspetti inspiega-

di attività che definire oscure può considerarsi un eufemismo.

Tasim Kucevic è nato nel 1961 a Zabren (in comune di Sjenica), un piccolo paese dell'ex Jugoslavia che rientra nell'attuale Repubblica serba. Come cittadino serbo, potrebbe essere estradato in Italia. Ma ecco che d'incanto, Kucevic produce alcuni documenti che dimostrerebbero una sua asserita cittadinanza bosniaca che gli garantirebbe di fatto l'impunità. Gli investigatori dell'Arma non mollano. Il boss balcanico viene portato dinanzi al magistrato di Tuzla. Una strada for-

Ogni giorno charter di disperati, soprattutto turchi e iraniani, atterrano nella capitale bosniaca

Clandestini, la fuga inizia a Sarajevo

L'arrivo in Italia è veicolato da criminali senza scrupoli

SARAJEVO Aeroporto di Sarajevo. Ben arrivati allo *starting point* dei flussi migratori clandestini. Risale da alcuni mesi tanto allarmare l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia in particolare, eccoci in una struttura che, così come la capitale bosniaca, è sospesa tra le lacerazioni lasciate dal conflitto e la voglia di rinascita. Qui, per migliaia di clandestini inizia il viaggio della speranza. Iranian, turchi, cinesi, ma anche cittadini dello Sri Lanka e del Bangladesh. Sono loro ad affollare le anguste sale d'arrivo dell'aeroporto bosniaco. Sono all'inizio di un'avventura che li porterà in Italia e quindi in Austria, Germania, Olanda, Inghilterra e Stati Uniti.

La conferma che l'ondata di immigrati giunta questa estate a Gorizia e Trieste parta proprio da questo aeroporto viene da alcuni dati. Tra il 6 giugno e il 6 agosto, infatti, su un totale di 3.469 iraniani entrati in Bosnia attraverso Sarajevo ne sono partiti solo 312, pari all'8 per cento. Cifre non molto differenti per i turchi: su 2.905 cittadini provenienti da Istanbul in ingresso, solo 513 sono risultati in uscita (il 17%). I voli charter della «Mahan Air» da Teheran o della «Turkish Airlines», ma anche dell'«Air Bosnia» da Istanbul arrivano ogni lunedì, mercoledì e venerdì sempre carichi di passeggeri, ma poi ripartono praticamente vuoti.

Non è necessario essere provetti investigatori per cogliere i gruppi di immigrati che, da lì a pochi giorni, affolleranno la caserma Massaroli di Gorizia. In gruppetti compatti, privi di bagaglio, in spalla hanno solo un ampio borsello. Si presentano al controllo passaporti ripetendo in inglese un ritornello imparato a memoria: «I am tourist». Una «facciata» che si sgretola una volta superati i controlli di polizia, all'uscita dall'aeroporto. Senza troppi misteri, si spiegano le loro reali mete: Londra, Milano, Roma...

E così ritrovi lo stesso disarmante candore di quei clandestini che a Gorizia, come a Udine e Trieste, una volta aggantato il decreto di espulsione cercano un treno che li porti via, lontano. Stessi volti, stesse mete, stessa disperazione. Ma anche stessa impossibilità di arginare i flussi migratori. Vederli qui, a Sarajevo, a 600 chilometri via terra dal Friuli-Venezia Giulia è la dimostrazione che poco o nulla li fermerà, che gli accordi bilaterali sono strumenti quasi vuoti. Ma, soprattutto, sbattere contro queste centinaia di turchi e iracheni che non curano di tutto e tutti si avviano verso nord, dimostra che le organizzazioni criminali

La mancanza di regolamentazione sta però esplodendo nelle mani delle stesse autorità bosniache. Con il trascorrere dei mesi è divenuta sempre più evidente e imbarazzante la ramificazione delle organizzazioni criminali senza scrupoli. Per questo motivo, la scorsa settimana il consiglio dei ministri bosniaco ha deciso di istituire il regime dei visti con la Repubblica islamica dell'Iran. Altri provvedimenti riguardano l'istituzione in aeroporto di un servizio interpreti in turco e iraniano, mentre sono stati aumentati i rapporti con la Croazia in tema di scambi informativi e di riammissioni. Contatti importanti perché è proprio lungo la

de. Così quei turchi vittime dei trafficanti di uomini, li puoi anche ritrovare parte attiva. In alcune aree bosniache, tra Tuzla e Brcko, vige la legge della sopravvivenza. Anche per gli immigrati diretti verso l'Italia e l'Europa. Viaggi durissimi, soprattutto nei rigidi mesi invernali. Ad assisterli, almeno parzialmente, i passeur che già all'aeroporto di Sarajevo accolgono la «merce». Furgoni sgangherati caricano turchi e iraniani come fossero cassette di frutta: senza troppe cortesie, stipati uno sull'altro. In una Bosnia dove il codice della strada è un'entità misteriosa, non sarà certo quel furgone zeppo di persone a dare nell'occhio. Altre organizzazioni si muovono diversamente. Ai clandestini, ancor prima di partire, viene impartito l'ordine di salire subito su un taxi e farsi portare a una destinazione prestabilita dove riceveranno cibo, eventuali abiti di foggia occidentale e ulteriori informazioni. Gli autisti non pongono domande, ma neppure danno o si danno risposte. Troppo rischioso. Lo si intuisce da uno sguardo, da una piega del sorriso. In un angolo di mondo dove la vita spesso vale meno di un proiettile, la paura è palpabile. Parli con un tassista, il barista o con l'edicolante che dal suo chiosco nota tutto e tutti. Dialoghi fatti di sgomento e sospetto che ti entrano nel sangue.

Ma in alcuni casi non è paura. È omertà, se non complicità. Tassisti compiacenti, personale che gravita attorno alla struttura aeroportuale, poliziotti che sembrano guardare altrove. Cerchi risposte e trovi ancor più interrogativi. A quel punto non stupisce il ritrovarsi seguita - in modo discreto ma non troppo, altrimenti il messaggio rischierebbe di non essere colto - da un uomo inviato da chi si è infastidito per le troppe domande poste su un tema che polarizza inimmaginabili somme di denaro ed equilibri di poteri occulti.

r.m.



L'arrivo a Sarajevo del charter del Mahan Air da Teheran

che gestiscono questo traffico di uomini sono più forti, decise, programmate e pianificate di quanto non siano le diverse forze di polizia. Interpol, carabinieri, gli stessi investigatori del Msu ce la mettono tutta ad analizzare il fenomeno, ma si ritrovano con le armi sguainate, impossibilitati ad agire concretamente. Due i lacci: i carabinieri in ambito Sfor possono solo limitarsi all'attività d'intelligence (rimandando ad altri organismi militari e civili le fasi operative), ma - soprattutto - per entrare in Bosnia non è necessario il visto d'ingresso se provenienti dalla Turchia, dall'Iraq e da altri paesi. Ovvero, benvenuti in Europa!

Croazia - e in particolare attraversando il fiume Sava e le sue vallate - che i clandestini sciamano verso l'Italia. La collaborazione transnazionale è divenuta improrogabile dinanzi alla spartizione dei traffici criminali sull'Adriatico. Così se i gruppi di Belgrado e serbo-bosniaci dopo la guerra si sono specializzati nel traffico di armi, droga e prostituzione, il contrabbando di sigarette viene gestito in stretta collaborazione tra i clan montenegrini e quelli della Nuova Sacra Corona Unita, mentre l'affaire clandestini è quasi totalmente nelle mani dei gruppi albanesi di Valona.

Ma in questi stati-mafia tutto si fonde, tutto si confon-

BORSA IMMOBILIARE DI TRIESTE

presso la Camera di Commercio, Piazza della Borsa, 14 - Trieste - Tel. 040 6701.352 - Fax 040 365.001 - ORARIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10.00-12.30

ALCUNI DEGLI IMMOBILI IN VENDITA

SOGGIORNO, 1 CAMERA, CUCINA, BAGNO

SAN VITO	40 MQ	60 MIL
CENTRO	68 MQ	66 MIL
CENTRO	57 MQ	64 MIL
CENTRO	65 MQ	80 MIL
CENTRO	68 MQ	80 MIL
ROSSETTI	60 MQ	88 MIL
SAN VITO	40 MQ	90 MIL
CENTRO	44 MQ	95 MIL
SAN GIACOMO	40 MQ	100 MIL
ROSSETTI	45 MQ	110 MIL
CENTRO	70 MQ	115 MIL
VIA ERBERTI	55 MQ	120 MIL
ROSSETTI	55 MQ	130 MIL
CENTRO	70 MQ	160 MIL
GRADO	37 MQ	165 MIL
CENTRO	70 MQ	170 MIL
MONFALCONE	70 MQ	180 MIL

SOGGIORNO, 2 CAMERE, CUCINA, BAGNO

CENTRO	100 MQ	90 MIL
VALMAURA	55 MQ	110 MIL

“Quanto vale la tua casa?”

A tutti i privati intenzionati a vendere un immobile viene offerta una valutazione di mercato professionale.

CENTRO	85 MQ	120 MIL	CENTRO	95 MQ	450 MIL	VIA FLAVIA	95 MQ	180 MIL
CENTRO	65 MQ	127 MIL	CENTRO	160 MQ	495 MIL	VIA DEL TORO	95 MQ	290 MIL
CENTRO	68 MQ	127 MIL				VIA TRENTO	500 MQ	850 MIL
VALMAURA	80 MQ	135 MIL	SOGGIORNO, 3/4 O PIÙ CAMERE, CUCINA, BAGNO					
CENTRO	115 MQ	137 MIL	CASE E VILLE					
SAN VITO	63 MQ	138 MIL	SAN VITO	90 MQ	145 MIL	AURISINA	310 MQ	350 MIL
CENTRO	87 MQ	139 MIL	CENTRO	100 MQ	180 MIL	GRETTA	145 MQ	390 MIL
CENTRO	60 MQ	150 MIL	SAN GIOVANNI	100 MQ	180 MIL	SAN SERGIO	180 MQ	590 MIL
CENTRO	100 MQ	158 MIL	SAN VITO	115 MQ	220 MIL	SAN GIOVANNI	170 MQ	620 MIL
VALMAURA	65 MQ	158 MIL	CENTRO	130 MQ	275 MIL	SCORCOLA	180 MQ	670 MIL
CENTRO	85 MQ	160 MIL	VALMAURA	95 MQ	275 MIL	MUGGIA	150 MQ	690 MIL
SAN VITO	80 MQ	178 MIL	CENTRO	130 MQ	310 MIL	ALTOPIANO	264 MQ	750 MIL
CENTRO	85 MQ	190 MIL	SAN GIOVANNI	130 MQ	315 MIL	SAN VITO	550 MQ	750 MIL
SAN GIACOMO	80 MQ	195 MIL	CENTRO	130 MQ	330 MIL	ALTOPIANO	326 MQ	780 MIL
ROSSETTI	91 MQ	195 MIL	CENTRO	150 MQ	350 MIL	ORIGNA	323 MQ	790 MIL
CENTRO	80 MQ	200 MIL	SAN VITO	125 MQ	370 MIL	ROSSETTI	370 MQ	1600 MIL
CENTRALE	85 MQ	200 MIL	CENTRO	200 MQ	370 MIL			
GRETTA	85 MQ	230 MIL	VALMAURA	165 MQ	395 MIL			
CENTRO	95 MQ	230 MIL	CENTRO	145 MQ	400 MIL			
GRETTA	90 MQ	235 MIL	OPICINA	150 MQ	450 MIL			
ROSSETTI	140 MQ	245 MIL	SAN SERGIO	160 MQ	480 MIL			
CENTRO	80 MQ	250 MIL	SAN GIOVANNI	230 MQ	500 MIL			
SAN GIACOMO	118 MQ	258 MIL	CENTRO	200 MQ	550 MIL			
ROZZOL	102 MQ	270 MIL	ROZZOL	200 MQ	650 MIL			
ROZZOL	90 MQ	275 MIL	GRETTA	145 MQ	780 MIL			
SAN VITO	90 MQ	275 MIL						
SAN VITO	128 MQ	300 MIL						
CENTRO	94 MQ	315 MIL						
CENTRO	75 MQ	340 MIL						
CENTRO	100 MQ	360 MIL						
GRETTA	140 MQ	390 MIL						
			VIA MILANO	150 MQ	150 MIL			
			VIA CORONEO	100 MQ	170 MIL			

• La tutela del consumatore viene garantita dal regolamento di Borsa a cui si attingono rigorosamente tutti gli Operatori accreditati.

• Le tariffe e le condizioni contrattuali sono state concordate con la Camera di Commercio di Trieste.

• L'incontro tra domanda e offerta viene facilitato grazie ad una banca dati informatica che assicura una vasta scelta di immobili sia in vendita che in acquisto.

• Si offrono mutui a condizioni vantaggiose, grazie alla convenzione con



LA TRASPARENZA DI UN SERVIZIO PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

TALLERO	KUNA
0.028%	0%
313.3140	7.5260

VALUTE RISPETTO ALL'EURO

	Oggi in Lit. / in €	Pre. Var. %	in Lit.	in €
79910	40.98	-2,02	-2,92	40.95
79911	15.84	0,00	0,00	15,84
79912	25.72	13,30	13,30	0,00
79913	13,30	13,30	0,00	10,00
79914	13,30	13,30	0,00	10,00
79915	25.72	13,30	13,30	0,00
79916	13,30	13,30	0,00	10,00
79917	25.72	13,30	13,30	0,00
79918	13,30	13,30	0,00	10,00
79919	25.72	13,30	13,30	0,00
79920	13,30	13,30	0,00	10,00
79921	25.72	13,30	13,30	0,00
79922	13,30	13,30	0,00	10,00
79923	25.72	13,30	13,30	0,00
79924	13,30	13,30	0,00	10,00
79925	25.72	13,30	13,30	0,00
79926	13,30	13,30	0,00	10,00
79927	25.72	13,30	13,30	0,00
79928	13,30	13,30	0,00	10,00
79929	25.72	13,30	13,30	0,00
79930	13,30	13,30	0,00	10,00
79931	25.72	13,30	13,30	0,00
79932	13,30	13,30	0,00	10,00
79933	25.72	13,30	13,30	0,00
79934	13,30	13,30	0,00	10,00
79935	25.72	13,30	13,30	0,00
79936	13,30	13,30	0,00	10,00
79937	25.72	13,30	13,30	0,00
79938	13,30	13,30	0,00	10,00
79939	25.72	13,30	13,30	0,00
79940	13,30	13,30	0,00	10,00
79941	25.72	13,30	13,30	0,00
79942	13,30	13,30	0,00	10,00
79943	25.72	13,30	13,30	0,00
79944	13,30	13,30	0,00	10,00
79945	25.72	13,30	13,30	0,00
79946	13,30	13,30	0,00	10,00
79947	25.72	13,30	13,30	0,00
79948	13,30	13,30	0,00	10,00
79949	25.72	13,30	13,30	0,00
79950	13,30	13,30	0,00	10,00
79951	25.72	13,30	13,30	0,00
79952	13,30	13,30	0,00	10,00
79953	25.72	13,30	13,30	0,00
79954	13,30	13,30	0,00	10,00
79955	25.72	13,30	13,30	0,00
79956	13,30	13,30	0,00	10,00
79957	25.72	13,30	13,30	0,00
79958	13,30	13,30	0,00	10,00
79959	25.72	13,30	13,30	0,00
79960	13,30	13,30	0,00	10,00
79961	25.72	13,30	13,30	0,00
79962	13,30	13,30	0,00	10,00
79963	25.72	13,30	13,30	0,00
79964	13,30	13,30	0,00	10,00
79965	25.72	13,30	13,30	0,00
79966	13,30	13,30	0,00	10,00
79967	25.72	13,30	13,30	0,00
79968	13,30	13,30	0,00	10,00
79969	25.72	13,30	13,30	0,00
79970	13,30	13,30	0,00	10,00
79971	25.72	13,30	13,30	0,00

NOVO MERCATO

	120399	99.31	100.23	3.54	75.89	195.11
	31428	16.291	17.552	-7.53	16.231	135.61
	77910	40.24	34.9	-6.62	34.49	65.07
	22525	1154.08	1089.8	-6.07	1089.8	1154.08
	11000	41.92	57.12	35.2	49.12	50.03
	15452	26.81	26.94	1.12	26.81	39.61
	85331	40.07	42.74	3.11	42.74	39.61
	10000	39.83	39.83	0.00	39.83	39.83
	12243	12.90	12.47	-4.71	12.84	14.15
	74420	38.44	38.50	0.16	38.44	45.15
	90909	33.58	34.65	3.00	33.01	39.68
	46458	73.5	66.9	-6.6	66.9	73.5
	77334	59.95	39.71	-6.0	39.71	59.68
	12332	12.48	12.792	0.53	12.48	22.78
	31881	16.65	16.521	-0.34	16.465	20.78
	15552	101.49	101.47	0.02	101.47	271.34
	2153	24.34	24.34	0.00	24.34	24.34
	77451	40.00	40.00	0.00	40.00	40.01
	61232	31.67	30.51	-3.60	30.51	81.67
	10562	54.26	54.56	1.35	54.56	81.67
	1255	15.10	13.31	-12.03	14.23	14.34
	91082	46.73	47.90	2.44	47.75	175.83
	50021	25.35	26.96	2.34	26.35	99.19
	11733	57.70	60.12	4.03	59.7	176.76
	2242	24.6	24.6	0.00	24.6	24.6
	53380	48.33	49.05	1.47	48.31	86.1
	182261	94.13	94.12	0.01	94.80	103.06
	5228	67.15	67.15	0.00	67.15	103.06
	133057	10.16	10.16	0.00	99.51	103.06
	68001	35.19	35.28	4.3	27.37	128.47
	139701	71.22	75.15	5.23	71.22	204.76
	129114	85.1	97.53	6.67	65.30	184.6
	1337	14.67	14.67	0.00	14.67	14.67
	19201	66.16	66.68	5.05	66.68	126.29
	89146	40.34	43.54	3.14	37.80	62.84
	8577	47.2	47.28	0.18	47.28	62.84
	41698	37.2	38.18	11.84	37.2	62.84
	27958	102.05	102.20	0.15	74.21	138.97
	187111	14.518	14.343	1.22	14.343	27.1

TITOLI DI STATO

Line	v. %	Titoli	Ultimo	Prec.
11041	-0,51	BTP 15.1.2001 6,5%	99,980	99,990
11042	-0,51	BTP 15.2.2001 9,5%	100,480	100,490
11043	-0,51	BTP 15.2.2001 12,5%	101,080	101,050
11044	-0,51	BTP 15.4.2001 4,5%	99,840	99,850
11045	-0,51	BTP 15.2.2001 9,5%	101,610	101,620
11046	-0,51	BTP 15.6.2001 1,2%	102,610	102,620
11047	-0,51	BTP 1.7.2001 4,5%	99,800	99,810
11048	-0,51	BTP 15.2.2001 8,25%	101,740	101,740
11049	-0,51	BTP 15.2.2001 1,2%	101,740	101,740
11050	-0,51	BTP 11.1.2001 3,5%	98,340	98,350
11051	-0,51	BTP 1.9.2001 4,1%	99,490	99,500
11052	-0,51	BTP 15.9.2001 7,75%	102,040	102,050
11053	-0,51	BTP 1.1.2002 1,2%	106,770	106,780
11054	-0,51	BTP 1.1.2002 5,25%	106,770	106,780
11055	-0,51	BTP 15.2.2003 9,75%	98,070	98,080
11056	-0,51	BTP 13.2.2002 6,25%	101,730	101,700
11057	-0,51	BTP 15.4.2002 3,3%	97,800	97,780
11058	-0,51	BTP 15.5.2002 8,25%	102,040	102,040
11059	-0,51	BTP 15.8.2002 1,2%	106,780	106,780
11060	-0,51	BTP 15.5.2002 9,75%	98,070	98,080
11061	-0,51	BTP 1.9.2002 1,2%	110,910	110,900
11062	-0,51	BTP 1.9.2002 3,75%	96,440	96,370
11063	-0,51	BTP 15.9.2002 5,75%	101,630	101,590
11064	-0,51	BTP 1.1.2003 1,2%	113,530	113,510
11065	-0,51	BTP 15.2.2003 4,5%	99,530	99,500
11066	-0,51	BTP 15.2.2003 9,5%	100,480	100,490
11067	-0,51	BTP 18.3.2003 11,5%	113,520	113,520
11068	-0,51	BTP 15.2.2003 4,75%	100,010	99,990
11069	-0,51	BTP 15.6.2003 11%	113,380	113,340
11070	-0,51	BTP 15.7.2003 10,5%	99,900	99,940
11071	-0,51	BTP 15.9.2003 4,5%	112,600	112,550
11072	-0,51	BTP 15.2.2003 9,5%	100,480	100,490
11073	-0,51	BTP 10.10.2003 9,4%	98,010	97,920
11074	-0,51	BTP 15.10.2003 5,25%	101,250	101,210
11075	-0,51	BTP 2003 3,475%	99,990	99,930
11076	-0,51	BTP 22.12.2003 9,5%	120,000	120,000
11077	-0,51	BTP 1.1.2004 8,5%	110,280	110,220
11078	-0,51	BTP 1.2.2004 8,25%	101,730	101,700
11079	-0,51	BTP 1.4.2004 8,5%	110,970	110,950
11080	-0,51	BTP 15.4.2004 3,25%	95,350	95,210
11081	-0,51	BTP 15.7.2004 4,4%	97,420	97,280
11082	-0,51	BTP 1.8.2004 8,5%	111,680	111,610
11083	-0,51	BTP 1.1.2005 9,5%	116,440	116,190
11084	-0,51	BTP 1.2.2005 9,5%	116,440	116,200
11085	-0,51	BTP 01.07.2005 4,75%	96,960	96,940
11086	-0,51	BTP 1.9.2005 10,5%	123,130	122,900
11087	-0,51	BTP 15.10.2005 5,25%	101,830	101,620
11088	-0,51	BTP 1.2.2006 9,5%	120,450	120,010
11089	-0,51	BTP 1.7.2006 8,75%	118,150	117,750
11090	-0,51	BTP 1.2.2007 7,75%	109,250	108,990
11091	-0,51	BTP 1.2.2007 8,75%	109,250	108,990
11092	-0,51	BTP 1.7.2007 8,75%	109,530	109,420
11093	-0,51	BTP 1.11.2007 9,6%	105,540	105,200
11094	-0,51	BTP 15.5.2008 9,5%	99,520	99,490
11095	-0,51	BTP 15.9.2008 4,5%	95,250	95,460
11096	-0,51	BTP 11.1.2009 4,25%	95,250	95,300
11097	-0,51	BTP 01.11.2009 5,5%	102,140	102,360
11098	-0,51	BTP 1.11.2023 9,9%	140,800	140,750
11099	-0,51	BTP 22.12.2023 8,5%	133,800	133,800
11100	-0,51	BTP 1.11.2026 7,25%	119,320	119,

12435	0,02	CCT 1.9.2001 IND	100,020	100,350
13428	0,14	CCT 1.1.2001 IND	99,970	99,980

130105	0.18	CCT 1.4.20.001 INDO	100.160	100.160
130106	0.18	CCT 1.4.20.002 INDO	100.160	100.160
130107	0.18	CCT 1.8.20.001 INDO	100.260	100.270
130108	0.18	CCT 1.10.20.001 INDO	100.310	100.360
130109	0.18	CCT 1.12.20.001 INDO	100.370	100.360
130110	0.18	CCT 1.2.20.002 INDO	100.310	100.310
130111	0.18	CCT 1.4.20.003 INDO	100.310	100.360
130112	0.18	CCT 1.8.20.002 INDO	100.520	100.520
130113	0.18	CCT 1.8.20.002 INDO	100.600	100.600
130114	0.18	CCT 1.10.20.002 INDO	100.700	100.710
130115	0.18	CCT 1.11.20.002 INDO	100.840	100.800
130116	0.18	CCT 1.12.20.002 INDO	100.840	100.800
130117	0.18	CCT 1.2.20.003 INDO	100.830	100.830
130118	0.18	CCT 1.2.20.003 INDO	100.830	100.890
130119	0.18	CCT 1.4.20.003 INDO	100.810	100.890
130120	0.18	CCT 1.5.20.003 INDO	101.020	101.040
130121	0.18	CCT 1.7.20.003 INDO	100.920	101.000
130122	0.18	CCT 1.8.20.003 INDO	101.040	101.000
130123	0.18	CCT 1.10.20.003 INDO	101.350	101.350
130124	0.18	CCT 22.12.20.003 INDO	101.960	101.960
130125	0.18	CCT 1.3.20.004 INDO	100.280	100.270
130126	0.18	CCT 1.1.20.004 INDO	100.260	100.250
130127	0.18	CCT 1.5.20.004 INDO	100.360	100.370
130128	0.18	CCT 1.5.20.005 INDO	100.420	100.400
130129	0.18	CCT 1.10.20.005 INDO	100.370	100.370
130130	0.18	CCT 1.11.20.006 INDO	101.700	101.710
130131	0.18	CCT 1.11.20.006 2 INDO	101.560	101.600
130132	0.18	CCT 1.3.20.006 INDO	100.250	100.230
130133	0.18	CCT 1.9.20.004 INDO	100.310	100.290
130134	0.18	CCT 1.12.20.006 INDO	100.290	100.270
130135	0.18	CCT 1.12.20.006 INDO	100.270	100.270
130136	0.18	CCT 01.08.20.007 INDO	100.300	100.290
130137	0.18	CCT 1.20.07.38 CHIMP	101.540	101.540
130138	0.18	CCT 19.12.20.2000	99.860	99.860
130139	0.18	CCT 20.3.0.1	99.700	98.740
130140	0.18	CCT 15.6.20.01	99.650	99.650
130141	0.18	CCT 15.6.20.02	99.650	99.650
130142	0.18	CCT 15.5.20.01	98.125	98.125
130143	0.18	CCT 13.7.20.01	97.372	97.360
130144	0.18	CCT 31.8.20.01	98.751	98.750
130145	0.18	CCT 30.11.01	95.650	95.650
130146	0.18	CCT 15.10.20.01	95.250	95.250
130147	0.18	CCT 15.03.20.02 24M	94.415	94.415
130148	0.18	CCT 15.07.20.02 24M	92.985	92.985

Pagina in collaborazione con:

**Banca Popolare
FriulAdria**

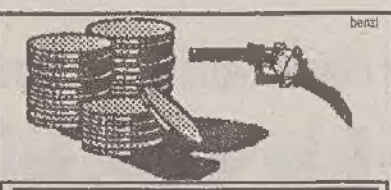
Gruppo Intesa

Fonte dati MF Borsa

SLOVENIA I vecchi documenti «scadono» domani. Ressa negli uffici

Carte d'identità valide ma non per l'espatrio

LUBIANA Ore contate per le carte d'identità rilasciate dalla Repubblica di Slovenia dopo l'indipendenza. Da domani non saranno più valide. Nuovi standard di sicurezza internazionali hanno spinto le autorità di Lubiana a definire tre anni fa la nuova veste grafica del più diffuso documento di riconoscimento. Il nuovo «formulario» avrà le dimensioni di una carta di credito e risulterà di difficile contraffazione. In base alla nuova legge non sarà più obbligatorio. I cittadini potranno dimostrare la propria identità con un qualsiasi altro documento emesso dai comuni di residenza, come il lasciapassare per il piccolo traffico di frontiera, il passaporto o la patente automobilistica. In base ai dati disponibili, costantemente da aggiornare, sarebbero alcune migliaia gli sloveni che non dispongono di alcun documento personale valido. Da qui anche le resse negli uffici dell'anagrafe per dotarsi della nuova carta d'identità, tanto da costringere le autorità a lanciare un appello alla popolazione: chi non ha assolutamente bisogno di rinnovarla pazientemente qualche settimana. Dopo le feste di fine anno, le code ed i tempi d'attesa andranno diminuendo. Per ottenere il rilascio della carta d'identità bisogna aspettare, ormai, circa tre settimane, contro i normali 14 giorni. Per coloro che hanno già fatto regolare richiesta, il ritardo non sarà un problema. La vecchia carta già scaduta e annullata dagli uffici comunali, sarà riconosciuta come valida dai pubblici ufficiali sloveni, ma non potrà essere usata per varcare la frontiera.



I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 9,15 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0047 Euro*	

Benzina super

CROAZIA	Kuna 1,00 = 254,91 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro	

Benzina verde

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1598,82 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1702,78 Lire

Benzina verde

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1470,88 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1651,80 Lire

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Una sezione sindacale del Nord della Slovenia esprime solidarietà all'uomo che contesta il confine sul Dragogna

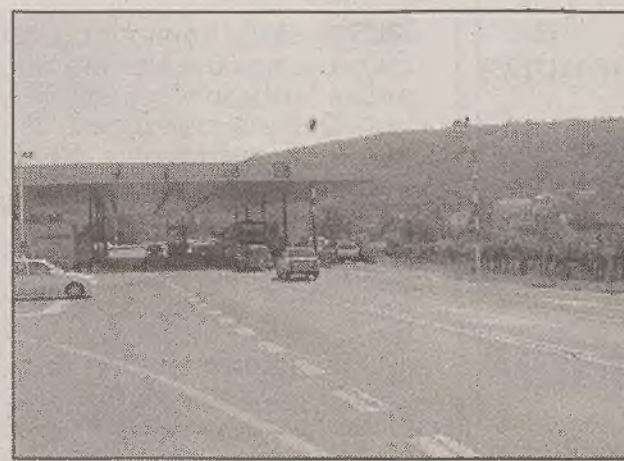
I poliziotti in soccorso di Joras

Imbarazzo nel governo, mentre Starman plaude all'iniziativa

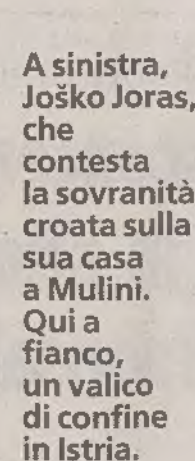
CAPODISTRIA Dopo governo, Parlamento e ministero degli Esteri, anche la polizia slovena scende in campo per dire la sua sulla vicenda di Joško Joras, il consigliere del comune di Pirano che si rifiuta di pagare la dogana croata per una lavastoviglie, in quanto sostiene che casa sua, sulla sponda sinistra del fiume Dragogna, si trova in territorio sloveno. In un comunicato stampa diffuso ieri, il sindacato dei poliziotti della zona del Podravje (Slovenia settentrionale) esprime preoccupazione per quanto accade sulla sponda sinistra del Dragogna ed in particolare per i provvedimenti delle forze dell'ordine croate nei confronti di Joras. L'uomo, che alla fine di novembre era stato «accom-



pagnato» dalla polizia croata a Pola per rispondere di un'infrazione doganale, secondo i poliziotti non è tutelato come dovrebbe dalla Repubblica di Slovenia. Il sindacato della polizia del Podravje gli esprime pertanto solidarietà e chiede al governo di prendere tutti i provve-



dimenti necessari per proteggere i cittadini sloveni e tutelare gli interessi del popolo sloveno. L'iniziativa del sindacato del Podravje ha colto in contropiede un po' tutti. Prendere posizioni di questo tipo, secondo il Sindacato centrale della polizia slovena, non



rientra nelle competenze sindacali. Sorpreso, come riporta TV Capodistria, anche il portavoce della Polizia slovena Miran Koren. Nessun commento invece da parte del ministero dell'Interno, il quale precisa comunque che si tratta della posizione di una parte limitata delle for-

ze dell'ordine. Secco il ministero degli Esteri: la posizione della diplomazia è nota da tempo e questi problemi vanno affrontati nell'ambito delle trattative con la Croazia. La posizione del sindacato è stata invece giudicata positivamente dall'avvocato capodistriano Danijel Starman, che nel corso di una conferenza stampa ha contestato pure la validità di alcuni documenti presentati nei giorni scorsi dalla parte croata. Il problema della definizione del confine emerge dal fatto che il 25 giugno del '91, data dell'indipendenza, gli abitati contesi erano contemporaneamente sotto giurisdizione del comune di Buie (Croazia) e iscritti nei libri catastali del comune di Siccione (Slovenia).

Gli immigrati si sono rivolti agli abitanti in uno stentato italiano. Del gruppo fanno parte anche tre donne e altrettanti bimbi

Clandestini, Curzola scambiata per l'Italia

Sono quarantuno i curdi sbarcati l'altra notte sull'isola della Dalmazia

Concerto del Collegium Fluminense in onore del compositore J.S. Bach

Fiume Conferenza stampa ieri nella sede della Comunità degli Italiani di Fiume per presentare il Concerto solenne con cui il complesso da camera «Collegium Musicum Fluminense», operante come sezione della «Fratellanza», intende onorare la memoria di Johann Sebastian Bach. Il concerto del «Collegium Musicum Fluminense», che si terrà giovedì, 21 dicembre, con inizio alle ore 20 a Palazzo Modello, è dedicato al grande maestro del barocco in occasione dei 250 anni dalla sua scomparsa. Il complesso da camera, diretto dal maestro Davide Stefanutti, si esibirà per la prima volta su strumenti originali barocchi. Costituito nel 1987 su iniziativa di un gruppo di musicisti entusiasti, il Collegium Musicum segue con attenzione le correnti europee della ricerca e l'esecuzione della musica antica in modo cosiddetto autentico, e lo fa usando strumenti costruiti su misura.

SPALATO Sono 41 gli immigrati clandestini scoperti intorno alle 23 di domenica sera in un'insenatura dell'isola di Curzola (Korčula), nei pressi della località di Brna, nel Comune di Smokvica, sul versante meridionale dell'isola. I clandestini sono risultati tutti privi di documenti. Stando a quanto appurato, si tratta in gran parte di Curdi. Interessante notare che dopo essere stati scoperti, alcuni dei clandestini si sono rivolti agli abitanti del posto e alla polizia con frasi pronunciate in uno stentato italiano. Erano infatti convinti di essere arrivati in Italia. Resta ancora da appurare come siano approdati sull'isola dal-

mata. Quasi sicuramente sono stati «scaricati» in mare, a poca distanza dalle coste dell'isola, da qualche cargo riuscito poi ad allon-



tanari nella notte e a guadagnare le acque internazionali. Probabilmente il comandante della nave ha preferito disfarsi dell'imbar-

razzante «carico» sulla costa dalmata sapendola meno sorvegliata di quella di rimpietata italiana. Sembrano caduti nel nulla i tentativi delle autorità marittime croate di identificare l'unità che avrebbe trasportato i clandestini. Lo sbarco è avvenuto in condizioni di maltempo e mare agitato.

Ieri negli interrogatori cui sono stati sottoposti a Curzola-capoluogo, i fuggiaschi si sono mostrati estremamente reticenti e molti si sono financo rifiutati di declinare le proprie generalità. Del gruppo di clandestini fanno parte anche tre donne e altrettanti bambini.

L'iniziativa è riservata agli alunni delle scuole dell'Istria e di Fiume

Premiati a Fiume i vincitori della Gara di lingua italiana

Stasera a Capodistria lo spettacolo di Natale

CAPODISTRIA La Comunità degli italiani «Santorio Santorio», la scuola elementare «P.P. Vergerio» e il «Giardino d'infanzia «Delfino blu» organizzano lo spettacolo di fine anno con l'arrivo di Babbo Natale. In programma canti, balli, sketch, e recite con la partecipazione degli alunni e con la presenza degli ospiti delle comunità degli italiani. L'appuntamento è stasera alle 18 al Teatro di via Verdi 3 a Capodistria.

Fiume Si è svolta a Fiume la premiazione dei vincitori della tradizionale Gara di lingua italiana organizzata dal mensile per ragazzi «Arcobaleno», della fumana Edit, con il supporto dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. Nell'occasione sono stati premiati anche i migliori giornalini scolastici sia delle scuole elementari che delle medie con lingua d'insegnamento italiana dell'Istria e di Fiume. Sette i vincitori di quest'anno della Gara d'italiano, cimentatisi in una prova scritta scegliendo uno dei cinque temi proposti. Tre sono i premiati di Fiume, precisamente Alba Nacinovich, della «Gel-

«San Nicolò» e Niko Matešić, della «Belvedere». Gli altri quattro alunni premiati sono Larissa Gasparini di Umago, Tea Premate di Pola, Andreas Schmidt di Pirano e Dea Curic di Parenzo, alla quale è andato anche il Premio Speciale di «Arcobaleno», in quanto per il secondo anno consecutivo figura tra i vincitori della gara. La cerimonia della premiazione si è svolta nell'Aula magna dell'ex Liceo di Fiume. In mattinata, invece, si è avuto un incontro alla Comunità degli Italiani, dove a salutare i ragazzi sono stati la vicepresidente del sodalizio, Patrizia Pitacco e il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFARI: Villette casa bica-
mere 120.000.000; Visco, Se-
vegiano, casette bicamere
45.000.000. 0431/35886.

AURISINA due ville attigue
indipendenti recenti ciascu-
na con giardino box auto ta-
verna mansarda cantina il-
scia porticati terrazze. Il Fa-
ro 040/639639.

GALLERY Grado centro via
Carducci terzo piano con
ascensore monolocale con
cucina bagno ottime condi-
zioni, arredato solo
150.000.000. Cod 346.
0431/81200.

GALLERY Grado zona Ter-
me nuovi appartamenti
1-2-3 camere, 1-2 bagni, am-
pie terrazze abitabili vista la-
guna. Prenotazioni c/o ufficio.
Cod 248. 0431/81200.

GRETTA casetta composta
da ingresso in veranda sog-
giorno cucina abitabile due
camere ripostiglio giardino
vista mare Lire 320.000.000.
Casammedia 040/941424.

MONFALCONE casa indepen-
dente giardino soggiorno cu-
cina due matrimoniali bagno
veranda + ulteriore co-
struzione box accesso mac-
china. L. 249.000.000. Casa-
media 040/941424.

MONFALCONE casetta cen-
tralissima con giardino sog-
giorno cucina abitabile due
camere bagno veranda taver-
na posto macchina. Perfette
condizioni 260.000.000. Casa-
media 040/941424.

SAN VITO recente primoin-
gresso saloncino cucina abi-
tabile matrimoniale singola
doppi servizi due terrazzini
cantina. Parcheggio condo-
minale. L. 280.000.000. Casa-
media 040/941424.

TERRENO edificabile a desti-
nazione commerciale adia-
cente valico confinario inter-
nazionale. Edificabile
11.000 metri cubi. Posizione
strategica con eccellente visi-
bilità. Il Faro 040/639639.

VIALE Sanzio ultimo piano
soggiorno camera cucina ba-
gno ripostiglio cantina ascen-
sore centraltermo ottime
condizioni lire 170.000.000.
Il Faro 040/639639.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno
due stanze cucina bagno
massimo 260.000.000. Defini-
zione immediata. massima
serietà. Studio Benedetti
040/3476251.

CERCASI periferico molto lu-
minoso con possibilità par-
cheggio soggiorno, una due
camere, cucina, bagno. Paga-
mento contanti. Cuzzot
040/636128.

CERCHIAMO in zona Val-
maura o Costalunga soggiorno,
due camere, cucina, ba-
gno. Pagamento contanti
Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cercasi
Opicina villa o appartamento
signorili almeno 120 mq
coperti più giardino o terraz-
zo. Definizione immediata.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato
modernamente soggiorno
due stanze cucina bagno. Pa-
gamento garantito. Persona
referenziata. Studio Benedetti
040/3476251.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzio-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. NUOVA attività da
casa anche part-time.
02/30330279. (A15351)

A.A.A. SPEDIZIONIERI auto-
trasportatori internazionali
cercano esperto/a settore, in-
dispensabile conoscenza lin-
gua tedesca parlata e scritta.
Gradito inglese. Scrivere Fer-
mo posta - 34074 Monfalco-
ne centrale CI AE0002035.

CERCASI parrucchiere/e e
mezzalavorante urgente-
mente. Salone Franco, tel.
040/368488. (A16356)

CERCASI ragazza/o per lavoro
in gelateria in Germania
stagione 2001. Telefonare
0438-28556 oppure
00491708959489.

CERCASI rettificatori, tor-
nitori, attrezzisti provetti.
Telefonare
0481/411151.

IDITTA impiantistica ricerca
idraulico-saldatore/tubista
ed elettricista capaci con al-
meno 5 anni esperienza. Te-
lefonare 040/232677, 10-13.

IMPIEGATA/O con esperien-
za decennale paghe orario
8.30-13.30 cercasi. Scrivere a
fermo posta TS Centrale. C.I.
AB7624995. (A16288)

PRIMARIA pasticceria a Trieste
cerca commessa/o con
esperienza e capacità gestio-
nali. Possibilmente diploma-
ta/o e/o con referenze ot-
time anche se di attività diver-
se. La conoscenza dello slove-
no e/o inglese è sicuramente
un vantaggio. Potete contat-
tarci al numero 0330/405836
ogni giorno lavorativo dalle
9.30 alle 11 per concordare la
data del colloquio.

RESIDENZA sanitaria anzia-
ni assume: infermiere/pro-
fessionali, assistenti anziani
e fisioterapisti/e a Trieste. Si
garantisce interessante trat-
tamento economico superio-
re ai pubblici dipendenti.
Per informazioni telefonare
allo 051/313974-5.
(A16343)

RESPONSABILE ai servizi di
pulizia con pratica lavorativa
ed organizzativa automuni-
cipale orario 7.00 - 11.00 cercasi
scrivere a Fermo Posta TS
centrale C.I. AB7624995.
(A16343)

SOCIETÀ di servizi ricerca
operai pulitori e personale
esperto per pulizie e distribu-
zione mense disponibilità an-
che sabato e domenica e su
turni. Telefonare ufficio
040/3887111. (A16398)

STUDIO medico assume se-
gretario/a part-time. Tel.
0338/844793. (A16396)

50.000.000 mensili lavora-
ndo in franchising: consulen-
za informazioni riservatezza.
Progetto esclusivo offerto
ad agenti, rappresentanti e
giovani imprenditori. Telefo-
nare 0422780033.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA esperta in conta-
bilità segreteria uso Pc pluri-
ennale esperienza offresi con di-
sponibilità immediata anche
part-time. Tel. 0349/3963242.

7 ATTIVITÀ
PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenienti-
mente abitazioni cantine;
acquistiamo antichità cose
vecchie dalla cartolina all'in-
terno arredamento; sopraluoghi
gratuiti. Telefonare
040/394391, 040/311474.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
in poco tempo con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
al tasso del 5,50% + fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

A. PROMOSTUDIO soluzio-
ni finanziarie a tutte le cate-
gorie anche protestati mutui
100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finan-
ziarie immediate tutta Italia
fiduciari liquidità aziendale
leasing mutui tassi dal 3%.
Euroservice international Ltd
Lugano (CH) tel.
0041/91/6001633. (FIL1)

FINANZIAMENTI operante
Italia risposta immediata tut-
te categorie tutti dipendenti
30.000.000 - 500.000.000 fi-
ducia mutui liquidità azien-
dale sconto effetti cessione
credito 800969565. (FIL17)

Prestito
Personale.
da 3 a 15 milioni
Tasso fisso 12% annuo
800-929291
FORUS

FINANZIAMENTI risposta
immediata 10.000.000 /
2.000.000.000 tutte cate-
gorie fiduciari mutui liquidità
aziendale. SVIZZERA
00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI li-
nee credito aziendali. Dipen-
denti 50.000.000 - 520.000
anche con disguidi, esito im-
mediato. Tel. 045/8601034.

EURO Fin finanziamenti
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

INTERMEDIA soluzioni finan-
ziarie anche protestati. Resti-
tuzione anche bollettini
postali mutui 10% consulen-
za gratuita. Tel. 049/624952.

MULTINAZIONALE svizzera
finanzia tutte categorie mu-
tui leasing fiduciari -
10.000.000 / 2.000.000.000
tasso dal 3% 100.000.000 L.
681.250 x 180. Firma singola,
risposta immediata. Telefo-
no 004191/9735420.

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

SVIZZERA società internazio-
nale in collaborazione con
istituti di credito mondiali:
eroga a norma di legge fi-
nanziamenti da L. 10.000.000
a L. 2.000.000.000, tasso dal
3%. Risposta immediata. Tel.
004191961540. (Fil 7027)

10 COMUNICAZIONI
PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. GRADO studio massaggi
medicali-cinesi dott.ssa Sara.
Gardasevici 0328/1297261.
(A00)

A. TRIESTE Daniela formosa
ti aspetta per un dolce mas-
saggio 0333/2311423.

A. VICINO Monfalcone bel-
lissima ragazza ungherese
Erika, riceve tutti giorni.
0380/7118296.

MAESTRA nell'arte del mas-
saggio scopritrice dei tuoi de-
sideri. Ti donerò gioia tran-
quillità allontanando i cattivi
pensieri. 2001 aguri.
0349-6663653. (A16324)

MI sposo tra un mese e non
ho mai trasgredito!!! Telefo-
nare 0368/3281326. (FIL52)

TRIESTE bella italiana ti
aspetta. Telefonare
0339/4483749.

TRIESTE carina dolce simpa-
tica molto compiacente rice-
ve tutti i giorni.
0339/6305052. (A16409)

TRIESTE Nicol bella giovane
ti aspetta. 10-23.
0339/6286183. (A16147)

TRIESTE simpatica carina ri-
ceve tutti i giorni 9-22.
0338/4799104 sempre vali-
do. (A16389)

TRIESTE Veronica bellisima
prosperosa ti aspetta. Telefo-
nare 0340/2866929.
(A16309)

CENTRO massaggi vicino
confine aperto tutti i giorni
10-21. Telefono
00386-57670102.

CAIO sono Sabrina. Sensua-
le, attraente, ricevo dal lue-
di al sabato 9-20.
0333/3519824. (A16368)

HO fatto un sogno quasi mi
vergogno. Chiamami. France-
sca. 0340/2787715.
(FIL37)

MAESTRA nell'arte del mas-
saggio scopritrice dei tuoi de-
sideri. Ti donerò gioia tran-
quillità allontanando i cattivi
pensieri. 2001 aguri.
0349-6663653. (A16324)

MI sposo tra un mese e non
ho mai trasgredito!!! Telefo-
nare 0368/3281326. (FIL52)

TRIESTE bella italiana ti
aspetta. Telefonare
0339/4483749.

TRIESTE carina dolce simpa-
tica molto compiacente rice-
ve tutti i giorni.
0339/6305052. (A16409)

TRIESTE Nicol bella giovane
ti aspetta. 10-23.
0339/6286183. (A16147)

TRIESTE simpatica carina ri-
ceve tutti i giorni 9-22.
0338/4799104 sempre vali-
do. (A16389)

TRIESTE Veronica bellisima
prosperosa ti aspetta. Telefo-
nare 0340/2866929.
(A16309)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontri: la
serietà il nostro impegno
per la tua felicità!
040/528457 - 0481/550413.

Avvio stentato della discussione in Consiglio sulla Finanziaria regionale 2001: lavori interrotti nel primo pomeriggio tra le proteste dell'opposizione

Bilancio senza maxi-emendamento: è subito rinvio

Maggioranza alle prese con l'ennesima limatura. Dopo estenuanti riunioni, oggi si ricomincia daccapo

Il parere di uno dei relatori di minoranza

Degrassi (Ds) sconcertato: «Tutto ancora in alto mare Si sfiora l'irresponsabilità»

TRIESTE Sconcertato e incredulo. Così si definisce il consigliere regionale dei Ds Michele Degrassi, relatore di minoranza per la Finanziaria, che ha iniziato ieri mattina il suo compito in aula. «Quest'anno - dice - è molto più arduo del solito».

Cosa ha di diverso questa Finanziaria rispetto a quelle degli anni passati?

«Non credo sarei mai arrivato a vedere una cosa simile. Siamo in aula per votare un bilancio che ancora non c'è. Non sappiamo quali linee guida né chi ha partorito un simile disastro».

A cosa è dovuta questa situazione?

«Puro dilettantismo, grave atteggiamento quando si parla di ottomila miliardi di denaro pubblico. Qui si sfiora l'irresponsabilità».

La maggioranza sostiene di aver realizzato un buon documento...

«In aula Ciriani ha dichiarato che si tratta di una Finanziaria che dovrebbe contenere l'indebitamento. Basta notare che la prima versione del documento portava l'indebitamento a 1050 miliardi, poi, dopo le proteste di tutti, il debito è sceso a 600 miliardi».

Quali correzioni proporrà?



Michele Degrassi

«Noi cercheremo di correggere i conti dell'assistenza agli anziani, dell'Irap e dei mutui casa»

«Sarà un duro lavoro. Ci sono alcuni punti fondamentali, perché vi sono finanziamenti insufficienti per gli enti locali e per l'assistenza agli anziani e bisogna lavorare anche sui mutui casa e sull'Irap».

Voi diessini siete d'accordo con le proteste dei Comuni?

«Certamente. In più chiediamo a questa giunta di stabilire un criterio certo e costante di assegnazione dei fondi agli enti locali. Tre anni fa si proponeva di dare ai Comuni il 20% delle tasse versate alla Regione. Mi sembra un criterio ancora valido».

E l'emendamento-anziani?

«Chiediamo un congruo rifinanziamento della Legge 10 e rette più basse per le case di riposo. Invece, sul fronte dell'Irap vogliamo una riduzione di 85 miliardi, contro i 40 previsti dalla Finanziaria. Per i mutui casa chiediamo di dare corso a tutta la graduatoria: servono 150 miliardi distribuiti in 10 anni, 15 miliardi l'anno».

Da dove pensate di poter trovare questi fondi?

«Eliminando i molti sprechi e le spese inutili, a partire dalle spese di propaganda».

fr. c.

TRIESTE Alla maggioranza Polo-Lega non è bastato neanche l'ultimo weekend per la definitiva riscrittura del bilancio regionale. Così, perdurando la latitanza del preannunciato maxi-emendamento, il dibattito in aula è stato giocoforza rinviato. Hanno preso la parola ieri mattina, quali relatori di maggioranza, Violino (Lega) e Ciriani (An), dopodiché le opposizioni hanno protestato - con Degano (Ppi), Degrassi (Ds), Zorzi (Pdci) e Puiatti (Verdi) - che era tempo perso discutere di un bilancio solo virtuale; ed ecco lo stesso assessore alle Finanze, Ettore Romoli, che ha convenuto che, tardando la presentazione delle ultime modifiche, era doveroso interrompere la seduta per dar modo alla giunta di concludere l'elaborazione degli emendamenti.

Ma alle 15, alla ripresa dei lavori, la riscrittura del bilancio - la quale comporta una manovra pari a ben 155 miliardi e consiste in una terza parte, quanto a numero di pagine, dell'intero preventivo - risultava ancora in alto mare. Perciò, dopo aver spiegato l'esigenza di giunta e maggioranza di disporre ancora di qualche ora, Romoli ha senz'altro proposto di aggiornare la discussione a stamane. Le opposizioni hanno coralmente dissentito e la richiesta è passata coi voti del Polo e della Lega.

Intanto nella mattinata - mentre in aula cominciava il dibattito - dall'esterno premeva un'affollata manifestazione di pensionati mobilitati dai sindacati di Cgil, Cisl e Uil a sollecito di maggiori stanziamenti sulle leggi per gli anziani; e ad «assaltare» il palazzo di piazza Oberdan si accingevano anche i sindacati, inferociti per i «tagli» preannunciati ai Comuni. Sicché la giunta e gli esponenti della maggioranza si dividevano

In aula solo un breve scambio di battute. Intanto il leghista Zoppolato annuncia di voler ripresentare il provvedimento che avverso le coppie di fatto

- un bel caos - fra l'aula e i vari incontri paralleli, compreso il «vertice» alle prese col tormentato maxi-emendamento.

Ma torniamo all'aula. Il leghista Claudio Violino ha sottolineato che «si è resa necessaria una riflessione a 360 gradi su tutta la spesa per contenere l'indebitamento»; e Luca Ciriani (An) ha ribadito l'obiettivo di «ridurre il debito qualificando la spesa». Ma Cristiano Degano (Ppi) ha opposto che il maxi-emendamento era, tuttora,

solo nell'aria; e il diessino Michele Degrassi ha comunque criticato, fin d'ora, l'assenza di qualsiasi progetto economico. Poi Bruno Zorzi (Pdci) ha polemizzato sui «tentativi di conciliare gli appetiti della Lega con i clientelismi di An e Forza Italia». E il verde Mario Puiatti ha tirato in ballo perfino lo Spirito Santo a proposito di una dichiarazione della leghista Alessandra Guerra, che ha attribuito a proprio merito se il precedente bilancio aveva un'anima.

Poi la «maratona» è stata sospesa sul nascere. E fino alle 19 un vertice di maggioranza ha proseguito nella messa a punto del maxi-emendamento (un volume di un'ottantina di pagine). L'accordo prevede infine per i Comuni una serie di ipotesi da verificare fra oggi e domani con i sindacati: si parla del riconoscimento dell'incremento annuo del tasso d'inflazione programmata, delle residue spese per il personale scolastico non docente passato a carico dello Stato e di qualche altro aggiustamento.

E fra gli emendamenti «politici» rispunta, con l'avallio dell'intera maggioranza, quello del leghista Bepino Zoppolato, che nega premi di natalità alle coppie di fatto (qualora non si impegnino a sposarsi entro sei mesi) e che è già stato bocciato in commissione. g.p.

Manifestazione in piazza contro la giunta, col sostegno di Cgil, Cisl e Uil

La rabbia dei pensionati: «L'elemosina non ci basta»

TRIESTE Dieci miliardi per gli assegni di cura alle famiglie che mantengono in casa anziani non autosufficienti? Troppo poco. Cinque miliardi per l'abbattimento delle rette delle case di riposo private? Insufficienti, e comunque da estendere anche a quelle pubbliche. I sindacati e i pensionati in piazza Oberdan. (Sterle)



Sindacati e pensionati in piazza Oberdan. (Sterle)

La risposta definitiva della giunta sulle tre richieste sindacali. I sindacati chiedono l'innalzamento a 40 miliardi (laddove l'assessore Tondo ha considerato solo un aumento da 10 a 14 miliardi) degli stanziamenti per gli assegni di cura; l'estensione alle case di riposo pubbliche dei finanziamenti (5 miliardi) destinati alle private; e lo stanziamento di 8 miliardi per gli scatti contrattuali previsti dalla legge per il comparto unico del pubblico impiego. A tali richieste hanno garantito appoggio i capigruppo di minoranza. Le ragioni della protesta sono state condivise anche dall'Ani.

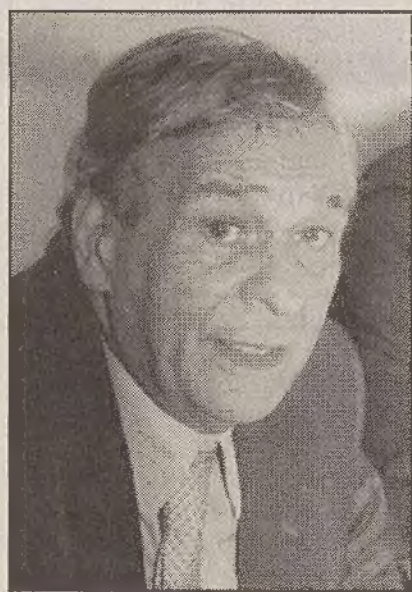
ta ricevuta dalla giunta e n'è scaturito - informa un comunicato sindacale - un «dibattito anche aspro, con l'espressione di un giudizio fortemente critico sullo stato della concertazione fra governo regionale e parti sociali». Infine il presidente Antonione si è impegnato a consegnare al sindacato i testi degli emendamenti in argomento, garantendo

na risposta definitiva della giunta sulle tre richieste sindacali. I sindacati chiedono l'innalzamento a 40 miliardi (laddove l'assessore Tondo ha considerato solo un aumento da 10 a 14 miliardi) degli stanziamenti per gli assegni di cura; l'estensione alle case di riposo pubbliche dei finanziamenti (5 miliardi) destinati alle private; e lo stanziamento di 8 miliardi per gli scatti contrattuali previsti dalla legge per il comparto unico del pubblico impiego. A tali richieste hanno garantito appoggio i capigruppo di minoranza. Le ragioni della protesta sono state condivise anche dall'Ani.

g.p.

Lunga e complessa trattativa tra l'assessore Romoli (spalleggiato da Saro) e i rappresentanti degli enti locali

Con i sindaci la vertenza resta in bilico



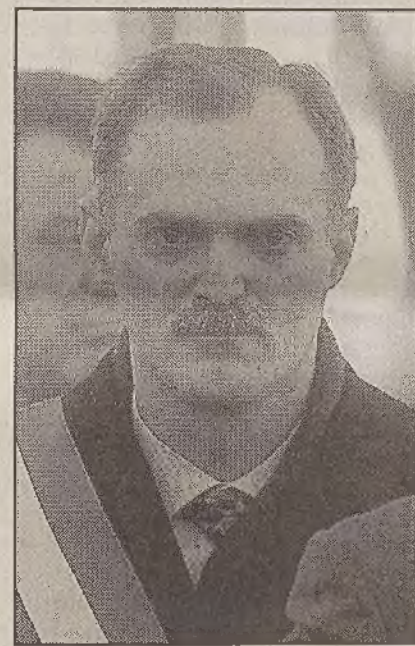
L'assessore Ettore Romoli

TRIESTE Arriveranno compatiti e con la fascia tricolore, domani, in Consiglio regionale per seguire con attenzione i lavori. I sindaci dell'Ani manifesteranno così il loro disappunto (sfociato in alcune occasioni in pura rabbia) per il trattamento riservato dalla giunta regionale nell'ambito della concertazione per la legge Finanziaria 2001. La riunione di ieri pomeriggio - da un lato del tavolo l'assessore Romoli, il capogruppo di Forza Italia Saro, il rappresentante della ragioneria generale della Regione Spazzapan; dall'altro sinda-

ci e assessori di Comuni del Friuli-Venezia Giulia a partire dal primo cittadino di Udine, Sergio Cecotti, e i rappresentanti delle Province - non ha infatti completamente chiarito la questione dei trasferimenti agli enti locali, sempre troppo pochi per i primi cittadini, «congrui» invece secondo Saro e Romoli.

Un'ipotesi d'intesa c'è stata: alla fine della riunione, durata circa due ore, la Regione ha acconsentito a valutare (e questo avverrà oggi) un ulteriore aumento dei trasferimenti, anche se si è ancora lontani dalle ci-

fre attese dagli enti locali. Per fare un po' di numeri, la giunta regionale avrebbe trovato il modo di aggiungere 35 miliardi; Cecotti ne chiede almeno 43, cifra considerata minima per non portare i Comuni al collasso, ma auspicherebbe di portare a casa almeno 59 miliardi, aumento che farebbe avvicinare di molto il monte di finanziamenti a disposizione nel 2000. Quest'ultimo dato appare un'utopia, e si lavora, in pratica, per trovare un accordo tra i 35 miliardi proposti dalla giunta e i 43 richiesti dai Comuni; su



Il sindaco Sergio Cecotti

questo fronte uno spiraglio di trattativa resta, legato al recupero dell'inflazione, al criterio dell'assegnazio-

C'è un'ipotesi d'accordo ma domani ci sarà comunque il presidio delle fasce tricolori

ne del monte mutui, e all'addizionale Enel, all'Irap. Ma i numeri semplificano troppo la questione: sul piatto anche una serie di questioni politiche, legate alla richiesta dei Comuni di essere interpellati prima e non dopo la ripartizione dei fondi, oltre all'eliminazione dei vincoli per l'utilizzo dei finanziamenti erogati. Sul fronte dei vincoli la giunta non si è ancora espressa, mentre nell'incontro di ieri vi sono state assicurazioni che dal 2001 vi sarà un più stretto legame tra la Regione e i Comuni.

Francesca Capodanno

Inseriti sul sito Internet della Regione i prezzi praticati da tutti i distributori di carburante del Friuli-Venezia Giulia

Dove conviene fare il pieno? Scoprilò sul Web

Il costo della benzina può fluttuare di cento lire nel giro di pochi chilometri

TRIESTE Il prezzo della benzina verde o super, in Friuli-Venezia Giulia, varia anche più di cento lire al litro a seconda del distributore nella quale viene acquistata. È solo una delle curiosità che si scoprono accedendo al sito Web della Regione (www.regione.fvg.it) e navigando nel nuovo servizio riservato ai prezzi della benzina da Trieste a Udine, da Gorizia a Pordenone.

Volete risparmiare qualche soldo pur avendone abbastanza per poter consultare quella grande enciclopedia aggiornata in tempo reale che è Internet? Da ieri si può decidere di fare il pieno al distributore della vostra città che pratica il prezzo più basso. Non soltanto trovando chi offre la

tariffa meno cara rispetto a quelle (consigliate) nazionali, ma anche e qui sta il «divertimento» - confrontando i diversi prezzi praticati da gestori che magari stanno a cinquecento metri di distanza l'uno dall'altro.

La prassi da seguire è semplice: si accede al sito regionale e si clicca sull'icona della benzina. A quel punto vi troverete davanti a tabelle (aggiornate due volte la settimana)

BENZINA COSÌ IN FRIULI-VENEZIA GIULIA (Impianti stradali)

Compagnia	Provincia di Gorizia	Provincia di Trieste	Provincia di Udine	Provincia di Pordenone
AGIP	+15	+15	+15	+15
API	+15	+15	+15	+10
ERG	+10	+10	+10	+10
ESSO	+20	+20	+20	+15
FINA	non presenti	non presenti	+10	+10
IP	+15	+15	+15	+15
Q8	+15	+20	+20	+15
SHELL	+15	+15	+15	+15
TAMOI	+10	+10	+10	+10

L'incremento evidenziato si riferisce al prezzo nazionale consigliato dalle singole compagnie.

na) che indicano nell'ordine l'ubicazione dell'impianto, la compagnia petrolifera, il prezzo (medio e giornaliero) praticato per la benzina

verde e super. Potere del Web? Magia della trasparenza? O meraviglia della tecnologia? Tutte e tre le cose insieme. Lo si è capito ieri nella sala conferenze dell'Insiel, a Trieste, nella quale l'assessore regionale alle Finanze, il forzista Ettore Romoli, ha spiegato

on line dei dati sulla benzina. Dati che vengono trasmessi quotidianamente dal Pos di ogni gestore al Ced regionale, realizzato e gestito dall'Insiel.

Ora questi dati sono accessibili al popolo di Internet e quel che ne vien fuori è che tutti i quattro capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia - come si legge nella tabella pubblicata qui a fianco - applicano un lieve sovrapprezzo rispetto alle tariffe nazionali. Per fortuna chi abita in Friuli-Venezia Giulia non se ne rende conto visto che si acquista la benzina in regime agevolato o a prezzo comunque ridotto (ovvero «a prezzo regionale») con un sensibile abbattimento dei costi.

Elena Marco

PALMANOVA L'aumento di capitale di Adriacom, società regionale di telefonia, «ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissati»: lo ha riferito Elserino Piol, presidente di Adriacom i cui soci si riuniranno oggi in assemblea a Palmanova. Piol non ha riferito dati né sulla sottoscrizione della parte di aumento di capitale non sottoscritto dai soci e rimasta inoperta, né sull'andamento della società, limitandosi ad affermare che «tutto procede bene» e

Aumento di capitale sottoscritto solo in parte Ma per Piol l'Adriacom gode di buona salute

che «la raccolta clienti è in progressivo aumento».

L'aumento di capitale di Adriacom è in tutto di 25 miliardi di lire (da 13,5 a 38,5 miliardi), non tutto sottoscritto, «proprio secondo quanto previsto nei mesi scorsi. Questo - ha ag-

giunto Piol - non significa nulla. Il capitale raccolto è sufficiente per mantenere fede agli impegni strategici».

Per quanto riguarda l'assemblea di oggi, alla quale seguirà una riunione del consiglio di amministrazione, Piol ha detto che «all'

ordine del giorno non ci saranno questioni eclatanti, ma solo un'analisi dell'andamento del 2000 e la predisposizione del piano strategico per il 2001».

Il bilancio 1999 di Adriacom si è chiuso con 3,5 miliardi di perdite; nella scorsa estate la società ha deci-

so di rinviare la quotazione in Borsa, in un primo momento prevista per la prossima primavera.

Della compagine societaria di Adriacom fanno parte il fondo d'investimenti Kiwi Primo (con una quota del 15,7% prima dell'aumento di capitale), Autovie Venete (28,7%) e la finanziaria regionale Friuli (5,9%), entrambe controllate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e Cofide (7,4%), oltre a imprenditori e soggetti economici friulani e giuliani.

FINO A TUTTO IL 24 DICEMBRE COMPRESO LA GRANDE RASSEGNA DELL'EDITORIA GIULIANA E FRIULANA

Libro Amico

continua a Cormons con Rizzoli, le sue collane BUR e SUPERBUR, le novità e migliaia di altri titoli

- Sezioni specializzate in ENOGASTRONOMIA e ASBURGO
- Grande scelta a prezzi convenienti
- Confezioni regalo immediate
- Presentazioni di libri e incontri con l'Autore
- 500 mq. di esposizione con agevole consultazione diretta dei libri

Cormons - Sala Italia, via Friuli, 7 - 24 dicembre 2000

ORARI: feriali: 10.00-12.30 / 15.30-20.00 / festivi: 10.00-13.00 / 15.00-20.00

ingresso libero

Tra Villesse e Palmanova il tragico ribaltamento di un «bisonte» della Cooperativa isontina trasportatori artigiani

Tir sbanda sull'A4, muore il conducente

La vittima è un monfalconese di 39 anni, sposato e padre di tre bambini

Macabra scoperta nel parcheggio della stazione confinaria di Gorizia

Stufetta accesa dentro l'abitacolo: camionista russo rimane soffocato

GORIZIA Era morto da 36 ore, ma nessuno se n'era accorto. Ucciso da una stufetta difettosa che aveva acceso nella cabina del proprio camion per difendersi dal freddo nella notte tra sabato e domenica. Vittima del monossido di carbonio, nel parcheggio della stazione confinaria di Sant'Andrea a Gorizia, è un autista russo, un quarantenne del quale la Gdf non ha reso note le generalità.

L'uomo era giunto sabato in Italia e appena varcato il confine aveva parcheggiato il proprio immenso Mercedes in quella giungla dei Tir che è l'area d'ingresso della stazione confinaria. Doveva attendere il lunedì mattina, la riapertura degli uffici per sdoganare il carico di chiodi e ripartire alla volta della



Il Tir nel posteggio della stazione confinaria goriziana.

t'Andrea e del nucleo radio-mobiliare di Gorizia. L'autista era riverso nella cuccetta sistemata alle spalle dei sedili. Sul volto i segni tipici dell'avvelenamento da monossido di carbonio. In cabina una stufetta artigianale, montata dallo stesso autista su un bidoncino arancione da dieci litri di gas, un modello per i fornelli da campeggio. È stata quella stufetta a ucciderlo: questa mattina è attesa la conferma dall'autopsia disposta dal magistrato cui è stato affidato il caso.

Intanto la ditta di spedizioni cui l'uomo si sarebbe dovuto appoggiare per le pratiche di sdoganamento ha già trasmesso in Russia all'azienda di trasporti della quale era dipendente la notizia della tragedia.

Guido Barella

MONFALCONE Ancora una giovane vittima della strada nel giro di 48 ore. Dopo la morte di un ventottenne, artigiano di Staranzano, Roberto Tomich, scontratosi domenica notte contro una «volante» a Monfalcone, è di una ventunenne nella città dei cantieri, Leticia Fabiola Maccari, schiantata contro un albero sul lungomare di Barcola, stavolta l'asfalto ha preso la vita di Alessio Martinelli, 39 anni, monfalconese, residente in via Trieste 106/B, sposato, tre figli, autotrasportatore della Cooperativa isontina trasportatori artigiani, ditta di riferimento per il



Il camion nel quale ha trovato la morte il monfalconese.

porto di Monfalcone.

L'incidente è avvenuto alle 8 di ieri, sull'autostrada «A4» tra Villesse e Palmanova, all'altezza di Campolongo al Torre. Martinelli è deceduto pressoché all'istante, imprigionato nell'abitacolo del suo autoarticolato, uno Scania con semirimorchio Adige, fuoriuscito dal-

la carreggiata. S'era appena messo in viaggio dopo aver recuperato il carico già pronto nell'area portuale della città dei cantieri: tavolame destinato alla ditta «Panto», specializzata nei serramenti, di San Biagio di Collalto, in provincia di Treviso. Lungo il rettilineo auto-

stradale, a circa un chilometro e mezzo da un cantiere, la sbandata e la «planata» sul prato: il «bisonte» si è adagiato su un fianco e l'abitacolo del mezzo pesante si è trasformato in una morsa letale per Martinelli. La polstrada di Palmanova, intervenuta sul posto per i lievi.

Cantieri autostradali chiusi sotto Natale

PALMANOVA Tranquilli, automobilisti: anche i cantieri dell'autostrada faranno Natale. I lavori daranno tregua agli utenti a partire da sabato 23 dicembre fino al 6 gennaio sull'intera rete gestita dalle Autovie, A4, A23 e A28. Gli interventi migliorativi e di sicurezza autostradale saranno congelati proprio in considerazione dei prevedibili aumenti dei flussi veicolari. È lo stesso criterio adottato per i mesi estivi e le festività più «caldi» dell'anno.

Siamo dunque al «tour de force» con i lavori in corso che ora stanno interessando il tratto Palmanova-Villesse, all'altezza

di Aiello: qui, da ieri e fino a venerdì, saranno chiuse per due chilometri le corsie di sorpasso, in entrambe le direzioni di Trieste e Venezia, per permettere l'installazione dei guard-rail centrali a tripla onda. Il traffico sarà fatto defluire su due corsie parallele per ogni senso di marcia utilizzando le corsie d'emergenza. Sempre da ieri e fino a venerdì opereranno, sull'A4, i tratti Redipuglia-Villesse, cantieri di giornata per straordinaria manutenzione: inevitabili i restringimenti di carreggiata, a lunghezza variabile, con la chiusura della corsia di sorpasso.

IN BREVE

A Palazzo Madama l'emendamento Camerini

Equo indennizzo agli esuli: sono le ultime ore di attesa prima del voto del Senato

TRIESTE Per gli esuli istriani, fiumani e dalmati sono le ultime ore d'attesa prima di apprendere quale piega prenderà la multidecennale vicenda dell'equo indennizzo. Il Senato, riunito in seduta-fiume per l'approvazione della Finanziaria, dovrebbe prendere in esame questa mattina (se non l'ha già fatto nel corso della notte) l'emendamento presentato da Fulvio Camerini con il quale si stabilisce la copertura finanziaria alla legge che dovrà rifondere gli esuli e i loro eredi per i danni patiti alla fine della Seconda guerra mondiale. La parte più rilevante della trattativa ieri sera ancora in corso riguarda la cifra che verrà stanziata: se la somma avrà una consistenza annuale notevole, considerando che la legge prevede un rimborso in 15 anni, la vertenza potrebbe davvero avviarsi a una conclusione definitiva.

Inaugurata a Coseano la caserma della Forestale In tutto il Friuli-Venezia Giulia è la trentunesima

COSEANO È stata inaugurata ieri a Coseano la trentunesima stazione del Corpo forestale del Friuli-Venezia Giulia. «Si tratta di un evento importante - ha detto l'assessore regionale alle Foreste, Giorgio Pozzo - in quanto consentirà di operare anche in un'area del territorio che prima, essendo troppo distante dalle altre stazioni della zona pianeggiante della regione era in parte trascurata». La stazione di Coseano opererà su un comprensorio di circa 42.500 ettari, che comprende 14 Comuni.

L'assessore Ariis spiega la rinuncia all'«auto blu»:

«L'ho sempre considerata un privilegio ingiustificato»

TRIESTE La coerenza nei confronti di un principio, non certo un vezzo o la volontà di essere a tutti i costi un originale. Aldo Ariis, l'unico fra tutti gli assessori e i consiglieri regionali a rifiutare la cosiddetta «auto blu» (dato emerso da un'inchiesta pubblicata ieri su queste pagine) preferendo guidare la propria vettura, ha voluto ribadire le ragioni che stanno alla base della sua scelta. «Sono sempre stato contrario agli sprechi nella pubblica amministrazione - ha detto - e posso ricordare con soddisfazione i tempi nei quali, quand'ero al Comune di Udine, giravo in bici riuscendo a coinvolgere anche qualche collega. Purtroppo però i miei seguaci si stancarono presto. Io invece continuo su questa linea e rinuncio a quelli che considero ingiustificati privilegi».

Non è più con noi il nostro caro

DOTT. Attilio Tirelli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie ELDA BINI, la figlia ANTONELLA con VALERIO e NICOLETTA, il fratello PAOLO con MIRKA e MASSIMO, i nipoti e i parenti tutti.

Il suo cuore generoso vivrà sempre con noi e riposa ora nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2000

BEPE MORETTO e LUIGI VASCON ricordano con rimpianto gli anni passati insieme a Venezia.

Venezia, 19 dicembre 2000

Care ELDA ed ANTONELLA in questo triste momento vi sono vicini con tanto affetto: SARAH.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano al lutto GIGI GIARETTA e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2000

Profondamente commossi, partecipano al lutto ROBERTO e MARINA.

Trieste, 19 dicembre 2000

Un ultimo affettuoso saluto all'amico di sempre.

- ALIDA

Trieste, 19 dicembre 2000

Addolorati partecipano famiglie SCORACCHI, VISCOVI.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano commossi: SILVIA, ALDO PESCATORI.

Trieste, 19 dicembre 2000

Vicine nel lutto e nel ricordo le famiglie CURTIS e GASPERI.

Trieste, 19 dicembre 2000

NICOLETTA' ricorderà per sempre, anche nella preghiera, il suo adorato

nonno

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano con profondo affetto le famiglie STACCIOLI, PICCINNO e MUSU.

Trieste-Roma, 19 dicembre 2000

«Il nostro amore e le nostre cure non sono bastate».

Cosimo Estello (Mimmo)

Si è spento serenamente

Lo annunciano la moglie LISA, i figli FRANCA con CARLO, ROBERTO con SANDRA e BARBARA con LUCIO.

Un particolare ringraziamento ai dottori COSSUTTA, FOGHER, FANNI e a tutti quelli che lo hanno aiutato.

I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 dicembre 2000

Ciao

nonnino

I tuoi cuccioli: GIULIANA con MANUEL, LUCA, ALESSIO e GIULIA.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano al dolore famiglie CORAZZA e SANDRI.

Trieste, 19 dicembre 2000

Al caro cognato.

- RUDI, FRANCA

Trieste, 19 dicembre 2000

Sono vicine le cognate SABINA e LINA e famiglie ZADEO e FANTINA.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano al dolore ANTONIO DENICH e tutti i collaboratori de Il Mercatino.

Trieste, 19 dicembre 2000

Dopo lunga malattia ci ha serenamente lasciati

Donatella Flaminio in Alloggia

Con immenso dolore danno il triste annuncio il marito SILVERIO con il piccolo RAFFAELE, la mamma MARIA, la sorella LORELLA con PAOLO, i suoceri RAFFAELE e FRANCA con MARIA, DAVIDE e la piccola FRANCESCA.

I funerali si terranno giovedì 21 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo San Sergio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 dicembre 2000

Si uniscono al dolore: gli zii BRUNA e PINO con il cugino FABIO; lo zio RICCARDO con il cugino ROBERTO e la piccola PAOLA; gli zii NEREO ed ALBA con il cugino FULVIO; gli zii ANTONIETTA e GIULIO con MICHELA, ANDREA e LUCA; i cugini SILVERIO e ALFONSINA; la cugina BRUNA e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipiamo con affetto al vostro dolore: EDDI, LOREDANA, FABRIZIO e TIZIANA.

Trieste, 19 dicembre 2000

Sono sentitamente vicini a LORELLA e alla famiglia LULI, ROBY, CRISTINA e IRENE.

Trieste, 19 dicembre 2000

Ciao

Donatella

- Fam. SINCOVICH, MINGARDI e PRIBETIC

Trieste, 19 dicembre 2000

DINO e KIKI PAPO ricordano la cara

Donatella

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Machnich ved. Antonini

Lo annunciano con dolore il figlio SERGIO con DARIA, i nipoti DONATELLA con il marito BRUNO, FEDERICO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali partiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Lorenzo (Servola), dove si svolgerà il rito funebre.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano STEFANO, FRANCA e ALESSIA SPARATORE.

Trieste, 19 dicembre 2000

Si uniscono al dolore per la perdita della sorella

Libera

la sorella GIUSEPPINA, i fratelli GIORGIO e ROMANO, le cognate AURELLA e NIVEA, il cognato PIETRO e i nipoti tutti.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano famiglie FRANCESCO e VITTORIO RIZZIAN

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Fumis ved. Satti

La ricordano i figli MARINO, CLAUDIO, i nipoti e pronipoti REMIGIO MANUEL e JAMIN.

I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano al dolore le famiglie ROSIN e SOSSI.

Trieste, 19 dicembre 2000

IX ANNIVERSARIO Giuseppe Scatigna

La moglie e i figli lo ricordano.

Trieste, 19 dicembre 2000

Il giorno 13 dicembre si è spento il nostro caro

Fabio de Schiller

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie ADUINA, i figli GLORIA e CORRADO.

Fabio

sarai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipiamo al dolore.

- BRUNO, KATI, LARA, PAOLO

Trieste, 19 dicembre 2000

Ricordano

Fabio

amico fraterno a scuola e nella vita: FERRUCCIO GHETTI, VLADIMIRO MIHLEI, MARIO STANISCI, LUCIANO STRUTTI e le loro famiglie.

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Rutar ved. Primi

Lo annunciano con dolore il figlio GIORGIO con ANNAMARIA, i nipoti ANTONELLA e MARCO, e BRUNO PREDONZANI.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2000

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia SONIA, il nipote GABRIELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2000

Mamma si è serenamente spenta ed è ritornata con papà.

Il figlio PAOLO, con ANNA, gli adorati nipoti GIULY e ANDREA, le congiunte famiglie ZANNIER, SIMONI, TREBBI, POLITI, PRIVILEGGIO e ARTICO ricordano con immutato amore

Paola Zanier

Un ringraziamento al medico PAOLO GIUSTINI, alla signora RINA e alle infermiere della Fides che l'hanno affettuosamente assistita, al personale medico e paramedico della Clinica Salus ed in particolare all'amica DANIELA.

Il funerale avrà luogo mercoledì 20 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma grazie a chi vorrà onorarne la memoria con un'elargizione

Trieste, 19 dicembre 2000

Ciao

Paola

Grazie per essermi stata amica.

- CARLA

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Agostino Odoni

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia SONIA, il nipote GABRIELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Mattiussi in Bettin

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio CRISTIAN, il papà GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 19 dicembre, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Rito di commiato nella chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.

Duino Aurisina, 19 dicembre 2000

Ciao

Ondina

- I cugini ROBERTO, ENNIO, SONIA

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata

Pietro Mutton

Lo annunciano la moglie CARMELA, i figli RENZO e ROBERTA, la nuora MARINA, il nipote DAVIDE, fratelli, sorelle, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 da Costalunga per la Chiesa di Bagnoli.

Mattonaia, 19 dicembre 2000

La Direzione e le maestranze delle Officine CONTENTO partecipano al dolore di RENZO.

Muggia, 19 dicembre 2000

Si è spento

Luigi Simonovich

Lo annunciano a quanti lo conoscevano i nipoti SERGIO e LINA unitamente a figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 ore 11 da Costalunga.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Muggia.

Trieste, 19 dicembre 2000

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Pia Albalustro ved. Laguzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia EMILIA con il marito GIANFRANCO, le nipoti ALESSIA con il marito FABIO e GIULIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2000

Partecipano al lutto le famiglie PRIVILEGGI e COCCHI.

Trieste, 19 dicembre 2000

È mancata ai suoi cari

Lino Pecchiari

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia TATIANA, la cara nipote LARA con ALBERTO e il pronipote NIKOLAS.

I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 dicembre 2000



A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

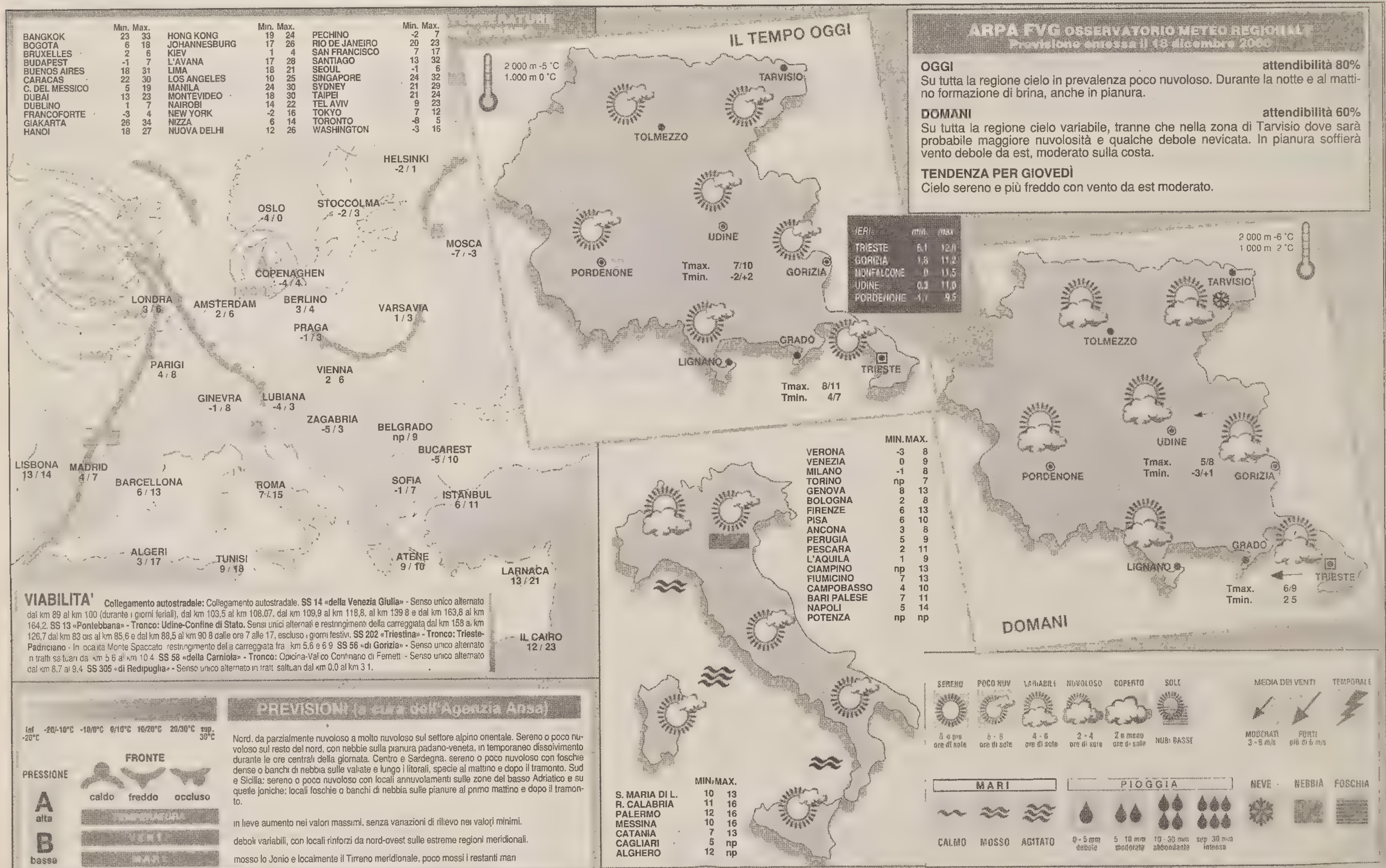
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30.
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì
9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì
9-12.30



ANIMALI

Cani in attesa di padrone al canile pubblico e alla pensione Gilros

Il soriano Pom riapparve con il camion del trasloco

Due Fido sono stati adottati al pubblico canile, che ne ospita altri 11, tra i quali un maltese e un pechinese raccolti sull'autostrada nella zona di Ferneti. Chi ne volesse uno, può chiamare ogni giorno meno i festivi lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno tranne martedì e festivi. Tel. 040/215081.

La vita può essere un romanzo per tutti. Anche per un gatto. Il micio Pom, robusto soriano, vive alla periferia di Torino con i coniugi Angelo e Monica Orlando, e i loro bambini, Emanuele e Alessandro, quest'ultimo nato dopo l'arrivo del gatto quando il primo aveva già quasi quattro anni. Una famiglia felice sotto tutti i punti di vista, per la casa ridente e le corse di Pom. Così per tre anni, finché, in concomitanza con il trasferimento di un vicino, il gatto sparì misteriosamente.

qualcuno lo vide saltare sul camion usato per il trasloco, poi sparire definitivamente. Gli Orlando lo cercarono per lunghi mesi, battendo notte e giorno, palmo a palmo, il rione e le borgate vicine, ma di Pom nessuna traccia. Passarono quasi due anni e i coniugi e i loro figli dovettero mettersi il cuore in pace. Fra la loro amarezza e i dolori la vita doveva pur continuare. Con il secondogenito che stava crescendo, la casa si era fatta piccola e gli Orlando si misero alla ricerca di un altro appartamento. Lo trovarono nelle vicinanze e il giorno del trasloco fu per essi il più bello della loro vita: il camion per il trasporto delle masserizie si era appena fermato davanti al loro cancello quando dal nulla spuntò Pom. Lo notò per prima una vicina che si precipitò ad avvisare gli Orlando, i quali volarono sul posto, raccolsero in lacrime il gatto e poi lo portarono a casa. Il redi-vivo si diresse di filato verso

l'angolo della pappa e dei servizi che dal giorno della sua scomparsa non erano stati smantellati, fece una scorpacciata di crocanti sotto gli occhi in lacrime dei suoi ritrovati padroni e dei loro figliolotti. Tutto è bene quel che finisce bene.

Lady, cagnetta meticciosa, si è guadagnata a pieno titolo il premio della dedizione alla sua padrona, Agnese Sironi, di Lecco. Due settimane fa la signora si recò a fare una passeggiata con la bestiola nei boschi che circondano la cittadina ma mise un piede in fallo e cadde ferendosi in più parti del corpo. La zona era deserta e Lady si distese accanto alla padrona e abbaiando per due giorni interi riuscì finalmente ad attirare l'attenzione di un passante. L'uomo accorse accanto alla donna e alla bestiola e fece intervenire i soccorritori che si prodigarono per entrambe. Lady è diventata così l'eroina della zona. **Miranda Rotteri**

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Impegnate tutte le vostre forze e la vostra esperienza per raggiungere l'obiettivo che vi sta a cuore. In amore affrontate un chiarimento.

Gemelli 21/5 20/6

Le iniziative in corso si svolgeranno positivamente, secondo i piani prestabiliti dando buoni risultati. In amore s'impone una decisione.

Leone 23/7 22/8

Un ostacolo vi farà perdere del tempo prezioso nel lavoro ma riuscirete a recuperare e concludere. L'amore procede splendidamente.

Bilancia 23/9 22/10

Un'errata valutazione o un giudizio frettoloso potrebbero cambiare le prospettive professionali. Novità notevoli in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di sfruttare le vostre risorse riponendo nelle vostre possibilità la massima fiducia. L'amore impone qualche sacrificio.

Aquario 20/1 18/2

La situazione economica attuale non vi permette di rischiare molto, attenti alle decisioni. Serata movimentata.

Toro 20/4 20/5

Impegnatevi con maggiore serietà in un lavoro che vi è stato affidato e portatelo a termine nel modo migliore. Decisione azzeccata in amore.

Cancro 21/6 22/7

Alti e bassi e piccole noie nel lavoro quotidiano, ma riuscirete a concludere qualcosa di buono. Incontri amorosi stimolanti.

Vergine 23/8 22/9

Dovete attendere momenti più propizi per prendere alcune iniziative di lavoro con un alto costo. In amore è ora di voltare pagina.

Scorpione 23/10 21/11

Nonostante alcuni eventi poco favorevoli riuscirete a riprendere un buon ritmo di lavoro. L'amore non vi dà problemi.

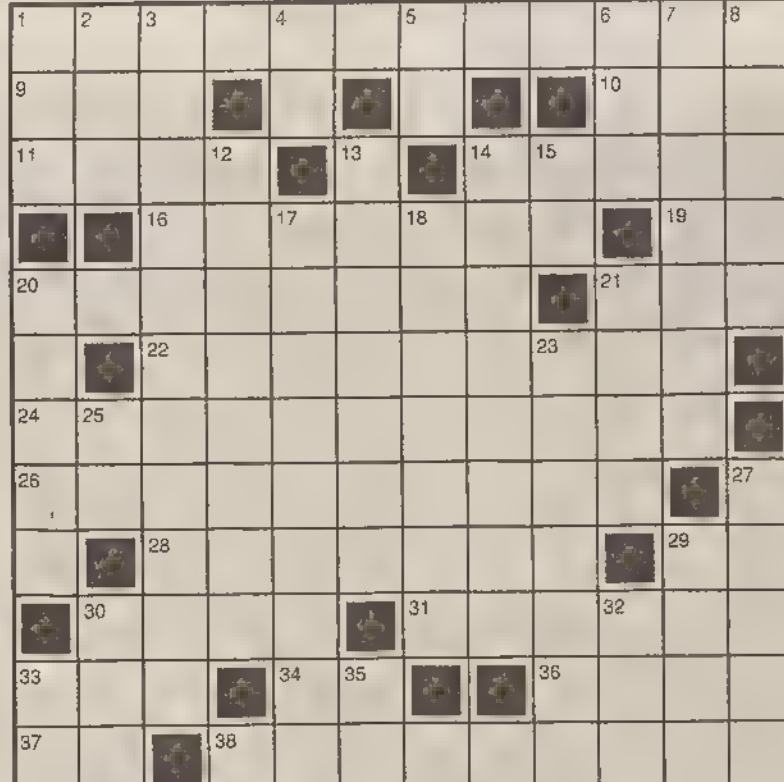
Capricorno 22/12 19/1

Prendete in considerazione una proposta di lavoro che potrebbe risolvere molti dei vostri problemi. Tutto tranquillo in amore.

Pesci 19/2 20/3

In seguito all'intervento di una persona importante otterrete il lavoro che vi interessa di più. Grande successo mondano, meno in amore.

I GIOCHI

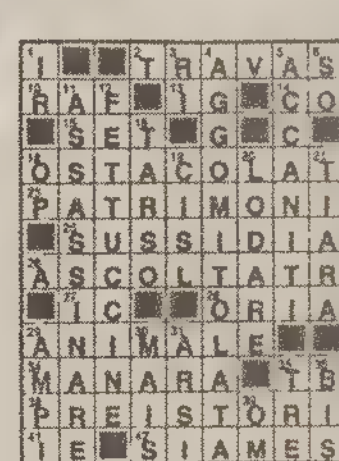


INDOVINELLO

Alto l'amico inquilino
Da di che in casa mia s'è rifugiato
Si vede poco e vive indisturbato,
ma quello che mi rode e che m'indigna
è quando il parrucchiere mi sgraffiglia.

CAMBIO D'INIZIALE (4)

Dirimpettai stranieri
Quei di faccia han grandi aspirazioni
(dicono siano greci anche farinosi).
Sarà così, sarei commovente,
ma mi consta che sono anche curiosi.



ORIZZONTALI: 1. Si ha per le cose a cui si è affezionato - 9. Maresciallo (abbr.) - 10. Gestiva i telefoni (sigla) - 11. Nome di re scandinavi - 14. Sono leggerissime - 16. Disegno preparatorio di un affresco - 19. La fine del malator - 20. Possono reggere i pantaloni - 21. Fu punita da Zeus - 22. Causare, provocare - 24. Uno è quello di Circeo - 26. Agente di Pubblica Sicurezza - 28. Antonio che scrisse Memorie di Francia - 29. Articolo...trasteverino - 30. È chiusa da un perimetro - 31. Nome di due tiranni di Siracusa - 33. La coppia degli dei - 34. Se lo danno i bimbi - 36. Come sopra - 37. Industria Cinematografica - 38. Somme versate per pagare i conti.

VERTICALI: 1. Pende dalla lenza - 2. Il... dei Tali - 3. Rimanere stupefatto - 4. Un terzo di classe - 5. Il compositore Boito (iniziali) - 6. Vecchia marca d'auto tedesca - 7. Santo che fu discepolo di San Paolo - 8. Libretti musicali - 12. Indispensabili sostanze organiche - 13. Regione storico-geografica dell'Ucraina - 14. Grassocce, paffute - 15. La fine della storia - 17. Trattativa per stipulare accordi - 18. Li comandano i tenenti - 20. Il Grillo...comico - 21. Famoso eresiarca - 23. Un importante vaso sanguigno - 25. Mezza Roma - 27. Vanno ai più fortunati - 29. Ha varie centrali elettriche (sigla) - 30. Le primissime nozioni - 32. Ordine del Giorno - 33. Esercito Italiano - 35. Articolo generico.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: Bivio, viole = bile - Indovinello: Le lenti degli occhiali.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

MOSTRA
Elisabetta d'Austria, Trieste e l'Italia

BIBLIOTECA STATALE PALAZZO MORPURGO
largo Papa Giovanni XXIII, 6
TRIESTE
Fino al 27 gennaio 2001

orari: 9.30/18.30
domenica: 10.00/13.00
ingresso libero

LOTTO
Va tentato l'ambo con il 22 sulla ruota di Palermo

Il sorteggio del 30 sulla ruota di Palermo conferma la credibilità a breve del capofila 22 che, tuttavia, può tentarsi ad ambo non impegnativamente come segue: 22 10 75 - 22 19 59.

Per il 13 di Firenze si evidenziano tre diversi rapporti significativi: - tra ritardo relativo (Rr) e ritardo cronologico (Rc); - tra ritardo di livello (Rl) e ritardo cronologico (Rc); - tra ritardo relativo (Rr) e ritardo di livello (Rl); quindi $Rr/Rc = 53/109 = 0,486$, $Rl/Rc = 78/109 = 0,716$, $Rr/Rl = 53/78 = 0,679$.

Per ambo: Firenze 13 35 65 38 - 13 46 49 52, su Venezia 46 23 68 57 34 e per i numeretti 3 7 4 e su Torino 58 68 22.

Capilista: Bari 72 (96), Cagliari 45 (90), Firenze 13 (10), Genova 77 (56), Milano 25 (70), Napoli 42 (91), Palermo 22 (110), Roma 28 (63), Torino 82 (57), Venezia 16 (89).

Cantarutti Abbigliamento Fortissimi OK!
a ROMANS D'ISONZO (GO) - Piazza Caduti 7 - Tel. 0481.90238
presenta un Natale da vestire!

56 GRANDI TAGLIE

Sarà veramente un Natale straordinario!
Fortissimi OK
unitevi sotto l'albero con Cantarutti abbigliamento che offre in omaggio ad ogni cliente il Mitico Calendario ed il farcitissimo panettone Natalizio! Vieni a ritirare i biglietti del Concorso a premi. Acquisti Fortunati potrai vincere tantissimi Premi!

Cantarutti risolve ogni esigenza di abbigliamento maschile e femminile dalla taglia 56 alla 82!!!

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.41**
tramonta alle **16.23**
La Luna: si leva alle **0.53**
cala alle **13.12**

51.a settimana dell'anno, 354 giorni trascorsi, ne rimangono 12.

IL SANTO

Sant'Anastasio

IL PROVERBIO

La mano che fa dondolare la culla
è la mano che regge il mondo.

TEMPO

Temperatura: 6,1 minima
12,8 massima
Umidità: 33 per cento
Pressione: 1020,6 in aumento
Cielo: sereno
Vento: 20,5 km/h da N-E
Mare: 14,7 gradi

MAREE

Alta: ore 4.44 **+37** cm
ore 17.10 **+2** cm
Bassa: ore 11.53 **-20** cm
ore 22.31 **-22** cm
DOMANI
Alta: ore 5.35 **+41** cm
Bassa: ore 12.44 **-31** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Operatori a confronto nella terza conferenza interaziendale Sanità, spesa record nel 2001 Niente tagli e nuovi servizi

Nel 2001 la spesa sanitaria a Trieste sarà la più alta d'Italia: 700 miliardi, cioè due milioni e 800 mila lire a testa. Sbiadisce (felice) il panico dei mesi scorsi su un tracollo imminente. «Si parla di tagli? Non ci sono. La Regione non è matrigna, le risorse sono adeguate. L'Azienda sanitaria chiude il suo bilancio in pareggio» ha detto ieri il direttore generale Franco Rotelli, concludendo la terza «Conferenza interaziendale dei servizi sanitari» che si è svolta alla Stazione marittima in un

semplice locale comunale Gianni Pecol Cominotto, assente il commissario del «Burlo Garofolo», Elettra Dorigo, rappresentata dal direttore amministrativo Ada Murkovich, l'attenzione è stata richiamata sui pastri in ospedale (migliori, ma poco conditi...), sulla necessità dello psicologo fisso in ospedale (risposta immediata: «no»), sulla necessità di meglio concordare interventi sanitari e sociali, sull'opportunità di compattare i servizi di fisioterapia, sull'impasse in cui si trova il servizio affidi dei minori, sulle persisten-

ti di «mouse» potranno scoprire come funziona l'ospedale dei bambini e dove sono i reparti, il programma radiofonico «Punto sanità» in collaborazione con la Federconsumatori, la Dialisi e la Nefrologia spostate a Cattinara, il «Progetto cortesia» nei reparti che ha ricevuto un premio del ministero della Funzione pubblica.

E così anche le critiche non le hanno fatte i cittadini, ma i medici. Mario Reali, responsabile del terzo distretto, ha gridato contro «la cosa più orrenda e vergognosa che c'è: 40 mila persone a Trieste sono in lista d'attesa per visite specialistiche, per un totale di 3700 giorni». Ma il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, si è detto pessimista sulla reale possibilità di

Questo annuale incontro dà la parola alle Aziende, i cui Uffici relazioni col pubblico presentano i miglioramenti nella qualità dei servizi, ma soprattutto ai cittadini e ai loro rappresentanti, liberi di esprimere richieste, critiche, apprezzamenti, faccette, a faccia col direttore generale in ascolto. Ieri, impegnato con la finanziaria l'assessore Renzo Tondo, s'è materializzato per la prima volta in pubblico Lionello Barbina, appena riconfermato alla direzione dell'Azienda regionale della sanità, e spesso bersaglio, a Trieste, di frecciate accusatorie. Ma è venuto e andato con la leggerezza di un angelo.

Assenti molti dei consueti interlocutori, assenti o zitti i politici (tranne l'as-

ti difficoltà che incontrano i disabili ricoverati. Così ai responsabili della Sanità è rimasto, seppure in interventi finali discreti, tutto lo spazio per la gamma di riflessioni di più spessore, e ai dirigenti dell'Urp (Patrizia Visconti del «Burlo», Lucia Starace dell'Azienda sanitaria, Maria Trevisan dell'Azienda ospedaliera) legittimo spazio per illustrare le novità: il nuovo numero verde (ne parliamo qui sotto), due chioschi telematici al «Burlo» con un programma a fumetti dove ragazzini arma-

limarle: è difficile scremare le richieste di controlli inutili.

Per il resto, tutto bene: Trieste è stata città «pilota» per l'avvio degli hospice (ne ha parlato Ercolossi di «Pineta del Carso»), ha raddoppiato i posti di Rsa (da 88 a quasi 170), ha aumentato del 40 per cento l'assistenza domiciliare, sta per inaugurare il restaurato Maggiore. Resta la spina, come ha detto Rotelli, dei troppi anziani in casa di riposo. Sono oltre 3000, e il «trend» è in crescita.

Gabriella Ziani

Annunciata la novità: in funzione dalle 8 alle 20, tutti i giorni tranne la domenica Il «numero verde» della salute

C'è un nuovo numero da mandare a memoria: 800.991170. E' il primo numero verde di un'Azienda sanitaria in regione, quella triestina. Attivo dalle 8 alle 20, dal lunedì al sabato, ha sede fisicamente in via Nordio 2 (ma entro il giugno 2001 si trasferirà nella nuova sede dell'Urp del Comune), dove si alternano dieci operatori pronti a dare informazioni su ospedali, reparti, ambulatori, distretti, Rsa, sul «Burlo Garofolo» e sulle cliniche private accreditate. Insomma, su tutto il mondo sanitario, così da aiutare il cittadino che, a tutt'oggi, risulta ancora disorientato nel districarsi tra luoghi, orari, possibilità a disposizione.

E questa è anche una concretissima col-

laborazione tra Aziende, sottolineata con particolare enfasi anche dal «Burlo Garofolo» (che quest'anno ha organizzato la Conferenza dei servizi): «Lo sforzo di lavorare assieme in area triestina - ha detto, anche a nome della Dorigo, il direttore amministrativo Ada Murkovich - è stato giudicato dalla Regione il miglior risultato di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

E se questa è la politica che va fatta (anche per ragioni economiche), è proprio il «Burlo» a sentirne un vantaggio aggiunto: il suo splendido isolamento è finito. «Doveva imporre la sua identità - ha aggiunto la Murkovich -, e lo ha fatto, anche se la gente percepisce di più lo stato delle stanze, che resta da migliorare».

Un uomo di cinquant'anni aveva lasciato la città una settimana fa senza avvisare nessuno

Scompare, ritrovato sull'Etna

Una notte all'addiaccio sul vulcano: «Volevo fare un'escursione»

Scompare misteriosamente da Trieste una settimana fa e ricompare altrettanto misteriosamente sabato in un rifugio sull'Etna. Poi anche da lì «sparisce». Lo ritrovano ieri a mezzogiorno in una spaccatura lavica in località Monte Calan. Nei pressi di un cratere minore del vulcano.

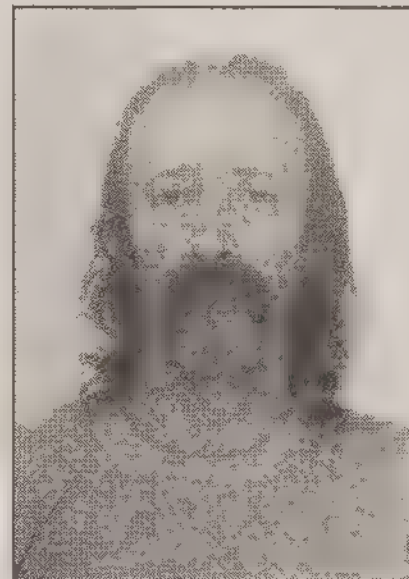
Questa l'incredibile avventura a lieto fine di Claudio Angelica, 50 anni, strada per Longera 124. Da ieri è ricoverato all'ospedale Cannizzaro di Catania. Le sue condizioni non sono gravi. La notte passata all'addiaccio gli ha causato un leggero stato di ipotermia. Ma come e perché sia arrivato in Sicilia quando lo stavano cercando a Trieste, rimane un mistero.

Il primo allarme risale a martedì 12 dicembre, quando i familiari di Angelica hanno varcato il portone

principale della questura. «Mio figlio è scomparso da qualche giorno», ha denunciato la madre a un ispettore di polizia. La donna, che era accompagnata dal marito Mario Zupancic, era molto preoccupata. «Avevo scoperto che negli ultimi giorni Claudio non era andato a lavorare in porto, anche se ogni mattina usciva regolarmente. Poi il 12 non si è presentato neanche a casa», ha raccontato ieri la donna.

Il nome di Claudio Angelica viene digitato sulle tastiere dei computer della questura: scomparso a tutti gli effetti. Gli agenti interrogano nuovamente i familiari e qualche conoscenza. Ma senza ottenere grossi risultati.

L'unico elemento è l'auto, una vecchia Horizon Talbot targata Ts274856. Anche questa è misteriosamente scomparsa. I dati di



Claudio Angelica

quella vettura vengono comunicati anche alla Strada.

E mentre a Trieste Angelica viene cercato, ricompare in Sicilia, vicino a Giarrè. Lì nessuno immagina che il nome di quell'uomo sia nell'elenco degli scom-

parsi. Così, tranquillamente, sabato Claudio Angelica si presenta al rifugio Cietelli e si informa per affittare una stanza. Poi saluta il gestore dell'albergo e se ne va a fare un'escursione sull'Etna dicendo che sarebbe rientrato in serata.

Ma dopo il tramonto, non vedendolo rientrare, l'albergo avvisa i carabinieri di Giarrè. Cominciano le ricerche, che coinvolgono le unità cinofile e di soccorso della Guardia di finanza e le guardie forestali. La zona dei crateri sommitali dell'Etna viene battuta a fondo e sono utilizzati anche gli elicotteri. Le ricerche sono interrotte solo domenica a tarda sera, per riprendere all'alba di ieri, quando appunto Claudio Angelica viene ritrovato.

«Volevo fare solo una breve escursione ma poi è

calata la nebbia e ho perso l'orientamento» racconta il cinquantenne triestino. «Quando mi sono accorto che ero arrivato a 2800 metri di quota volevo tornare indietro ma era già calata la sera. Ho scavato un buco sotto una pietra e ci ho passato la notte».

«In quota - continua - c'era un vento fortissimo ma infilato nella buca non ho avuto problemi. Un inizio di congelamento ai piedi, ho dovuto scaldarli, avevo anche le ginocchia scoperte».

Angelica racconta di essere andato in Sicilia per fare turismo e di avere deciso di fare un'escursione sull'Etna, dopo avere visto il vulcano da lontano. Ma non vuole spiegare il motivo che lo ha spinto ad allontanarsi da Trieste senza avvisare chi lo aspettava a casa.

Corrado Barbacini

La donna simbolo dei desaparecidos bloccata per oltre due ore in questura

Scambiata per borseggiatrice la «madre coraggio» argentina

Hebe de Bonafini era appena uscita da un incontro ufficiale in Municipio. Gli agenti non l'hanno riconosciuta. «Sono stata trattenuta con prepotenza».

Un fazzoletto in testa le copre i capelli bianchi: sulla seta sono stampate le parole «Madres de Plaza de Mayo». Hebe de Bonafini, 72 anni, è la presidente dell'associazione argentina che ha denunciato al mondo i crimini del regime dei generali golpisti e il dramma dei desaparecidos. Ieri a mezzogiorno è stata ricevuta assieme a una delegazione dall'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto. Per due ore e mezza è stata in Municipio a raccontare la tragedia del suo Paese. Nel pomeriggio, è stata per un uguale tempo in questura. Ma non si trattava di una conferenza. Fermata dagli agenti, ha ricevuto un «benvenuto» che non aveva certo messo in preventivo.

Verso le 15, dopo l'incontro in Municipio, la presidente delle mamme di Plaza de Mayo stava lasciando piazza Unità insieme ad altri esponenti della delegazione: quattro persone che parlavano tra loro in spagnolo. Due agenti in divisa si sono avvicinati al gruppetto chiedendo di «esibire» i documenti, forse pensando che si trattasse della banda di borseggiatori cileni che da qualche tempo colpisce sui bus. In Argentina, durante il regime dei generali, la domanda «Documenti, prego» altro non era che l'inizio del calvario che per molti ha portato alla cancellazione dell'identità e alla scomparsa fisica. Desaparecidos.

Non è chiaro cosa poi sia accaduto. C'è stata una discussione particolarmente accesa. Gli agenti dopo essersi fatti consegnare i documenti hanno comunicato via radio con la sala operativa per controllare i dati. Sono volate parole grosse. A questo punto in aiuto al gruppo è arrivata una funzionaria del Comune che ha tentato invano di mediare.

Poi gli agenti, con i documenti in mano, si sono avviati verso la questura. E la delegazione dietro, con Mama Hebe in testa.

Gli argentini sono stati fatti accomodare in un ufficio della squadra volante dove un ispettore ha ricontrollato i documenti. Lì il gruppetto e la funzionaria del Comune sono rimasti per oltre due ore. Fermati per essere identificati, come consente la legge.

Solo dopo le 17 le porte della questura si sono aperte e Mama Hebe è potuta uscire. «Sono stata trattenuta - ha detto - con prepotenza. E sono offesa». All'esterno, intanto, si erano radunati i componenti delle associazioni che avevano organizzato la visita in regione della «madre coraggio». Tuonavano anche i politici, dal consigliere comunale Marino Andolina («Il clima politico non è dei migliori. La barbarie sta procedendo a diversi livelli») al consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antonaz («Non mi riesco a rendere conto perché sia stata fermata, considerata



Hebe de Bonafini all'uscita dalla questura. (Lasorte)

la sua fama internazionale».

In serata la questura in una nota ha dato la sua versione dei fatti. «Due agenti componenti la pattuglia appiedata istituita per intensificare l'azione preventiva nel centro nelle giornate di shopping prenatalizio hanno proceduto all'identificazione di quattro persone, tre uomini e una donna in piazza della Borsa. I quattro, in un primo momento, seppur con esitazioni ottenebravano all'invito ed esibivano i propri documenti, ma quando uno degli agenti iniziava a comunicare via

radio alla centrale operativa gli estremi anagrafici, la donna e uno dei gruppo cercavano di riprendersi i documenti poiché, dicevano, «in Argentina quando la polizia identifica qualcuno, scompaiono prima i documenti e poi anche le persone». Il capopattuglia in spagnolo li invitava ad attendere l'esito della verifica ma veniva apostrofato con «fascista» e «razzista». Anche allo scopo di evitare la curiosità dei numerosi passanti, gli agenti andavano in questura dove si poteva procedere all'identificazione».

c.b.

Classe E non ti tradisce mai.

Oggi con formula Light-Lease 575.000 lire al mese*.



*Prezzo chiavi in mano L. 70.750.000 IVA compresa (esclusa IPT). Anticipo 30% L. 21.225.000 o eventuale permuta, 36 rate mensili di L. 575.000 e possibilità di riscatto di L. 35.375.000. Spese d'istruttoria L. 420.000 T.A.N. 4,98% e T.A.E.G. 5,48%. L'esempio è riferito ad una Classe E 220 CDI Classic Berlina. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Offerta valida fino al 31/12/2000



Mercedes-Benz

F.lli Nascimben S.p.A.

Sede: MUGGIA (TS) - Via Nereo Martinelli, 10
Tel. 040/232277

Filiale: MONFALCONE (GO) - Via 1° Maggio, 117
Tel. 0481/486281

//www.nascimben-mercedes-benz.it
Mailto: info@nascimben.it

Approvato dal Ministero il progetto di ristrutturazione: i lavori si potrebbero iniziare tra poche settimane

Porto Vecchio rinasce dal magazzino 26

Maresca: «Il piano completo di riconversione sarà presentato a metà febbraio»

An attacca la procedura di concessione del Molo Settimo, Lippi e Dressi polemici con Santarossa

«Patto di ferro tra Impresa e Capodistria»

An prende nettamente le distanze dalla procedura di concessione del Molo Settimo alla cordata italo-slovena, e anche dalle altre forze del Polo.

Una posizione decisa, spiegata ieri dall'on. Roberto Menia e dal coordinatore provinciale Paris Lippi. Menia è andato giù duro: «La società appena costituita non è di nostro gradimento - ha affermato - non ci garantisce. Esiste un patto di ferro fra Impresa portuale, di cui è nota la tendenza politica, e il Porto di Capodistria. Sommando le loro quote si arriva al 55%. Noi volevamo un'integrazione che apportasse nuovi soggetti, e l'impegno della Regione per garantire il controllo italiano sulla società. La Tripovich e la Pacorini - ha aggiunto - hanno chiesto ufficialmente di entrare nella società ma non c'è stata risposta».

Il parlamentare di An ha anche rilevato che la delibe-

ra approvata dal Comitato portuale il 21 novembre non è mai stata rivista, nonostante l'impegno ad allargare la compagine a imprenditori di Trieste e di altre zone d'Italia. Nella delibera, ha accusato ancora Menia, le condizioni non sono state rispettate: la Regione non c'è, l'impegno di Capodistria a ridurre l'attività al loro terminal è solo generico e senza una scadenza. «Ci inquietano - ha rimarcato - anche il rinvio della transazione con Ect, che ha interesse ad entrare nella società. E ciò, nonostante la richiesta di danni da parte dell'Autorità portuale, che ora si vede invece costretta a pagare agli olandesi 2 miliardi 850 milioni. Per tutte queste ragioni diciamo assolutamente no alla società che dovrebbe gestire il Molo Settimo».

La posizione esposta da Menia è stata ulteriormente precisata da Lippi. «Prima del Comitato del 21 no-

vembre - ha sostenuto - avevamo detto di essere completamente distanti da quanto si stava facendo. Quindi gli attacchi contro il Polo sulla questione Molo Settimo non riguardano An. Siamo sempre stati contrari. An non ha rappresentato nel Comitato portuale. Chi ha votato lo ha fatto per scelta personale».

Nel mirino di An anche l'assessore regionale ai trasporti, Santarossa (Ccd). «Santarossa dovrebbe tutelare gli interessi di Trieste - ha sottolineato Lippi - e invece non lo fa. Anche a nome dei consiglieri regionali Marini, Franzutti e Seganti abbiamo chiesto che si domandasse un parere, sulla fattibilità dell'operazione in base alle leggi internazionali, al professor Nascimbene. Nella delibera la richiesta non c'è. Santarossa l'aveva invece assicurato. Qualcosa non quadra». Lippi ha infine rilevato che nella delibera manca un sistema di pe-

nali. «In quel documento non c'è chiarezza. E' per questo che An è contraria alla delibera, non perché si tratta di Luka Koper».

L'assessore regionale all'Industria, Dressi, a sua volta ha detto di aver consegnato sabato scorso al collega Santarossa le lettere della Tripovich e della Pacorini. «A Santarossa - ha sottolineato - chiederemo i motivi per cui la Tripovich e la Pacorini non sono state sentite sulla richiesta di ingresso nella società. La situazione - ha concluso - è tutt'altro che definita. Siamo ancora in attesa di vedere che i paletti sono stati rispettati. Bisogna ripartire da una seria considerazione dei soggetti che possono concorrere al rilancio del Molo Settimo».

gi. pa.

La gara per la ristrutturazione del magazzino 26, il più importante del Porto Vecchio, sarà avviata entro il 31 dicembre. A gennaio potranno così iniziare i lavori.

L'annuncio l'ha dato il presidente dell'Authority Maresca tracciando un bilancio dell'attività svolta nell'anno che sta per concludersi. Relazione svolta al termine della conferenza del capo dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, Carlo Malinconico, sulla regolamentazione degli scali e il regime delle infrastrutture portuali.

Dopo anni e anni spesi in dibattiti, polemiche, progetti e contro-progetti, il risanamento del Porto Vecchio entra dunque nella fase delle opere concrete. Venerdì scorso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha infatti approvato il progetto di risanamento del magazzino 26.

Confermando l'interesse dell'Authority per il riutilizzo del Porto Vecchio, destinato ad attività culturali, espositive, universitarie, direzionali e turistiche - ma anche portuali - Maresca ha

Evergreen; un'area centrale destinata all'attività marittima, anche sul piano universitario e formativo, e terminalistica (leggi Adriaterminal); il polo verso Barcola, che dovrebbe ospitare il terminal traghetti e, nel magazzino 26 e nell'ex centrale idrodinamica, iniziative museali e di spettacolo.

Guardando all'insieme del porto sotto il profilo urbanistico, Maresca ha annunciato poi che si stanno concludendo i lavori per il nuovo piano regolatore. La Technital ha già consegnato lo studio al Segretario generale (cui spetta per legge la redazione del piano stesso), che dev'essere però approvato in alcune parti. «In una delle prossime riunioni del Comitato portuale - ha affermato Maresca - dovremmo poter iniziare una compiuta valutazione del piano regolatore, per aprire una fase delle consultazioni in vista delle intese con i Comuni di Trieste e Muggia previste dalla legge».

Ma certe strutture non possono attendere l'entrata in vigore del piano regolatore. «Sarà necessario accelerare - ha sostenuto il presidente dell'Ap - magari ricorrendo a varianti dell'attuale piano, l'ampliamento dello Scalo legnami e la realizzazione del nuovo terminal contenitori. Lo Scalo legnami - ha spiegato - è l'unica alternativa all'Adriaterminal in funzione del recupero di traffici di merci varie. Il nuovo terminal contenitori, o una significativa espansione dell'attuale, è indispensabile entro cinque anni se davvero si crede di concentrare a Trieste la gestione del traffico containerizzato, nell'ambito del sistema Alto Adriatico».

In proposito Maresca ha lanciato un segnale molto chiaro: «Solo disponendo di un nuovo terminal contenitori il porto di Trieste diverrà competitivo. Se veti opposti e forme di trasversalismo non ne consentissero la progettazione e la realizzazione, sarà inevitabile che venga costruito a Capodistria o Monfalcone».

Giuseppe Palladini



Una veduta del magazzino 26 tratta dal libro fotografico di Neva Gasparo «Il Porto Vecchio di Trieste» edito dall'Ap.

COMUNITÀ ECONOMICA CULTURALE SLOVENA
Trieste Gorizia Cividale

Invita al dibattito sul tema

Il finanziamento delle minoranze in
Friuli-Venezia Giulia, Istria, Carinzia e Slovenia

Martedì 19 dicembre 2000, ore 17.00
Aula Magna della scuola superiore di Lingue moderne
per interpreti e traduttori, via Filzi 14

INTERVENGONO:

Boris GOMBAČ:

Karl ANDERWALD:

Loredana BOLJUN-DEBELJUH:

Federica SEGANTI:

Claudio VIOLINO:

Janko TEDEŠKO:

Presidente della Comunità
economica culturale slovena
Vicedirettore dell'Ufficio di
presidenza della
Regione Carinzia
Vicepresidente della Regione
Istria
Consigliere regionale
Consigliere regionale
Presidente Rinnascita istriana

Servizio di traduzione simultanea

Il sindacato chiede l'assunzione di tutti i 120 addetti ma il Tict arriva solo a 101. Confronto interrotto

Si è interrotto, dopo sette ore, il confronto fra sindacati e i rappresentanti del Tict (Trieste international container terminal) Krumenaker e Gialuz. Il discorso intavolato ieri, il primo dopo la ratifica della nuova società da parte della Luka Koper, verteva sul personale da assumere.

Si è partiti da una cifra inferiore alle 90 unità, per arrivare, verso le 17, a quota 101. Ma i dipendenti dell'Autorità in distacco al terminal sono 120, e i sindacati chie-

dono che siano assunti tutti. L'incontro, che riprenderà oggi alle 12, è stato sospeso sull'ipotesi che una quindicina di persone potrebbe essere riassorbita dall'Autorità portuale. Eventualità improbabile, visto che la pianta organica dell'Authority è stata fissata dal ministero a 175 dipendenti. Non uno di più.

In serata la Ultrasporti regionale ha diffuso una nota in cui esprime «grande preoccupazione perché, dopo una giornata di serrata trat-

tativa la Tict ha sospeso l'incontro con la proposta di utilizzo di 101 lavoratori. La Ultrasporti - prosegue il comunicato - rigetta tale proposta ritenendo indispensabile assicurare l'utilizzo degli attuali 120 distaccati al Molo Settimo. Non ci sentiamo - si legge ancora - di dare il benvenuto alla Tict, un'azienda che si presenta con forti tagli occupazionali. Ci auguriamo che i membri del Comitato portuale, chiamati domani (oggi, ndr) ad

esprimersi sul subingresso della Tict alla Luka Koper, sappiano ben ponderare l'aspetto occupazionale. Senza contare che non si hanno notizie sugli aspetti organizzativi del terminal e sulle prospettive di crescita».

aggiunto che il progetto complessivo per la riconversione dell'area sarà presentato il 16 febbraio in occasione di uno specifico convegno.

L'intervento si articola in tre poli: quello più vicino al centro città, dove dovrebbe venir realizzato il progetto



Maratona di interventi in Consiglio comunale dopo l'esposizione del bilancio, Sulli tiene banco

«Una piscina invece del centro immigrati»

Pioggia di emendamenti, proposta anche una statua alla «Mula de Trieste»

L'assessore Salvatore Vindigni interviene per replicare a una serie di accuse del presidente provinciale dell'Associazione nazionale vigili urbani, Roberto Gazzea, riguardo a scelte presentate e passate dell'amministrazione comunale in merito all'organizzazione e alla gestione della polizia municipale.

Vindigni in particolare sottolinea che «per quanto riguarda l'armamento del Corpo, il Consiglio comunale, investito della questione, si è chiaramente espresso contro la dotazione dell'arma agli addetti, ma soprattutto la maggioranza dei lavoratori, inter-

Vigili urbani, Vindigni replica alle accuse lanciate dall'Anvu

pellata con un referendum ha votato contro, e stupisce che l'associazione di categoria dimostri così poca sensibilità nei confronti degli operatori e della loro volontà». Rispetto alla caserma, l'assessore sottolinea che «dopo un'attesa di oltre vent'anni, questa Giunta ha predisposto e sottoposto al Consiglio comunale che lo ha approvato, il progetto esecutivo per la ristrutturazione di una sede unica polifunzio-

nale per la polizia municipale, che riunisca tutti gli uffici andando incontro alle esigenze del cittadino da una parte e a quelle di un'adeguata sede di lavoro, studio e socialità dei dipendenti dall'altra».

Vindigni ribatte ancora che risulta «poco lungimirante definire operazione di marketing una serie di progetti avviati dall'Assessorato alla vigilanza allo scopo di coinvolgere i cittadini in una campagna per la prevenzione e la sicurezza che dia centralità all'operato della polizia municipale, comunicando costantemente i risultati del lavoro svolto e dei servizi forniti».

Nessun centro di prima accoglienza per immigrati. Nel comprensorio dell'ex campo profughi di Padriciano dove è prevista la sua ubicazione secondo l'intenzione manifestata dal sindaco Illy dopo le indicazioni espresse dal ministro Bianco, potrebbe invece essere creata una grande piscina scoperta per la quale il costo iniziale potrebbe essere di due miliardi.

E' il contenuto di uno dei sessantadue emendamenti al bilancio comunale proposti dal capogruppo di Alleanza nazionale Bruno Sulli. Un altro, piuttosto curioso, riguarda la collocazione sulla scogliera prima di Miramare di una statua, opera dello scultore Spagnoli alta quasi tre metri e raffiguran-

te la «Mula de Trieste». A questo scopo dovrebbero essere stanziati 120 milioni.

Gli emendamenti presentati sono stati oltre un centinaio (62 solo di Sulli) e i capigruppo hanno deciso ieri che sarà l'assessore Zanfagnin stamane a esaminare gli emendamenti con i singoli consiglieri che li hanno presentati: stasera è previsto il voto.

Il bilancio, che prevede entrate ed uscite superiori ai 450 miliardi, è stato illustrato la settimana scorsa dall'assessore Giorgio Zanfagnin. Nel bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001-2003 non è previsto alcun aumento di tasse. Un investimento per il 2001 di oltre 300 miliardi è destinato all'ultimo tratto della



Sulli (An): 62 emendamenti.

grande viabilità, da Cattinara a Padriciano.

Stasera inoltre, con inizio alle 19.30 in Consiglio comunale si svolgerà l'audizione del presidente dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa Roberto Roncoli e dell'amministratore delegato Renzo Codarin. I consiglieri potranno conoscere in prima diretta le strategie della società aeroportuale per il rilancio dello scalo, compresi i recenti contatti per una futura collaborazione con la Save di Venezia e la Sea di Milano. Poi come si diceva l'esame degli emendamenti al bilancio comunale.

Natale Capodanno 2000

Per la tua strenna!

LORETTA

tante taglie

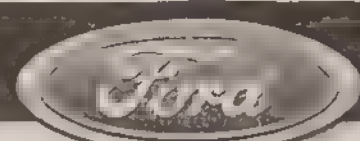
SPECIALISTA da 25 anni
nell'abbigliamento femminile
elegante e sportivo
dalla tg. 46 alla tg. 70



LUISA BETTI	RIO MIRO SPORT	PERLEPIU ANNA GUI
ELENA MIRO CLUB AZZURRO	DELIA FERRARI KATIA RICCIARELLI	ORIENTE DOMINA ELLE CHIC

TRIESTE - Via Cicerone, 10
(Vicino al Park Si di Foro Ulpiano)

DOMENICA APERTO



nataleford: tutto e subito a prezzi irripetibili.



fiesta

1.200 cc. 16 V "Ambiente" 3 porte - Doppio airbag climatizzatore. Prezzo di Listino: **L.20.400.000***
Offerta "Natale La Concessionaria":
L.17.300.000*



focus

1.600 cc. 16 valvole "Zetec" 5 porte - Doppio airbag climatizzatore, abs, cerchi in lega da 15", fari fendinebbia. Prezzo di Listino: **L.29.750.000***
Offerta "Natale La Concessionaria":
L.25.750.000*



ka

1.300 cc. - Doppio airbag, servosterzo, climatizzatore. Prezzo di Listino: **L.18.350.000***
Offerta "Natale La Concessionaria":
L.15.900.000*

Finanziamenti anche totali presso la nostra Sede:

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111



CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1 Via Manna, 1
Via Coroneo, 31/1A Via Franca, 4/2
Via Orlandini, 1 Via Paisiello, 5/8
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

**Da giovedì 21
a domenica 24
aperti NO STOP**

Offerte valide fino al 24 dicembre

L. 37.857 al l
Lit 26.500 €
Champagne
Pommery 70 cl

L. 6.000 al l
Lit 4.950 €
Spumante Asti
Cinzano 75 cl

L. 34.142 al l
Lit 23.900 €
Whisky Chivas Regal 70 cl

Lit 12.900 €
Zampone Veroni 1 k

all'etto
Lit 1.390 €
Cotechino fresco Sfreddo

L. 32.450 al k
Lit 6.490 €
Salmone
Norvegese
Affumicato
Conad 200 g

Lit 24.900 €
Scampi 1 k

al kilo
Lit 19.490 €
Polpa di coscia di vitello

Affiliato Via Giulia, 88

BRICO CENTER

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Buone feste

Lit 99.000 €
Lampada a piantana

Lit 139.000 €
Colonna porta vhs-cd da
parete color nero o
cristallo 120x208 cm

Lit 119.000 €
Tronco a pensiline
Totale 120x45x100 cm

Lit 199.000 €
Mobile porta tv di lac
coloro nero 120x35x5 cm

Lit 119.000 €
Trapano a percussione
Totale 120x45x100 cm

Lit 129.000 €
Sedia da ufficio con braccia

Lit 99.000 €
Tavolo con quattro
pioggie, colori: lacca
bianca

Lit 90.000 €
Comodino color
rosso, ciliegio
120x45x60 cm

Lit 199.000 €
Sedia da ufficio in pelle

Salvo esaurimento scorte. La merce in offerta è destinata al consumo familiare. La direzione si riserva di stabilire quantità massime, non si effettuano vendite all'ingrosso. I prezzi possono subire variazioni nel corso di eventuali
errori di stampa, di omissione o di omissione. I prezzi sono indicati in lire. Le immagini hanno valore puramente illustrativo. Grafica: Art. Grafiche Maestri.

Speciale



Mille idee mille regali

Un modo suggestivo e tradizionale di celebrare l'Avvento e il Natale

L'Italia popolata di presepi

A Scafati una scena con 600 pezzi in movimento

Dove si possono visitare i presepi più belli? Ecco un elenco di località meno note al turismo di massa. Nel periodo natalizio il paese di San Paolo, nel comune di Appiano, diventa un presepe. Un grande albero davanti alla chiesa, ghirlande nelle viuzze antiche e numerosi presepi dietro le finestre, nelle nicchie delle case ad ogni angolo dell'abitato. Ci sono esemplari di ogni tipo e stile, grandi e piccoli, moderni ed antichi. E' un modo di celebrare l'Avvento ed il Natale molto suggestivo. Ad Arezzo, la parrocchia di Laterina organizza un concorso di presepi a cui

possono partecipare sia privati che associazioni. A Longiano (Forlì) è allestito un grande presepe meccanico presso il Santuario SS. Crocefisso dei Frati conventuali. Ad Ascoli Piceno, nel palazzo comunale di Piazza Arringo c'è una manifestazione intitolata «L'arte del presepe» con una mostra-mercato e la vendita diretta al pubblico di prodotti di artigianato tipico. A San Donato Comino (FR) «Natale insieme». La cittadina del Parco nazionale d'Abruzzo è gemellata con Greccio e presenta una serie di manifestazioni relative al presepe. La tradizione antica di festeggiare il presepe risale a padre Cenci, un frate



Una tradizionale scena tratta da un presepe vivente

nato a San Donato e morto, in odore di santità, a Greccio nella notte di Natale del 1806. Nella cripta di S. Apollinare a Milano, è visibile il «Presepe biblico». Un meccanismo mette in movimento 43 scene di gesso che si incastrano in due corridoi. Per tutto dicembre nella frazione S. Agata di Imperia, ogni anno si allestisce un presepe con personaggi in movimento. Il tema cambia sempre. A San Pietro in Scafati (Salerno) è allestito un presepe artistico dell'Ottocento con 600 personaggi in movimento. In occasione del Giubileo rimane aperto tutto l'anno.

A Napoli il «figurinaio»

Il re creava i congegni, la regina cuciva i vestiti

Napoli è la capitale indiscussa del presepe e visitandola nei giorni dell'Avvento si percepisce immediatamente l'amore della città per questa tradizione. Durante il regno di Carlo III di Borbone nel Settecento, l'età d'oro di Napoli, fare il creatore di statuine per il presepe diventa una vera e propria professione. «Il figurinaio», ed acquista specializzazioni diverse. E' soprattutto la scena centrale (quella con Maria, San Giuseppe, il Bambinello, il bue e l'asino) a diventare il centro di gravità di tutta la

composizione, che si arricchisce di ogni tipo di personaggi, spesso in evidente anacronismo gli uni con gli altri. Gli stessi componenti della famiglia reale si divertono a fabbricare i personaggi: il re ama creare congegni per il movimento, la regina e le dame cuciono i vestitini, mentre scenografi, artisti e architetti danno consigli. Un immenso presepe viene allestito nel palazzo reale di Napoli, con gran cura per i dettagli e centinaia di manichini. Comincia così una gara di presepi tra le famiglie nobili,

ed al popolo napoletano viene permesso di entrare nelle splendide case patrizie per ammirarli. Ben presto, in maniera meno sontuosa, anche la plebe comincia ad allestire presepi, anche se semplicemente con uno «scoglio» e pochi personaggi principali. Poi la tradizione comincia a decadere e le fantastiche statuine vengono vendute oppure smontate e i presepi più belli smembrati. Solamente nel Museo della Certosa di San Martino se ne conservano alcuni esemplari magnifici.

Antichissima tradizione napoletana

La prima notizia relativa all'usanza napoletana di fare il presepe risale al 1025. Ma è Gaetano di Thiene, il compatrono della città, che nel 1530 inizia la tradizione moderna utilizzando, nella chiesa dell'Ospedale degli incurabili, statuine con vestiti di foggia contemporanea. I più importanti presepi del XV secolo sono stati quelli di S. Giovanni in Carbonara, di S. Domenico Maggiore, di S. Eligio e, soprattutto, quello di S. Chiara. Il primo presepe mobile fu costruito dai Padri Scolopi nel 1627 a Santa Maria della Stalletta.

FORNIRVI BOTTIGLIE È IL NOSTRO MESTIERE

Natale

NEI NOSTRI 3 PUNTI VENDITA

PER PERSONALIZZARE IL VOSTRO REGALO

Liquormarket
 CASH & CARRY
 TRIESTE
 VIA DELLA CONCORDIA 6/C
 TEL. 040 7500321

Self Service CONCORDIA
 TRIESTE
 VIA DELLA CONCORDIA 8
 TEL. 040 772620

LIQUORERIA CADORNA
 TRIESTE
 VIA CADORNA 23
 TEL. 040 204452

SCONTO

DEL 10%

SU TUTTE LE CASSETTE NATALIZIE

Inoltre
vasto assortimento di
cesti e confezioni
personalizzate

**SPEDIZIONI
IN ITALIA E NEL MONDO**

**DOMENICA 24 DICEMBRE
ORARIO 8.00 - 19.30**

E-mail info@liquocenter.net WWW.liquorcenter.net

ORARIO NON STOP 8.00 - 19.30 APERTO TUTTI I GIORNI DI DICEMBRE

La carovana arriva in città ma anziché in Riva Traiana viene scortata fino al parcheggio dello stadio Ferrini

Il circo sistemato a Chiarbola

Rimosse le auto in sosta per fare posto a tendoni e roulottes

Alla fine ce l'ha fatta. Il Circo di Vienna ha piantato il tendone in città. Dove? Là dove doveva andare sin dall'inizio, e dove sin dall'inizio gli avevano proibito: nell'area del parcheggio antistante lo stadio Ferrini. Evidentemente la determinazione del suo amministratore, Giovanni Vassallo, ha avuto la meglio sulle titubanze del Comune. Ieri Vassallo ha smontato il suo circo installato a Pasian di Prato, e con tutta la carovana ha mosso alla volta di Trieste. Come aveva più volte annunciato, l'intenzione era quella di parcheggiare elefanti e tigri lungo le Rive finché il Comune non gli avesse trovato uno spazio adatto, così come gli era stato promesso mesi fa, salvo fare retromarcia quando ormai il calendario del tour era fissato. Saltare Trieste avrebbe significato rimanere a spetta-

colo fermo per tutte le vacanze natalizie, con perdite sensibili per tutti gli artisti. Così Vassallo aveva iniziato una lunga trattativa spuntando via una serie di possibilità. L'ultima, caldeggiata anche da Promotrieste, era di piazzare il circo sulle rive, nel parcheggio dei Tir antistante la Stazione marittima. Terreno bollente, vista la prossima scadenza entro la quale l'imbarco traghetti dovrà sdoganare con tutti i Tir. E anche in quel caso, all'ultimo momento, era arrivato il «no».

Così ieri mattina, quando la carovana circense si è messa in marcia come un esercito pronto a dar battaglia, dal Comune sono partiti messi e messaggi in un tentativo estremo di soluzione. Alla fine i vigili urbani sono andati incontro ai carriaggi, e li hanno scortati fino al vecchio pa-

lazzetto dello sport: il Comune aveva infine risolto la faccenda, lì si può stare. Occorreva fare tanto chiasso. «Non importa», risponde Vassallo, «tutto è bene quel che finisce bene, ora siamo a Trieste e siamo contenti di dare un circo natalizio ai bambini». Primo spettacolo il 23 dicembre alle 21. C'è qualcuno però che non gradirà quanto accaduto: sono i proprietari delle auto regolarmente parcheggiate nel piazzale, che ieri sono state rimosse d'autorità con i carri attrezzi. Un abuso, secondo il consigliere della Lega Nord Franco Lonza, perché «il Comune sapeva da tempo dell'arrivo del circo e non può scaricare il tutto con un provvedimento di urgenza che si usa soltanto per motivi gravi come la rottura di un tubo dell'acqua, del gas, il cedimento di un muro o il crollo di una casa».



Un'auto rimossa nello spazio destinato al circo (Lasorte)

Inusuale iniziativa innescata dalle indagini sulla bomba all'Ince

Anarchici: grafica all'asta per pagare gli avvocati

Vendono i quadri di famiglia per pagare gli avvocati e le spese di difesa.

Il Centro studi libertari di Trieste, molto vicino ai cinque giovani anarchici indagati per l'attentato compiuto nel settembre scorso alle sedi dell'Ince di via Genova, mette all'asta cento opere di grafica risalenti ai primi Anni Settanta. La vendita si aprirà oggi alle 16 nella sede della libreria «In Der Tat» di via Diaz 22 e continuerà domani e giovedì con identici orari. Saranno offerte in vendita opere di Gurizzon, Zotti, Stefanini, Liutta, Santin, Gironzoli.

Tutte le opere offerte in vendita appartengono alla collezione costituita da gra-

fiche e quadri donati da numerosi autori al movimento anarchico di Bologna in occasione di un processo per omicidio che aveva visto alla sbarra un militante «libertario» di Salerno che si era difeso da un'aggressione di estremisti di destra. Uno era rimasto sull'asfalto. Morto.

La vendita delle grafiche per pagare le spese di difesa rappresenta un'iniziativa del tutto nuova per Trieste. Ha una valenza politica, economica e culturale. Va inoltre sottolineato che i cinque indagati per la bomba di via Genova si sono sempre protestati innocenti. Anzi hanno affermato pubblicamente di essere al centro di una macchina-

zione. «Siamo del tutto estranei all'attentato alla sede dell'Ince. In primo luogo per la distanza ideologica che ci separa dai Nuclei territoriali antimperialisti che hanno rivendicato il fatto. Noi siamo libertari, loro marxisti-leninisti. Inoltre al momento dello scoppio ci trovavamo riuniti nella sede del gruppo Germinal, in via Mazzini 11».

Secondo il professor Claudio Venzia, «voce» storica degli anarchici triestini, le grafiche che saranno messe all'asta, rappresentano una «rassegna artistica interessante che portano il riflesso di quella passione civile che animò gli anni Settanta. Arte militante tra pop e graffio espressionista».

A tre anni dal fatto
In carcere
il responsabile
dell'esplosione
in via S. Giustina

A tre anni di distanza dallo scoppio di cui si rese responsabile, Dario Anghelone, 56 anni e finito in carcere. Tentando il suicidio con il gas, Anghelone provocò un'esplosione che semidistrusse l'edificio dove abitava in via Santa Giustina.

Per quell'episodio l'uomo è stato riconosciuto colpevole del reato di disastro colposo e condannato a una pena di un anno e quattro mesi di reclusione. La Procura della repubblica ha così emesso un ordine di carcerazione e agenti della squadra mobile della questura hanno rintracciato Anghelone e dopo averlo arrestato lo hanno portato al carcere del Coroneo dove l'uomo è stato rinchiuso.

Il presidente del Gip ha archiviato la querela contro l'agente

Nessun processo a Fiermonte Non ha ammanettato Salvagno

A testa alta. Innocente. Giuseppe Fiermonte, l'agente di polizia finito sul registro degli indagati per le manette messe ai polsi di Massimiliano Salvagno che pochi attimi prima aveva ucciso l'ispettore Luigi Vitulli, non sarà processato. Il presidente del Gip Mario Trampus ha infatti archiviato la querela presentata dalla madre di Salvagno. In sintesi ha accolto la tesi del difensore, l'avvocato Giorgio Borean.

Secondo la stessa inchiesta del pm Dario Grohmann Fiermonte non ha compiuto alcun reato. Anzi varie deposizioni hanno dimostrato che non è stato lui a far scattare le manette, bensì alcuni agenti delle volanti arrivate a tempo di record sul luogo della sparatoria, in via Laghi a borgo San Sergio. Salvagno era a terra colpito a una coscia e al fegato. Luigi Vitulli nello stesso momento veniva

trasportato verso l'ospedale di Cattinara e Fiermonte, subito dopo l'arrivo dei colleghi, si era precipitato all'ospedale, più che angosciato per la sorte del collega.

Nella querela che ha provocato l'iscrizione di Giu-

I medici legali hanno accertato che l'uomo che aveva ucciso l'ispettore Vitulli sarebbe morto anche senza i «ferri» ai polsi. Ascoltate numerose deposizioni

seppe Fiermonte sul registro degli indagati, veniva sottolineato il fatto che il pregiudicato era stato ammanettato nonostante fosse gravemente ferito. I «ferri», secondo il documento, ne avrebbero accelerato la morte. «Vogliamo sapere»

avevano affermato gli avvocati Mariapia Mayer e Riccardo Cattarini, quando gli sono state tolte le manette perché le braccia bloccate dietro la schiena potrebbero aver aggravato lo shock provocato dai proiettili. Ma l'azienda sanitaria non ci ha dato una risposta e non sappiamo a quale medico chiedere informazioni.

I dubbi, i sospetti sollevati dalla querela, sono stati fugati dai medici legali. Sia il dottor Fulvio Costantini, sia il consulente della famiglia Salvagno, hanno sostenuto con diversi accenti che la lacerazione del fegato non era compatibile con la vita. Inoltre la lesione era tanto grave che un intervento chirurgico d'urgenza non avrebbe potuto essere realizzato in tempo utile. Salvagno è giunto all'ospedale già morto e sull'ambulanza i sanitari hanno effettuato tutti gli interventi possibili.

c.e.

Novanta detenuti con un «concerto» usando piatti di metallo hanno reclamato carceri migliori

Protesta nella notte al Coroneo

Animali denutriti dentro casa

Un piccolo zoo domestico in condizioni pietose. Lo teneva un uomo nella propria abitazione di via Negri. I poliziotti della squadra volante che hanno fatto irruzione all'interno si sono trovati di fronte a un ben triste spettacolo: due uccelli morti, due cani, un gatto e un pappagalio disidratati e denutriti in un ambiente degradato e coperto di deiezioni.

Sono stati proprio i guai e i latrati che da tempo provenivano dall'interno dell'appartamento a preoccupare alcuni condomini.

ni della casa che hanno lanciato l'allarme. Un equipaggio della volante si è precipitato sul posto ed è penetrato all'interno dell'abitazione assieme a una squadra dei vigili del fuoco e a personale dell'Ente della protezione animali. Per due uccelli, come detto, non c'era più niente da fare. Gli altri animali sono stati presi in consegna dagli esperti dell'Enpa. L'uomo è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura per maltrattamento di animali.

Protesta l'altra notte nel carcere del Coroneo. Novanta detenuti poco prima della mezzanotte hanno iniziato un rumoroso concerto usando piatti e oggetti di metallo. Con questo gesto hanno voluto richiamare l'attenzione sul sovraffollamento delle carceri e sull'amnistia promessa e mai votata. Altri 60 carcerati non hanno invece partecipato alla manifestazione. I detenuti del Coroneo, com'è noto, nella scorsa estate avevano iniziato queste proteste per primi in Italia. Ora la situazione sembra ripetersi.

Sempre ieri a Trieste, come in tante altre città italiane, gli avvocati penalisti si sono astenuti dalle udienze. Lo «sciopero» continuerà oggi e domani e in solo nella nostra città verranno rinviati circa 200 procedimenti che

coinvolgono imputati a piede libero. Le udienze con detenuti verranno invece regolarmente celebrate.

Gli avvocati protestano per l'inadeguatezza delle risposte del Governo alla crisi della Giustizia. Le misure adottate sono definite «disorganiche, capaci solo di confondere i diritti, senza minimamente soddisfare la richiesta di efficienza e di sicurezza».

«Condivido in gran parte le critiche dei penalisti ma è scandaloso il metodo con cui viene attuata lo sciopero. L'uso continuo, indiscriminato, pretestuoso dell'astensione dalle udienze penali provoca danni ai cittadini e allontana ancor più il raggiungimento di quella efficienza invocata a gran voce» ha affermato ieri Luigi Dainotti, segretario regionale di Magistratura democratica.

Natale 2000



Bande, fate, chiromanti, grafologi, fate e menestrelli a suon di ghironde e cornamuse per ricreare un'atmosfera di castelli e imprese cavalleresche.

il programma di dicembre

MERCOLEDÌ 20
A Opicina: streghe, chiromanti, grafologi, fate e menestrelli a suon di ghironde e cornamuse per ricreare un'atmosfera di castelli e imprese cavalleresche.

GIOVEDÌ 21
Ballerini accompagnati da una banda in costume attraverseranno Barriera Vecchia, via Madonnina, p.zza Sansovino, p.zza Vico, via San Giacomo in Monte per arrivare in campo San Giacomo dove zuccheri filati, caldarroste e ciambelle faranno da cornice a sfilate di piccoli indossatori. Per finire discoteca in piazza a partire dalle 18.30.

VENERDÌ 22
Spirito natalizio, mimi e statue viventi accompagneranno il passaggio di una coloratissima banda in costume d'epoca attraverso p.zza Venezia, p.zza Hortis, Cavana, il Ghetto e p.zza della Borsa.

SABATO 23
Concerto sotto l'albero! I più originali e festosi musicisti jazz con ritmi «Old America» percorreranno con la carrozza natalizia trainata da cavalli bianchi p.zza Oberdan, i Portici, via Battisti, via Giulia, p.zza Volontari Giuliani, viale XX settembre alto.

DOMENICA 24
Via Combi verrà animata da un'atmosfera «New Orleans» a suon di saxophone e ottoni al passaggio della carrozza di Babbo Natale.

Musica bandistica e strepitose esibizioni del corpo di ballo sui pattini allietteranno: p.zza Oberdan, via XXX ottobre, via Valdirivo, via Roma, via Torrefianca, via S.Lazzaro, via Paganini, p.zza S. Antonio, via Dante, c.so Italia e p.zza Goldoni.

Gran finale! Colori, aromi, profumi di caldarroste, musicisti colorati, allegre «Babbonataline» per accogliere alla grande la festa più bella dell'anno, Natale!

**Comune di Trieste
Assessorato alla Cultura**

Tutte le manifestazioni sono previste tra le 16:00 e le 20:00 salvo diversa indicazione

Trieste

OGGI INGRESSO
A SOLE
L. 9000

AMBASCIATORI

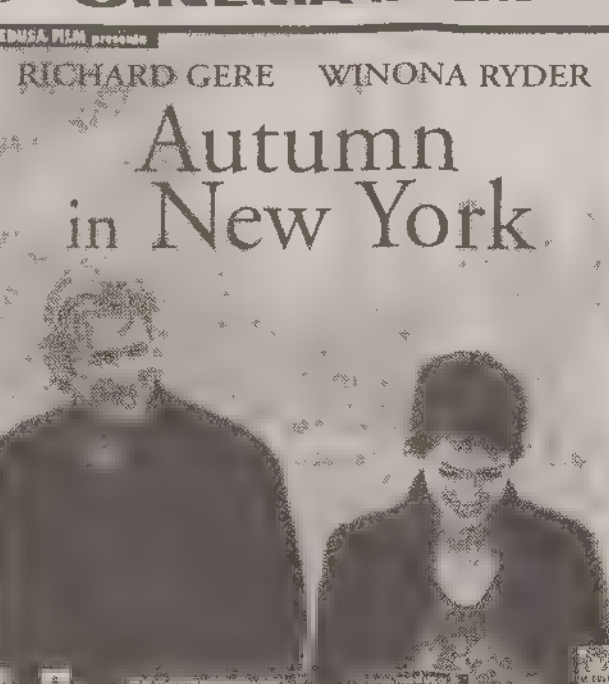


IL TOP DEL DIVERTIMENTO!

Aldo,
Giovanni
e Giacomo

“Chiedimi
se sono
felice,,

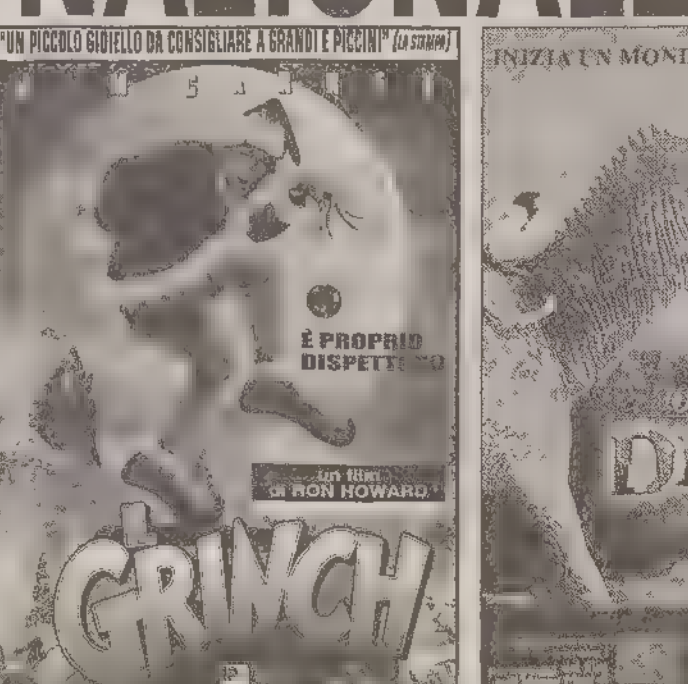
GIOTTO
CINEMA MULTISALA



RICHARD GERE WINONA RYDER

Autumn
in New York

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

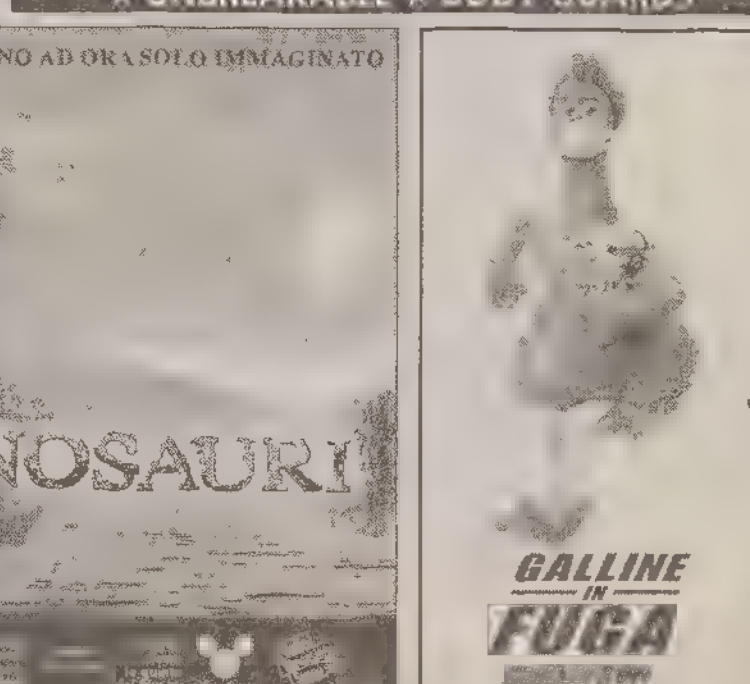


UN PICCOLO GIOIELLO DA CONSIGLIARE A GRANDI E PICCOLI (da 10 anni)

È PROPRIO DISPETTOSO

GRINCH

GLI ALTRI FILMS:
★ L'ESORCISTA ★ TAXXI 2 ★ BLAIR WITCH 2
e da venerdì prossimo: ★ POKEMON 2
★ UNBREAKABLE ★ BODY GUARDS



INIZIA UN MONDO FINO AD ORA SOLO IMMAGINATO

DINOSAURI

GALLINE
IN FUGA

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E I CALENDARI 2001 • PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULTIPIANO: 3 ORE L. 2500 DALLE 18 ALLE 01 •

CINEMA DINAMICO
DALLE 16.45 ALLE 21.30



Oasi Trend.
Le tendenze non si seguono,
si ispirano.

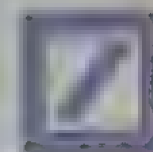
Il fondo è un investimento a rischio elevato. È la qualità della tendenza, Oasi Trend, infatti, è il nuovo fondo firmato Deutsche Bank Fondi SGR che si propone di anticipare i trend di mercato, investendo nei settori con le prospettive di crescita più elevate. Il fondo è a partecipazione e non di fatto. Oasi Trend, inoltre, fa parte della linea Oasi. Una gamma completa per ogni occasione d'investimento. Oasi Trend, la gamma di fatto.

www.oasitrend.it

Banche collocatrici: Deutsche Bank, Banca di Cividale, Bancagricola, Banca Cassa di Risparmio di Asti, Cassa di Risparmio di Ferrara, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare di Rho, Cassa San Giacomo, Banca Popolare di Adige, Banca Popolare di Aprilia, Banca del Fucino, Banca del Garda.

Avvertenza: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

Deutsche Bank Fondi SGR



La simpatia e la personalità del celebre mezzosoprano insignito del San Giusto d'oro dai cronisti giuliani

Barbieri, ancora «primadonna»

Un brevissimo accenno canoro, bei ricordi e tanta autentica gioia

La soddisfazione di parlare ai concittadini con qualche licenza dialettale

Si è stretta il San Giusto d'oro al petto, accarezzandolo con quella voce che ha inondato di fantastiche tonalità i più famosi teatri del mondo, e tradendo al contempo un'emozione particolare. Proprio lei, che nella sua lunga carriera di cantante lirica ha affrontato spettatori di lingue e culture diverse, critici severi, situazioni difficili.

«Ma ritirare questo premio - ha spiegato - che è l'espressione della mia città, nella sala del consiglio comunale, dove si respira la nostra aria, potendo per giunta intrecciare i discorsi con qualche sano termine dialettale triestino è una cosa indimenticabile e straordinaria».

Ecco, questa è Fedora Barbieri, il mezzosoprano che ieri il Gruppo giuliano cronisti, nel rispetto di una tradizione che trova le sue lontane origini nel 1967, ha voluto insignire del San Giusto d'oro, il riconoscimento destinato ai grandi triestini che hanno saputo farsi onore nel mondo.

Prima della Barbieri, che è nota fra gli appassionati della lirica soprattutto per essere stata più vol-

te una magnifica Azucena nel Trovatore, lo stesso premio era stato consegnato, tanto per restare nella musica, a Giorgio Strehler, al Trio di Trieste, a Piero Cappuccilli, a Franco Gulli.

«Questo premio - ha detto Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani - rappresenta la storia del-

una delle grandi interpreti del '900». Poi per Cesare e per il vicesindaco Roberto Damiani, che aveva introdotto la cerimonia, non c'è stato più spazio. La simpatia, il fascino magnetico, la forte personalità della «primadonna» Fedora Barbieri hanno preso il sopravvento su tutto e su tutti.

mente, ostentando quell'intonazione che l'ha resa famosa nel mondo, e rilevando una forza inusuale per una donna che da tempo ha chiuso la carriera professionale.

Ha parlato in lingua italiana, intercalando qua e là i suoi discorsi con una terminologia inconfondibile («se no se studia no se

sui palcoscenici dei più grandi teatri (è nata a Trieste, in via Settefontane, il 4 giugno del '20) è stata diretta da Toscanini, che le dava del «tu», da Furtwängler, da Victor De Sabata (altro triestino di grandissimo valore «che questa città dovrebbe ricordare più spesso» ha rimarcato Giorgio Cesare), da Karajan, interpretando personaggi verdiani come Amneris nell'Aida e Quicquy nel Falstaff, oltre alla già citata Azucena.

Tutto questo le è valso la laurea «ad honorem» alla Columbia University e la «Rosa d'oro» del Metropolitan. Più recentemente il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Gran Croce.

Prima di uscire dalla sala del consiglio, Fedora Barbieri, dopo aver baciato il San Giusto d'oro, ha voluto ricordare un episodio al quale è particolarmente legata: il suo debutto nella Cattedrale. «Nel '39 - ha raccontato - il maestro Toffoli, direttore della Cappella civica, mi invitò a cantare alcune arie nella chiesa di San Giusto. Andò talmente bene - ha concluso - che mi riproposero per l'anno successivo».

Ugo Salvini



Fedora Barbieri in primo piano e durante la cerimonia del S. Giusto d'oro. (Foto Lasorte)



la città, in quanto ogni anno andiamo a individuare quel triestino che ha saputo portare ovunque una tradizione di capacità imprenditoriale o di talento artistico o di qualità professionali, tali da dare onore alla stessa Trieste. Quest'anno - ha aggiunto - abbiamo scelto un'autentica sacerdotessa del canto,

E' diventata lei, inevitabilmente, la protagonista assoluta di quella che può essere definita una sua «esibizione», stavolta fra le mura del Municipio, davanti a tanti estimatori «ma soprattutto - ha voluto lei stessa precisare - al cospetto di tanti amici».

Fedora Barbieri ha cantato, anche se brevissima- gnagnera», ricordando episodi straordinari e sottolineando come, ogni qual volta si trovasse con colleghi triestini (Strehler soprattutto) fosse obbligatorio l'uso del dialetto, anche alla presenza di persone provenienti dalle più disparate regioni italiane.

La Barbieri, nel corso dei 60 anni di presenza

Gli addetti al settore riscossione tributi verranno riassorbiti da una società di Unicredit

La Crt dà il via alla «rivoluzione»

Anche gli uffici interni verranno in gran parte ridotti

Mobilizzazione per ottenere fondi da destinare al «Verdi»



C'è un'ampia mobilitazione a sostegno dell'iniziativa che vuol far ottenere in sede di esame della legge Finanziaria 2001 al Senato un contributo annuale di due miliardi di lire per il triennio 2001-2003 a favore del teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Un emendamento in tal senso è stato presentato dal senatore Giulio Cember. Il presidente dell'Associazione Amici della lirica, Gualberto Viozzi, da parte sua, ha quindi lanciato un appello alle forze politiche presenti in Senato affinché sostengano, all'atto del voto in aula, l'emendamento a favore del «Verdi». Sul fronte politico, intanto, un appello dai contenuti analoghi è stato sottoscritto dai consiglieri regionali eletti a Trieste, Cristiano Degano, Roberto De Gioia, Franco Franzutti, Bruno Marini, Federica Seganti e Giulio Staffieri.

Cassa di risparmio, parte la rivoluzione. La principale banca triestina sarà interessata, nei prossimi mesi, da un'importante trasformazione che si rifletterà (positivamente, stando a quanto affermano dalla Direzione dell'istituto) nei rapporti con la clientela, interessando all'incirca 130 dipendenti, quasi il 15% della forza lavoro complessiva. Due i settori coinvolti: il Servizio riscossione tributi e gli uffici interni. Per ciò che concerne il primo si tratta di un'autentica cessione, che è la conseguenza dell'ingresso della Crt nell'universo Unicredit. «E' in atto a livello nazionale un processo di ridefinizione globale, che riguarda tutti gli istituti che hanno una sezione dedicata alla riscossione dei tributi - è lo stesso direttore generale della banca, Giovanni Ravidà, a illustrare i dettagli - che tendono ad accorparsi in un'unica società tutte le attività di riscossione. E' la stessa legge a favorire tutto questo - aggiunge - per razionalizzare questa tipologia di servizi. Accadrà perciò che i 62 operatori della sede di via Nordio usciranno dalla Crt per essere immediatamente riassunti

da una nuova società che l'Unicredit costituirà a livello nazionale, per gestire l'aspetto riscossione tributi nel contesto generale della sua attività bancaria».

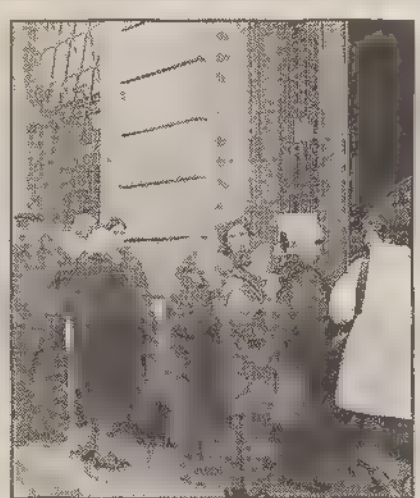
L'Unicredit, in Italia, è la terza forza nella graduatoria dei concessionari, comprendendo 1.200 dipendenti e 139 sportelli, uno dei quali appunto è a Trieste. Per il personale non cambierà nulla sotto il profilo

Gli spostamenti riguardano il 15 per cento dei dipendenti. Verrà aumentato il numero di impiegati da utilizzare nei rapporti col pubblico

economico e sul versante dei diritti acquisiti.

L'altra importante modifica è strutturale: gli uffici interni verranno in gran parte ridotti, con trasferimento di competenze alle grandi filiali nazionali del gruppo Unicredit.

«I processi industriali - sottolinea ancora Ravidà - devono essere messi a fattore comune, evitando dispersione di risorse. Ecco per-



Si fa la fila all'esattoria.

ché attueremo questo progetto. Dall'altro lato però - ha precisato il direttore generale - il personale finora addetto a questi uffici sarà indirizzato agli sportelli o comunque ad attività commerciali».

Cambia dunque anche la facciata della Cassa di Risparmio di Trieste: un aumento di impiegati sul fronte dei rapporti con la clientela dovrebbe, teoricamente, comportare un miglioramento in determinati servizi. E' compito della Direzione dell'istituto, a questo punto, adottare le misure necessarie per un atterraggio morbido, nei confronti della clientela (la Crt detiene da anni il primato assoluto in città, per ciò che concerne il numero di rapporti). «Sul fronte del rapporto con il personale - conclude Giovanni Ravidà - abbiamo già provveduto a investire delle novità le organizzazioni sindacali. Non faremo operazioni senza aver preventivamente sentito l'opinione delle rappresentanze del personale».

u.s.a.

Ieri al Ferdinando la cerimonia per la consegna dei diplomi dopo una selezione che aveva visto impegnati 200 candidati

In 32 al traguardo del master in assicurazioni

Sono i «magnifici 32» delle assicurazioni e hanno ritirato i diplomi ieri sera, nella splendida cornice del Ferdinando, al termine di una cerimonia che ha visto presente, fra gli altri, Alfonso Desiati, presidente delle Assicurazioni Generali. Sono gli studenti del primo master che il Mib school of management ha dedicato al settore assicurativo e alla valutazione del rischio. Provenienti da tutte le regioni d'Italia, questi super esperti del mondo assicurativo hanno superato l'esame al termine di un corso articolato su quasi mille ore di lezione. «Erano 200 i candidati all'esame di ammissione al corso - ha detto Ermanno Pitacco, di-

rettore del corso - e soltanto questi 32 hanno dimostrato di essere all'altezza del livello qualitativo del master. Tutto ciò accresce i meriti di questi giovani, che adesso hanno delle reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro - ha aggiunto - con delle ambizioni adeguate alla soglia di preparazione raggiunta».

Il direttore del Mib, Vladimir Nanut ha invece ricordato come non sia casuale la scelta di Trieste per questo corso: «Questa città è universalmente conosciuta come la capitale europea della assicurazioni, perché qui sono nate grandi compagnie che ancor oggi caratterizzano il panorama in-

ternazionale del settore. Ecco perché essere oggi a Trieste - ha sottolineato - per ritirare questo diploma assume un significato ancor più importante».

La graduatoria dei 32 diplomati che hanno ottenuto il «Mirm 1», 8 ai quali è stato consegnato il diploma di merito e 1, Luigi Cirio di Roma (la menzione individuale è d'obbligo) che ha ritirato il diploma di alto merito.

«Il master - ha concluso Nanut - ha potuto essere allestito con la collaborazione di alcune grandi compagnie assicurative ed è anche ad esse che va il nostro pubblico ringraziamento».

u. sa.

Premio Rovis al cinese Zhizhen per la divulgazione scientifica



Lo studioso cinese Zhao Zhizhen (nella foto) è stato insignito del Premio Rovis, del valore di 20 mila dollari, per la diffusione della cultura scientifica in Cina. Nel '93 tale riconoscimento era stato assegnato al giornalista Piero Angela e nel '98 all'astrofisica Margherita Hack. La motivazione definisce Zhizhen «educatore per vocazione, giornalista, divulgatore scientifico».

ACD INFORMA DICEMBRE 2000

Sarà il Natale dell'Anno 2000. Sarà un momento ancor più indimenticabile. Anche il commercio triestino ha voluto contribuire a questo avvenimento. Le strade cittadine illuminate, l'arredo urbano, gli appuntamenti musicali e di svago per allietare lo shopping: sono questi elementi di un desiderio di pensare in positivo per la nostra Trieste. E proprio il periodo delle festività natalizie, quando si esce per fare lo shopping, quando si sta in famiglia per apprezzare appieno il significato di questo particolare momento dell'anno, vede anche l'impegno a tutto campo da parte degli operatori commerciali e dei loro collaboratori, che cercano di offrire con le aperture dei propri esercizi commerciali durante tutta la settimana la massima disponibilità alla clientela.

Alla clientela triestina e a tutti coloro che sono impegnati nel commercio, ma anche a coloro i quali da varie posizioni lavorano per il futuro di Trieste, voglio porgere i miei più sentiti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Il Presidente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio Antonio Paoletti

BUON ANNO TRIESTE

L'appuntamento ormai è uno di quelli a cui non si può mancare. L'Associazione Commercianti al Dettaglio in collaborazione con l'Azienda Regionale per la Promozione Turistica e il Comune di Trieste nonché la Fondazione CRTrieste intendono proporre anche il prossimo 6 gennaio 2001 nella splendida cornice del PalaTrieste lo spettacolo «Musical World», uno spettacolo nuovo dal contenuto moderno al tempo stesso pur rispettando la consolidata tradizione, con un contenuto di respiro artistico e culturale, ancorché promozionale dell'immagine di Trieste quale meta di eventi turistico-culturali di pregio.

«Buon Anno Trieste» significa anche solidarietà, infatti le libere offerte raccolte, nell'occasione l'ingresso è libero, verranno devolute in beneficenza. Le rose d'argento e di cristallo, infine, testimoniano la riconoscenza dei Commercianti per chi si è affermato nel proprio campo contribuendo alla crescita sociale, culturale ed economica di Trieste, e per chi ancorché giovane ha conseguito risultati meritevoli di nota.

TURISTI IN CITTÀ

È operativo dalla penultima settimana di novembre un parcheggio gratuito riservato alle autocorriere, nell'area portuale retrostante il Corso Cavour, a due passi dal Borgo Teresiano. Tale iniziativa, voluta e realizzata dall'Associazione Commercianti al Dettaglio in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica, la Fiera di Trieste, la FIPE e l'Associazione Operatori Borgo Teresiano vuole essere una risposta concreta al rilancio dell'economia cittadina soprattutto nel periodo degli acquisti natalizi.

GRATIS PARCHEGGIO E AUTOBUS

I triestini possono utilizzare sino al 31 dicembre il parcheggio di S. Andrea di via Carli con orario 8-20 e quindi usufruire del bus n. 75 che gratuitamente con partenza ogni 10 minuti dall'impianto di S. Andrea li trasporterà in centro.

L'iniziativa realizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la CCIAA mira a decongestionare la circolazione stradale del centro cittadino, contribuisce a risolvere il problema dei parcheggi in centro e vuole invogliare i triestini a comprare a Trieste senza l'assillo del parcheggio e del traffico.

TRIESTE YOUNG CARD

L'Associazione Commercianti al Dettaglio aderisce all'iniziativa del Comune di Trieste «Trieste Young Card» rivolta ai giovani dai 16 ai 29 anni e invita tutti i commercianti a contattare la segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio (040/367690), per comunicare l'adesione e le facilitazioni o sconto che vogliano riservare ai possessori della nuova CARD.

SPORTELLI TECNICI

Sarà attivo dal mese di gennaio del prossimo anno ogni primo e terzo lunedì del mese, con orario 17-18 lo sportello tecnico che fornirà presso gli uffici dell'Associazione Commercianti di via San Nicolò 7, il piano, consulenza su problematiche inerenti la «SICUREZZA SUL LAVORO», «L'AMBIENTE», I RIFIUTI, LE RISTRUTTURAZIONI, NORMATIVE EDILIZIE ED HACCP.

L'ASSOCIAZIONE ON-LINE

Vuoi ricevere in anteprima l'ACD Informa via E-mail e tempestivamente tutte le comunicazioni dell'Associazione Commercianti? Scrivi a: ACDTRIESTE@TIN.IT e comunicaci il tuo indirizzo di posta elettronica.

FARSI SOCIO CONVIENE, PERCHÉ

CONVENZIONI

BANCHE: CRTrieste Banca SpA e Banca Popolare di Trieste; Banca di Roma e Banca Nazionale del Lavoro.

SERVIZIO INCASSI ELETTRONICI - POS: l'accordo con la T.&L., rappresentante della Banca Sella, prevede per i soci l'installazione gratuita dell'apparecchiatura POS che viene concessa in comodato gratuito e con commissioni carte di credito - carte Pago Bancomat molto vantaggiose.

PUBBLICITÀ: con la Pallacanestro Trieste per spazi pubblicitari ai lati del parterre di gioco del nuovo Palazzetto dello Sport a prezzi agevolati e scontati.

TELEFONIA: INFOTRADA, OMNITEL, PLANET, TELECOM e WIND.

SHOPPERS: convenzione con la ditta Eurobags per la fornitura di Borse per negozi a prezzi davvero vantaggiosi.

HERTZ: sconto sulle tariffe autonoleggio.

SERVIZI

- Elaborazioni contabili e dichiarazione dei redditi (anche con bilancio trimestrale) - analisi di bilancio

- Elaborazione paghe - posizioni ditte, matricola, cedolini, assunzioni

- Tax Free for Tourist

- Congaf - Istruzioni pratiche e assistenza

- Ritiro a domicilio dei documenti per chi utilizza i servizi ACD Servizi SRL

- Copertura assicurativa anche sulle spese legali

- Assistenza Enasco - Patronato di assistenza per i commercianti

- Mutua Commercio

- Servizio valutazione azienda

- Consulenza sulla 626 - Legge sulla sicurezza - Sicurezza antincendio e gestione emergenze

- Convenzione con medico autorizzato per la sorveglianza sanitaria

- Corsi per titolari di aziende alimentari sull'autocontrollo secondo il D. Lgs. 155/97

- Gestione dei rifiuti

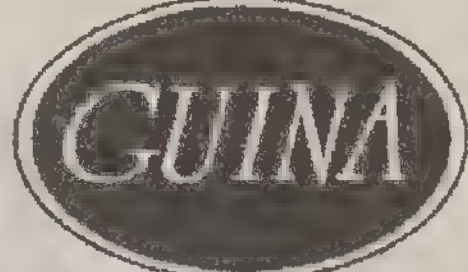
- CONAI

- Check-up aziendali

- Assistenza dichiarazione dei redditi - modello 730 e modello UNICO - ICI.

CONSULENZE

Per i soci esiste la possibilità di usufruire del servizio di consulenza legale ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e al mercoledì dalle 18 alle 19; del servizio di consulenza per le pubbliche affissioni e imposte relative all'occupazione del suolo pubblico ogni secondo lunedì del mese dalle ore 17.30 alle 18.30 con il signor Fulvio Savorani.



**ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA**

**Per i tuoi regali
tutto un mondo
di moda**

VIA GENOVA 12-21 TRIESTE



Sotto l'egida
della Provincia
di Trieste

juvenilia

www.juvenilia-edu.it

il talento e il fare



RINGRAZIA

*I Ragazzi delle Scuole e i Testimonial
per il loro fondamentale contributo
e per aver messo a confronto le loro idee, opinioni, aspirazioni e talenti*

IL PICCOLO



- Provveditorato agli Studi di Trieste



- Associazione degli Industriali
della Provincia di Trieste
- Ass. Artigiani, Piccole Medie
Imprese di Trieste - Confartigianato
- Confcommercio di Trieste
- Conf. Nazionale dell'Artigianato e
Piccola Media Impresa - CNA
- Unione Regionale Economica
Slovena - URES



Istituto Tecnico Commerciale "G. R. Carli"
Tutor classe V A: Prof. D'Andrea
Tutor classe V B: Prof.ssa Sau

Istituto Tecnico Commerciale "L. da Vinci"
Tutor classe III A: Prof. Cengarle
Tutor classe III B: Prof.ssa Vadrucci

Istituto Tecnico per Geometri "Max Fabiani"
Tutor classe III B: Prof.ssa Sardella

Istituto Tecnico Industriale "A. Volta"
Tutor classe III Elettronica e Automazione: Prof. Scherli

Istituto Tecnico per Attività Sociali "G. Deledda"
Tutor classe IV A: Prof.ssa Cupidi

Liceo Scientifico "Galileo Galilei"
Tutor classe V E: Prof.ssa Veneziano e Prof. Busdon

*che con il loro supporto e la loro partecipazione hanno permesso di attuare il progetto
"Juvenilia - il talento e il fare" promosso dalla
PROVINCIA DI TRIESTE*

**Quello che vorreste che la Scuola
fosse in grado di proporre
e il Mondo delle Professioni
di accogliere**

ASSESSORI AL TRAGUARDO Maurizio Grotto (An), dai Servizi sociali al Bilancio di Muggia, dopo un incidente di percorso

«Non amo la burocrazia, ma studio»

All'inizio le guardie del corpo, alla fine la decisione (rientrata) di mollare tutto

Medico di professione ma politico impegnato con incarichi anche a livello nazionale nel suo partito, Alleanza nazionale, Maurizio Grotto, attualmente assessore al Bilancio, ha avuto un incidente di percorso qualche mese fa, quando una forte polemica con gli uffici del Servizio sociale e una precedente vicenda nella quale è rimasto coinvolto un dipendente comunale in relazione all'appalto per i soggiorni dedicati agli anziani, lo hanno, di fatto, costretto alle dimissioni dal suo precedente incarico.

L'opposizione in consiglio comunale non si è però accanita contro di lui e, nel giro di qualche settimana, sono giunte al Comune circa 400 firme di «solidarietà». Uno dei motivi che hanno indotto l'esponente di An a continuare la carriera politica. Una volta l'ex sindaco Milo ha detto di lui: «Da assessore si comporta come uno di Rifondazione comunista».

Come è stato accolto nell'ambiente medico a Cattinara il suo incarico politico?

«Ho sempre cercato di svincolare completamente i due discorsi. L'impegno politico non ha pesato sui miei colleghi, anche se per me significa circa 14 ore di lavoro al giorno. Credo quindi che il mio incarico sia stato preso soprattutto con curiosità».

Conosceva Dipiazza prima di questa avventura politica?

«No, non personalmente».

Da quanto tempo fa politica e quando si è iscritto ad An?

«Sono iscritto ad An dal 1995, poco prima di venire eletto a Muggia. Da quel momento è iniziato il mio impegno politico».

Si ritrova sulle posizioni di Fini?

«Completamente. Non a caso sono entrato in An dopo il congresso di Fiuggi».

Quando è rimasto implicato nella «vicenda anziani» ha detto di non conoscere gli iter burocratici, che non le si confanno le faccende procedurali, e ancor meno quelle dei bilanci. Come mai ha poi accettato proprio la delega al Bilancio?

«Avevo perso gli stimoli per andare avanti, anche per l'improvviso succedersi degli avvenimenti, dei quali ero completamente all'oscuro. Poi le lettere e certi atteggiamenti di stima, anche da parte dell'opposizione, mi hanno indotto a tornare sulle mie posizioni. La situazione però, era ormai alterata per quanto riguarda il settore dell'assistenza sociale. Quando mi è stata fatta una proposta alternativa ho deciso di accettare. Ho una buona capacità di apprendimento, e così mi sono messo a studiare imparando in fretta le cose essenziali».

li, anche grazie alla professionalità e all'aiuto degli uffici».

Il sindaco non perde occasione per dire che le amministrazioni precedenti a questa giunta non hanno lasciato niente a Muggia. Condivide, specie per il suo ex assessore?

«Ciò che è successo non modifica la mia opinione. Sono partito da una base e ho lavorato molto intensamente, "rischiando" di arrivare alla vetta che mi ero prefissato. C'era qualcosa da mettere a posto, ma ho trovato una struttura che funzionava, con problemi che andavano risolti. Il punto di arrivo erano i progetti per giovani e anziani, che lascerò in patrimonio alla prossima amministrazione».

Perché l'ufficio assistenza ha vissuto male il rapporto con lei, tanto da renderlo pubblico?

«È una cosa della quale non eravamo a conoscenza né io, né il sindaco, né il segretario comunale. Siamo intervenuti con il massimo delle incentivazioni, i rapporti erano professionali».

Ha intenzione di rican-didarsi?

«Visto l'impegno che la popolazione ha messo nel darmi atto che avevo svolto un buon lavoro, e le varie richieste che mi vengono fatte, credo di sì. Pensavo di mollare, ma ora ci sto pensando».

Se le chiedessero di tornare in giunta, dovreste vincere il Polo, tornereste?

«Sì, al Bilancio».

Ha avuto 400 firme di solidarietà, pensa che dietro ci sia stato anche il suo partito?

«No, le firme arrivavano da tutti i colori politici, ed erano rivolte alla persona». In questa attività per

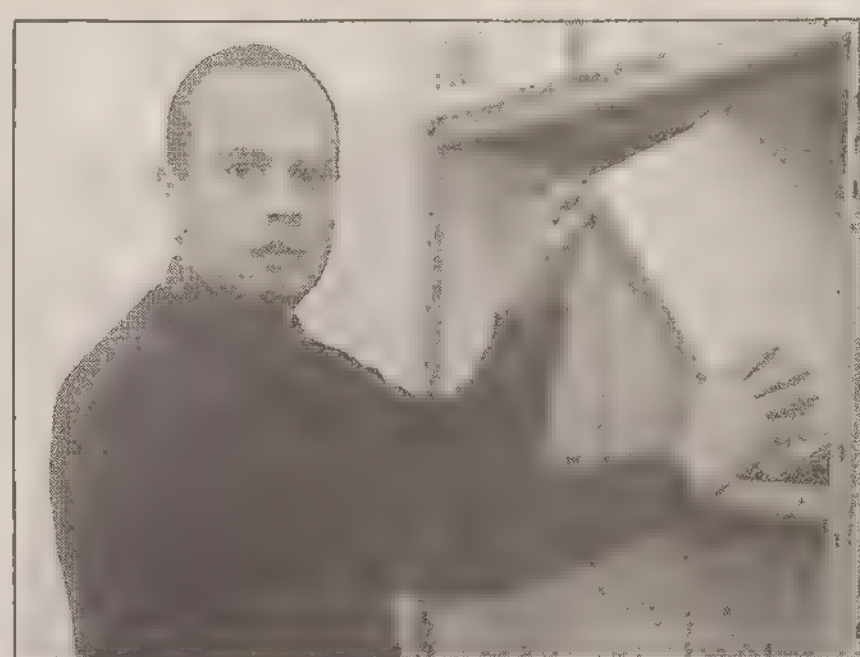
lei nuova ha scoperto lati del suo carattere che pensava di non avere?

«Sì, è stata un'esperienza estremamente formativa. Il mio carattere si è trasformato in modo radicale, vivo e vedo la vita con maggiore umiltà. Prima conoscevo soprattutto le problematiche fisiche delle persone, ora anche quelle più umane».

A un suo eventuale successore che cosa raccomanderebbe?

«Di usare il cuore e la testa, e lo stesso entusiasmo che ho profuso io in questi anni. Senza cuore non si riesce ad essere propositivi e a rappresentare adeguatamente i cittadini. La testa va usata per evitare errori e per non cadere in determinate situazioni. Molti dicono che fare il medico sia una missione, io dico che lo è molto di più fare il pubblico amministratore».

Com'è stato il rapporto con la sinistra all'opposizione?



Grotto: «Si amministra col cuore e con la testa». (Lasorte)

«Sarà che non sono un buon politico, ma non ho avuto grosse contrapposizioni personali. In quattro anni le mie delibere sono sempre passate all'unanimità, anche perché il mio impegno nel sociale aveva una corrispondente sensibilità nella sinistra. L'unico momento di scontro è stato quando la sinistra ha giocato il suo ruolo nella vicenda che ha coinvolto il servizio sociale».

Ha amici di sinistra?

«Sì, tra i quali molti hanno scelto di tesserarsi con An a Muggia».

All'inizio del suo mandato c'è stato un periodo durante il quale lei gira-

va con le «guardie del corpo». Aveva ricevuto minacce?

«Quando vincemmo le elezioni mi ritrovai i "cori" sotto casa. Avevo un po' paura per mia moglie. Ma poi il senso di civiltà è prevalso, e ormai non c'è alcun problema da quel punto di vista».

Per quale motivo, nelle scorse settimane, la sezione di An di Muggia (che lei guidava) è stata commissariata?

«Faccio l'assessore e il medico, essere anche responsabile della sezione di An non era possibile. Sono stato io a chiedere un aiuto a Trieste, ma rimango al vertice della sezione».

Riccardo Coretti

SAN DORLIGO Tra molti lavori in corso, un progetto dell'università contro il pericolo di esondazioni

Torrente Rosandra, arriva il restauro

Nel 2001 partirà un primo intervento di rinaturalizzazione del torrente Rosandra. Su progetto dell'Università di Trieste e grazie a finanziamenti regionali pari a un miliardo, il Comune di San Dorligo della Valle provvederà alla sistemazione di un tratto di un chilometro e mezzo, tra il ponte di Bagnoli e quello di Carezana. «Si risistemano gli argini erosi, si puliranno i fondali e le rive e si costruiranno palizzate di contenimento nell'unico punto che, secondo i calcoli, ci potrebbero essere esondazioni - spiega l'assessore Igor Tul - Si tratta di un primo intervento, e speriamo di continuare in futuro, operando sui tratti verso Bortazzo e Aquilina, per i quali stiamo già abbozzando la richiesta di un contributo (1 miliardo e 760 milioni)».

Ma non è l'unico intervento pianificato nel comune di San Dorligo della Valle. In questa fine anno, ecco una sorta di bilancio dei lavori svolti e di quelli previsti, partendo da quelli forse più disagiati per la popolazione: l'ampliamento della fognatura e la metanizzazione. Infatti in alcuni punti l'intersezione fra condotte diverse (acqua, elettricità, telefono) ha costretto a cambiare i percorsi, rallentandone la conclusione. «A tutt'oggi è stato completato il tratto di fognatura Log-Domio che ora si allaccia alla rete che porta al depuratore di Trieste - così Tul - Gli altri interventi ora interessano Grozzana, mentre entro i primi mesi del 2001 partiranno i lavori a Bagnoli e si provvederà a completare il tratto che

manca ancora a Prebenico e Lacotisce».

I lavori alle reti metanifera interesseranno presto Sant'Antonio, Moccò, Frankovec e Aquilina: «È uno sforzo economico notevole per l'amministrazione, che copre quasi la metà delle spese, per questo confidiamo nell'interessamento della popolazione ad allacciarsi alla nuova rete, in modo da non vanificare tale investimento», aggiunge l'assessore.

Nel settore scuole, invece, gli interventi hanno riguardato la scuola materna di Domio, con la sostituzione dei serramenti (c'è stata a suo tempo anche una protesta dei genitori,

che dichiaravano «pericolosi» i vecchi infissi), si stanno eliminando le barriere architettoniche alle scuole di Sant'Antonio, San Giuseppe e Carezana, mentre a gennaio partirà la ristrutturazione della scuola materna di San Dorligo.

Anche sul fronte cimiteri, da registrare alcune novità. La prima riguarda il completamento della cappella con relativi locali al cimitero di Grozzana, la seconda vede il pieno svolgimento dei lavori a quello di San Dorligo. «Qui stiamo ampliando notevolmente l'area con l'allestimento di una nuova cappella, di alcuni locali e con la messa a norma dei percorsi», spiega l'assessore.

A questi si aggiungono altri progetti, a tempi più o meno lunghi, che riguardano la piazza di Bagnoli con il riordino del traffico e la sistemazione delle strade comunali, con interventi alla segnaletica orizzontale e verticale.

Sergio Rebelli

Santa Croce, strada pericolosa

Tre sindaci studiano soluzioni

Un incontro tra sindaci per affrontare il difficile nodo della viabilità lungo la strada provinciale tra Prosecco e Aurisina. I sindaci di Trieste, Sgonico e Duino Aurisina si sono incontrati nei giorni scorsi per trovare una soluzione al problema del traffico sulla strada, anche a seguito delle numerose lettere di protesta di cittadini e della morte, pochi mesi fa, di due donne all'altezza di Santa Croce.

Concordi sulla necessità di agire, Riccardo Illy, Mirko Sardo e Marino Vocci hanno individuato le linee-guida di un possibile intervento. Di concreto c'è già la richiesta ufficiale alle forze dell'ordine di attuare una sorta di «campagna dissuasiva» lungo la strada, al fine di educare a suon di multe per eccesso di velocità gli automobilisti indisciplinati. C'è da aspettarsi, quindi, un fiorire di autovelox e blocchi stradali, ma si pensa anche a ulteriori azioni, a partire dal posizionamento sulla carreggiata di dissuasori. Non si tratterebbe delle cunette già installate in numerose strade, ma di rialzamenti della carreggiata, fatti in materiale diverso, molto più dolci come pendenza, e più lunghi. Serviranno ad avvisare, anche con un particolare rumore al passaggio dei veicoli, la presenza di strisce pedonali e incroci pericolosi.

Ma la soluzione definitiva - dice il sindaco di Duino Aurisina, Vocci - passa per l'approvazione del piano della mobilità e del traffico, attualmente in progettazione da parte del Comune: un nuovo sistema di viabilità dovrebbe infatti eliminare dalla provinciale Santa Croce-Aurisina come dalla statale 14 il traffico di attraversamento, dirottandolo quasi completamente lungo l'autostrada. Il progetto dovrebbe essere presentato - a quanto dice Vocci - entro gennaio.

fr.c.

Un «12» di oltre 600 milioni è stato realizzato a Sistiana

Un «12» realizzato a Sistiana al bar Inter ha fruttato al fortunato compilatore 629 milioni e 194 mila lire. Circostanza davvero singolare se si considera che domenica nessuno ha realizzato il 13 facendo così lievitare il premio di seconda categoria. In tutta Italia i «12» sono stati sei, e naturalmente si sono divisi la posta in palio. Ora è caccia al fortunato.

La settimana scorsa è stata molto generosa con la nostra regione, a Monfalcone è stato realizzato anche un sei al Superenalotto: «bottino» 6 miliardi e 95 milioni. Ma il Friuli-Venezia Giulia ha una tradizione di tutto rispetto in fatto di vincite: un quarto premio da due miliardi della Lotteria Italia proprio in gennaio di quest'anno a Trieste, tanto per fare uno degli esempi più recenti.

AVVISO A PAGAMENTO

Per l'Associazione «AMARE TRIESTE» il Comm. PRIMO ROVIS intervistato da Paolo Pichler questa sera su TELEQUATTRO alle ore 20.20, replica ore 22.20, mercoledì ore 6.50, venerdì ore 14.05.

Su ANTENNA 3 TRIESTE intervistato da Paolo Radivo, venerdì ore 19, replica ore 23.30, domenica ore 19.

TEMA: Autonomia della Provincia di Trieste. Risultati raccolta firme.

L'idea è comunicare a sole 299.000 lire.



HIGH SPEED
WAP

Trovi l'Offerta Facile con telefono e Carta Omnitel Ricaricabile presso:

UNIVERSALTECNICA

EURONICS

omnitel

Trieste
Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1
Centralina: s.s. 202, bivio Prosecco

ORE DELLA CITTÀ

In memoria di Pavese

Oggi a cinquant'anni dalla morte di Cesare Pavese, il prof. Sandro Maxia docente all'Università di Cagliari, terrà una lezione su «Il segreto dei Vinverra» lettura di «Paesi tuoi» di Cesare Pavese. La lezione si terrà alle ore 10 presso il dipartimento di italianistica dell'Università degli studi di Trieste al piano terra di via dell'Università 1.

Circolo aziendale delle Generali

Questa sera la Sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, alle 17.45, salone 7.0 piano, concerto degli allievi della scuola di musica «Suzuki». Alle 18, sala conferenze 6.0 piano, proiezione del documentario e diapositive «Alpinisti triestini sui monti della Giordania» a cura degli istruttori della scuola di roccia «Emilio Comici» del Cai società Alpina delle Giulie.

Studio biblico

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18.30 prosegue, in sala dei Giganti 1, lo studio biblico «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari svilupperà il tema «...verso il diluvio». Ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assemblea a familiari ed ospiti per la tradizionale festa degli auguri. Appuntamento alle 20 presso lo StarHotel Savoia Excelsior.

L'Istituto Comprensivo si presenta

Oggi si terrà la riunione di presentazione dell'Istituto Comprensivo per i genitori dei futuri alunni delle classi prime (elem. e media). La riunione sarà così articolata: ore 16.30-18 presentazione scuola elementare Giotto; ore 18-19.30 presentazione scuola media Stuparich.

Brindisi alla Famiglia Parentina

La Famiglia Parentina e il Circolo «Norma Cossetto» invita i suoi concittadini all'incontro di Natale che si terrà oggi alle ore 17 nella Sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, Trieste.

Unicef, concerti della Cometa

Questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo al teatro Miela di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, il quarto dei «Concerti della Cometa». Il clavicembalista Luca Ferrini eseguirà musiche di F. Couperin, J.P. Rameau, A. Forqueray, J. Duphy, J.S. Bach, D. Scarlatti. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza per l'Unicef. Ingresso lire 10.000.

Attività della Pro Senectute

Al Club Rosis di via Ginastica 47 alle ore 16.30 «arie d'opera e da camera» con Elena Albertelli contralto e il maestro Federico Consoli al pianoforte. Mariagrazia Detoni Campanella presenta una fantasia pianistica di brani celebri natalizi. In via Valdirivo alle ore 16 si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute.

Musica in città

Oggi, presso il palco allestito in via Dante angolo via S. Nicolò e venerdì 22 presso il palco in piazza Ponte Rosso, vi augura un Buon Natale, dalle 17 alle 19, il duo musicale composto dal cantautore Enzo Zoccano e dalla cantante francese Stephanie Rodrigues. Verranno proposti pezzi celebri di musica leggera dagli anni '60 agli anni '90.

Europa & Balceni al Savoia

Oggi alle ore 17.30 presso lo Star Hotel Savoia Riva del Mandracchio n. 4 si terrà l'incontro-dibattito «Europa & Balceni - Pathos e diritti» promossa dall'Associazione «Iniziativa Europea - In Europa» con la partecipazione del prof. Matvejevic Pedrag della Sorbona di Parigi.

Canti tradizionali all'Aneido

Canti spirituali di varie tradizioni accompagnati dalla chitarra oggi alle 20 presso l'Aneido, via Agro 6/2 con partecipazione libera. Per informazioni tel. 040/413635.

Carso, due lingue un altipiano

Oggi alle 18.30' presso la sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, verrà presentato il libro di Aline Cendon, Loris Dilema, Giuseppe Turzi dal titolo «Carso, due lingue un altipiano» edizioni della Laguna. Interverranno la prof. Margherita Hack e il prof. Roberto Damiani assessore alla cultura e vice-sindaco di Trieste.

Ammutinati & Pow Leen

Gli Ammutinati & Pow Leen invitano tutti a una speciale serata di musica e poesia e tante altre sorprese che si terrà questa sera all'Amirbar Caffè (via Madonizza 4, accanto al cinema Alcione) con inizio alle ore 21. Ingresso libero. Per informazioni, richieste, giudizi o critiche o quant'altro contattare la casella postale elettronica ammutinati@hotmail.com.

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 17.30 nella sala massima della Società germanica di beneficenza, in via del Coroneo 15, si svolgerà lo scambio di auguri fra i soci. L'incontro sarà preceduto dal concerto di Natale dei Piccoli cantori città di Trieste diretti dalla prof. Maria Susovsky. La manifestazione è strettamente riservata ai soci che sono gentilmente pregati di segnalare la partecipazione contattando la segreteria.

Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia

Si terrà oggi un incontro in vista delle festività con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia presso il Caffè Tommaseo alle ore 17.

Un cincin da Rifondazione

La federazione triestina del Partito della rifondazione comunista organizza oggi alle 17 presso la sede di via Tarabochia 3, la bichierata per gli auguri di fine anno. Sono invitati tutti i compagni.

Concorso Goethe Institut

Nella biblioteca del Centro culturale italo-tedesco di Trieste, via del Coroneo 15, il Goethe Institut, a conclusione del concorso «Deutsch? Ja!» indetto tra gli studenti delle scuole medie del Friuli-Venezia Giulia, organizza oggi alle 17 la premiazione dei migliori manifesti, che avverrà durante la tradizionale festa di Natale.

Concerto a S. Maria Maggiore

Oggi alle ore 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la Società polifonica Santa Maria Maggiore e il Gruppo vocale e strumentale Vencelius, presenteranno, in concerto, una selezione di canti tradizionali natalizi, classici e moderni. Saranno eseguiti brani tratti dai repertori italiano, francese, inglese e tedesco.

Gli auguri di Legambiente

Oggi dalle 19 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, il Circolo Verdeazzurro della Legambiente di Trieste invita soci e simpatizzanti al tradizionale ricevimento natalizio.

Casa del combattente

Le associazioni combattentistiche e d'arma aderenti alla Federazione grigoverde si ritrovano oggi alle ore 18.00 nella sala Volontari giuliani, fiumani e dalmati, al quinto piano della Casa del combattente, per scambiarsi gli auguri e formulare voti di pace e prosperità per la nostra patria. Alla riunione è gradita la presenza di una rappresentanza di tutte le associazioni patriottiche cittadine.

Iscrizioni scolastiche

Si comunica che oggi si svolgeranno, per gli alunni non appartenenti al bacino d'utenza dell'Istituto comprensivo «Centro città», due incontri rivolti ai genitori che intendono iscrivere i propri figli alle classi prime della scuola elementare «Dardi» e alle classi prime della scuola media «Divisione Julia». Gli incontri avranno luogo con il seguente orario: ore 17 per le prime della scuola elementare «Dardi» di via Giotto 2; ore 17 per le prime della scuola media «Divisione Julia» di via XX Settembre 26.

Assaggiatori di vino

Consuetudine riunione mensile stasera dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino. All'incontro, che si terrà come sempre presso la polisportiva Longera (capolinea 35), sarà presente Bole, che relazionerà sui vini del Carso e presenterà quelli della sua azienda. L'incontro, aperto a soci e simpatizzanti, inizierà alle 20.30.

Incontri di poesia

Oggi alle ore 18.30 alla libreria «In der Tat» in via Diaz (angolo v. S. Giorgio) si svolgerà il consueto laboratorio di poesia-incontro tra poeti del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato.

Bicchierata di Forza Italia

Forza Italia invita iscritti e simpatizzanti a una bichierata augurale che si terrà oggi alle ore 19 nella sede di via Carducci 22.

Buon Natale alla XXX Ottobre

Oggi con inizio alle ore 19, il presidente Claudio Mitti, i vicepresidenti Boido e Viatori e il consiglio direttivo incontreranno i soci dell'Associazione XXX Ottobre ed i simpatizzanti per il tradizionale scambio degli auguri natalizi.

NOZZE D'ORO



Iole e Marcello Norio hanno recentemente festeggiato i 50 anni di matrimonio nella lontana Australia. Tanti auguri dalla nipote Lucia e dai parenti tutti.

Punto sanità alla radio

La Federconsumatori di Trieste informa che domani alle ore 11 andrà in onda su Radio Punto Zero FM 101.1, 101.3, 101.5 Punto Sanità, in collaborazione con l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste». Il prof. Giuseppe Ravallio, direttore della clinica oculistica, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta chiamando il numero 040/363322.

PICCOLO ALBO

Venerdì 15/12 smarrito portachiavi in cuoio scuro con chiave automobile, zona Centro commerciale Giulia - Valdirivo - Roiano. Pregasi telefonare 0338/9344927.

E' stato trovato un bassotto tedesco in via dell'Eremo. Il proprietario può telefonare allo 040/942673.

Smarrito cellulare Nokia 6150 con custodia in via Battisti c/o «Camponovo» o in via Carducci zona Luminosa il giorno 15 dicembre. Lauta ricompensa. Tel. 040/415904.

Cerco la coppia che il giorno 25.11.00 alle ore 10.30 in via Diaz circa n. 1, ha chiesto il posteggio alla conducente di una Opel Corsa nera in sosta, coinvolta subito dopo in un sinistro con uno scooter, o chiunque abbia assistito all'incidente tel. 040.662190.

E' stata portata via dalla sua casa una gattina bianca e tricolore a pelo molto lungo, sterilizzata, molto socievole e bella. Probabilmente è stata imprigionata in qualche colonia felina. Ricompenserò chiunque me la faccia ritrovare. Tel. 040.275399.

IN BREVE

Comunicati i nuovi orari per le festività Musei chiusi per Natale A Santo Stefano e l'Epifania solo due strutture aperte

Festività in arrivo anche per i principali musei della città, i cui responsabili proprio nell'avvicinarsi delle scadenze natalizie, hanno reso noto i calendari di chiusura. Lunedì 25 dicembre, giorno di Natale, e lunedì 1 gennaio 2001 resteranno infatti chiusi il Civico Museo di storia e Arte e l'Orto lapidario, il Civico Museo del Castello di San Giusto, il Civico Museo Sartorio, il Civico museo Morpurgo e il museo teatrale Carlo Schmidl, il Civico museo del Risorgimento e Sacroario Oberdan, il Civico museo della Risiera di San Saba e il Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez».

Nella giornata di martedì 26 dicembre, Santo Stefano, e di sabato 6 gennaio, Epifania, saranno invece aperti con orario 9-13 soltanto il Civico museo di Storia ed Arte con l'orto lapidario e il civico museo della Risiera di San Saba.

Il tenente Nicola Bianchi è il nuovo comandante della compagnia dei carabinieri di Muggia

Il tenente Nicola Bianchi, 27 anni, (nella foto) è il nuovo comandante della compagnia dei carabinieri di Muggia. E' subentrato nei giorni scorsi alla direzione del reparto, che assieme a quello di Aurisina, è maggiormente a contatto con l'emergenza clandestina nella provincia di Trieste. Provviene dal battaglione di Gorizia con il quale negli ultimi anni ha partecipato alle missioni in Bosnia Herzegovina nell'ambito degli speciali nuclei della polizia militare. Il tenente Bianchi è laureato in giurisprudenza, ha frequentato l'Accademia militare di Modena e la scuola ufficiali dell'Arma.



Triestini generosi con l'iniziativa di Telethon Raccolti circa 80 milioni agli sportelli della Bnl

Anche Trieste si è ben difesa quest'anno nella ormai tradizionale raccolta di fondi nell'ambito della campagna di Telethon, la maratona televisiva a favore della ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Agli sportelli cittadini della Bnl sono infatti stati raccolti circa 80 milioni. La stessa Banca nazionale del lavoro, filiale di Trieste, ha voluto ringraziare in particolare modo il mondo sportivo cittadino e soprattutto la Pallacanestro Trieste-Telit e il suo patron Massimo Zanzi per il consistente numero di biglietti omaggio offerti alla manifestazione.

Cerimonie in ricordo della morte di Oberdan E un dibattito all'Associazione mazziniana

La sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana ha indetto per oggi una serie di iniziative per onorare la ricorrenza del 118.mo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan. Oltre alla deposizione di una corona d'alloro al monumento sito nella piazza cittadina intitolata all'eroe e che ricorda il luogo ove Oberdan venne imprigionato e giustiziato all'alba del 20 dicembre del 1882, alle 19, nella sede dell'Associazione mazziniana, in via Carducci 35, si terrà una pubblica discussione.

FARMACIE

Dal 18 al 23 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

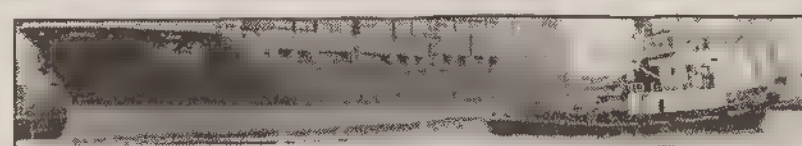
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/12	1.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/12	7.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
19/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
19/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31/A
19/12	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
19/12	8.00	Sv SV. DUJE	Zadar	14
19/12	10.00	Gr MARIVIC	Odessa	Siot
19/12	10.00	It VELA	Capodistria	A.F.S.
19/12	12.00	Po CAPO NOLI	Brindisi	52
19/12	16.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
19/12	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
19/12	16.00	Gr KRITI COLOR	Novorossiysk	Siot
19/12	19.00	Ge BETSY	Ancona	VII
19/12	20.00	Tu NECATI CAVUSOGLU	Burgas	S. L.

MOVIMENTI

19/12 13.00 Bs VOLZHSKIY da rada a orm. 33

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/12	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
19/12	14.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
19/12	15.00	Gr PELLA	Ancona	15
19/12	16.00	Rs TAYSHET	ordini	A.F.S.
19/12	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
19/12	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
19/12	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47

LEGA NAVALE



Consegnati i premi del concorso fotografico

Sono stati consegnati i premi del concorso fotografico indetto dalla Lega Navale. Il presidente della sezione di Trieste Ennio Abate, accompagnato dal vicepresidente Antonio Frisenda, ha consegnato il riconoscimento pari a lire 500 mila alla studentessa Tanja Bunz della V B del liceo scientifico Galilei. Alla presenza del presidente dell'Istituto Gianfranco Hofer, dei docenti e dei compagni di classe, il presidente Abate ha rivolto felicitazioni alla premiata anche a nome del presidente nazionale Mariani. Nell'occasione è stata anche consegnata alla biblioteca della scuola una copia del libro «La lanterna-Trieste sono io».

ELARGIZIONI

- In memoria di papà Franco Gabrielli nel III anniv. (22/9) dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesco Crescevic nel II anniv. (15/12) dalla figlia Anna 20.000 pro Airc.
- In memoria di Licio Cernobori (17/12) dai cugini Giorgio, Tito, Carletto, Sylvie 500.000, da Ruggero e Claudia Rossi 2.000.000, da Laura Rossi 500.000 pro Associazione per la geofisica L. Cernobori.
- In memoria di Giovanni Geromella nel XVI anniv. dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Gilda Kreis-ved. Sampietro nel I anniv. dalle sorelle Cadia e Ilse e da cognato Corrado 50.000 pro Frati Montuzza, 50.000 pro L'Arena di Pola.

- In memoria di Francesco Zorcut da Alina Pamsini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Nappi per l'onomastico (19/12) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Maria e Mariano Ruzzier nell'anniv. (19/12) da Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Stefano Stabile (19/12) da Bruno e Renata 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Walter Sunseri nel XXIV anniv. dai nonni Giuseppina e Italo 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) dai genitori 100.000, da Emanuela 50.000 pro

Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
- Per i 101 anni della mamma da Bruna, Bianca e Primo 100.000 pro Frati di Montuzza, 100.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
- Ricordando Rufino (15/12) nel I anniv. da Evalda, Laura, Renato, Tilde 50.000 pro Astad.
- In memoria di Sant'Antonio da Padova da Pierina de Gavarro 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Banana da Dario Santina 50.000 pro Airc.
- In memoria di Natale Benes da Anita Sillani 50.000, dalla famiglia Ziberna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mira e Nilo Busatto/Drioli dalla famiglia Busatto Lino e Ines 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nives Duris-

sini dalle amiche «Agnese» 200.000 pro Parrocchia S. Teresa (poveri).
- In memoria di Tullio ed Ernesta Fabro dai figli Bruno e Fulvia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Loredana Frigo da Tina Falcomata 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Franco Gabrielli da Alma Gabrielli e figlio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sofia Jeronice Castiello dalle amiche Ema, Maria Rossa 100.000 pro Repubblica dei ragazzi.
- In memoria di Maria Lavaia da Giulia Lavaia Kufersin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Marzari dalla famiglia Marzari 100.000 pro Biblioteca civica.
- In memoria di Papa Gio-

vanni XXIII da Pierina de Gavarro 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Amelia Pittini e di Maria Pittini da Magda Pittini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Italo Sartore dai colleghi di Alessandro Polmare Trieste 375.000 pro Ass. Naz. Tumori (Malfalco).
- In memoria di nonna Carolina Redolfi-Scabini da Pietro e Lidia Baxa 50.000 pro Caritas.
- In memoria di Renata e Ruggero Reiter da Lidia 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Maria Sciolis da Elda e Maria Milos 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Enrico Strazolini da Clara e Franco Natalini, Lida e Pietro Baxa, Etta e Gino Samec 250.000 pro Agmen.

- In memoria di Wanda Tarabochia de Grassi da Lepirini, Padovani, Sala 90.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.
- In memoria di Santo Tulpiano dal gruppo Giovani di Santa Teresa del B.G. 150.000 pro Caritas.
- In memoria di parenti e amici da Anita Mezzavia 200.000 pro Astad, 100.000 pro Gattile Cociani.
- In memoria dei propri genitori Giuseppe e Maria dal figlio Giorgio e famiglia 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
- Dagli Amici della pressione 156.000 pro Sweet Heart.
- In memoria dei propri cari defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad.
- Da Emma e Walther 30.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
- In memoria di Maria Giorgi Barolini dalla famiglia Sumbereisi 100.000 pro Airc.

- In memoria di Graziella Bartoli da Elgizia Enrico 50.000 pro Parrocchia Immacolato cuore di Maria.
- In memoria dei nonni Carla e Giovanni Cimolino dalla nipote Silvana 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Santo Natale).
- In memoria di Ines Codri Pust dalle amiche Olga e Edda 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Maria Cocianc in German dagli amici del sabato 45.000 pro Ass. Goap (centro antiviolenza).
- In memoria di Benito Codotto da Bellezza, D'Agata, Cavazzini, Piccioni, Rapallo, Morello 120.000 pro Grap.
- In memoria di Bruna e Vincenzo Colonna da Romano e Fulvia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Fontanot Panzera dai colleghi della figlia 130.000 pro Div. cardiologica (servizio di unità coronarica).
- In memoria di Mafalda Cos-

sutta dall'amica Nevenka Del Bono 30.000, da Bianca, Gianfranco, Luigi 30.000 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Aldo Cravos dalla moglie e figlio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fabio Dellach da Miriam e famiglia 100.000 pro Astad, 50.000 pro Aism.
- In memoria di Iolanda Dragan dai fratelli Giuliano, Maria e Luina, nipoti Gabriella, Maria, Erminia, Laura, Rita 230.000; da Maria, Edda, Lia e Carlo Corranini con famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Attilio Ferigutti dal fratello Bruno e cognata 50.000 pro Astad.
- In memoria di Bruna Fontanot Panzera dai colleghi della figlia 130.000 pro Div. cardiologica (servizio di unità coronarica).
- In memoria di Mafalda Cos-

L'Istituto Saranz ha inaugurato una nuova sezione del prestigioso archivio situato in Porto Vecchio

Dalle prime fabbriche agli ultimi scioperi

Documenti sugli impianti industriali in città dall'Ottocento ad oggi

Foto, rapporti, volantini, oggetti per aiutare i ricercatori a ricostruire le vicende dei grandi stabilimenti in città, dall'Arsenale San Marco all'Italsider

È un archivio davvero unico per tutto il Paese, che conserva nelle sale del magazzino 4 del Punto Franco Vecchio migliaia di libri, documenti, foto, filmati e tanto altro ancora sulla realtà industriale, economica, sindacale e sociale di Trieste da fine Ottocento fino ai nostri giorni.

Non mancano oggetti, strumenti di lavoro, apparecchiature che oggi sono veri e propri cimeli provenienti da un mondo scomparso o modificato per sempre.

L'Istituto Livio Saranz è un'autentica «miniera» di cultura e storia che continua ad aggiornare i propri archivi, a catalogare i propri materiali, a ricevere dalla città, dal resto della nazione e anche dall'estero tante nuove documentazioni.

L'altro giorno è stata presentata ufficialmente la sezione «Fabbrica» dell'Archivio generale dei documenti. «Si tratta di una parte dell'istituto - puntualizza la bibliotecaria Luisa Crismani - che contiene la documentazione sul comparto industriale del capoluogo regionale

per quel che concerne i suoi grandi stabilimenti industriali». Nelle migliaia di volantini di sciopero, nei verbali delle commissioni interne e dei consigli di fabbrica, nei rapporti fra autorità e direzione, e ancora nelle carte riservate alla previdenza, assistenza e altro ancora, rivivono anni di lavoro e di lotte che hanno avuto come teatro le principali fabbriche triestine.

In circa quaranta di cartolari (contenitori) catalogati dalla Cooperativa degli archivisti e paleografi, vi sono le vestigia dei grandi cantieri giuliani, dall'Arsenale San Marco al Felszegy al San Rocco, per dirne alcuni.

La ricca messe di dati e documenti potrà aiutare i ricercatori a ricostruire l'epopea della Fabbrica Macchine, dell'Italsider e di altre aziende della zona. D'ora in avanti ricercatori, studiosi, studenti e appassionati della storia del mondo del lavoro potranno consultare il nuovo catalogo informatizzato della sezione.

Di concerto, ci sarà la possibilità di accedere al

l'archivio fotografico e dei manifesti, anche questo redatto su base informatica.

È stata catalogata inoltre la sezione locale della biblioteca che contiene testi di economia politica, storia e narrativa, e altre rarità per circa 200 volumi.

Giovedì al Circolo della Ferriera si terrà infine la



conferenza stampa di presentazione di «Immaginare Trieste» (Luglio Foto-composizioni), un volume curato da Luisa Crismani che contiene più di 400 foto d'epoca commentate da autori locali del periodo tra fine Ottocento sino ai primi del Novecento.

Maurizio Lozei

MONTAGNA

Nuovi appuntamenti a maggio con le escursioni in Austria

Nello scorso appuntamento della XXX ottobre - Sezione del Cai in Trieste si era giunti all'inizio del prossimo maggio ed alla maggio-

traversata in quota, la vetta del Kamplnisch, partendo da Obermillstatt (853 m) per toccare successivamente la Schwaigerhütte (1626 m), la Alexanderhütte (1876 m) e Millstatterhütte (1876 m), prima di arrivare alla sommità a 2101 metri. La domenica successiva si andrà sempre «all'estero» e, partendo dal Lago di Bled (504 m), si salirà alla località di Zasp (545 m) per raggiungere poi la chiesetta di Santa Caterina a 580 metri ed ancora l'Alpe Boscosa di Hom (834 m) e le famose Gole del Vintgar per ritornare a Bled.

Si concluderà il mese di maggio sulle Dolomiti di sinistra Piave, partendo da Lesis di Claut (644 m) per fare una traversata lungo le pendici dei monti Resettum e Fratta, toccando la quota massima di 1688 metri alla Forcella dei Tramontini. Claut sarà la meta finale. Domenica 2 giugno, grande raduno di trentatubroini al Passo di Pramollo. I programmi annuali si trovano già in distribuzione presso la sede sociale della XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

lata a Sella Nevea, quando usualmente si abbandonano le uscite più facili per dedicarsi a quelle d'alta montagna, ma il prossimo anno non sarà proprio così, poiché al 13 maggio si farà una bella e non difficile escursione in Austria per salire, con una

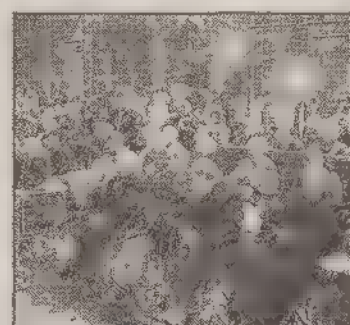
Rito officiato dal vescovo Ravignani e trasmesso in diretta radio

Tutta dedicata agli anziani l'ultima tappa del Giubileo

Si è concluso con la giornata dedicata agli anziani il Giubileo del 2000 a Trieste. Scelti proprio perché vivono più spesso di altri il drammatico problema della solitudine, delle difficoltà economiche, dell'abbandono, gli anziani della città, che le statistiche dicono essere tantissimi e spesso dimenticati dalle famiglie, quando ne hanno una, sono stati per una volta al centro dell'attenzione. È stato il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, a celebrare personalmente il rito, iniziato alle 15.30 nella Cattedrale di san Giusto. In realtà, lo stesso Vescovo aveva precedentemente inviato agli anziani della città una lettera, nella quale si ricorda «dell'esperienza - ha scritto monsignor Ravignani - che

nuova Trieste: «Perché gli anziani che non possono uscire di casa per motivi di salute o di difficoltà fisica - aveva detto prima dell'inizio della celebrazione il Vescovo generale della Diocesi triestina, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni - devono comunque sentirsi partecipi di una solidarietà che la Chiesa di Trieste ha sempre cercato di vivere e far vivere».

«La Chiesa non è né vuole essere solo un'erogatrice di servizi culturali - ha detto monsignor Ravignani - ma lo strumento attraverso il quale Dio si mette in dia-



logo con l'uomo. Particolarmente nei due appuntamenti (venerdì era stata celebrata la giornata dell'accoglienza, sempre a san Giusto, ndr) di questi giorni - ha aggiunto - emerge la necessità di una rinnovata attenzione all'uomo in difficoltà, che cerca un pane da mangiare, una prossimità affettiva, una risposta alla fatica di vivere, una speranza per un futuro da costruire».

«Da molti anni la Chiesa triestina è in prima linea - ha concluso il Vescovo - sul campo dell'attenzione alle persone in difficoltà, con le sue strutture e con i suoi sacerdoti e laici. E tutto questo in sinergia con le istituzioni civili».

u.s.a.

Incontro Il magistrato Raffaele Morvay con i ragazzi di «Finisterre»

Oggi, alle 17, alla comunità terapeutica per tossicodipendenti Finisterre, in via Pindemonte 13, interverrà il magistrato Raffaele Morvay, presentato dallo scrittore Pino Roveredo.

Si tratta del secondo appuntamento dell'edizione 2000/2001 di «Permette una parola...incontri a Finisterre», iniziativa promossa da Pino Roveredo e dalla cooperativa sociale Duemilauno-Agenzia Sociale, in collaborazione con l'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.

La seconda edizione è stata inaugurata da Bogdan Tanjevich il 5 dicembre scorso, e dopo l'incontro di oggi con Morvay (aperto a tutti) interverranno a cadenza quindicinale il vescovo Ravignani, Carla Corso, Fulvio Camerini, Giovanni Marzini.

Gli autori Jelincic e Spirito nell'antologia dell'alpinismo

Giovedì 21 dicembre, alle 18, nella nuova sede della libreria «In Der Tat» di via Diaz 22, il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci interverrà per presentare l'antologia di racconti di montagna «Il cinquantesimo Lichene», edito dalla Vivalda in occasione del cinquantenario numero della fortunata collana di narrativa di montagna.

Il volume raccoglie tra gli altri i testi di alcuni dei maggiori protagonisti della letteratura alpinistica, da Joe Simpson a

Kurt Diemberger, da Rolly Marchi a Yves Ballu, da Alberto Paleari a Pat Ament. E sono presenti nell'antologia con i loro racconti anche due autori triestini, Dusan Jelincic e Pietro Spirito, che giovedì sera interverranno all'incontro condotto da Marino Vocci.

Jelincic, giornalista, scrittore e alpinista, è stato l'unico triestino a salire in vetta a un Ottomila, mentre Pietro Spirito, giornalista e scrittore, si occupa da anni di alpinismo e di letteratura di montagna.

IN MOSTRA



Antonio, dinosauro superstar

Oltre cinquemila persone solo nell'ultimo weekend. Davvero in tanti hanno voluto vedere da vicino il dinosauro Antonio, il più grande e completo fossile di adrosaurio mai rinvenuto. Molti visitatori sono arrivati apposta dal Triveneto, mentre numerose sono le prenotazioni per le scuole. Antonio rimane esposto nella Sala Franco della Soprintendenza, in piazza Libertà 7, fino al 23 dicembre, i giorni feriali dalle 8.30 alle 17.30, sabato e festivi dalle 9.30 alle 19.30. Ingresso libero. Informazioni al numero 040301535.

Artisti triestini a Hong Kong nel nome della pace nel mondo

È stata inaugurata nei giorni scorsi, e resterà allestita fino a domani, la nuova iniziativa espositiva promossa da Una, United Nations of the arts academy. Dopo la fortunata mostra itinerante proposta nell'estate 2000 negli Stati Uniti, l'attività di Una è approdata a Hong Kong, dove, nella biblioteca del Collegio del Mondo Unito, è attualmente visibile la mostra «Marcia per la pace» dall'Europa alla Cina, con opere di Giorgio Cicco, Jasna Merku, Ugo Carà, Ines Lippolis, Qing Yue, Paolo Marani, Annamaria Castellani, Enzo Angiolini, Remo Stasi, Cesare Serafino, Bruno Paladini, Renate Christin, Johann Jascha, Antonino Von Hoerde, Gloria Zotti, Maya Ott. Nel corso del 2000 l'accademia Una si è impegnata per la promozione, attraverso l'arte, della «Cultura della pace», e in questa prospettiva erano state ideate le due mostre parallele itineranti partite da Trieste per raggiungere nuove destinazioni ad Ovest (George Mason University, in Virginia, Usa) e ora ad Est, a Hong Kong. Negli Stati Uniti avevano aderito all'iniziativa gli artisti Mario Bessarione, Giorgio Cicco, Enzo Mari, Adriano Stok, Cesare Serafino, Qing Yue, Renate Christin, Bruno Paladini, Johann Jascha, Maya Ott, Antonino Von Hoerde, Gloria Zotti. Le loro opere saranno presto ammirabili nella nuova sede individuata per la mostra, in California. Sempre a cura di Una è la mostra ospite fino al 6 gennaio del Palazzo di giustizia di Trieste, «Una "Cultura per la pace"».

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Osteria all'Istriano - 040/304035

Pranzo di Natale e cenone Capodanno. Prenotate Riva Grumula 6.

Ristorante Bellavista - 040/411150

Prenotazioni per pranzo Natale e cenone Capodanno

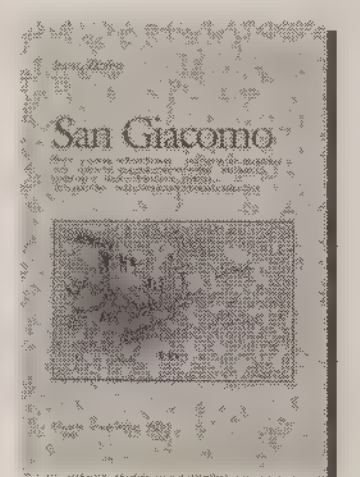
Vin de casa - no imbriglia 040/391025

Spaccio vendita anche piccole quantità. Str. di Fiume 152. Str. di Guardiella 3 chiuso lun.

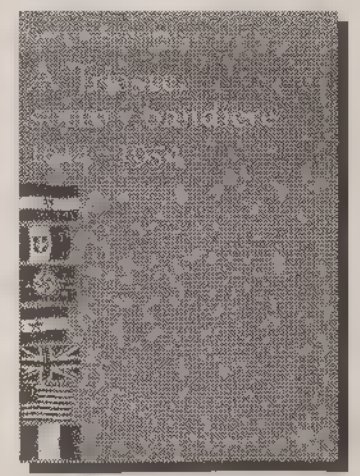


IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

RECENTISSIME STRENNE NATALE 2000



FABIO ZUBINI
San Giacomo
400 pp.
Lire 45.000 (cod. 001)



G. DE SZOMBATHELY
A Trieste, sotto 7 bandiere 1914 - 1954
264 pp.
Lire 28.000 (cod. 002)

Dall'appartenenza all'impero austro-ungarico, all'annessione al Regno d'Italia; dall'incorporazione al Reich germanico, all'occupazione titina; dal periodo angloamericano, al ritorno della città alla Repubblica Italiana.

EDIZIONI ITALO SVEVO



ADOLFO LEGHISSA
Trieste che passa 1884 - 1914
386 pp. illustrato, rilegato
Lire 39.000 (cod. 003)

Trent'anni di vita di Popolo; Arti e Mestieri; Industria e Commercio; Usi e Costumi; Tipi e Figure; Scenette Comiche popolari. Un periodo favoloso, irripetibile, quasi soffuso di leggenda. Una belle époque che oggi è piacevole rivisitare con nostalgia.

ALBERTO MARGUTTI
Francesco Giuseppe 1884 - 1914
288 pp.
Lire 28.000 (cod. 004)

Memorie dell'aiutante generale dell'Imperatore, che fanno comprendere meglio un periodo cruciale per la storia del Novecento.

si ricorda ai clienti delle due librerie che è sempre valida la tessera A.B.C.



STREPITOSA OFFERTA DI LIBRI A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA CENTINAIA DI TITOLI ESPOSTI SUI BANCHI DELLE LIBRERIE ITALO SVEVO E LA FENICE

DOVE RIVOLGERSI?
esclusivamente alla
Libreria Internazionale ITALO SVEVO
Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel 040.630330 040.630388 - fax 040.370267
e-mail: info@librisvevo.it

oppure alla
Libreria Internazionale LA FENICE
Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel 040.370275 - fax 040.370285
e-mail: info@fenicelibri.it

Offerte a prezzi ridotti:

Istria, Fiume, Cherso e Lussino
Lussuosa Rubrica telefonica rilegata e riccamente illustrata a colori.
Una splendida idea regalo
Lire 25.000 15.000 (cod. 005)

Trieste
Lussuosa Rubrica telefonica rilegata e riccamente illustrata a colori.
Una splendida idea regalo
Lire 25.000 15.000 (cod. 006)

BERNARDO BENESSI
L'Istria nei suoi due millenni di storia
670 pp. illustrato
Lire 65.000 35.000 (cod. 007)

L. DILENA - G. TURZI
Fiori dell'Istria
216 pp. illustrato
Lire 28.000 14.000 (cod. 008)
Una guida botanica completa con 174 foto a colori.

GIUSEPPE PRAGA
Storia di Dalmazia
392 pp. illustrato, rilegato
Lire 40.000 20.000 (cod. 009)
Dalle origini ai nostri giorni.

CARPINTERI & FARAGUNA
Serbidiola
160 pp.
Lire 15.000 8.000 (cod. 010)

AA. VV.
Trieste. Una città si mette in posa.
208 pp. tutto illustrato, rilegato
Lire 70.000 49.000 (cod. 011)
Una raccolta di fotografie d'epoca.

STELIO MATTIONI
Trieste varietà
192 pp. illustrato, rilegato
Lire 50.000 25.000 (cod. 012)
Storia del teatro di varietà a Trieste 1900 - 1950.

MARIO MARZARI
Progetti per l'Imperatore
144 pp. illustrato
Lire 35.000 17.500 (cod. 013)
Progetti napoleonici per l'Arsenale di Venezia. Documenti grafici triestini 1806 - 1813.

PAOLA UGOLINI BERNASCONI
Il Teatro "Verdi" di Trieste
178 pp. illustrato, rilegato
Lire 50.000 25.000 (cod. 014)
Le origini neoclassiche e i restauri attraverso i secoli.

L. DILENA - G. TURZI
Istria, Cherso, Lussino, Veglia
252 pp. illustrato a colori, rilegato
Lire 58.000 40.600 (cod. 015)
Guida naturalistica.

Offerta di Natale (disponibilità limitata)

CESARE FONDA
Ricordando Trieste
Fotografie a colori
Lire 10.000 (cod. 016)
Calendario per l'anno 2001 redatto interamente in dialetto triestino.



CESARE FONDA
Trieste Millennium
196 pp. rilegato
Lire 58.000 (cod. 017)
Itinerari storico-artistici della Trieste di oggi, illustrati con oltre 270 meravigliose fotografie a colori.

STRENNE a lire 59.900

Bellissimi libri editi in Germania in lingua italiana illustrati sontuosamente a colori, con prezzi ridotti di almeno 2/3 rispetto a quelli analoghi prodotti sul mercato italiano. Ne elenchiamo solamente alcuni:

- Romanico
- Gotico
- Arte Italiana del Rinascimento
- Barocco
- Neoclassicismo & Romanticismo
- Bauhaus
- Arte dell'Estremo Oriente
- Cultura degli Indiani del Nord America
- Egitto
- Vienna. Arte e Architettura
- Provenza. Arte paesaggio architettura
- Moda. Il secolo degli stilisti
- Opera
- Webster's Third New International Dictionary
- Europa a la carte
- Francia un viaggio gastronomico
- Spagna una festa gastronomica

SCORTE LIMITATISSIME
in qualche caso esigue.
Motivo di più per non rimandare gli acquisti.
AFFRETTATEVI!



1934: ritratto di famiglia in viale Miramare

Siamo a Barcola nel 1934: questa è la famiglia Banova ritratta di fronte alla casa di viale Miramare numero 83. Oltre ai genitori, ora scomparsi, sono ritratti i loro nove figli tutti ancora vivi: Maria, Ferdinando, Giovachino, Stefania, Emilia, Giovanna, Remigio, Gino e la piccola Antonietta, ultima nata.

L'importanza delle Universiadi

E di qualche giorno fa la notizia della riunione a Udine di un comitato, composto da varie personalità, per mettere a punto la macchina organizzativa delle Universiadi 2003.

Il fatto in sé, per il cittadino comune, riveste al momento scarsa importanza, mentre invece per gli operatori del settore universitario, sportivo e non, rappresenta un momento molto importante, sia dal punto di vista delle opere da porre in atto, sia da quello dell'immagine che il comprensorio, quindi la regione intera, sarà capace di offrire a tutto il mondo.

Sì, perché le Universiadi 2003 rappresentano l'Olimpiade dello sport universitario, con grande partecipazione di atleti, accompagnatori ufficiali, trainers, ovviamente pubblico, quindi mass-media (stampa e televisione) provenienti, appunto, da tutto il mondo.

Occorre pertanto mettersi subito al lavoro, operando seriamente, per dare ancora una volta dimostrazione al paese di capacità manageriali, creative, di solidarietà d'impostazione dei programmi tesi alla creazione di strutture sportive e ricettive e quant'altro sarà necessario realizzare per portare a termine quest'ambizioso progetto. L'operosità delle genti del Nordest è fuori di

discussione. Ciò è stato dimostrato in varie occasioni, come ad esempio nei momenti difficili del dopo terremoto e della ricostruzione.

Attenzione, però, a non mettere in piedi mastodontiche strutture direzionali e amministrative, che non servono a nulla, che sono estremamente dispendiose e che sovente fungono da freno all'azione da porre in atto.

Occorre pertanto reperire persone di provata capacità manageriale, settore per settore, che operino in strutture amministrative snelle, funzionali, adeguatamente informatizzate, senza sprechi né doppiioni - sia nella ricezione sia nella distribuzione delle risorse - che dovranno essere adeguate, costanti, nell'erogazione da parte della Regione e del governo centrale.

Il mondo politico, di ogni colore o estrazione, dovrà fare la sua parte, possibilmente senza patteggiamenti di sorta, ma operare sinergicamente per il bene comune.

La classe imprenditoriale regionale potrà essere chiamata a collaborare stipulando opportune joint-venture con il comitato organizzatore (che dovrà perciò avere veste giuridica), specie nella realizzazione di strutture ricettive in quanto, è assodato, quelle attualmente esistenti non sono sufficienti a sopportare l'accoglienza di una così grande moltitudine di persone. Si tratta, per l'imprenditoria

privata, di assecondare uno sviluppo sostenibile per il comprensorio delle Universiadi del 2003, con evidenti, grandi ritorni d'immagine per la medesima.

Non c'è molto tempo, il 2003 è vicino!
Desiderio Zolia

In memoria di padre Dittrich

Ciò che è stato scritto in merito a padre Johannes Dittrich è giusto ed è esattamente ciò che egli ha fatto durante la sua lunga permanenza nella nostra città.

Io sento però il desiderio di farlo conoscere - o meglio di ricordarlo nella sua parte più intimistica - a quanti, e non sono pochi, l'hanno conosciuto come me attraverso le varie fasi della loro vita, dall'infanzia all'adolescenza, alla gioventù e alla maturità. Egli è stato per noi padre, fratello, amico. Era un uomo dall'aspetto ascetico, un po' chiuso e riservato come la gente del Nord, ma per amore sapeva aprirsi verso il prossimo e adeguarsi a tutti i livelli: scherzoso con i piccoli, comprensivo e mai giudice severo con i giovani, affettuoso e compassionevole verso gli anziani. Ci aiutava in tutti i modi possibili, prima di tutto con l'ascolto, sapeva prestare orecchio silenziosamente per ore e ore sia al racconto delle nostre prime pene d'amore sia a quello di veri e propri drammi familiari. Se dava qualche con-

siglio, lo faceva sempre con estrema discrezione, in punta di piedi. In un'occasione mi ricordo di aver pianto sulla sua spalla, e mi è stato anche questo di grande sollievo. Spesso aiutava in modo tangibile con un importo di denaro. Per se spendeva il minimo indispensabile. In chi l'ha conosciuto ha lasciato un'impronta tale che non può essere cancellata.

Nora Colenzi

Babbo Natale e il Presidente

Caro Babbo Natale, nella mia ormai lunga vita non ti ho chiesto mai nulla, ma quest'anno invece, nell'attesa del tuo arrivo, mi unisco ai bambini di tutto il mondo chiedendoti anch'io un regalo. Ti prego, quando andrai a portare i tuoi doni - che io spero saranno tanti - al nostro Presidente, ricordagli di leggere la lettera che gli scrissi tempo addietro. E tutto qui il regalo che ti chiedo! Spero esaudirai la preghiera di un vecchio «bambino» che crede ancora in Babbo Natale!

«Preg. mo sig. Presidente, le scrivo per segnalare l'ormai antico problema dei naviganti italiani che trovandosi imbarcati in navigazione e in porti esteri non possono esercitare il loro diritto di voto. Questa è una storia vecchia quanto è vecchia la Repubblica italiana».

Dalla radio, dalla televisione e dalla carta stampata ho appreso che in questi ultimi tempi Parlamento, Senato e governo hanno deciso che i cittadini italiani residenti all'estero potranno votare. Non è stata detta però una sola parola per quanto concerne i «marittimi» italiani, che continueranno perciò ad essere cittadini di serie B. Cittadini ai quali la Costituzione garantisce il diritto di voto, ma ai quali fino a ora nessuna norma consente di esercitarlo in quanto lontani dai patri li- ni e sparsi sui mari lontani.

Mi rendo conto che per tutti i partiti dell'arco costituzionale i circa 30.000 voti dei marittimi non sono appetibili in quanto, se espressi, varierebbero in modo irrisorio il risultato delle elezioni ed è per questo che non mi rivolgo ai vari leaders che nel mezzo secolo scorso hanno ampiamente dimostrato la loro completa indifferenza al tema, ma mi rivolgo a lei Presidente di tutti gli italiani, compresi i naviganti, che senza alcun processo sono stati condannati

a non poter esprimere il loro voto. A causa del loro lavoro non votano né per il Parlamento, le regioni, le province, i comuni né tanto meno per eleggere i parlamentari europei.

Mi sembra che questa realtà non onori l'Italia, ma avvilisca profondamente i naviganti italiani, che quando si confrontano con i colleghi stranieri scoprono che loro votano. Votano a bordo delle navi, nei consolati, per posta e addirittura per delega, eppure sono cittadini come noi, di paesi come il nostro che costituiscono l'Unione Europea. Perché questa

una domanda alla quale non ho mai trovato risposta. Forse tale risposta potrà darmela lei. Nel passato ho scritto, per questo problema, all'allora presidente on. Scalfaro, che gentilmente mi ha risposto promettendomi che il nostro problema sarebbe stato risolto con la soluzione del voto degli italiani all'estero.

Per quanto appreso così non è stato e i naviganti continuano a non poter votare, vedendo ancora lesa la loro dignità di cittadini italiani. Le scrivo con la certezza di esprimere il pensiero di tutti i naviganti perché li conosco bene in quanto ho vissuto con loro su tutti i mari e gli oceani del mondo per oltre 37 anni.

Le chiedo scusa per averle rubato del tempo prezioso nel suo oneroso compito di Presidente della Repubblica, ma lei rappresenta per tutti noi l'ultimo approdo perché per tutti gli altri, politici e «media», altro non siamo se non dei fantasmi da chiamare alla ribalta unicamente in occasione di sinistri marittimi quando, invariabilmente intenti a seguire la partita di calcio alla «televisione» (!), lasciamo che la nave affondi!

Augurandole buon lavoro e ringraziandola per l'attenzione prestata, le invio i miei più distinti saluti»
cap. Romano Serra

La riforma della scuola

Con le ormai consuete formule rituali «in considerazione dell'attuale momento storico» e per «sostenere adeguatamente il confronto con l'Europa» è stato deciso dalla maggioranza al Parlamento di attuare il più devastante «ribaltone» scolastico che si potesse immaginare, inventando un meccanismo perverso che porterà a conseguenze quantomeno preoccupanti.

Si parla, nella premessa alla riforma, di un «accertato e accettabile innalzamento qualitativo del livello della scuola», ma ormai si è capito che ci sarà un anno di studi in meno (abbassamento quantitativo) per raggiungere l'università, perché la cosiddetta scuola di base durerà 7 anni, mentre le elementari più le medie duravano 8 anni.

La riduzione dell'offerta culturale conseguente al taglio di un anno sarà quindi inevitabile e le espressioni fumose del testo di legge offendono il buon senso dei cittadini che non accettano di essere presi per il naso. Plaudo quindi all'iniziativa di Roberto Antonione, presidente della nostra Regione, che, in accordo con i presidenti delle Regioni Lombardia, Veneto, Liguria e Puglia, ha pensato a un referendum abrogativo della famigerata legge, dimostrando così una sensibilità rara nel cogliere le richieste di tante famiglie e degli insegnanti che in questi mesi hanno manifestato non solo per i loro riconoscimenti professionali ma anche, quali competenti addetti ai lavori, per una scuola che deve restare al suo posto, senza salti nel vuoto.

Giuliana Bagliani

50 ANNI FA

19 dicembre 1950

Nella serie C di calcio, la Libertas ha perso per uno a zero contro il Cesena. L'incontro si è svolto sul campo di via Flavia anziché allo Stadio, in quanto il bianco-scudato avevano accettato il criterio della Commissione impianti sportivi del Comune, per cui le squadre delle categorie inferiori devono trovare ospitalità in campi minori.

● Al Passeggio Sant'Andrea è stato ultimato il nuovo autoparco alligato, che sostituirà quello di Foro Ulpiano. Verranno pertanto demoliti il recinto e le baracche esistenti, rendendo libero il traffico su via Giustiniano e sullo stesso Foro Ulpiano.

● In vista del Natale, il Comitato signore della Lega contro i tumori hanno preparato dei farsetti a maglia per gli uomini e delle «diseuses» per le donne; indumenti indispensabili per i poveri malati costretti a letto in ambienti male o per niente riscaldati.

La votazione su via Belpoggio

Sono stato presente alla riunione del 10 dicembre del comitato dei cittadini contro la cementificazione di via Belpoggio e, dopo l'illustrazione dei fatti finora avvenuti, ho provato un senso di disagio. Ci è stato riferito che, quando il comitato ha espresso tutti i motivi di opposizione sia alla giunta comunale che ai rappresentanti del consiglio circoscrizionale, molti hanno convenuto che non si erano resi conto di

quale era la reale situazione, altri che non avevano alcuna idea di quello che avevano votato, altri infine (con molta onestà) affermavano che se avessero dovuto votare oggi, avrebbero votato altrimenti. Ma, allora, devo concludere che il «mostro di cemento» dovrebbe nascere «per sbaglio»? Sono sconcertato e vorrei conforto.

In un'epoca in cui sentiamo di poter decidere del destino di ogni nascituro, dovrei consigliare ai nostri rappresentanti una «pillola del giorno dopo», almeno per evitare il trauma di un possibile aborto terapeutico.

Non riesco ad accettare infatti l'idea della «catastrofe», tipico concetto della tragedia greca, cioè il precipitare ineluttabile degli avvenimenti che non possono più essere arrestati perché tutto è ormai nelle mani del Fato: uomini e dei.

Come è possibile che decisioni prese non possano essere rivate, di fronte a fondati motivi? I nostri mezzi di convivenza civile sono più grandi di noi, che dovremmo essere il fine per cui essi esistono?

Scusate la semplificazione ma non possono immaginare che una delibera, pur fat-

ficiente. La notizia era nell'aria perché le lungaggini per rinnovare la legge in questione non erano giustificabili, come non lo erano nemmeno i modi di valutazione per selezionare gli aventi diritto fatta rigidamente «a vista» senza tener conto della documentazione sanitaria ufficiale presentata per provare la condizione fisica richiesta allo scopo di evitare contestazioni. Come avviene sempre, si predica bene e si razzola male, perché in questo ultimo periodo la stampa ha riportato notizie provenienti da fonte politica, le quali indicavano priorità dei finanziamenti all'assistenza familiare in generale e a quella particolare di congiunti non autosufficienti. L'attuale giustificazione sulle ristrettezze di bilancio regionale per non onorare gli impegni presi con tanta euforica dimostra l'assoluta mancanza di serietà amministrativa nel promettere tutto a tutti prima delle elezioni senza fare i conti con la cruda realtà di bilancio con quelle sulle priorità.

Esiste una errata valutazione che poteva essere commessa solo da dilettanti che per la fretta di anticipare l'autonomia regionale già nel 1996 con l'uscita dal Servizio sanitario nazionale della nostra regione, che anche i bambini sanno che è ad alta intensità di residenti anziani e logico con maggiori oneri rispetto ad altre regioni e quindi, come era prevedibile, ha prodotto sul bilancio regionale anno dopo anno conti negativi in profondo rosso invece che di un grosso avanzo che avrebbe certamente salvato anche i contributi a tutti i non autosufficienti, ma che nonostante l'aiuto di Roma ladrona per salvare il bilancio, serviranno altri tagli per sanare il deficit.

In un'azienda privata questi amministratori sarebbero stati mandati prima alla cassa per essere liquidati e poi licenziati uscendo dalla porta secondaria della ditta. Invece come sempre resteranno al loro posto impavidi, rissosi e con la faccia di bronzo, ma molto lontani dai loro elettori.

Lettera firmata

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
● PRIMO PIANO ●

‘NATALE con MATRIX’
ecco il regalo giusto!
ALCATEL 302 Wap
con auricolare e prepagata “blu on”
con £ 50.000 di traffico e saluto
solo £ 369.000
dal 17 al 24 Dicembre 2000



TRIESTE

Campo San Giacomo, 17/b
tel 040 364612



TRIESTE

Roiano - Via Barbariga, 8/a
tel 040 4260238

**blu
natale**

**blu
natale**

BOLOGNA
Via San Felice, 26/e tel 051 235433
BOLOGNA
Via Della Barca, 23 tel 051 6194153
BOLOGNA
Via D'Azeglio, 8/b tel 051 2916661
CASALECCHIO (Bo)
Via M. Monroe, 2/38
c/o Euromercato tel 051 6178076
CASALECCHIO (Bo)
Via Porrettana, 382/4 tel 051 6132369
CREPELLANO (Bo)
Piazza Berlinguer, 10 tel 051 964706
PIACENZA
Via Legnano, 21/a tel 0523 305981
REGGIO EMILIA
Via Crispi, 4 tel 0522 442102

CIVIDALE DEL FRIULI (Ud)
Via Carlo Alberto, 8 tel 0432 734302
MONFALCONE (Go)
Via Toti, 6 tel 0481 791513
RIVA DEL GARDA (Tn)
Via D. Chiesa, 4/a tel 0464 550257
ROVERETO (Tn)
Via Paolo, 43/b tel 0464 480806
TREVISI
Via Luzzatti, 108 tel 0422 433976
TRIESTE
Campo San Giacomo, 17/b
tel 040 364612
TRIESTE
Roiano - Via Barbariga, 8/a
tel 040 4260238
UDINE
Centro Commerciale Città Fiera
Via Cotonificio, 22 tel 0432 405455

CULTURA & SPETTACOLI



LETTERATURA È morto l'altra notte a Firenze lo scrittore veneto di «Eutanasia di un amore». Aveva 84 anni

Saviane, l'avvocato che narrava storie

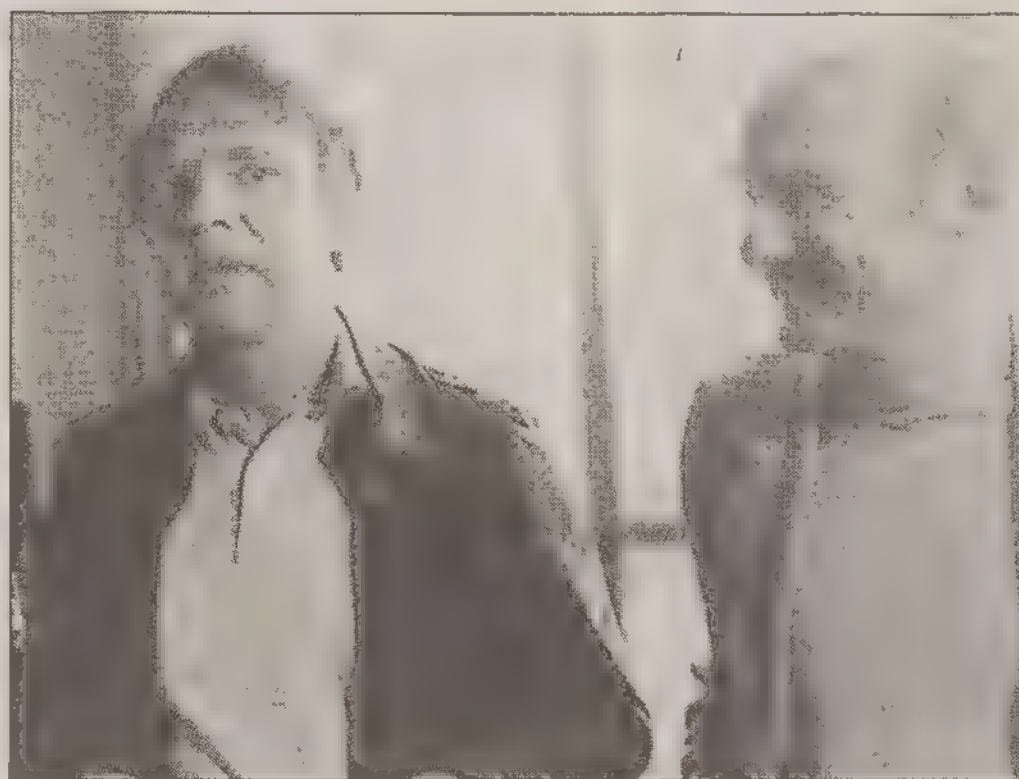
Non si sentiva autore di facile consumo, ma ammetteva: «Non sono Savinio»



FIRENZE È morto la notte scorsa, per i postumi di una bronchite, lo scrittore Giorgio Saviane. Aveva 84 anni.

Nato a Castelfranco Veneto, avvocato a scrittore famoso, Saviane da una quarantina d'anni viveva a Firenze. Il suo romanzo più famoso era «Eutanasia di un amore», dal quale Enrico Maria Salerno aveva tratto un film con Ornella Muti e Tony Musante. In questi giorni aveva concluso il suo nuovo libro, in gran parte rievocativo della sua giovinezza.

A sinistra, Giorgio Saviane; a destra, lo scrittore con Alberto Bevilacqua



Aveva scelto di fare l'avvocato dopo che i suoi manoscritti erano stati respinti al mittente da molti editori. Giorgio Saviane, tuttavia, non ha mai mostrato rimpianti. «È stata una professione che mi ha dato molte soddisfazioni», ripeteva con diplomazia nelle rituali interviste che accompagnavano l'uscita di ogni romanzo. Ancor più soddisfazioni, comunque, le ha ricevute dal pubblico dei lettori. Lo testimonia le cifre: i suoi libri si sono trasformati ogni volta in best seller, sono stati ampiamente tradotti all'estero e persino riadattati per le scuole. «Eutanasia di un amore», da cui è stato tratto anche un film, ha toccato le settemila copie, «Getsemani» ne ha vendute quasi trecentomila. In totale, nel corso di una carriera iniziata nel 1957, con «Le due folie», i volumi di Saviane hanno superato il milione e mezzo di copie.

Consapevole dei propri limiti («non sono Savinio», ha detto una volta), si arrabbiava quando si scopriva incasellato dai critici tra gli scrittori di facile consumo. Si considerava, invece, uno «scrittore di idee», un ragioniere capace di far diventare comprensibili temi all'apparenza difficili. «Si può avere successo una volta, ma se il successo si ripete allora non è un caso - sosteneva -. Perché

la storia ci insegna che un successo effimero non è un successo duraturo. Il lettore, quando apre un romanzo, vuole cultura, vuole imparare, commuoversi, sapere qualcosa sulla natura dell'uomo. E i grandi testi con le idee non tramontano

mai». Lui, del resto, si è occupato in prevalenza di due temi che certo non passano di moda, anche se possono subire leggere variazioni nel corso del tempo: i rapporti tra uomini e donne e la riflessione sul soprannaturale.

Sotto questo profilo era un figlio autentico di quella Marca trevigiana dove era nato nel 1916, e la sua avventura intellettuale sembra aver molto in comune con quella di altri autori accomunati dalla medesima provenienza regionale:

Piovene, Berto, Parise, Comisso. Tutti insieme, sia pure con taglio stilistico diverso, hanno passato la vita a narrare provincialissime (e italianissime) storie dove l'alto e il basso si intrecciano e si confondono, dove carne e spirituale

rappresentano i due volti della medesima medaglia. Certo, Saviane aveva abbandonato presto il Veneto per la Toscana. Ma sulla pagina l'origine appariva inconfondibile, segnata dalla traccia delle contraddizioni di un cattolicesimo

sempre sospeso a mezz'aria tra solidarismo e reazione antimoderna, dal sentimento di amore-odio verso uno sviluppo economico di cui si apprezzava i benefici, ma si temono i pericoli. Il migliore del gruppo è stato senza alcun dubbio

Parise. Saviane non aveva lo stesso senso della complessità dei processi, preferiva riassumere in vicende spesso prevedibili lo smarrimento che lui e i suoi personaggi sostenevano di provare. Lo ha fatto in opere dalla struttura quasi sempre circolare, che prevedono percorsi obbligati, con personaggi che hanno un bisogno istintivo del peccato e del senso di colpa per recuperare la nostalgia di una divinità smarrita e ritrovare, di solito nell'ultimo capitolo, la domanda senza risposta proposta all'inizio. I peccati, nei romanzi di Saviane, sono quasi esclusivamente carnali, sulla scia di un autobiografismo mai rinnegato. Anzi, più volte esibito. «Tutti i miei libri - ha spiegato in una delle ultime interviste - sono un po' autobiografici. Io ho fama di amare le donne e i soldi. Come i miei protagonisti. Per quanto mi riguarda, mi è sempre piaciuto fare il signore e affascinare le donne. Da quando sono diventato vecchio, purtroppo, ne posso affascinare solo una alla volta».

A ben guardare, dunque, Giorgio Saviane ha utilizzato in maniera indubbiamente abile gli schemi e le figure della letteratura popolare italiana, venandoli di una facile metaforica presa a prestito da tanta letteratura del Novecento.

Roberto Bertinetti

PERSONAGGI Il rettore e docente dell'Università di Valencia a Trieste per due conferenze

Ruiz Torres: non si può manipolare la Storia

«Sbaglia chi ignora o armonizza forzatamente i conflitti interni a un Paese»

TRIESTE Ogni tanto è opportuno guardare oltre il giardino, anche se si rischia di provare un senso di vertigine. E parlare con Pedro Ruiz Torres, giovane rettore (ha 50 anni) dell'Università di Valencia e docente di storia contemporanea, dà proprio un senso di vertigine, perché sembra di specchiarsi in una realtà straordinariamente simile e profondamente diversa.

Ruiz Torres è a Trieste (invitato da Roberto Finzi, docente di economia all'Università di Trieste) per tenere due conferenze: una sull'evoluzione del sistema scolastico nella Spagna postfranchista alla Facoltà di economia, l'altra sull'«Uso politico della storia: esperienza spagnola» all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Negli ultimi anni - spiega Pedro Ruiz Torres - stiamo soffrendo in Spagna un'autentica contorinfora a proposito della storia e del suo insegnamento».

Anche in Spagna, allora, si parla di «revisionismo», di autonomia scolastica, di storia e federalismo, ma da quello che racconta Pedro Ruiz Torres sembra di riflettere, al tempo stesso, in frammenti di passato e di futuro. Anche in Spagna c'è chi parla di «historia nacionalista», che «manipola y tergiversa», che andrebbe contrapposta alla «historia académica», garanzia di una ricostruzione storica rigorosa e fondata sulla comune storia della Spagna. Ma le parole hanno una mutazione semantica (e non solo linguistica), perché quando Pedro Ruiz Torres parla di «historia nacionalista» intende quella sviluppata dalle diverse «comunità» come quella catalana o basca, che, dopo il franchismo, hanno orgogliosamente riaffermato la propria identità. La «historia académica», invece, vuole garantire l'indissolubile unità della nazione spagnola. E allora l'ita-

lia, rispetto a una Spagna uscita dalla dittatura franchista 25 anni fa, si specchia nel suo futuro o nel suo passato? «Durante il franchismo - spiega ancora Pedro Ruiz Torres - abbiamo avuto delle commissioni di controllo sui libri di testo, c'era una censura severissima, con un controllo sui contenuti, ma esisteva anche un mercato clandestino dei libri. Negli anni Ottanta, invece, abbiamo ottenuto una grande autonomia nel campo dell'istruzione, che ci permette di stabilire rapporti con il mondo dell'impresa, finanziare progetti con contributi europei, e c'è un'agenzia che ha il compito di gestire il trasferimento



Pedro Ruiz Torres

tecnologico dalle università alle imprese. Nessuno, ormai, si sogna di controllare i libri di testo (se non dal punto di vista linguistico). Con una paradossale inversione di signifi-

ficati, in Spagna sono chiamati «nacionalisti» i rappresentanti delle autonomie regionali, mentre coloro che vogliono recuperare una storia e un'identità unitaria (visto che il franchismo rimane indifendibile) si chiamano «constituzionalisti». Sono questi ultimi, quindi, a chiedere una «revisione» della storia spagnola? «Su questi argomenti - continua Pedro Ruiz Torres - si gioca il futuro dell'autonomia spagnola. Quello che possiamo chiamare il «revisionismo» spagnolo insiste sulla «normalità» della storia spagnola rispetto a quella europea, valorizzando la continuità e gli aspetti positivi, dimenticando, per esempio, l'oscurantismo di

pezzi della nostra storia. Alcuni intellettuali, nel 1997, hanno appoggiato il governo spagnolo che voleva introdurre nei programmi di insegnamento una storia comune per la Spagna per combattere la pericolosa tendenza dei nazionalismi e dei regionalismi periferici. In questo modo la «historia académica» veniva presentata come scientifica, oggettiva e veritiera, contro le ricostruzioni «mitologiche» dei nazionalisti periferici».

Leggere la Storia, quindi, è particolarmente complesso, ma non si può prescindere - secondo Pedro Ruiz Torres - dalla storia sociale e dalla «microstoria», senza le quali non è possibile ricostruire una visione globale. Probabilmente non ha torto la storica nordamericana Carolyn P. Boyd, autrice di «Storia patria. Politica, storia e identità nazionale in Spagna: 1875-1975» (Barcellona, 2000), quando scrive: «Se la nuova democrazia spagnola non sarà capace di ricostruire per sé medesima una storia nazionale, che non sia solo la somma delle storie separate delle nazionalità che la compongono, c'è la possibilità che perda la battaglia per mantenere un equilibrio tra integrazione e autonomia».

Eppure - sempre secondo Pedro Ruiz Torres - non è possibile ignorare o armonizzare forzatamente i conflitti interni, trascurando la storia sociale e la «microstoria». Su un principio, però, sono tutti d'accordo: non è concepibile alcun controllo sulla storia da parte del potere politico. «Ci può essere solo una sottolineatura - conclude Pedro Ruiz Torres - della storia unitaria della Spagna, ma nessun controllo sui contenuti, perché altrimenti ci sarebbe una vera sollevazione».

Almeno da questo punto di vista le parole sembrano riacquistare il loro significato unitario, in Spagna come in Italia.

Franco Del Campo

LIBRI PER RAGAZZI «Viviana Gions e le quattro tonsille» edito da Einaudi

Leggi Comida ed entri nella storia

Potrà piacere o non piacere, ma è indiscutibile che lo scrittore triestino Luciano Comida abbia introdotto nella letteratura per ragazzi uno stile assolutamente nuovo e originale. Che consiste, in sostanza, nel trattare alla pari con i propri lettori, nel mettersi sul loro stesso piano, quasi che l'autore si divertisse a inventare un compagno di gioco, un amico sincero con il quale condividere il godimento della lettura. O anche, perché no, un interlocutore con cui discutere l'attrattiva o meno delle avventure proposte.

L'esempio forse più smagliante di questo particolare approccio è l'ultimo romanzo di Comida, «Viviana Gions e le quattro tonsille» (Einaudi Ragazzi; pagg. 128, lire 14 mila), illustrato dalle efficaci immagini di Grazia Nidasio. La storia è quella di quattro amiche di dieci anni che, per svoltare un'estate noiosa, inventano un progetto animalista e si danno da fare per portarlo a termine. Fra svariati colpi di scena, e il prezioso intervento di cani e gatti parlanti, tutto finisce, come è ovvio, in bene. Le casse di un rifugio per gli animali in difficoltà vengono rimpiazzate grazie a un concerto offerto dalla mamma di Viviana. Mamma che, come qualche volta accade, è spesso assente, essendo niente di meno che una cantante rock famosissima. E dunque progetto e concerto saranno

anche occasione per figlia e madre di ritrovarsi e stare finalmente un po' insieme.

Fin qui la trama. Che, a ben guardare, non si distingue particolarmente da tante altre trame di libri per ragazzi (se non nel fatto che il racconto è ambientato a Trieste, anzi, sul Carso triestino). Ma non è questo, in realtà, che conta. Ciò che rende speciali le pagine è l'invenzione dei dialoghi con chi legge, che lo stesso Comida intrammette al racconto. Spiritosi, coinvolgenti, provocatori. Come, appunto, si svolgono le conversazioni fra i ragazzi. Della serie: «Ti va bene così? No? Allora cambia libro e amici come prima». Capitolo dopo capitolo, il misterioso interlocutore autore diventa sempre più intimo. E il lettore, calato nel ruolo di «tuchelleggi», arriva al punto di fare domande e ottenere risposte. Si inserisce, insomma, a pieno titolo nella trama, diventando, in sostanza, esso stesso protagonista della storia.

Storia che, per la prima volta, nella carriera di scrittore per ragazzi di Comida (fresco dei premi «Città di penne Fondazione Caripe», «Critici in erba-Giacomo Giulitto» e «Città di Bitritto» per «Un pacco postale di nome Michele Crismani», edito dalla EL), ruota intorno al personaggio di una ragazzina. E anche questa è una novità.

Marina Nemeth

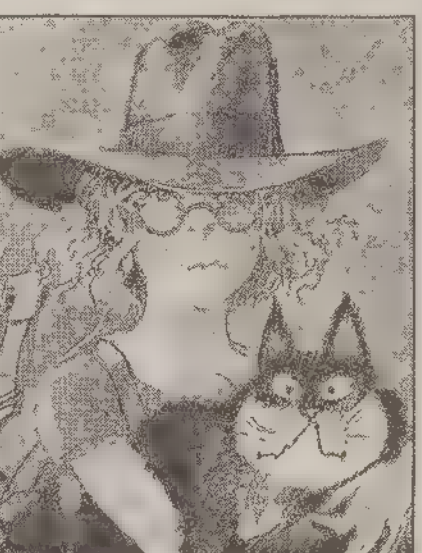


Immagine di Grazia Nidasio.

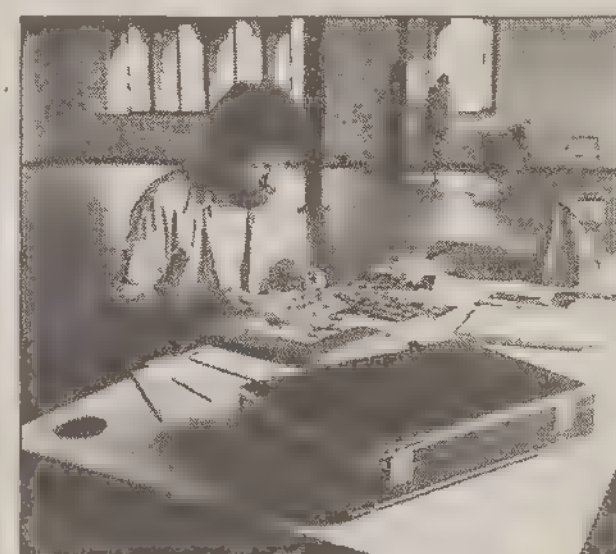


ARTE «Dal Great Complotto a Luther Blissett» viene presentato oggi

Ciani, il fabbricante di immagini

Arte, per Piermarco Ciani, è solo una parola di quattro lettere. Un proiettile straordinario con cui materializzare le immagini che va creando con la fantasia. Un'incubatrice duttilissima dentro la quale far crescere i mondi immaginari che si diverte a modellare. Un territorio libero dove si possono inventare identità multiple.

Dalla sua prima mostra, allestita nel 1976, sono passati, ormai, venticinque anni. E in questo periodo, Ciani, friulano di Bertol, di cose ne ha fatte. Tante. E di opere che hanno fatto parlare di lui, ne ha fatte. Tante. E di opere che hanno fatto parlare di lui, ne ha fatte. Tante.



Un autoritratto di Ciani. Sopra, al centro, Gianmaria, futuro leader dei Prozac.

Immaginifico, incapace di arrestare quella grandiosa macchina spoutidee che è la sua mente, Ciani si ritrova, adesso, riassunto, raccontato, spiegato in libro altrettanto dirimpetto. Si intitola «Piermarco Ciani. Dal Great Complotto a Luther Blissett», lo pubblica le AAA Edizioni con Juliet Art Magazine e viene presentato oggi, alle 18, al Centro Polifunzionale di Latisana da Antonio Caronia, studioso e saggista di teoria della comunicazione e di immaginario scientifico-tecnologico. Giovedì 21 dicembre, invece, a parlare di questo volume, a Cinemazero di Pordenone, alle 17.30, saranno i critici d'arte Paola Bristot e Sabrina Zannier.

E' divertente, illuminante ascoltare Ciani raccontarsi. «C'è poco da fare, quando incontro qualcuno che mi pone la faticosa domanda «Che lavoro fai?», o taglio corto o dico che faccio l'imprenditore e che sono il titolare di una ditta individuale, oppure dico che sono un Produttore di immagini e creatore di situazioni e mi accingo a una lunga spiegazione su quello che intendo, perché se invece provo a cercare di

semplificare dicendo che faccio l'artista, vengo subito identificato come pittore e allora, avendo smesso di dipingere, devo comunque iniziare una lunga spiegazione su chi sono e dove sto andando. Detto tra noi, discorrono a parte, non ho mai saputo dove stavo andando ed è solo a posteriori che posso tracciare un percorso, tirando le somme e contando i cadaveri, perché quando si va alla scoperta di nuovi

mondi è inevitabile che ogni previsione venga scombussolata giorno dopo giorno. La scoperta dei nuovi mondi di Ciani ha conquistato, in questi anni, un sacco di persone. Alcune hanno voluto confessarlo apertamente nel libro: artisti come Enrico Baj, Pablo Echaurren, Giacomo «Spazio» Moietta, Massimo Giacomoni, studiosi come Vittore Baroni, Antonio Caronia, Sabrina Zannier, Paola Bristot.

Alessandro Mezzana Lona



LETTERATURA Luni pubblica i saggi, Bompiani l'opera omnia dell'autore del «Signore degli Anelli» e «Lo Hobbit»

Tolkien, il ritorno di un sognatore

Docente erudito, era, al tempo stesso, un difensore del fantasticare, della fiaba

Fiaba, che nel fiume della globalizzazione tematico-linguistica si trasforma in «fantasy», è sempre stata sinonimo di «evasione». Insomma, scrittura di seconda classe, quasi mai accettata nell'iperborea della letteratura, e quasi sempre considerata e liquidata come «cosa per bambini». Oppure strumentalizzata, nelle sue espressioni più colte, dall'ideologia, per farne strumento di propaganda di valori preconfezionati e che con il mondo del «non reale» poco o nulla hanno a che fare. E il caso dell'opera di J.R.R. Tolkien, il celeberrimo autore del «Signore degli anelli» e di «Lo Hobbit». Da sempre canonizzato come scrittore di destra, ha visto, nell'Europa dello scontro ideologico post sessantottino, etichettata la sua opera come portatrice di valori tradizionalisti da opporre al materialismo storico di chiara matrice marxista.

E se contrapporre alla «fantasia al potere» del mago francese la negromanzia del mago Gandalf assomiglia più a un infantile gioco filologico che a uno scontro di concezioni del mondo e dei suoi valori, strumentalizzare il genere fiabesco solo a vuoti, perché no, innanzi a esercizi sospesi tra ideologia e demagogia, significa fare un torto all'intelligenza degli autori che, proprio come Tolkien, di questo genere letterario hanno fatto il proprio contenitore espressivo. Ed è proprio Tolkien a venir in aiuto con la serie dei suoi saggi ora pubblicati da Luni editrice nel volume «Il Medioevo e il fantastico», (pagg. 341, 33 mila lire) da cui impariamo a com-

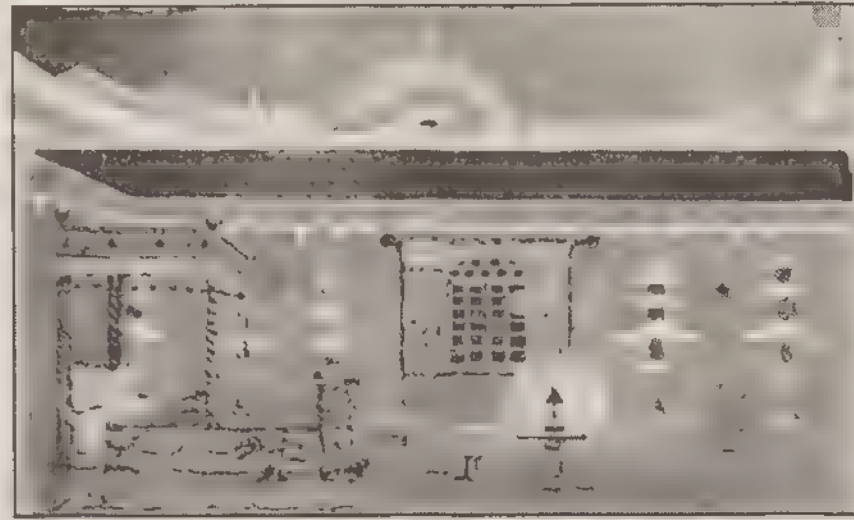
prendere la dignità del fiabesco.

Ma l'autore de «Il Signore degli anelli» furoreggia in libreria anche per la decisione della casa editrice Bompiani di ripubblicare l'opera omnia dello scrittore inglese: dai classici, come «Lo Hobbit» e «Il Silmarillon», all'«Antologia», che ne raccoglie l'opera e la figura, fino alle «Mappe della Terra di Mezzo», alle deliziose «Lettere di Babbo Natale» e a «Mr. Bliss, favola scritta e disegnata da Tolkien per il proprio figlio, protagonista un avventuroso quanto strambo personaggio».

Dal professore che amava i draghi draghi, filologo insigne ed estroso, magico creatore della «Terra di Mezzo», conservatore e antimo-

derno - forse più per coerente interpretazione di una parte che per intima convinzione spirituale - apprendiamo ad amare il Medioevo e il fantastico, a ritrovare in quel periodo - che per molti, troppi anni, fu considerato solo un'epoca oscurantista in cui si mandavano le streghe al rogo - quella luce nel «mondo» dell'immaginazione che la storica francese Régine Pernaud ci ha fatto riscoprire, invece, nella sua quotidianità sociale.

Tolkien non ha dubbi: «La magia del Regno Fatato (e per Tolkien il Regno Fatato è il risultato della creazione letteraria di un Retro Mondo) non è fine a se stessa, la sua virtù risiede nei suoi effetti: e fra questi vi è la soddisfazione di alcuni



Un'immagine tratta dal volume «Le lettere di Babbo Natale» di J.R.R. Tolkien pubblicato da Bompiani

primordiali desideri umani. Uno di questi desideri è contemplare le profondità dello spazio e del tempo. Un altro è essere in comunione con altri esseri viventi. Una storia può così trattare della soddisfazione di questi desideri, con o senza l'intervento di macchine o di magie e,

in proporzione alla sua riuscita, si avvicinerà alla fiaba e ne avrà il sapore». Ed è così che nella creazione letteraria prende forma il Mondo Fatato e l'uomo-autore diventa una sorta di sub-creatore. Le fiabe vengono a proporre tre facce: quella mistica, rivolta al sovrannaturale;

quella magica, rivolta alla natura e quello che Tolkien definisce «lo Specchio dello schermo e della pietà, rivolto all'Uomo».

E chiaro che con questi presupposti il valore delle fiabe non si deve ricercare pensando in particolare ai bambini. Le raccolte di fiabe assomigliano a soffitte o ripostigli dove, casualmente o meno, si possono trovare valori permanenti, vere e proprie opere d'arte che solo la stupidità ha contribuito a relegare in un angolo. Il segreto sta nell'abilità dell'autore inteso come sub-creatore di un Mondo secondario in cui la nostra mente può introdursi. Per questo è un errore sentimentalismo quello di associare le fiabe solo ai bambini, «un sentimentalismo che - come scrive Tolkien - pare aumentare con la loro diminuzione». Anche perché le fiabe offrono anche fantasia, riscoperta, evasione e consolazione,

tutte cose di cui i bambini hanno, di regola, meno bisogno degli adulti.

E proprio per questo motivo la Fantasia diventa non una forma inferiore, ma una forma più elevata di Arte. «Creare un Mondo Secondario - ci spiega il professor Tolkien - all'interno del quale il sole verde possa essere credibile, imponendo la Credenza Secondaria, richiede probabilmente fatica e riflessione, e sicuramente avrà bisogno di una particolare abilità, una sorta di magia. Pochi tentano imprese così difficili. Ma quando queste imprese vengono tentate e quando sono in una certa misura riuscite, allora abbiamo una rara conquista artistica: della vera arte narrativa, l'elaborazione di una storia nella sua modalità primaria e più potente».

E così se la tragedia è la vera forma del teatro, la sua funzione più alta, quel-

la della fiaba è il suo perfetto opposto, un fine che Tolkien definisce come l'«eucatastrofe», ossia la gioia del lieto fine, della «buona catastrofe». E non appare azzardato in quest'ottica affermare che gli stessi Vangeli (al di là di qualsiasi considerazione fideistica) contengono una fiaba, o meglio, una storia di genere più ampio che abbraccia l'intera essenza delle fiabe. «I Vangeli - sostiene ancora Tolkien - contengono molte meraviglie... «mitiche» nel loro significato perfetto e autosufficiente; e, tra le meraviglie, vi è la più grande e più completa eucatastrofe che si possa immaginare. Ma questa storia è penetrata nella Storia e nel mondo primario; il desiderio e l'aspirazione della sub-creazione sono stati elevati sino al compimento della Creazione». La nascita di Cristo diventa, dunque, l'eucatastrofe della storia dell'uomo.

E la favola si trasforma in una sorta di parabola per il cristiano, così come per l'uomo laico, il quale con la mente, ma anche con il corpo, deve soffrire, sperare e morire, e che può altresì percepire come tutte le sue predisposizioni e facoltà hanno uno scopo che può essere redento. Le vie possono essere diverse, più o meno lunghe, più o meno tortuose, più o meno ideologicamente impostate. E anche il valore della «redenzione» può essere dissimile. Ma ciò non toglie che la fiaba del mondo ci offre giornalmente un confronto con la dimensione elfica del sopra naturale, con quella porzione di spirito in cui «intrappiamo» le nostre mani di creature decadute nell'affannosa ricerca di una redenzione.

Mauro Manzi



Il quadro restaurato della «Fornarina» di Raffaello

RESTAURI

Tolta dal capolavoro la patina giallastra che lo ricopriva, nascondendo la trasparenza dell'incarnato

La «Fornarina» di Raffaello più bella di prima

ROMA Il restauro della «Fornarina», il capolavoro di Raffaello, è stato presentato ieri al Museo d'Arte antica di Palazzo Barberini di Roma.

Il dipinto, tornato all'originale splendore dopo la ripulitura della patina giallastra che lo ricopriva nascondendo la trasparenza dell'incarnato, è l'ennesimo esempio delle potenzialità delle nuove tecnologie. Grazie ad analisi approfondite, anche per la «Fornarina» si è potuto recuperare un capolavoro danneggiato dal passare del tempo e dalla cultura ottocentesca del restauro, che interveniva in modo pesante sulle opere d'arte.

Il restauro è stato possibile grazie alla collaborazione di sponsor privati, che si sta facendo sempre più ricca e articolata. Il restauro, ha detto il soprintendente ai Beni

storici e artistici di Roma, Claudio Strinati, ha cancellato lo strato del tempo, ma non gli enigmi del capolavoro di Raffaello. Non ci sono fonti documentarie che possano dire con esattezza chi fosse la bellissima donna ritratta, perché sul suo braccio compaia un braccialetto con la firma del pittore o per quale motivo, dopo aver disegnato l'anello nuziale sull'anulare della donna, Raffaello lo abbia successivamente cancellato. Sulla copia coeva della Galleria Borghese (anch'essa esposta a Palazzo Barberini vicino all'originale fino al 28 febbraio) l'anello non compare, mentre è presente nelle copie settecentesche. Forse qualcuno ha tolto appositamente la vernice.

L'unica cosa certa, ha detto Lorenza Mochi Onori che ha diretto il restauro, è che il dipinto è stato interamente eseguito da Raffaello.

ARTE

Presentato a Trieste il libro curato da Marina Dragotto, con le foto di Neva Gasparo

Sguardi nell'anima del Porto Vecchio

Con le immagini, i testi di Paolo Rumiz e Predrag Matvejevic



Una delle fotografie di Neva Gasparo del Porto Vecchio inserita nel volume che è stato presentato ieri a Trieste.

TRIESTE È stato presentato ieri, alla Torre del Lloyd, il volume fotografico «Il Porto Vecchio di Trieste», edito dall'Autorità Portuale. Erano presenti il presidente, Maurizio Maresca, Predrag Matvejevic e le autrici. Il libro contiene oltre 100 pagine di fotografie di Neva Gasparo ed è curato da Marina Dragotto. Pubblichiamo di seguito una breve presentazione del volume da parte delle due autrici.

Il volume, introdotto da Maurizio Maresca, è accompagnato da due testi inediti che usano il Porto Vecchio come un'enorme lente, attraverso la quale guardare il mare dalla città e la città dal mare. Hanno infatti gentilmente accettato di contribuire a questo lavoro un triestino attento alle inquietudini della città quale Paolo Rumiz e un indiscusso esperto di cultura mediterranea e adriatica quale Predrag Matvejevic.

Il percorso fotografico illustrato ne «Il Porto Vecchio di Trieste» è il frutto di due anni di ricerca. Un lavoro in cui abbiamo cercato di restituire il Porto Vecchio a cavallo del nuovo secolo con immagini che, crediamo, raccontano ciò che il Porto potrebbe essere.

Queste fotografie che, attraverso una tecnica particolare, ricostruiscono i magazzini in visioni unitarie impossibili da cogliere nella realtà dello spazio fisico del Porto Vecchio, consentono di vivere ogni singolo, enorme fabbricato, come un dettaglio. L'uso estremizzato della tecnica fotografica consente infatti di allargare il dettaglio oltre i limiti imposti dalla nostra percezione e dallo spazio «naturale».

Il risultato tende così ad escludere facili romantiche ed estetismi, e porta invece in primo piano i luoghi e le architetture, per cogliere, esaltare e riprodurre l'aria che aleggia nel Porto Vecchio di questi ultimi anni, un'aria che finiremo per definire surreale.

L'aria, che qui si respira, non trascina con sé la nostalgia per un passato ormai perduto: è l'aria piuttosto di uno spazio, il cui futuro non è ancora tracciato e definito.

Il Porto Vecchio rivela in queste immagini di possedere ancora una grande anima, che se non vuole essere cancellata da una modernità senza memoria, non aspira neppure al ritorno a un passato che riconosce ormai superato.

Il Genius loci del Porto Vecchio ha lo sguardo rivolto al futuro. Ed è questo lo spirito che abbiamo percepito attraversando i suoi spazi e spiando la sua vita immobile: uno spirito che non può che spronare la fantasia di chi, guardandosi attorno, percorra i suoi luoghi coperti, i suoi moli e le sue strade.

Un enorme spazio di creazione produttiva e urbana: ecco, questo è stato ed è per noi il Porto Vecchio. Uno spazio oggi sospeso, surreale appunto, per le sue dimensioni contrapposte al vuoto, di attività e di uomini, al silenzio, di strade e pietre, il sempre pronti a testimoniare l'assurdità di questa contrapposizione. Uno spazio sospeso, nascosto tra Barcola e le Rive, così mimetizzato nel panorama urbano che la città, per anni, quasi non si è accorta della sua esistenza. Uno spazio sospeso nella dimensione del «non più» e del «non ancora».

Se quella del «non più» e del «non ancora» risulta certo una condizione di sofferenza, essa rappresenta anche, e per le stesse ragioni, un momento magico. Un momento sufficientemente indefinito per lasciare a

ognuno di noi, dal grande architetto al passante cittadino, la libertà di immaginare questi spazi in mille modi diversi, seguendo ciascuno il filo della propria fantasia.

Tra qualche anno, ne siamo convinte, non sarà più così. Trieste e l'Autorità Portuale avranno deciso quale ruolo affidare a quest'area nel cuore di una città in forte cambiamento. Allora le scelte saranno compiute e i magazzini, le banche, le strade del Porto Vecchio avranno assunto un volto nuovo e ben definito.

E dopo poco sembrerà che sia sempre stato così, dimenticando, i più, i tanti altri destini possibili: né migliori né peggiori, semplicemente altri.

In altre occasioni del Porto Vecchio è stata ricostruita e si ricostruirà la storia. Questo volume, nel contribuire come frammento al processo decisionale in corso, aspira a fissare su carta il Porto Vecchio del fotogramma precedente, quello degli anni a cavallo del nostro nuovo secolo, gli anni sospesi del «non più» e del «non ancora».

Marina Dragotto
Neva Gasparo

Allo Studio «Arte 3», opere realizzate dall'artista tra gli anni Sessanta e i Novanta

Mario Schifano: viaggio nei linguaggi visivi

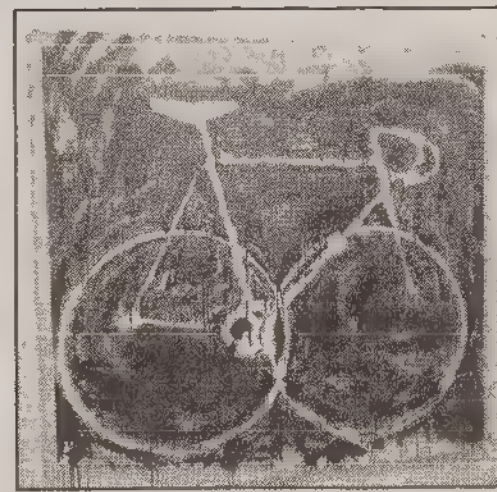
Suggestioni di mare per Giovanni Taleri

TRIESTE Gioca a ricordare lo spirito sperimentale di Mario Schifano la mostra omaggio aperta fino al 3 febbraio organizzata dallo Studio «Arte 3». L'esposizione presenta, infatti, una serie di opere che toccano vari momenti della ricerca dell'artista, compresi fra gli anni Sessanta e gli anni Novanta, opere su tela, disegni, collage, fotografie a riasumere sinteticamente un percorso inteso a continuare sperimentazioni di linguaggi visivi.

Di grande impatto l'opera pop dal titolo «La bicicletta» assieme a un'ormai tradizionale «Esso». Di particolare significato, invece, la serie di cinquanta istantanee televisive scattate tra il 1990 e il 1995 ritocca-

te dall'artista con pennarelli e tempere, operazione che sviluppa un interessante processo di simbolismo fra più medium visivi: televisione, fotografia, pittura riassunti sullo stesso piano a significare l'intenzione di riuscire a catturare e a far propri alcuni attimi rubati dal flusso continuo e inarrestabile del tempo.

«Una città senza il mare



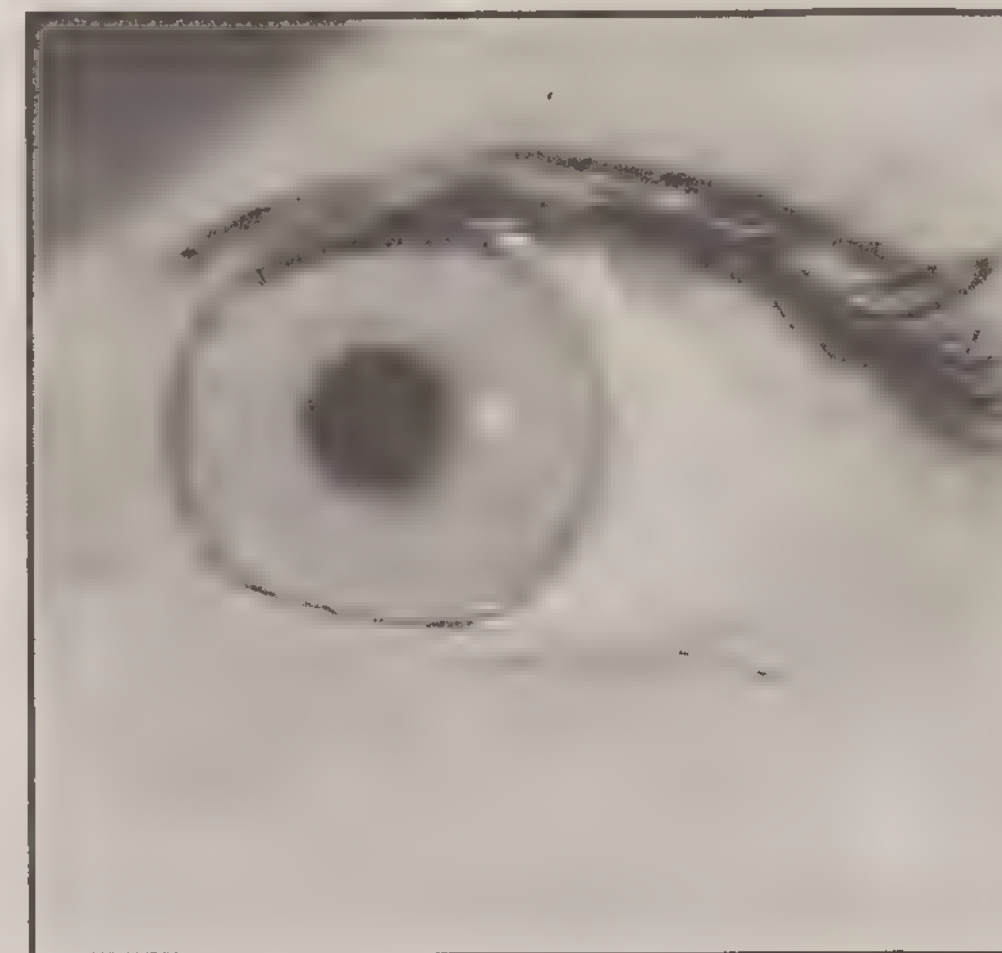
«La bicicletta» di Mario Schifano

suo orizzonte d'acqua che è irraggiungibile...»: con una frase tratta dal romanzo «Io piccolo cane», Giovanni Taleri suggerisce i contenuti delle sue più recenti opere esposte all'«Art Gal-

lery». Grandi oli su tela eseguiti con notevole tecnica, a testimonianza di una nuova stagione creativa, che recupera un argomento già affrontato in passato dall'artista, volto alla contemplazione di una natura simboleggiata dal mare.

Sono istantanee, impressioni raccontate sul vivo delle emozioni, come quando di ritorno da una battuta di pesca, descrive l'incanto della città riflessa da lontano, fra i bagliori delle luci riflesse sull'acqua, nelle ampie superfici modellate nei ritmi composti e aggrumati dei gesti a restituire il moto calmo e sereno delle onde.

Serena Bellini



GIOCO DEL

LOTTA

Vincere è un gioco.

13 a
Firenze.
Il Grande
Ritardo.

Non esce da oltre
100 estrazioni.

TEATRO Dovrà essere rioperato all'occhio e sospende lo spettacolo «Tributo a Gershwin», in programma da oggi a Trieste

De Sica non fa l'americano. Sta male

Le recite, è stato detto, saranno riprogrammate a partire dal mese di aprile

Soltanto oggi, a Pordenone «Dante Inferno» con Riondino

PORDENONE È in programma soltanto oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, lo spettacolo di David Riondino e Sandro Lombardi «Dante Inferno».

In questo appuntamento scenico con il poema dantesco, Federico Tiezzi - insieme con Sandro Lombardi e David Riondino - torna alle prime delle tre cantiche, quella delle passioni più violente e brucianti, la cantica dello smarrimento e dell'incontro con Virgilio, di personaggi dimenticati come Francesca, Ciaccio, Pier delle Vigne, Ulisse, Guido da Montefeltro, Ugolino... Una galleria di ritratti eroici, statue spezzate, identità schiantate: personaggi perduti nei se-

coli, che hanno il potere di parlarci di loro stessi e della loro esistenza.

La sfida è sempre la stessa: superare la distanza tra il poema sacro e la sua concreta praticabilità scenica. «Per Dante», spiega Sandro Lombardi - si tratta di farsi guidare dalla parola dell'autore, mettendo in luce gli elementi di base attraverso cui egli ha materialmente «costruito» la sua poesia: metri, accenti, assonanze, ritmi, allitterazioni. Solo appa-

rentemente la libertà dell'interprete si riduce nel rispettare tutti questi elementi: in realtà essa si esalta nell'atto stesso in cui si restringe, volutamente e consapevolmente, il suo campo di azione».



David Riondino

TRIESTE Niente musical per i triestini a Natale. È stato rinviato ad aprile lo spettacolo «Tributo a George Gershwin - Un americano a Parigi», il cui debutto era previsto questa sera alla Sala Trippovich nell'ambito della sezione Grandi Musical del cartellone dello Stabile regionale. Causa del rinvio i gravi problemi di salute che affliggono il protagonista, l'attore Christian De Sica, che ha dovuto dare forfait all'ultimo momento per potersi operare urgentemente all'occhio destro. L'operazione è fissata per domani in una clinica romana. Lo ha reso noto ieri il direttore organizzativo dello stabile Franco Ferrari nel corso di una conferenza stampa. Il musical, in programma alla Sala Trippovich dal 19 al 26 dicembre, aveva già registrato il «tutto esaurito». «Ci scusiamo per il contrattempo», ha detto Ferrari - e assicuriamo che i biglietti già acquistati e le prenotazioni già fatte manterranno la loro validità. Gli spettatori e gli abbonati, dunque, dovranno tenersi biglietti o prenotazioni in tasca sino a quando verrà il momento della loro riutilizzazione (sicuramente in aprile, anche se la data esatta è ancora da definire). E per i non abbonati che già adesso volessero rientrare in possesso del denaro speso, lo Stabile ha dato le opportune disposizioni affinché vengano effettuati i rimborsi.

In questo caso ci si dovrà rivolgere, però, soltanto alla rivendita nella quale è stato comperato il biglietto. «Comunque», ha detto Ferrari - mi auguro che le settimane di assenza, tra biglietti e abbonati, per «Un americano a Parigi» rimangano tali anche in primavera. Tanto più che a volte non tutto il male viene



Christian De Sica

l'epoca dovrebbe aver concluso i lavori di ristrutturazione. Per quanto riguarda le ragioni dell'annullamento, il

per nuocere: le nuove repliche dello spettacolo dovrebbero cadere proprio tra gli altri due musical in programma. Si potrebbe preannunciare, dunque, un fuoco di fila intensivo primaverile, magari proprio al Rossetti che al-

direttore organizzativo si è impegnato a ottenere maggiori rassicurazioni sull'effettiva improrogabilità dell'intervento chirurgico di De Sica: «Diamo massima fede alla compagnia - ha detto Ferrari - ma mi auguro proprio che ci venga fornita o un'immediata dichiarazione dello specialista al fine di dimostrare l'urgenza assoluta del caso o almeno un certificato dell'avvenuta operazione. Abbiamo ritenuto infatti che le sue recenti apparizioni televisive fossero delle aggravanti al danno subito per l'annullamento». Insomma, uno spettacolo così atteso e richiesto come questo non si farà, almeno nelle date previste: «E in tal senso», conclude Ferrari - il nostro rammarico è doppio, perché il periodo natalizio è sempre un po' atipico per il teatro. Non mi resta che promettere grandi cose per il prossimo Natale».

Lo sportello della Sala Trippovich rimarrà aperto tutta la settimana, al mattino (8.30-12.30) e alla sera (19.30-21) per informazioni, sino a venerdì. Ci si può rivolgere anche alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19). Rimane attivo da lunedì a venerdì (15.30-19) il numero verde 800.55.40.40. Chi naviga in internet può visitare il sito www.ilrossetti.it

Stefano Crisafulli

Madonna in Scozia per le nozze accolta come un capo di Stato

LONDRA Madonna è arrivata ieri in Scozia, dove venerdì 22 dicembre sposerà il regista britannico Guy Ritchie, e l'evento è stato seguito in diretta dalla televisione Sky News: una procedura generalmente riservata a capi di stato e autorità. La star è giunta con i figli Lourdes e Rocco e il fidanzato a bordo di un jet privato che è atterrato all'aeroporto di Inverness. Lo scalo era stato invaso all'alba da telecamere e reporter, ma la cantante non ha concesso commenti: con la famiglia è immediatamente salita su una Range Rover scura ed è partita alla volta del castello di Skibo.

PRIME VISIONI

Mentre il film di Aldo, Giovanni e Giacomo batte il record del weekend

La grande fuga delle galline: avventura per grandi e piccini

GALLINE IN FUGA
Regia di Peter Lord & Nick Park.
Animazione. Usa 2000.

Come era prevedibile, Aldo, Giovanni e Giacomo hanno esordito alla grande con il loro terzo film «Chiedimi se sono felice», che ha registrato l'incasso record assoluto nel week-end. Situazioni da «La grande fuga» e «Stagione 17», atmosfere da «Ponte sul fiume Kway» e «La via è bella», invece, per la storia di un'ardita e affascinante evasione da un pollaio, realizzata (per la Dreamworks di Spielberg) dai due maghi della platinata Peter Lord e Nick Park (il duo della Aardman Animation, lo stesso dei premiatissimi corti di «Wallace & Gromit»).

Un'avventura esilarante per grandi e piccoli, con la tradizionale vittima, il pollo (nella caratterizzazione della Aardman, occhi stu-

pefatti, becchi dentuti e alucce statiche), che diventa un transfuga dall'ala-lager contro l'ennesima vessazione dell'uomo (qui la nazistoide signora Tweedy, dagli stivali da generale). Le protagoniste sono alcune «organizzate» galline inglesi che, per evitare

d'umanità e di flemma «bristish», che suscitano risate intelligenti con una storia raffinata dove gli adulti si divertono a indovinare le citazioni. Il riferimento è al film di evasione in genere. E a «La grande fuga» (1962, con Charles Bronson e Steve McQueen) in particolare, da cui Lord e Park derivano situazioni impostate con il loro sottile senso dell'humour: ispezioni pararmilitari dei polli a ranghi serrati, complotti notturni, conflitti d'autorità fra l'insolente gallo americano e il gallo inglese.

E se i «batibecchi» fra la gallina Gaila e Rocky hanno il profumo anni Trenta delle baruffe fra Katharine Hepburn e Cary Grant, le implicazioni etiche di questa parabola sulla libertà confermano ormai il marchio di fabbrica delle animazioni Dreamworks («Il principe d'Egitto», «Z la formica»).

Paolo Lugli



Un'immagine del film di animazione «Galline in fuga».

di finire al forno, cercano disperatamente di fuggire, aiutati da un gallo americano presuntuoso (Rocky, la voce di Mel Gibson nell'originale), che ha promesso incautamente di insegnar loro a volare.

Si tratta di personaggi caricaturali ma pieni

APPUNTAMENTI

Karmelos Orchestra a Monfalcone

Ferrini in concerto al Miela

Gospel Singers a Gorizia

Feletto Umberto: canta Kane

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, recital «Grazia e virtuosismo» con Luca Ferrini al clavicembalo.

Oggi alle 21, all'Amirbar (Cinema Alcione), serata poetica con gli Ammutinati.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per i Concerti della Cometa, Luca Ferrini propone il Concerto per clavicembalo.

Oggi alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band e il trombettista Gino Cancelli (giovedì al Bannigan's Pub).

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, «Omaggio a Kurt Weill» nel ambito di Trieste Contemporanea.

Domani alle 21, all'Amirbar (Cinema Alcione), serata teatrale con il gruppo Petit Soleil.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium della cultura friulana, concerto dei Golden Gospel Singers.

Sabato 30 dicembre, alle 20.30, all'Auditorium Concertop di fine anno

con la Filarmonica di Ploiesti (Romania) diretta da Ovidiu Balan. Solisti Laura Plahuta soprano e Daniele Gaspari tenore.

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium di Feletto Umberto, concerto con il cantante Sean Kane e la sua band intitolato «Irish Christmas Festival».

MONFALCONE Oggi e venerdì alle 20.45, alla chiesa di via Romana, concerto della Karmelos Orchestra.

Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, «Concertone» con la Corale monfalconese Sant'Ambrògio, l'Alexander Club, il gruppo teatrale Brandt e la banda civica Città di Monfalcone.

PORDENONE Oggi alle 20.30, nella Chiesa di San Pietro ad Azzano Decimo, concerto delle Spirituales.

VENETO Martedì 26 dicembre alle 21.30, al teatro tenda di Conegliano, per «Natale 2000», concerto dei Mau Mau (venerdì 29 Goran Bregovic). Informazioni allo 041-940200.



Il cantante Sean Kane

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
IL TOP DEL DIVERTIMENTO!
ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

“Chiedimi se sono felice”
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE
INIZIA UN MONDO FINO AD ORA SOLO IMMAGINATO

DINOSAURI
★ IL GRINCH ★ GALLINE IN FUGA ★ TAXXI 2 ★ BLAIR WITCH 2 ...e da VENERDI★ UNBREAKABLE ★ POKEMON 2 ★ BODY GUARDS

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

Capolavoro comico
all'ARISTON
CRIMINALI da STRAPAZZO
Small Time Crooks

WOODY ALLEN
un film diretto e interpretato da

SCGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

PRIME VISIONI
Mentre il film di Aldo, Giovanni e Giacomo batte il record del weekend

**La grande fuga delle galline:
avventura per grandi e piccini**

GALLINE IN FUGA
Regia di Peter Lord & Nick Park.
Animazione. Usa 2000.

Come era prevedibile, Aldo, Giovanni e Giacomo hanno esordito alla grande con il loro terzo film «Chiedimi se sono felice», che ha registrato l'incasso record assoluto nel week-end. Situazioni da «La grande fuga» e «Stagione 17», atmosfere da «Ponte sul fiume Kway» e «La via è bella», invece, per la storia di un'ardita e affascinante evasione da un pollaio, realizzata (per la Dreamworks di Spielberg) dai due maghi della platinata Peter Lord e Nick Park (il duo della Aardman Animation, lo stesso dei premiatissimi corti di «Wallace & Gromit»).

Un'avventura esilarante per grandi e piccoli, con la tradizionale vittima, il pollo (nella caratterizzazione della Aardman, occhi stu-

pefatti, becchi dentuti e alucce statiche), che diventa un transfuga dall'ala-lager contro l'ennesima vessazione dell'uomo (qui la nazistoide signora Tweedy, dagli stivali da generale). Le protagoniste sono alcune «organizzate» galline inglesi che, per evitare

d'umanità e di flemma «bristish», che suscitano risate intelligenti con una storia raffinata dove gli adulti si divertono a indovinare le citazioni. Il riferimento è al film di evasione in genere. E a «La grande fuga» (1962, con Charles Bronson e Steve McQueen) in particolare, da cui Lord e Park derivano situazioni impostate con il loro sottile senso dell'humour: ispezioni pararmilitari dei polli a ranghi serrati, complotti notturni, conflitti d'autorità fra l'insolente gallo americano e il gallo inglese.

E se i «batibecchi» fra la gallina Gaila e Rocky hanno il profumo anni Trenta delle baruffe fra Katharine Hepburn e Cary Grant, le implicazioni etiche di questa parabola sulla libertà confermano ormai il marchio di fabbrica delle animazioni Dreamworks («Il principe d'Egitto», «Z la formica»).

Paolo Lugli

TEATRO Un classico al Festival Ave Ninchi Il colore del dialetto con Sior Tita paron

TRIESTE Il festival «Ave Ninchi» ha ospitato al teatro Miela di Trieste un classico fra le commedie dialettali venete degli anni '30, che fu cavallo di battaglia delle più note compagnie (Baseggio, Cavalieri, Micheluzzi), «Sior Tita paron», di Gino Rocca.

Anche questa volta la messa in scena è di una compagnia che opera in un piccolo paese, l'associazione «Emanuele Zuccato» di Polesine (Vi), con una versione in dialetto vicentino, molto colorita, e una regia particolarmente curata nei particolari.

La vicenda entra nel cuore della provincia veneta, in un microcosmo di rivalità personali, egoismi, invidie che l'autore guarda con occhi disincantati, e se anche certe situazioni e atteggiamenti fanno ridere, la realtà lascia un gusto dolce amaro. Siamo in un'antica casa padronale, in campagna, e alla morte del padrone i servi abituati a fare i propri comodi si domandano cosa succederà.

Ma quando vengono a sapere che l'erede universale è uno di loro, Tita, il maggiordomo, vanno su tutte le furie e si rifiutano di obbedirgli. Scoppiano l'invidia e il rancore verso colui che ritengono più fortunato e comincia tutta una serie di dispetti, risentimenti e aperte ostilità nei suoi confronti. A poco a poco tutto va a catafascio in quella casa, nessuno ha più voglia di lavorare e la vita fra le pareti domestiche diventa un inferno. Il cocchiere non cura più i cavalli, il contadino non lavora la terra, la domestica e la cuoca non attendono più ai loro compiti.

Per rimediare in qualche modo a Tita non resta altro che capovolgere la situazione, rinunciando all'eredità in favore dei suoi compagni. Ma ciò farà nascere conflitti anche peggiori fra gli uni e gli altri, tutti incapaci di salvaguardare interessi comuni, e le redini del potere torneranno in mano all'unico uomo in grado di comportarsi da vero «paron».

Un gruppo affiatato di attori, efficaci nel rappresentare questa piccola umanità avida e litigiosa, ha dato vita a una riuscita parabola dal sapore comico-sentimentale.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2000-2001. «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Oggi, martedì 19 dicembre, ore 20.30 (turno E/F), quinta rappresentazione. Repliche: mercoledì 20 dicembre, ore 20.30 (turno F/A), giovedì 21 dicembre, ore 20.30 (turno B/C), sabato 23 dicembre, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. Lo spettacolo termina alle ore 23.10 circa.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Concerto straordinario (fuori abbonamento) -

«Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001, ore 20.30, e domenica 28 gennaio 2001, ore 18, Teatro Verdi. Continua la vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Concerto di fine millennio. Domenica 31 dicembre 2000, ore 18, Teatro Verdi. Orchestra del Teatro Verdi - Direttore Stefano Ranzani. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. Lo spettacolo termina alle ore 19.45 circa.
TEATRO CRISTALLO, Vener-

di 22/12, Ore 21: 22.0 Festival della canzone triestina. Ingresso gratuito con invito ritirabile al Cristallo.
TEATRO MIELA, «I Concerti della Cometa». Ore 20.30 Concerto di Luca Ferrini (clavicembalo). Musiche di Couperin, Rameau, Forqueray, Dufay, Bach, Scarlatti. Ingresso L. 10.000.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. A sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!
ARISTON NOVEMILA. Ore 16.30, 18.25, 20.10, 22.15. «Criminali da strapazzo» di Woody Allen, con Hugh Grant, Woody Allen, Tracey Ullman, Elaine May, Michael Rapaport. Dalla Mostra di Venezia il film che ha battuto

ogni record di applausi e di risate.
EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.
SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16, 18, 20, 22: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Nomination Oscar come miglior film straniero.
GIOTTO 1. A sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!
GIOTTO 2. A sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il Grinch» con Jim Carrey. Da consigliare a piccoli e grandi (La Stampa).
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le spudorate».
NAZIONALE 1. A sole L.

9000. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Dinosauri».
NAZIONALE 2. A sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «pennine» vi travolgeranno dalle risate!
NAZIONALE 3. A sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxxi 2» di Luc Besson. Azione a ritmo travolgente.
NAZIONALE 4. A sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «BW2» (Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe). La prima volta era solo un gioco. Ora la strega vi sfida!
SUPER. A sole L. 9000. 17.30, 19.45, 22: «L'esorcista». Versione integrale. Il film più terrificante di tutti i tempi in una nuova edizione

mai vista prima.
2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Brother» di Takeshi Kitano con Beat Takeshi, Omar Epps. Il regista più esplosivo colpisce nel segno.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Fiumi di porpora». Un thriller con J. Reno. A L. 5000.
MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.
MANIFESTAZIONI NATALIZIE. Chiesa di via Romana ore 20.45 Concerto dell'Orchestra Sinfonica Monfalconese Karmelos. Ingresso libero.
UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001.

Dal 2 al 7 gennaio 2001 ore 20.45: «The Blue Room», libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. Biglietteria (tel. 0432/248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12-30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. Biglietteria on line: www.tkts.it.
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore Ezio Rojatti, soprano Francesca Scaini. Domenica 31 dicembre ore 18.30: musiche di Verdi, Brahms, Strauss. È aperta la vendita presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine nei seguenti giorni: dal 18 al 22 e dal 27 al 30 dicembre. Orario della biglietteria: lunedì 16.00/19.00, martedì-sabato 10.00/12.00-16.00/19.00. Tel. 0432.248418.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20, 22.15: «Denti» di G. Salvatores. Ingresso L. 8000.
CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ore 17.30, 19.30, 21.30.
GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.
Sala blu. 16, 20, 22.15: «Galline in fuga».
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere.
VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.20, 18.10: «Dinosauri». 20, 22.15: «Le verità nascoste». 20.10, 22: «Dinosauri».

FALSO PRINCIPINO

Lazio beffata non solo in campo, ma anche in tribuna d'onore. Il presunto principino Andrea Casiraghi di Monaco visto domenica sera all'Olimpico, in realtà era un'altra persona. La Lazio si è accorta dello scherzo solo ieri, quando ha fatto alcune verifiche. Lo scherzo è stato architettato da Paolo Calabresi, attore romano non nuovo a imprese del genere.

Barcola gomme
LAVAGGIO MANUALE
TRIESTE - Via Boveto 2 - Tel. 040.44667

OGGI IN TV

9.25 Italia 1: Sci: gigante femminile-Ila Manche
10.10 Italia 1: Sci: speciale maschile-Ila Manche
12.25 Italia 1: Sci: gigante femminile-Ila Manche
12.45 Capodistria: Sci: Coppa

del Mondo
13.10 Italia 1: Sci: speciale maschile-Ila Manche
15.00 Telequattro: Basket: Despar-Cagliari
17.55 Telequattro: Ponziana sintesi

19.50 Telefriluni: Sport in... Oggi
20.00 Antenna 3 TS: Bianco Celeste
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport

20.30 Antenna 3: Di qua o di là
20.45 Rete 4: Derby del cuore Roma-Lazio
24.40 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
2.30 Telequattro: Calcio: Novara-Triestina

POSTICIPO CADETTO

È finito in parità (2-2) il posticipo della serie B tra Venezia e Sampdoria. La classifica: Venezia 29 punti, Chievo e Cosenza 28, Cagliari 27, Ancona, Ternana e Sampdoria 26, Piacenza 25, Siena e Crotone 24, Torino 22, Empoli 21, Salernitana e Cittadella 19, Genova e Treviso 18, Pistoiese 16, Ravenna e Monza 11, Pescara 10.

SPORT

Barcola gomme
LAVAGGIO MANUALE
TRIESTE - Via Boveto 2 - Tel. 040.44667

LA CRISI DEL CALCIO Impossibile un accordo: la Fige sarà governata temporaneamente da Petrucci

Palla avvelenata, arriva il commissario

Si è ritirato anche Rivera. Abete supera Nizzola ma non c'è il quorum

IL CASO

Venerdì e sabato la protesta dell'Associazione calciatori contro la violenza

Partite con orari sfalsati

ROMA Sarà, probabilmente, un inizio di 12/a giornata con orari sfalsati da campo a campo quello di venerdì e sabato prossimo. E questo l'orientamento dei calciatori che aderiscono all'Aic, dopo l'esito dell'assemblea federale che non ha portato all'elezione di un nuovo presidente.

«I calciatori - ha detto il presidente dell'Aic, Sergio Campana - valutano una forma di protesta su venerdì e sabato. Domani daremo la nostra replica». Campana non ha escluso alcuna ipotesi, neanche quella di un blocco totale («non fatemi anticipare i tempi» ha detto), ma quella più probabile è di un inizio in ritardo sfalsato della prossima giornata.

Campana ha poi precisato che l'even-

tuale protesta dei calciatori nella prossima giornata di campionato va riferita agli episodi di violenza, come le molotov contro il pullman dell'Inter. «Ci sarà, molto probabilmente, una protesta per condannare gli episodi di violenza verso i calciatori. Non solo contro le molotov, ma anche per tutto quello che è accaduto in passato», ha detto Campana dopo l'incontro con Petrucci e gli altri componenti Fige, al termine dell'assemblea.

Cambiato l'obiettivo della protesta, anche Carraro non ha potuto far altro che condividere, con riserva: «La Lega di A e B è d'accordo nel condannare gli episodi di violenza. Ma sarebbe giusto che a prendere una decisione fossero tutte le componenti della Fige, non solo i calciatori».

ROMA Finisce ad attacchi personali e a discussioni anche sui vicecommissari. La seconda assemblea della Fige dà l'esito atteso: nessun accordo. Rivera non va bene, Nizzola non si ritira e Abete non passa. Arriverà il commissario del Coni, Gianni Petrucci, a meno di clamorosi colpi di scena. E il secondo commissariamento in quattro anni.

Ma questa volta il commissario troverà una situazione ben più intricata del '96, quando a Pagnozzi bastò mettere d'accordo professionisti e C sui proventi. Totto per arrivare a una seconda assemblea concordata. Questa volta nei tre mesi di tempo già fissati da una breve riunione delle Leghe con Petrucci, accorso al capezzale dell'Hilton, l'uomo del Coni dovrà preparare il terreno per far nascere una nuova Federazione, a partire dallo Statuto nato appena due mesi fa e già vecchio. E

tutto questo nel clima attuale di tutti contro tutti: una Lega prof sempre più intenzionata a far corpo a sé, la Lega di C in grave crisi economica, i dilettanti divisi all'interno.

E chissà se basterà un nuovo Statuto a far dimenticare lo scontro tra le parti, con Rivera che dà «del Grande Vecchio del calcio che vuole comandare tutto» a Carraro, il presidente della Lega di A e B che sottolinea «che non siamo tutti uguali e che neanche Houdini farebbe quadrare i conti della C», i calciatori sul piede di guerra e Abete che ancora una volta parla di mancanza di democrazia. «E chiari che oramai lo scontro è tra le persone», ammette Galliani. «E una sconfitta per tutti - dice Carraro alla fine - Abbiamo sbagliato a pensare che questo Statuto potesse risolvere la situazione. C'è da lavorare, serve subito un commissario che capisca di calcio».

La giornata era cominciata con una richiesta di Rivera: «Mi piacerebbe capire perché la Lega di A e B dice no alla mia candidatura super partes», dice l'ex Golden Boy, prendendosi la rivincita per le battute al veleno sul suo conto («pochi di voi non sono mai retrocessi»). Carraro replica: «La tua candidatura è stata lanciata da Abete, tanto imparziale non è».

E poi va bene solidarietà, ma chi non la vuole? Quanto alla democrazia, è Abete che continua a contestare la norma del largo consenso, approvata dal 99% dell'assemblea. Il punto sembra quello, lo Statuto già vecchio - nella norma del diritto di veto - e ancora fermo dal ministro Melandri. «La legge è legge, e se c'è da intervenire immagino che si faccia», il pensiero di Rivera, dopo il ritiro, su una inverosimile bocciatura da parte del ministro.



Il no di Carraro all'Abatino

ROMA Il presidente della Lega professionisti di A e B Franco Carraro ha ribadito il no alla candidatura di Gianni Rivera alla presidenza della federazione.

La scelta della Lega di Milano di fatto ha costretto l'ex golden boy a ritirare la propria candidatura («se non c'è unanimità mi faccio da parte» aveva detto Rivera in apertura d'assemblea) ed ha aperto la strada alla candidatura di Abete.

Carraro, spiegando la scelta della Lega ha sottolineato che per dire no a Rivera esistono aspetti «formali e sostanziali». E, dandogli del tu, Carraro ha spiegato: «La tua non è candidatura unitaria perché sei stato presentato solo da una parte dell'assemblea elettiva, quella legata a Giancarlo Abete».

L'euforia del presidente giallorosso Sensi
«In questa Roma si intravede la mano pesante di Capello»
Eriksson non vuole lasciare

ROMA «La differenza tra noi e loro? L'hanno fatta quegli striscioni in curva». Franco Sensi non cede alla tentazione dell'entusiasmo, il giorno dopo il derby vinto con un autogol. Parla della «mano pesante di Capello» nella Roma vincente e si gode la festa dei tifosi «ripagati dopo tante umiliazioni».

L'unica battuta la riserva a quei riferimenti in Curva Nord ai giocatori di colore in maglia giallorossa, «uno stimolo in più per i nostri brasiliani», e segno dei diversi umori: ironia tra i tifosi romani, rabbia fino al razzismo tra quelli laziali. Resta l'orgoglio della differenza nel tifoso, dice Sensi che con l'intolleranza ultras ha fatto i conti a fine incontro subendo offese all'uscita dallo stadio.

Cerca, il presidente della squadra capitolina, di volare alla giusta altezza. Non troppo alto, per difendere la sua creatura dall'euforia della città; e non troppo giù, al livello degli sfottò di ogni lunedì successivo alle

sfide cittadine. Questa volta è andata bene alla Roma e Sensi si tiene stretto il suo 1-0. «Questa Roma non è solo la squadra di Totti o Batistuta, anche di Lupatelli. Ma certo, la mano di Capello c'è, è pesante e si fa sentire».

«Ho avuto tanti tecnici - dice Sensi - e con tutti un ottimo rapporto. Ma con Capello ho un rapporto particolarmente aperto: diciamo che parliamo e ci capiamo».

Dopo la sconfitta Sven Goran Eriksson cerca di tenere unita la squadra e prova a scuoterla: «Dimissioni? Non ci penso proprio». «Anzi - continua il tecnico svedese -, da parte mia sarebbe fin troppo facile andare via in questo momento. Vi ricordo che un lavoro già ce l'ho, ma voglio rimanere alla Lazio perché credo ciecamente nella forza di questa squadra. E poi, non sono abituato ad andare via a metà di un'opera. Voglio lasciare a Roma un ottimo ricordo. I mezzi non ci mancano, non è poi tutto così disastroso».

Il fuoriclasse del Real Madrid (è il giocatore più pagato del pianeta) si aggiudica a sorpresa l'ambito trofeo

Il portoghese Figo brucia Zidane per il Pallone d'oro

Solo terzo il rossonero Shevchenko mentre il laziale Nesta è quinto assieme a Rivaldo

Il Pallone d'oro 2000

Calciatore	Squadra	Punti
1 Luis Figo (Por)	Real Madrid (Spa)	197
2 Zinedine Zidane (Fra)	Juventus (Ita)	181
3 Andriy Shevchenko (Ucr)	Milan (Ita)	85
4 Thierry Henry (Fra)	Arsenal (Ing)	57
5 Alessandro Nesta (Ita)	Lazio (Ita)	39
6 Rivaldo (Bra)	Barcellona (Spa)	39

La classifica di "France Football"	
Il vincitore	
Luis Figo (Portogallo)	
Data di nascita	4 novembre 1972
Altezza	180 cm
Peso	75 kg
Presenze in nazionale	52
Squadra attuale	Real Madrid
Squadre precedenti	Sporting di Lisbona (89-95), FC Barcellona (95-00)

Altre classifiche	
1° Mondiale Under-20	2° Coppa del Rey
2° Scudetto (Spagna)	1° Supercoppa
1° Supercoppa di Spagna	1° Supercoppa d'Europa

Gli ultimi 5 vincitori: 1997 Ronaldo (Inter), 1998 Zidane (Juventus), 1999 Rivaldo (Barcellona)

Cifre e curiosità

1993 Anno in cui venne assegnato il primo Pallone d'oro, al giocatore inglese Stanley Matthews

Le volte consecutive (dal 1983 al 1985) in cui lo stesso giocatore si aggiudicò il riconoscimento, si trattava di Michel Platini

1993 Fu l'unico caso in cui a vincere fu un portiere, il russo Lev Yashin

Gli italiani che hanno vinto il premio: nel 1969 Gianni Rivera, nel 1982 Paolo Rossi e nel 1993 Roberto Baggio

La nomina della Francia, il Paese più presente, nella corsa al Pallone d'oro di quest'anno

22 i giocatori finalisti che militano nel nostro campionato, il più rappresentato in assoluto

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Luis Filipe Madeira Caetano Figo lo aveva giurato a 17 anni, quando il suo Portogallo juniores dominava a livello giovanile: «un giorno vincerò il Pallone d'Oro».

Undici anni dopo è stato di parola e avrà sorriso anche Carlos Queiroz, il ct che quel giorno era con lui e si affrettò subito a dire che quel ragazzo non esagerava: sarebbe veramente riuscito ad imitare il grande Eusebio, venendo incoronato miglior giocatore d'Europa.

E chissà cosa penserà Peixe: nel Portogallo dei bambini fenomeno. Rui Costa, Paulo Sousa e Joao Pinto oltre a Figo, il più bravo era considerato lui, ma si sa che a volte i migliori si perdono un po' per strada. Figo invece ha percorso la strada riservata ai predestinati, e a coloro che credono in se stessi. Dalle polverose strade di un quartiere operaio di Lisbona, è riuscito ad arrivare, come calciatore, alla sua squadra del cuore, lo Sporting, e da quel giorno non si è fermato più.

Per lui il 2000 è stato un anno ricco di momenti da ricordare, di soddisfazioni e anche di qualche momento triste: non gli hanno fatto piace-



Il portoghese Figo

re gli insulti dei tifosi quando è tornato a Barcellona con la maglia del Real e quelli ricevuti prima in estate, quando si è trasferito a Madrid per 140 miliardi, battendo il record assoluto del calciomercato. Ultimo neo la sconfitta in Coppa Intercontinentale contro il Boca Juniors di Carlos Bianchi e Martin Palermo.

Così il Pallone d'Oro va al calciatore che adora il n. 7, ma al Real ha preso il 10 («non potevo certo rubare il

numero a un fenomeno come Raul»), ed è a posto anche dal punto di vista del look. Al punto da aver fatto, più volte, il fotomodello per una nota marca di casual di lusso. L'ambiente della moda gli è servito a conoscere la moglie, una splendida ragazza danese.

Ma Figo in Italia è ricordato anche perché, prima di trasferirsi in Spagna, i suoi procuratori lo spingevano verso l'Italia e gli fecero firmare due contratti: uno con la Juventus ed uno con la Parma. Il risultato fu che la Fige lo mise al bando e lui fu costretto a scegliere la Catalogna.

A Barcellona, dal 1995 al 2000, ha vinto due scudetti ed è stato, prima del trionfo, l'idolo di una città e l'applauditissimo interprete del calcio futurista di Van Gaal. Figo ha bruciato Zidane.

Distanziato al terzo posto (85 «punti») l'ucraino del Milan, Andriy Shevchenko, che ha buttato giù dal podio il francese dell'Arsenal Thierry Henry (57). Un po' d'azzurro lo porta Alessandro Nesta che divide in tandem il quinto posto con l'ex detentore del trofeo, il brasiliano del Barcellona, Rivaldo.

Terne arbitrali nel mirino

Lanese respinge ogni attacco: «Ma quello in tivù non è più calcio»

ROMA Quando non tocca agli arbitri, in trincea finiscono i loro assistenti. Tullio Lanese rifiuta però le polemiche sul gol (non convalidato) di Baggio all'Inter e su quello (apparso in fuorigioco, ma non annullato) di Bonazzoli al Milan.

«Quello che si commenta in televisione non è calcio. È un altro sport - puntualizza il presidente dell'associazione italiana arbitri - rispetto a quello che vivono i protagonisti, tanto che nemmeno loro si rendono conto di certi episodi finché non li rivedono alla moviola. Detto questo, nel primo caso è probabile che il guardalinee avesse memorizzato la posizione di un altro giocatore del Brescia, nel secondo effettivamente il fuorigioco c'era».

Per venire in soccorso delle umane limitazioni si è tentato di ricorrere alla tecnologia, per ora senza frutti. «Ci sono stati esperimenti, condotti in forma ufficiale - spiega Lanese - nel corso dei quali è stato inserito un sensore nel pallone collegato a un altro nella bandierina che avrebbe dovuto segnalare la partenza della sfera, solo che il meccanismo s'è rotto sempre. La verità è che i risultati si possono ottenere soltanto con il lavoro e i tecnici dell'Aia stanno studiando gli episodi delle ultime domeniche (c'è stato anche il gol ingiustamente annullato a Vieri a Firenze, ndr) per capire in che modo si può migliorare la posizione del guardalinee».



L'allenatore dell'Udinese Luigi De Canio

non sono per nulla mancate».

Dunque, un esperimento che comunque il tecnico considera positivo. Vedremo ora se lo confermerà sabato contro il Bologna, altra squadra alla ricerca di un riscatto dopo aver perso dome-

nica scorsa in casa contro l'Atalanta dei miracoli. «Dobbiamo affrontare quella partita come fosse una finale» diceva domenica sera negli spogliatoi il centrocampista Luis Helguera. Lo spirito è già quello giusto.

g.bar.

Udinese in crisi su tutta la linea dopo la sconfitta casalinga contro la Fiorentina: troppi giocatori fuori condizione

De Canio: «Ho sempre avuto gli uomini contati»

Prosciolto Pozzo a Milano

MILANO Il giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo ha disposto l'archiviazione di un procedimento nei confronti del presidente dell'Udinese Calcio, Giampaolo Pozzo, indagato insieme ad altre tre persone per falso in comunicazioni sociali.

Le indagini erano partite da Udine, poi la Procura del capoluogo friulano aveva trasmesso gli atti a Milano per competenza territoriale avendo sede legale nel capoluogo lombardo alcune delle società oggetto dell'inchiesta: Soficom e Compagnia Finanziaria Lombarda.

I fatti risalgono ad alcuni anni fa. Anche la Procura aveva chiesto l'archiviazione, essendo emersa la mancanza di responsabilità da parte di Pozzo e degli altri tre indagati.

UDINE Crisi? Crisi. Difficile definire altrimenti il momentaccio dell'Udinese. Crisi di risultati (quattro sconfitte consecutive, cinque nelle ultime sei partite mica uno scherzo), crisi nelle gambe e crisi nella testa.

«Dobbiamo recuperare la nostra miglior condizione generale» ripete il tecnico Gigi De Canio, e il riferimento è sia a quella fisica che a quella mentale. «Quanto pesa una stagione iniziata a giugno? Non mi stancherò mai di ripeterlo: pesa perché non ho potuto gestirla come avrei voluto. Gli uomini con-

tati, infortunati, una situazione sempre pesante. Che si è poi trascinata anche in questo inizio di stagione». Una condizione da ritrovare, soprattutto in quegli uomini che hanno pagato a caro prezzo gli infortuni di questo inizio di stagione. Due nomi su tutti, Muzzi e Walem. «Finché abbiamo potuto, siamo riusciti a mascherare bene questo inizio di stagione tra tante difficoltà: adesso però evidenziamo tutti i nostri problemi» dice ancora De Canio.

Crisi? Crisi. Eppure l'Udinese anche contro la Fioren-

tina ha saputo costruire un numero importante di occasioni da rete, non sfruttate solo per la scarsa vena di un Sosa in fase di involuzione, capace di sbagliare anche le conclusioni più semplici, e per la sfortuna di Muzzi, che sulla sua strada si è trovato il portiere azzurro Toldo. E allora De Canio promuove, al di là del risultato finale, il 4-4-2 già sperimentato contro la Lazio e confermato domenica: «Abbiamo cambiato per cercare di sfruttare al meglio le caratteristiche dei nostri uomini e le occasioni da rete

BASKET SERIE A1 L'atmosfera del PalaTrieste di domenica sera sembra aver lasciato il segno nella squadra

La Telit ha un nuovo nemico: la sfiducia

Banchi si ritrova una squadra senza identità e la stagione sta sfuggendo di mano



Nemmeno per Sauer è un periodo felice. (Bruni)

CADETTI

Mano «calda» di Panigiani e la Servolana è ancora terza

TRIESTE Svoltata nel campionato regionale Cadetti giunto all'ottava di andata della prima fase. Vincendo in trasferta per 59-63 a spese della leader Alba la Ubm ha raggiunto il vertice della graduatoria. L'Alba ha di che rammaricarsi e recriminare: «Abbiamo sempre condotto il gioco - ha commentato il portavoce dell'Alba, Sgubin - e riuscendo a stare in vantaggio anche di +12 a pochi minuti dalla fine. Ma i pochi ricambi in panchina e qualche decisione arbitraria decidono la partita».

Alle spalle del tandem al comando resta la Servolana A che ha trovato ben poche difficoltà per travolgere la Baloncesto per 95-57. Una gara già chiusa virtualmente dopo i primi due periodi con il parziale di 56-19, un divario che ha permesso al tecnico Palombita di far ruotare tutta la rosa, mandare il collettivo a referto concedendo nel contempo ancora una vetrina per il

due metri Panigiani (16 punti) ben sorretto da Giambri con lo stesso bottino.

Un ardente Carboni, autore di 50 punti ha preso per mano il Muggia nel successo ottenuto ai danni dell'Ardita per 105-99 nell'ambito di una sfida iprotecnica, farsa da grande agonismo ed equilibrio fino ai respiri finali. L'ultimo turno del 2000 ha premiato adeguatamente anche la Gimnastica Triestina, implacabile nel castigare il Ronchi per 107-48 avvalendosi nuovamente di Carlin (25 punti) nei panni di primo attore.

Ossigeno in classifica finalmente anche per la Barcolana che piazza il secondo colpo stagionale ai danni della Servolana B per 69-64. Di Prisco (24 punti) ha confermato il suo momento di grazia.

Classifica: Alba e Ubm 14 punti; Servolana A 12; Muggia 10, Ardita 8, Gimnastica e Baloncesto 6; Servolana B, Barcolana 4; Ronchi 0.

Il campionato riprenderà il 14 gennaio.

Francesco Cardella

TRIESTE Telit sull'orlo di una crisi di nervi. Stanca, sfiduciata e nervosa, la formazione di Banchi ha raccolto contro l'Adr Roma la quinta sconfitta casalinga della stagione. Una gara che ha evidenziato le solite lacune di una formazione che ormai, al PalaTrieste, sembra rassegnata a recitare il ruolo della vittima predestinata. Nel nervoso dopo partita, caratterizzato dallo scontro verbale tra l'arbitro Colucci prima a Calabria e quindi a Cosolini, Luca Banchi ammetteva le perplessità sulla squadra. Si lamentava della scarsa determinazione dei suoi, lanciava un grido di dolore per l'atmosfera di profonda sfiducia che anche domenica, dopo i primi banali errori commessi, si respira-

va all'interno del palazzetto. Per quanto comprensibile possa essere lo sfogo del tecnico toscano, pretendere in questo momento un comportamento diverso dal pubblico triestino appare eccessivo. La Telit, anche contro l'Adr Roma, ha confermato di essere una squadra emotivamente troppo fragile per sopportare il peso di un campionato che, rispetto alle aspettative della vigilia, le sta sfuggendo di mano. Una squadra senza identità che non è ancora riuscita a trovare al suo interno un leader in grado di prendere per mano i compagni nei momenti difficili della partita. Problemi naturali legati alla giovane età del gruppo, si dirà. Obiezione accolta, tesi per certi versi sposabile ma resta la perplessità su una

squadra che in campo continua a non avere punti di riferimento. Il talento di Penn continua a restare tale solamente sulla carta, la leadership di Calabria riesce a farsi sentire a correnti alternate mentre l'atteso contributo di punti di Manuel Moltedo rimane al momento una bella utopia. Dov'è finito il Moltedo che si è fatto apprezzare a Pesaro convincendo i dirigenti triestini a sceglierlo come primo tassello della squadra di questa stagione? Non dimentichiamo Shaw, il secondo straniero di una squadra che sotto canestro avrebbe bisogno di ben altra consistenza. Contro l'Adr il biondo americano è stato il fantasma di sé stesso per più di tre quarti di gara: nel finale, trascinato dallo spirito di ri-

valsa dei compagni, ha segnato gli unici otto punti della sua partita. Un risveglio tardivo simbolo di quello dell'intera squadra. E sono proprio i giocatori, soprattutto dopo il richiamo all'ordine del patron Zanzi, a doversi mettere di fronte alle proprie responsabilità. Già a partire dalla gara di Korac in programma domani a Reggio Calabria.

Ma, se può essere di consolazione, anche la Vip Rimini ha i suoi problemi, tanto che comincerà una causa legale per rifarsi dalla fuga «senza motivazioni plausibili» di Rodney Buford. Il giocatore ha telefonato al team manager Vecchiato quando era già all'aeroporto di Bologna pronto per tornare negli Usa.

Lorenzo Gatto

UDINE

Bonicioli esalta la generosità dei suoi ragazzi, anche se la vittoria è nata da alcuni regali di Siena

Muscoli e precisione le armi della Snaidero

UDINE Se Fabrizio Frates non giustifica in alcun modo il vuoto mentale a fil di sirena del suo prestigioso play Scarone, il coach Matteo Bonicioli non esita a chiamare in causa De Amicis per definire un gruppo, il suo, ancora una volta grande contro le grandi.

«Sono orgoglioso di allenare questi ragazzi, capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo nei momenti di difficoltà - esordisce il tecnico arancione -. Prestazioni come quella contro Siena non sono casuali ma frutto di allenamenti fatti bene, con grande serietà».

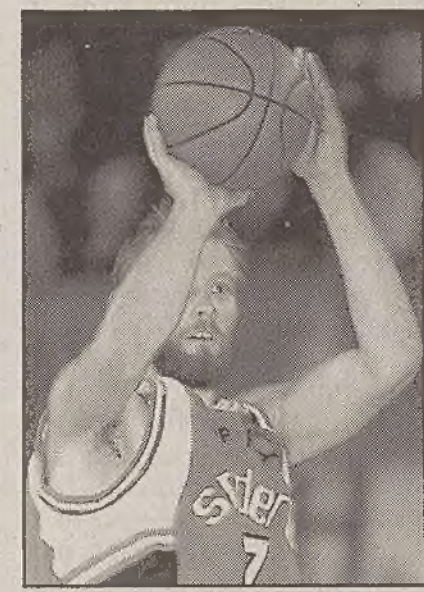
Sui singoli, poi, le valutazioni non possono che risultare estremamente positive.

«Grandi i meriti di giocatori non da prima pagina come Cantarello, Mian, Busca e Carraretto - analizza Bonicioli -. Una

vittoria di squadra, la nostra, ottenuta nonostante il 5/19 dal campo di Smith ma grazie anche ad alcune intuizioni geniali di Alibegovic nel finale e all'assiduo lavoro di Mc Ghee su «Chiacione». Abbiamo in sostanza assaggiato, e con buoni risultati, il basket fisico di Eurolega».

Una vittoria che per la Snaidero è giunta anche dalla lunetta, dove gli arancione hanno evidenziato percentuali super (95%, 21/22) contro l'esiguo 57% di Siena (8/14). Mentre parla da solo in negativo il 42% dal campo degli arancione con 15/34 da due punti e 7/19 dalla lunga. Una vittoria del cuore, in sostanza, che costituisce buon viatico in vista dei prossimi tre incontri sulla carta durissimi contro Montecatini e Benetton in trasferta e Paf Bologna al «Carnera» in chiusura d'anno solare.

Edi Fabris



Michele Mian

CICLISMO

Gli avvocati difensori scaricano Pantani

BOLOGNA Il professor Gaetano Insolera ha annunciato la rinuncia alla difesa di Marco Pantani, che una settimana fa è stato condannato dal giudice monocratico di Forlì a tre mesi per frode sportiva. Insieme ad Insolera ha lasciato tutto lo staff difensivo, consulenti scientifici compresi. La decisione è stata presa dopo un confronto con Manuela Ronchi, manager del Pirata. «Ho preso la decisione di rinunciare all'incarico difensivo di Marco Pantani - ha annunciato Insolera - Sono giunto a questa

determinazione, che coinvolge l'intero staff difensivo, dopo una lunga riflessione e un franco confronto con Manuela Ronchi, che mi ha confermato appieno la fiducia e l'apprezzamento dell'atleta per l'intensa attività svolta da tutti i professionisti impegnati nella sua difesa sul piano giuridico e su quello scientifico. Si è tuttavia concordato sull'opportunità che la prosecuzione della difesa, destinata necessariamente a vedere riconosciute le ragioni dell'innocenza di Marco, sia affidata ad altri tecnici».

TENNIS

Panatta e Internet: il doppio vincente di Binaghi

FIUGGI Angelo Binaghi, 40 anni, cagliaritano, è il nuovo presidente della Federtennis. Nell'assemblea federale di ieri a Fiuggi ha ottenuto 1.638 voti (63,39%) contro gli 885 (34,25%) di Rino Tommasi («non mi ero candidato per vincere» ha maldestramente detto il giornalista). Revisione dello statuto federale, rinnovamento del settore tecnico e un nuovo modello di comunicazione sono gli obiettivi principali del nuovo presidente. «La federazione va male - ha detto Binaghi - è obsoleta e va ristrutturata. Serve un

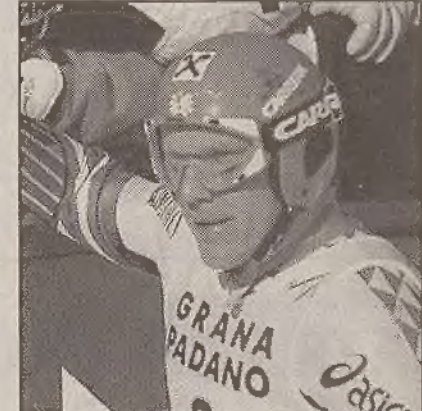
grande sforzo generale per creare una struttura più agile. Servono più risorse da destinare alle periferie. Avremo una federazione di servizi a disposizione delle società alle quali daremo gli stimoli giusti per crescere. Collegheremo in rete tutti gli affiliati e ogni società avrà un sito internet. Valorizzeremo inoltre i campionati per ridare slancio al tennis italiano». Quanto a Panatta Binaghi ha detto: «Saremmo orgogliosi di averlo con noi». Nel nuovo consiglio federale farà parte anche Claudio Giorgi, presidente del comitato regionale.

SCI Doppio impegno in Coppa del Mondo

L'Austria insorge a favore di Maier

L'Italia ricorda Tomba

MADONNA DI CAMPILGIO Mentre l'Austria insorge per difendere Hermann Maier (per lui una doppia squalifica, multa di 30 milioni e denuncia alle autorità francesi perché aveva lasciato fuori tempo massimo la pista dopo l'ispezione) e parla di un complotto internazionale all'interno della Fis per ostacolare «Herminator» oggi a Madonna di Campiglio si rimette in moto il circo bianco con lo speciale di recupero di Kranjska Gora. E nel giorno in cui Tomba compie 34 anni, sarà difficile che un azzurro salga sul podio come ha fatto tante volte Alberto sulla pista trentina. In questa stagione gli slalom sinora disputati sono stati due e la classifica generale è guidata dal campione olimpico Buraas, norvegese, con 1509 punti. Ebbene, il primo italiano è a quota 26, con 15 miserabili punti, ed è l'ultra veterano Sergio Bergamelli. «Ma qualcosa nella testa dei nostri è cambiato dopo il gigante della Val d'Isère e il sesto posto di Massimiliano Blardone che era partito con il pettorale 61» dice l'allenatore Flavio Roda. Italia 1 alle 10.10 e alle 13.10. E al Sestriere spazio invece alle donne con la caccia a Martina Ertl, la tedesca leader della Coppa del mondo, e a Janica Kostelic, la diciottenne croata regina dello slalom speciale. Si disputeranno il gigante (oggi: 9.30 e 12.30) e lo slalom (domani: 9.45 e 12.45) previsti originariamente a Jasna in Slovacchia. Italia 1 alle 9.25 e 12.25.



Hermann Maier

IN BREVE

Milioni di dollari per far correre la F1 a Mosca

ROMA Giancarlo Fisichella è stato operato ieri a Roma per la rimozione di un frammento osseo nel ginocchio destro. L'intervento in artroscopia, perfettamente riuscito, è stato eseguito dal professor Giancarlo Puddu. Intanto la Formula 1 si prepara a sbarcare a Mosca con un circuito nuovo di zecca (costo circa 100 milioni di dollari) che dovrebbe sorgere nei prossimi due anni a Nagatino (sud-ovest di Mosca).

CICLISMO Il danese Bjarne Riis riceverà un risarcimento da 2,1 milioni di euro (circa 4 miliardi di lire) per l'incidente al Giro della Svizzera che l'anno scorso ha messo fine alla sua carriera. Riis, 36 anni, aveva riportato due fratture a una gamba e i dirigenti della sua squadra, la Telekom, denunciarono gli organizzatori della gara per negligenza.

OFFERTA VALIDA FINO AL 23 DICEMBRE

LA CONVENIENZA SI METTE IN LUCE

Gran Spumante Gancia cl. 75 3950 € 2,04	Coca Cola pet lt. 1,5x2 al lt. £. 1250 3750 € 1,94	Birra Sans Souci cl. 33x3 al lt. £. 2576 2550 € 1,32	Prosciutto crudo San Daniele all'etto 3250 € 1,68	Parmigiano Reggiano all'etto 1690 € 0,87
Burro Campoformido gr. 250 2380 € 1,23	Spinaci Arena Kg. 1 3380 € 1,75	Gamberetti Mare Pronto gr. 250 5650 € 2,92	Finish Powerball Pastiglie 2 in 1 x 20 5850 € 3,02	

I nostri punti vendita in Friuli-Venezia Giulia: Tolmezzo Via della Cooperativa, 5 - Via Cartotecnica, 5 - Spilimbergo Via Cavour - Codrolopo Viale Duodo, 4 - Tarvisio Via Vittorio Veneto, 216 - Faedis Piazza I° Maggio, 30 - Tarcento Via Pretura Vecchia, 5 - Via Marinelli, 11 - Gemona Via Osoppo, 83 - Via XX settembre, 17 - Villa Santina Via Cesare Battisti, 27 - Buia Via Sottoraffa, 15 - Rivignano Via Varmo - Cervignano Via XXIV Maggio, 4 - Fagnana Piazza Unità d'Italia, 1 - Via Spilimbergo, 210/212 - Cividale Via A. Ristori, 13 - Majano Via Udine - Sacile Viale Matteotti, 32 - Aviano Viale S. Giorgio, 36/B - Brugnera Via S.S. Trinità - Pordenone Via Tessitura, 11 - Trieste Via Pirano, 25 - I nostri punti vendita in Veneto: Venturati di Villorba Via Campagnola, 1/B - Treviso Via del Mozzato, 5 - Via Giorgione, 26/28 (Zona Fiera) - Vittorio Veneto Via Carducci (angolo Via Nanetti) - Conegliano Veneto Via Lourdes, 150/152 - Sarano S. Lucia di Piave Via Distrettuale, 40 - Ponte della Priula Via IV Novembre, 115 - Ponte di Piave Via Verdi, 7 - Oderzo Via C. Battisti, 1

coopca
Vicino a te, ogni giorno. SUPERMERCATI

CALCIO SERIE C2 A Novara l'assenza di gioco sulle fasce non ha messo le punte in condizione di andare in gol

Triestina, un arsenale poco sfruttato

Persi due punti contro un avversario rognoso, ma l'Unione può rifarsi sabato

TRIESTE Malgrado tutte le attenuanti generiche del caso (un campo impossibile e un avversario rognosissimo che ha marcato anche il magazzino Zancopè) il bilancio della trasferta di Novara ha un saldo negativo. In un periodo in cui le altre corrono come pazzi, un pareggio esterno va preso come una mezza sconfitta.

L'unica nota positiva deriva dal fatto che a Novara la Triestina ha confermato di avere raggiunto un suo equilibrio tattico e una sua solidità. Anche in condizioni ambientali difficili. Tuttavia l'Alabarda aveva i mezzi e la possibilità per ottenere la quinta vittoria di fila. In prima linea l'allenatore Rossi non ha solo qualche mitraglietta ma un vero arsenale. Domenica ha utilizzato nel-

l'ordine Provitali, Gubellini, Pontarollo, Micciola e Pasa. Tutte armi stavolta caricate a salve, perché sono mancati i rifornimenti per le punte. Quando il gioco sulle fasce non trova sbocchi l'ingranaggio rischia di incepparsi. Se ciò non è accaduto il merito va ascritto ai centrocampisti.

IL PUNTO

TRIESTE Alla settima vittoria consecutiva il Padova ha raggiunto la sua meta; ha scalato il Mestre e si è piazzato in vetta. È il nuovo padrone del campionato anche se nel derby pre-natalizio di sabato la Triestina avrà l'opportunità di fare un piccolo golpe. L'undici di Varella è diventato una macchina di

gioco e quindi di gol e di punti. Adesso che ha trovato una sua fisionomia viaggia con una regolarità impressionante. Va marcato strettissimo. Non va ignorata neppure l'escalation della Pro Pa-

sponsabilità Parisi al quale era stato chiesto uno sforzo supplementare ma il numero sei poche volte è riuscito a scendere sul fondo per il cross. «Non è stato facile per me rimpiazzare Teo», spiega il sindaco. «Con quel continuo correre su e giù lungo la fascia ero morto dopo 15'.

In più il campo di Novara pareva fatto apposta per tagliare le gambe. Una partita così si poteva sbloccare solo su calcio piazzato».

Nel repertorio dell'Alabarda mancano le vittorie sporche, quegli 1-0 un po' rubacchiati. Tipo un tiro e un gol. Quella di Rossi è una squa-

dra che talvolta tracima dando vita a spettacolari goleade. Tuttavia, nell'economia di un campionato possono rivelarsi più preziosi tre 1-0 di fila che due goleade e un pareggio. A volte è anche questione di fortuna ma a Novara la Triestina non l'ha cercata con insistenza. Solo da un paio di deviazioni in mischia di Provitali e Gubellini poteva scaturire il gol apripista. La Triestina comunque deve rassegnarsi: fuori casa viene considerata un trofeo molto ambito e quindi tutti raddoppiano gli sforzi. Al fischio finale sembrava che i piemontesi avessero vinto la Coppa dei Campioni.

La Triestina ha subito la possibilità di rifarsi: per 90' avrà tra le mani il neo capoluogo Padova. Sarà l'occasione per verificare se l'Unione si merita il primo posto.

Maurizio Cattaruzza



Gianluca Birtig si è adeguato a fare l'esterno.

SERIE D

Le due squadre isontine hanno problemi in fase risolutiva. Colussi (Sevegliano) «segato» mentre s'involava verso la porta

E' la sterilità la malattia di Itala e Pro Gorizia



Gianfranco Cinello

ECCELLENZA

Incomprensioni tra l'allenatore e il bomber dei carsolini. La difesa del San Luigi a Grado si è concessa una giornata di ferie

ZarjaGaja: resta Lenarduzzi ma se ne va Fantina

TRIESTE Il San Luigi ha chiuso l'albino del 2000 con una sconfitta per 3-2 in quel di Grado. Balza all'occhio il tritico di segnature incassate, un dato certamente desueto per l'assetto sanluigino abituato com'è a splendere proprio per l'accortezza del suo pacchetto arretrato. Nulla tuttavia che possa intaccare eccessivamente né la classifica né la diagnosi generale dello stato di salute attuale dei triestini. Persino il più esigente dei tifosi sanluigini, il presidente Ezio Peruzzo, non tramuta in delusione il mancato natalizio a spese dei lagunari: «È stata una partita talmente aperta e combattuta che poteva dare ogni risultato - filosofeggia Peruzzo - forse siamo stati un po' distratti in difesa rispetto alle ultime uscite, questo sì ed è evidente. Prendere 3 reti rappresenta per noi un fatto strano, è vero, ma non deve preoccuparci troppo. Anche a Grado - ha continuato il presidente - la squadra ha lottato, preso le iniziative, segnato due gol e poteva tranquillamente pareggiare con la grossa opportunità toccata a Mocchi. Non è quindi una battuta d'arresto che deve preoccupare assolutamente». Se anche Peruzzo non si preoccupa l'intero clan biancoverde respira un post partita all'insegna della serenità. Le cose migliori, a quanto sembra, devono ancora arrivare a coronamento di una stagione sino a questo momento di estrema qualità. Uno sguardo ai singoli. Nel tabellino marcatori del San Luigi oltre a La Fata, una delle attuali belle realtà della formazione biancoverde si è rivisto Cermelj. L'attaccante vive una stagione tormentata da noie muscolari e soste forzate eppure, anche se non al massimo, trova il gol con la destrezza di sempre. Finora sono sette, tanto per dire che anche nella prossima stagione si avrà tanto bisogno di lui.

Francesco Cardella

TRIESTE Lo ZarjaGaja mastica amaro pure durante le feste di Natale, vista la sconfitta interna contro il Pozzuolo (0-1) nell'ultimo turno dell'anno. L'allenatore Roberto Lenarduzzi sottolinea gli aspetti positivi: «Contro degli avversari forti, ci abbiamo messo il cuore e abbiamo dato tutto il possibile: ce la siamo giocata alla pari».

Poi però, riferendosi al gol, il tecnico ammette: «Bernardo l'ha messa bene, ma noi abbiamo commesso uno sbaglio». Infatti, il numero 7 è stato servito da un colpo di testa di Rabacci, che ha tolto il tempo a Lorenzi, molto più alto di lui. Come mai non ha giocato Fantina? «L'ho mandato a casa da due settimane», risponde Lenarduzzi. Com'è la sua situazione relativamente alla panchina? «Dipende dalla società», conclude l'ex alabaradato. Da parte sua la società smentisce l'allontanamento del mister, ribadisce la compattezza del gruppo e che non ci sarà alcun tipo di cambiamento. Una certezza è che Michele Di Mauro ha smesso di allenare in via definitiva da due anni e difficilmente cambierà idea.

Per quanto riguarda Cristian Fantina, il giocatore commenta: «Ho chiuso con lo Zarja di mia spontanea volontà e mi sto allenando da solo. Resterò fermo fino a giugno, in quanto avevo firmato un contratto temporaneo. Se firmavo un definitivo, mi potevo svincolare. Non mi trovo bene, non tanto però con il gruppo. È una pausa e riflessione, i miei pallini sono il Ponziana e il San Luigi».

Massimo Laudani

LA SITUAZIONE

Il Tamai taglia il traguardo d'inverno ma la Cormonese c'è

TRIESTE Tamai campione d'inverno. Può al massimo essere raggiunto dal Monfalcone ma non superato visto che manca una giornata alla fine del girone d'andata più il recupero che la squadra di Grillo deve fare con la Cormonese sabato. Il recupero è tutto un programma. Da una parte la seconda in classifica (per ora) e cioè il Monfalcone e dall'altra l'osservata speciale Cormonese di Zoratti. Entrambe sono cariche di motivazioni. La squadra di Grillo ha un centrocampo invidiabile che può contare ora anche su de Fabris nell'insolito ruolo di goleador e sul capocannoniere del torneo Martignoni. La formazione bisia è convinta dei propri mezzi e quella che sembrava una boutade della dirigenza è cioè la serie D a medio termine, ora va presa sul serio. La Cormonese che non perdeva e non prendeva gol dalla nona giornata e ha perso domenica con il Tamai a tempo scaduto, può contare sul nuovo asse centrale fatto

I MARCATORI

CLASSIFICA: Tamai 33; Monfalcone 27*; Pozzuolo 26; Sacilese e Tolmezzo 24; Mossa 23; Manzanese, San Luigi, Fontanafredda e Gradesse 19; Cormonese 16*; Rivignano 15; Sangiorgina 13; Zarja/Gaja 10; Union 9 e Ronchi 9. (* una partita in meno da recuperare sabato 23) **MARCATORI:** 11 GOL: MARTIGNONI, 5r (Monfalcone); 10 GOL: VOSCA, 4r (Manzanese); 9 GOL: MORAS, 2r (Sacilese), RABACCI, 1r (Pozzuolo); 8 GOL: MENEGHIN (Tamai); 7 GOL: RESTIOTTO (Fontanafredda); 6 GOL: CERMELJ (San Luigi), DESSI, 1r (Manzanese), IUSSA (Gradesse).

di forza e agilità: Max Samsa ex Milan in porta, Popovic ex Spittal serie B austriaca al centro della difesa, Alex Samsa ex alabaradato al centro del campo (a proposito domenica è stato l'unico tra i suoi a fare i tre punti: quelli di sutura alla testa...), Max Iacoviello che domenica non ha giocato per un piccolo risentimento muscolare e guarda caso la squadra ha perso. Questa però è anche la settimana dei cambiamenti. Ci sono panchine traballanti e svincoli in arrivo. Da oggi novità in arrivo.

O.R.

IPPICA

Oggi a Montebello (ore 16) un miglio internazionale all'insegna dell'incertezza

Tex Ridens sfida Runaway Ami

TRIESTE Programma ben congegnato per il terzo ultimo convegno del 2000 a Montebello (si correrà ancora sabato prossimo, al mattino, e poi mercoledì 27 dicembre). In un convegno abbastanza ricco di partecipazioni (74 presenze complessive) si evidenzia il Premio Stati Uniti, miglio internazionale alla pari che conta sulla presenza delle estere Colonial Storm e Cosmonova, oltre che degli indigeni Shango, Persiano Gilm, Trench di Casei, Runaway Ami, Tex Ridens e Vendicatore Db. Sulla carta, l'impegno delle giumente importate si presenta difficoltoso, anche se Cosmonova può vantare qualche buon risultato, e ha partecipato con alterna fortuna a corse Tris. Dovrebbero fare meglio «made in Italy» fra i quali figura Shango, che è soggetto di tutto rispetto, al pari di Tex Ridens non nuovo a prodezze in corse di buona categoria. Però se gli ospiti si presentano agguerriti, anche la squadra mandata in... campo dai locali non scherza mica. Per esempio, Runaway Ami, il vecchio gladiatore che con Vecchione sta conoscendo una seconda giovinezza, potrebbe benissimo nuovamente stupire. Reduce da due successi consecutivi, uno in 1.16.3, record stagionale eguagliato, il figlio di Crown's Cristy può non temere la pur agguerrita con-

correnza e sciogliere una prestazione «monstre». Trench di Casei, dal canto suo, dopo l'infortunio nella recente partenza in corsa a nastri, può benissimo riscattarsi visto che ha condizione all'apice e dietro l'autostart è uno che fa i buchi. Persiano Gilm, alle ultime battute in pista, non termina mai di stupire e si comporterà sicuramente bene, mentre Vendicatore Db, uno che non si tira mai indietro quando c'è da battere, darà lustro alla competizione con la sua innata combattività che avrà modo di esprimere in un conte-

sto ricco di difficoltà. In veste di attendiste gareggeranno le due giumente... d'oltre confine, delle quali Cosmonova ci convince maggiormente che non Colonial Storm.

Difficile trovare un favorito evidente, con l'amalgama che si riscontra in questa competizione. Non si può dire neanche che la corsa si deciderà (come spesso avviene) in partenza, certo dipenderà molto dallo svolgimento (considerazione forse un tantino ovvia) che si preannuncia mosso. Shango e Tex Ridens sono vecchi guerrieri, adusi alle battaglie, però Runaway Ami e Trench di Casei possono rendere loro duro l'assunto, e Vendicatore Db e Cosmonova sfruttare eventuali... corpo a corpo fra quelli messi meglio in partenza. Non mancano gli ingredienti perché possa riuscire un clou di buoni contenuti con tanta carne al fuoco, spettacolo e tecnica apprezzabile non dovrebbero latitare, questo, almeno alla vigilia, sembra scontato...

Nel convegno che si inizierà alle 16, da seguire ancora una «gentlemen» con apprezzabili protagonisti (Toniatti Lem, Pelé di Casei, Ufolia Gianni, Vanguard King), e un miglio per 3 anni con Alias Bi, Arringa d'Orlo, Aurora Boreale e Amour di Rosa in evidenza.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Chicago: Bague di Rosa, Benestante Vg, Brisa.
Premio Washington: Palé di Casei, Toniatti Lem, Vanguard King.
Premio Atlanta: Ubaldo Egral, Ronald Bs, Under Zen.
Premio Boston: Aiglon di Rosa, Arianna Mn, Asiatica Gv.
Premio Dallas: Veggente d'Avi, Soncino, Zeule de Gleris.
Premio Stati Uniti: Tex Ridens, Runaway Ami, Shango.
Premio New York: Alias Bi, Arringa d'Orlo, Amour di Rosa.
Premio Los Angeles: Zeit Holz, Zio dei Bertoli, Zolotin.

TRIS

Venti purosangue ad Agnano: spicca Thomire

NAPOLI Sono 20 i purosangue impegnati oggi ad Agnano in una Tris davvero enigmatica. Thomire vanta esperienza e ha un buon passato che potrebbero dimostrarsi elementi determinanti agli effetti del risultato, ma non l'avrà facile al cospetto di così nutrito campo di avversari fra i quali Sir Dancer, Lead Mond, Beverly Pepper, Faro della Guardia, e il duo di Pistoletti composto da via Palestro e Sandy Ground dovrebbero risultare i più insidiosi.

Premio Scuola italiana di sci, lire 44.000.000, metri 1800, corsa Tris.
1) Golden Raver (62 M. Belli); 2) Lexington Park (62 O. Francera); 3) Harmonie Femme (61 1/2 G. Bietolini); 4) Thomire (60 B. Jovine); 5) Blu Stone (59 1/2 M.

Mimmocchi); 6) Risoluto (59 1/2 L. Acuna); 7) Lead Mond (58 1/2 J. Freda); 8) Beverly Pepper (57 1/2 V. Mezzatesta); 9) English Poetry (57 M. Pasquale); 10) Imco Sovereign (57 M. Vargiu); 11) Kiserf (56 1/2 A. Arbau); 12) Sir Dancer (55 1/2 D. Vargiu); 13) Cor Usque (55 G. Marcelli); 14) Via Palestro (54 1/2 M. Diaz); 15) Darino (53 1/2 R. Filippini); 16) Faro della Guardia (52 M. Esposito); 17) Presidium Travel (52 D. Porcu); 18) Sandy Ground (52 E. Tasende); 19) Xavier Special (51 A. Capriotti); 20) Moon Rember (50 1/2 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) THOMIRE, 12) SIR DANCER, 7) LEAD MOND. Aggiunte sistematiche: 8) BEVERLY PEPPER, 16) FARO DELLA GUARDIA, 14) VIA PALESTRO.



UN GIORNO CHE VALE PER 365.

Mercoledì 20 dicembre

Il Piccolo **TI REGALA** l'agenda 2001, grande, comoda, pratica, ricca di utili informazioni. Prendi nota, hai tutto un anno per apprezzarla.

IL PICCOLO



Magia del Natale

Fino al 24 dicembre



3.890

€ 2,01

COCA-COLA
lt. 1,5x2



4.990

€ 2,58

Spumante
Grand Reale
GANCIA ml. 750



5.990

€ 3,09

President Reserve
RICCADONNA ml. 750



5.990

€ 3,09

Torrone Morbido
Nocciole e Mandorle
PERNIGOTTI gr. 250



7.990

€ 4,13

Strenna Magico
Cin Cin DAL COLLE
Panettone Cellophane gr. 750
o Panettone Cellophane gr. 750
+ Spumante RICCADONNA
ml. 750



3.990

€ 2,06

Pandoro
MELEGATTI
gr. 750



6.900

€ 3,56

Cotechino
precotto
FINI gr. 500



18.900

€ 9,76

Zampone con lenticchie
NEGRONI kg. 1,4



29.900

€ 49,833/kg.

Salmon Norvegese
Preaffettato
REGINA gr. 600 c.a.

DESPAR



EUROSPAR



SPONSOR ufficiale
Basket Gorizia



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ